Il giudice geloso della cameriera voleva uccidere il marito (pag. 5)

Anno 103 - Numero 152

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 5 luglio 1971

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA

Prime repliche all'appello di COLOMBO

Polemiche inasprite nel Centro Sinistra

L'onorevole Piccoli sostiene che la verifica di governo deve avvenire contemporaneamente tra dc, psi, psdi e pri: è la tesi opposta a quella dei socialisti che vogliono incontri separati

in sintesi

La tragedia della "Soyuz 11"

MOSCA — Boris Petrov, direttore dell'Istituto sovietico di ricerche spaziali, ammette in un articolo pubblicato sulla « Pravda » che la morte dei tre astronauti è stata causata da un « incidente » alla Soyuz 11. La tragedia non arresterà però il lancio di altre piattaforme spaziali con equipaggio. (Servizio di Paolo Garimberti a pag. 7).

Trapani: l'omicida si è arreso

TRAPANI — L'anziano contadino che ha sterminato con la lupara una famiglia di quattro persone si è arreso. Da sei giorni era braccato dai carabinieri. Ha telefonato al maresciallo: « Venite a prendermi ». La folla ha tentato di linciarlo. (Servizio a pag. 7).

Incursione sul Bengala

CALCUTTA — Il Pakistan ieri ha accusato l'India d'una incursione aerea sulla città di Amarkhana, nel Bengala Orientale. Nuova Delhi smentisce. Vittime e disastri per le piogge torrenziali. (Servizio a pag. 13).

Incontro Brandt-Pompidou

PARIGI — Il presidente francese Pompidou è oggi in Germania per incontrarsi con Willy Brandt: i colloqui, dopo la burrascosa riunione dei ministri finanziari dei « Sei », assumono molta importanza. (Serv. a pag. 13).

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Numerosi "leaders" del Centro Sinistra non sembrano disposti ad accogliere l'appello che Colombo ha lanciato sabato scorso: « E' necessario eliminare dal quadro politico le incertezze della fase attuale ». La situazione è incerta per le continue, dure polemiche tra socialisti e socialdemocratici, per la « verifica » di governo che Piccoli, riaprendo un problema che sembrava chiuso, ha chiesto ieri « collegiale », per gli « equilibri più avanzati », per le riforme che molti vogliono subito, altri rinviate all'autunno, altri possibilmente mai. E' incerta, in sostanza, perché in alcuni gruppi della maggioranza si fa strada la tendenza a fare uscire il psi dal governo e perché nel psi v'è qualcuno convinto che il Centro Sinistra sia ormai una formula superata. E' un quadro complesso, che i discorsi di ieri confermano e addirittura complicano.

Mentre il presidente del Consiglio (in una delle poche « pause » del suo difficile lavoro) veniva festeggiato a Potenza per i suoi « venticinque anni di vita parlamentare », un ministro del suo governo, l'on. Piccoli, dichiarava in una intervista che la « verifica » non deve essere fatta separatamente ma collegialmente tra i *partners* di governo. E' una tesi esattamente contraria a quella dei socialisti, che Colombo intende accontentare (domani il presidente dovrebbe cominciare la serie di incontri separati con il segretario dc Forlani).

Piccoli ha detto: *« Che cosa significa la dichiarazione di alti esponenti del psi che non si deve dar luogo ad un incontro a quattro, come se questo significasse la peste e il fuoco? Si facciano pure i colloqui a due, ma essi lascerebbero le cose come sono se non fossero seguiti da un confronto di tutti i* partners *della coalizione, così da consentire, finalmente e certamente, una franca e inequivocabile assunzione di impegni politici e programmatici ».* E più avanti: *« Non consiglierei certo al presidente del Consiglio di evitare una verifica puntuale e completa con i quattro partiti di Centro Sinistra ».*

Nell'intervista il ministro delle Partecipazioni statali ha attaccato i socialisti e le sinistre del suo partito, ha elogiato esplicitamente Forlani ed ha detto che un chiarimento nella dc è fondamentale (*« siamo pronti a rimescolare le carte... bisogna chiudere il periodo della furberia e aprire quello di un confronto leale, se necessario anche aspro e duro, fra di noi »*) ed ha concluso affermando: *« Così non si può andare avanti ».*

Anche il ministro Preti — sempre polemico, ma più cauto del collega democristiano — ha difeso la « verifica a quattro » e ha attaccato socialisti e sinistre dc. *« E' paradossale* — ha detto il ministro delle Finanze — *che i dirigenti del psi rifiutino di sedere allo stesso tavolo con gli alleati... Non si può stare al governo solo per occupare centri di potere... Se il reddito nazionale non aumenta in misura adeguata non si fanno importanti riforme sociali. Per fare tante cose belle ed importanti bisogna produrle non con le chiacchiere ma con il lavoro ».*

Per un altro esponente socialdemocratico, il vicesegretario Cariglia, *« se il psi alza la voce oggi è più una prova di debolezza che un atto di forza... Sia il presidente del Consiglio ad assumere le proprie responsabilità e a mettere gli altri di fronte alle loro... In questo momento ogni esitazione sarebbe colpevole ».*

Anche i socialisti sono d'accordo con queste ultime parole di Cariglia, ma per motivi opposti a quelli del vicesegretario socialdemocratico.

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

IN VISITA UFFICIALE

Oggi a Mosca il ministro Moro

Primo colloquio con Gromiko sui temi della politica europea e del disarmo

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri Aldo Moro sarà nel pomeriggio a Mosca per una visita ufficiale, suddivisa in parti quasi eguali tra gli incontri con i dirigenti del Cremlino e un viaggio nel Paese, che toccherà Leningrado, ex capitale dell'impero zarista, Novosibirsk, la capitale siberiana, Tashkent e Samarkanda, due delle più antiche città sovietiche. Moro, che ripartirà da Mosca lunedì prossimo, avrà oggi stesso un primo incontro con il collega Andrej Gromyko, che si recò a Roma in visita ufficiale nel novembre dello scorso anno.

Il viaggio del ministro italiano nell'Unione Sovietica avviene in un momento ricco di incoraggianti promesse per un allargamento del dialogo Est-Ovest e, conseguentemente, del raggiungimento di concreti risultati sulla via della distensione tra i due blocchi.

Da maggio, i sovietici hanno lanciato una serie di proposte, due delle quali interessano particolarmente l'Europa e toccano, direttamente o indirettamente, gli interessi italiani: una riduzione « bilanciata » delle truppe nell'Europa Centrale, un esame della posizione delle flotte delle due superpotenze nel Mediterraneo e negli Oceani, una conferenza delle cinque potenze nucleari per discutere i tempi e le procedure di un disarmo atomico totale.

La diplomazia italiana gioca un ruolo attivo in queste ancora caute consultazioni Est-Ovest. Il Consiglio della Nato — riunitosi a Lisbona all'inizio di giugno, poco dopo il primo invito rivolto da Breznev agli Occidentali affinché « assaggino il vino del negoziato » — ha incaricato il ministro Moro di comunicare le conclusioni delle proprie riunioni a tutti i Paesi interessati in Europa. Lo stesso incarico era già stato affidato a Moro dopo la sessione di Roma dell'anno scorso.

Inoltre, Moro è il primo ministro degli Esteri occidentale che giunge a Mosca dopo che i sovietici hanno proposto un dialogo sulle flotte e la convocazione di una conferenza delle cinque potenze nucleari. Entrambe le proposte sono state accolte con interesse in Occidente, ma anche con qualche perplessità: soprattutto, da parte degli americani si teme che Mosca intenda sminuire l'importanza del negoziato «Salt», che riprenderà l'8 luglio a

Paolo Garimberti

(Continua in 2ª pagina)

Concluso a Buenos Aires il più lungo dirottamento della storia

I pirati, disfatti dal sonno lasciano il Boeing dopo 33 ore

Il barbuto Jackson ormai vaneggiava: chiedeva che salissero a bordo le donne delle pulizie - Complicate trattative a tre (Stati Uniti, Argentina, Algeria) si protraggono per tutto il giorno - Poi i dirottatori cedono di colpo: esce l'equipaggio, poi la ragazza guatemalteca, poi l'ex marine, che tiene in pugno una pistola e la borsa con i centomila dollari - Consegna tutto, saluta con le dita a « V » e se ne va in prigione

nostro servizio

Buenos Aires, lun. matt.

Il « Boeing 707 » della Compagnia Braniff non ha valicato l'Atlantico, non è andato in Algeria. Sottili manovre diplomatiche, unite alla stanchezza dei dirottatori, lo hanno bloccato all'aeroporto di Buenos Aires. Il pirata Jackson si è arreso; poco prima di lui era scesa a terra l'amica guatemalteca Licia Sanchez e con lei tutto l'equipaggio.

Jackson ha voluto fare una bella fine, come se fosse il personaggio di un film di avventure: era già a metà della scaletta, sotto gli occhi di centinaia di persone e di decine di macchine da presa, quando si è fermato ed è tornato indietro. Attimi di sospensione: aveva cambiato idea? Voleva far saltare tutto per aria? Un gruppo di giornalisti che si era avvicinato alla carlinga è arretrato precipitosamente.

Poi il barbuto Jackson è riapparso: aveva una pistola in mano. E' sceso con studiata lentezza, come se fosse una stella del varietà, ed ha consegnato l'arma al primo ufficiale che ha incontrato, facendogli nello stesso tempo un perfetto saluto militare. Dopo di che, ciondolante, è stato spinto su una camionetta ed è sparito verso la prigione.

Questa la conclusione della lunga avventura aerea. A Jackson, che non è riuscito ad andare in un paese che lo ospitasse, che è stato costretto a restituire i centomila dollari ottenuti in Messico in cambio di una passeggera, che è separato dalla sua amica, resta ben poco: soltanto la soddisfazione di aver battuto il record di durata che apparteneva a Raf Minichiello, con 18 ore e mezzo. Il record è stato portato da Jackson a ben 33 ore. Questo per quanto riguarda il tempo. Quanto al chilometraggio, i conti non sono ancora fatti, ma pare che Minichiello con la sua trasvolata di undicimila chilometri resti ancora in testa.

Le prime fasi della vicenda sono già note. Il Boeing 707 era stato dirottato fra Acapulco ed il Texas e portato a Monterey, di nuovo in Messico. Qui venivano fatti scendere centouno passeggeri, il pirata incassava centomila dollari e si faceva portare a Lima. Nel Perù l'equipaggio veniva cambiato (sei persone, fra cui due hostesses), il « 707 » bianco e viola ripartiva... per il Brasile.

A Rio de Janeiro per poco non capitava il disastro. Mentre il quadrireattore scendeva sulla pista, vi convergevano diverse autopompe con militari a bordo. Jackson se ne avvedeva e dava l'ordine di sollevarsi immediatamente. L'apparecchio riprendeva quota, ma uno dei soldati faceva partire un colpo di moschetto: la pallottola, a quanto si è poi constatato, era piuttosto ben diretta e scalfiva il muso dell'aereo a brevissima distanza dal parabrezza. Pochi centimetri più sotto, e avrebbe preso in pieno uno dei piloti.

Alle 18,15 di sabato (ora italiana) l'aereo, con i serbatoi quasi all'asciutto, si posava sulla pista dell'aeroporto di Buenos Aires. E qui cominciava una schermaglia di interventi e contrinterventi diplomatici, che sembrava sempre sul punto di trasformarsi in una commedia degli inganni, non si sa fino a qual punto genuina e fino a qual punto recitata per debilitare il sistema nervoso di Jackson e della compagna.

Tre governi — Stati Uniti, Argentina, Algeria — erano coinvolti in una disputa. Gli Stati Uniti, preoccupati che Jackson distruggesse l'apparecchio, premevano perché

(Continua in 2ª pagina)

La passione sportiva prevale sul cuore

Irene Zarpancly con Rivera quattro mesi fa, prima della sua partenza per il Sud America: ora il loro amore è finito

Irene, il grande amore di Rivera confessa: "L'ho lasciato per sempre,,

Soltanto Rocco, bonario allenatore, si è mostrato comprensivo per la relazione del pupillo - « Non è vero che aspetto un bimbo: non potrei lavorare come faccio » - Un lungo sfogo, con molti rimpianti e qualche speranza

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Irene Zarpancly e Gianni Rivera si sono definitivamente separati dieci giorni fa, dopo una lunga discussione in un ristorante di Milano. Ufficialmente la loro tormentata relazione, iniziata due anni fa su un aereo delle linee nazionali, lei come hostess, lui come passeggero, era stata interrotta quattro mesi addietro. Ma si era trattato di una mossa tattica da parte del calciatore: il pubblico lo disapprovava cordialmente.

Rocco, il suo affettuoso allenatore, aveva respinto: « Rivera ha diritto anche lui ad avere una donna. Se gli piace Irene, se la tenga: è una donna squisita ».

Ma l'amore fra il calciatore e la hostess ha trovato ostacoli decisivi nella famiglia di Rivera. Il padre e la madre non hanno mai visto di buon occhio quella relazione di Gianni con una donna appena uscita da due matrimoni falliti e madre di un bambino.

A farne le spese è stato lo stesso Rocco, uno dei più tenaci difensori di questa storia d'amore. La famiglia Rivera, una sera, l'ha pregato di non interessarsene più e sembra che il bonario « paròn » si sia congedato con i toni dell'uomo offeso.

Ora tutto è finito e questo spiega la crisi profonda nella quale il capitano del Milan è caduto recentemente. Abbiamo parlato a lungo con Irene, una donna troppo bella per avere fortuna, una donna resa diffidente dalle disavventure matrimoniali. E' stato uno sfogo amichevole che forse contrarierà Irene, ma è una notizia che va pubblicata, per inquadrare nelle giuste dimensioni una storia che il pubblico ha interpretato con troppa leggerezza.

« Quando è finita? » abbiamo chiesto.

« Dieci giorni fa ».

« E' convinta di ciò che ha fatto? ».

« Sì, oggi almeno sono convinta. Però lui se vuole telefonarmi sa dove mi può trovare ».

« Desidera che le telefoni? ».

« Non lo so ».

« Ma lo ama? ».

« Sì ».

« Perché vi siete lasciati, allora? ».

« Ero stanca. Preferisco la solitudine. Non ho altri, neppure quel fotografo di cui i rotocalchi parlano. Quando il tempo me lo concede, tra un volo e l'altro, ieri ad esempio ero ancora a Rio de Janeiro, pensi, vado ad Ostia a prendere il sole. Siamo sette amici, dividiamo la stessa cabina e ci si ritrova.

« Gianni era al corrente di tutto, non c'era nulla con nessuno. Soltanto che la gente si diverte a parlare. Ma questo non ha nessuna importanza. Ora che non ho più Gianni sono rimasta sola e non cerco altro. Non ho neanche la compagnia di mia madre che è in Grecia. Dovrei raggiungerla, ma il lavoro non me lo consente e di fronte al lavoro io mi arrendo puntualmente, per me è sacro.

« Ad un certo punto ho temuto di sbagliare per la terza volta. Non sono più una ragazzina. Per Gianni è diverso, lui è ancora così giovane, fra un anno avrà dimenticato tutto, vedrà ».

«Ma che cosa è successo?».

« Ci siamo lasciati, ecco. Troppi ostacoli, troppi problemi, sono stanca. Gianni ha il calcio, in quello vuole vivere. Abbiamo fatto di tutto per evitare complicazioni ma nessuno gli ha mai perdonato qualcosa. So che è demoralizzato ma a questo punto non posso più farci nulla.

« Si è sacrificato per il calcio, non è come crede la gente, oh, no, di certo! In primavera sono stata in Sud America per tre mesi. E' stato lui a consigliarmelo con la speranza di concludere serenamente il campionato. Io avrei preferito non m'avesse lasciata partire.

« Dieci giorni dopo che ero in Sud America mi ha telefonato per chiedermi di rientrare immediatamente. Non

Franco Costa

(Continua in 2ª pagina)

Facevano parte di quattro cordate partite da Chamonix

Otto alpinisti francesi morti durante escursioni sul Bianco

dal corrispondente

AOSTA, lunedì mattina.

La giornata festiva è stata funestata da quattro sciagure alpinistiche, avvenute sul versante francese del Monte Bianco: otto giovani, tutti al disotto dei 30 anni, sono morti.

La prima disgrazia è accaduta ieri verso mezzogiorno sull'Aiguille du Goûter (3843 metri): tre giovani di St-Etienne, Michel Guyot, Christien Perret e Claude Cassel, sono precipitati per 700 metri mentre stavano compiendo il percorso per rientrare al rifugio di Goûter (3816 metri) e si sono sfracellati sulle rocce sottostanti. I loro corpi sono stati recuperati in serata da una squadra di soccorso trasportata sul luogo dell'incidente da un elicottero della Gendarmeria.

I tre alpinisti erano partiti sabato mattina da St-Gervais per raggiungere la vetta dell'Aiguille du Goûter. La scalata era stata facilitata da una bellissima giornata di sole, e ieri verso le 9 avevano raggiunto la cima. Dopo aver consumato uno spuntino, si erano avviati verso il rifugio. Improvvisamente la sciagura: alcuni alpinisti che erano al rifugio hanno assistito impotenti alla tragedia. « Stavano scendendo in cordata, e lentamente — hanno raccontato —; ad un tratto sono precipitati. Probabilmente un terrazzino di neve su cui stavano passando i giovani deve aver ceduto sotto il loro peso, e sotto i tre s'è aperto il vuoto ».

Anche l'altra sciagura è stata provocata dal caldo, arrivato improvvisamente in montagna, che ha facilitato lo staccarsi di numerose slavine e lo sciogliersi della neve.

La gendarmeria francese non ha ancora comunicato i nomi delle quattro vittime degli altri due incidenti alpinistici, poiché i familiari non sono stati ancora avvisati. Si tratta, comunque, nella prima disgrazia, di due giovani e una ragazza, di circa venti anni, in vacanza da alcuni giorni a Chamonix. I tre alpinisti erano saliti alla vetta dell'Aiguille Verte (a 4121 metri); nel pomeriggio, erano sulla via del ritorno quando sono precipitati per oltre cinquecento metri. I loro corpi sono stati riportati a valle da una squadra di soccorso.

Un ragazzo di 17 anni che saliva al rifugio Albert Premier (2700 metri), sul ghiacciaio di Tour, stava superando un « passaggio obbligato » quando ha messo un piede in fallo ed è precipitato. Anche in questo caso il corpo è stato recuperato e portato a valle.

Una ragazza che scalava, in compagnia di due amici, la parete del Celas, alla frontiera italiana, è precipitata rimanendo uccisa. Si tratta di Mireille Conte, di 28 anni, di Nizza. La disgrazia è avvenuta nel momento in cui la ragazza stava legandosi ai propri compagni (un giovane e una giovane) e si appoggiava a un masso che ha ceduto trascinandola nella caduta.

g. g.

Gli avvenimenti sportivi

Sfortunata la Ferrari formidabile Matzdorf

MOTORI — Rivincita di Stewart nel Gran Premio di Francia. L'asso scozzese è tornato alla vittoria dominando la corsa in una giornata sfortunata per la Ferrari: i due piloti della Casa italiana si sono ritirati, Ickx ha accusato un cedimento del motore al quinto giro, Regazzoni è finito fuori pista per una macchia d'olio (lasciata dall'auto di Peterson) al ventunesimo. Nel motociclismo, Agostini ha trionfato a Francorchamps (dove ha vinto anche Grassetti), malgrado una partenza ritardata.

ATLETICA — Dopo otto anni, Brumel ha perso il primato mondiale di salto in alto. L'atleta sovietico (metri 2,28, realizzato nel '63, prima dell'incidente stradale che ne ha bloccato la carriera) è stato superato dallo statunitense Pat Matzdorf, che ha saltato 2,29 a Berkeley, nel quadro del confronto Usa-Urss. Sullo slancio di questo record, gli americani hanno vinto per 126 punti a 110.

CALCIO — Ultimi cinque giorni di « mercato » dei calciatori di Milano. Finora solo il Milan ha fatto affari (Sabadini e Sogliano), ora si attende la risposta delle altre squadre. L'Inter ha preannunciato per oggi l'acquisto di una « punta » di valore da affiancare a Boninsegna (Ghio, Saltutti, Chiarugi?), mentre Juventus e Torino seguono la situazione in attesa di entrare in lizza se ne avranno l'occasione favorevole. Sulla piazza, i giocatori più contesi sono i centravanti.

CICLISMO — Grazie ad un abbuono, Motta ha guadagnato un posto nella classifica del Tour scavalcando Gösta Petterson, il vincitore del Giro (ora il lombardo è quarto, a quaranta secondi da Merckx). Ieri, sul traguardo di Nevers, si è imposto in volata il belga Leman. Poco prima dello sprint si è verificata una paurosa caduta nel gruppo, senza gravi conseguenze. Oggi i corridori del Tour affrontano la prima montagna « vera », il Puy de Dome.

Servizi sportivi da pagina 8 a pagina 12

Concluso il convegno dei dissidenti

I 300 dc protestano "Le minoranze faziose non devono imporsi„

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Si è concluso ieri, a Palazzo Barberini, l'«incontro di studio» sul tema «Il principio democratico e la crisi del sistema», organizzato da circa trecento esponenti democristiani che si sono posti in aperta polemica verso talune tendenze emerse tra i partiti del Centro Sinistra e verso il loro stesso partito, di cui criticano la politica e l'attuale assetto interno.

Tra i partecipanti c'erano sei senatori e ventisette dei novanta deputati che nel marzo scorso firmarono il famoso documento in cui esprimevano i motivi del loro dissenso. Lo scopo del convegno romano, durato due giorni, è stato appunto di proseguire quella polemica, che ha trovato nuova esca nei risultati delle elezioni del 13 giugno, e di promuovere, come ha detto uno dei leaders, l'on. Bartolo Ciccardini, «un movimento di disobbedienza contro un sistema oligarchico che distrugge alle radici la civile convivenza degli italiani, contro il proporzionalismo, l'omertà, il caos costituzionale».

Svolgendo la relazione conclusiva, l'on. Giacomo Sedati ha affermato che «sussistono valide prospettive per il superamento delle difficoltà attuali, sempre che il principio democratico si realizzi in pieno e ovunque, impedendo a minoranze faziose di imporsi anche con la violenza a maggioranze assenteiste e non organizzate. Non si può infatti assecondare la tendenza di ristretti gruppi a dominare nei partiti, nei sindacati e nello stesso Parlamento, come pure nella scuola, negli ambienti di lavoro e perfino nel mondo della cultura».

Secondo il deputato dc, una delle cause principali della protesta elettorale tradotta si «in un travaso di voti all'estrema destra» sta appunto nell'avere alimentato con l'attuale situazione l'incertezza del quadro politico e quindi la tolleranza verso il disordine morale, la disobbedienza alle leggi, l'intensificarsi della criminalità. Per recuperare l'elettorato che si è spostato a destra occorre «ripristinare la legalità democratica che è anche condizione necessaria per l'attuazione di un vasto programma di riforme».

Quanto alla dc bisogna che siano corretti, ha detto Sedati, «disfunzioni e difetti» ripristinando un corretto gioco democratico di maggioranza e di minoranza «sulla base di chiare caratterizzazioni politiche». Il deputato ha quindi confermato la necessità che il segretario politico sia eletto dal congresso, e che sia abbandonato all'interno l'attuale sistema elettorale proporzionale sostituendolo con quello maggioritario.

Quanto al quadro politico più generale, maggioranze e minoranze devono adempiere ai propri compiti «senza commistioni». Deve cioè spettare alla maggioranza quello di mandare avanti autonomamente i programmi di governo ed alla minoranza quello critico e di controllo. Alludendo al psi, Sedati ha aggiunto che «la politica del doppio binario mina la coalizione di governo» e che «al di là di certi limiti postula la ricerca nell'ambito dei partiti democratici di soluzioni atte ad assicurare la piena efficienza del sistema».

Alcuni osservatori hanno interpretato queste parole come una chiara minaccia, del resto trasparita anche in altri interventi, a proporre un mutamento del quadro istituzionale, sostituendo a quello attuale una specie di neo-gollismo. g. fr.

La "verifica„ di governo

(Segue dalla 1ª pagina)

Il capogruppo del psi alla Camera, Bertoldi, ha dichiarato: «Non si tratta di volere o non volere pregiudizialmente la crisi di governo, ma di sapere se la maggioranza, e in particolare la dc, intenda mantenere gli impegni assunti quando si è costituito il governo Colombo... Abbiamo più volte detto e ripetuto che questa è la condizione irrinunciabile per la nostra partecipazione alla responsabilità di governo. Un governo e una maggioranza non possono durare se viene meno la ragione della loro costituzione». Bertoldi ha concluso dicendo che in Senato «è in atto un vero e proprio colpo di mano contro la legge sulla casa».

Il discorso sulle riforme è ripreso dal ministro socialista Mariotti: «Nonostante che le forze conservatrici italiane tendano con tutti i mezzi a porre fuori dal governo i socialisti, sia chiaro che la sopravvivenza o meno del Centro Sinistra si gioca sulle riforme... Una cosa è certa: usciremo dal governo solo se le riforme non verranno attuate, non certo per le polemiche nei nostri confronti».

Molto pacato, quasi «al di fuori della mischia», il discorso dei repubblicani. L'on. Compagna ha parlato a Napoli di problemi concreti: politica e sviluppo del Mezzogiorno. «Il discorso sulle riforme — ha detto — non può essere fatto con l'improvvisazione di cui danno prova coloro che recitano come se si trattasse di una giaculatoria». l. g.

Il dirottamento più lungo

Così si è arreso il barbuto pirata

(Segue dalla 1ª pagina)

questo fosse lasciato ripartire: l'Argentina chiedeva la resa incondizionata: il governo di Buenos Aires teme che una certa indulgenza verso i dirottatori dia esca ad imprese di questo genere, in un ambiente perennemente turbolento come è quello dell'America del Sud. L'ambasciatore algerino assicurava che il suo paese avrebbe dato asilo ai due pirati, ma chiedeva che la richiesta scritta fosse presentata dal ministero degli Esteri argentino.

La situazione era quindi bloccata su queste posizioni e l'aereo restava fermo al termine della pista, battuto da raffiche di pioggia. Nel corso della notte qualcuno riusciva ad avvicinarsi ed a sgonfiare i pneumatici. Poi Jackson e la Sanchez venivano avvertiti che ormai le batterie erano vicine all'esaurimento.

Altrettanto esauriti dovevano essere i nervi del pirata: durante i contatti radio diveniva evidente che quasi non connetteva più. Chiedeva che gli mandassero le donne della pulizia per rimettere in ordine la carlinga, poi pretendeva di ricevere alcuni giornalisti per raccontare come erano andate le cose ed anche perché «aveva bisogno di compagnia».

Che la situazione non fosse più a lungo sostenibile diveniva chiaro quando il comandante dell'aereo, Schroeder, riceveva l'incarico di scendere a terra per negoziare. Poi tornava all'aereo, poi scendeva ancora. Come risultato, l'ambasciatore americano a Buenos Aires rilasciava al governo argentino una richiesta scritta perché il Boeing fosse lasciato partire. Ma ormai non ce n'era più bisogno. Dopo quasi quarantott'ore di tensione, Jackson cedeva di colpo. Uno sportello si apriva, ne scendevano le due hostesses e tre membri dell'equipaggio. Poco dopo usciva il comandante Schroeder: poi vacillante, [illegible] di sonno, la piccola, graziosa Sanchez.

A bordo restava solo Jackson. Non si capiva che idee avesse: ora chiedeva che gli mandassero i tre figli che ha nel Tennessee, poi che la Sanchez tornasse negli Stati Uniti con i milioni.

Su queste basi non veniva neppure iniziata una trattativa. Verso le 14 italiane, una ora e mezzo dopo l'uscita del comandante, scendeva anche Jackson: aveva indossato un completo sportivo, teneva in pugno la valigetta con i centomila dollari. Abbiamo raccontato all'inizio la scenetta che ne è seguita. Poi il barbuto ex marine è stato fatto salire su una camionetta e se n'è andato mostrando l'indice ed il medio alzati, a formare la lettera «V». Ma l'unica vittoria consiste nel poco invidiabile record strappato a Minichiello.

(Ansa - Assoc. Press - Reuter)

Il «pirata» dell'aereo

L'annuncio ieri mattina dal pulpito a duemila persone

Il frate dell'Isolotto di Genova dice «obbedisco» ma non se ne va

Padre Zerbinati, trasferito dalla Curia, lascia il posto di parroco, tuttavia continuerà a vivere tra la gente del quartiere - Pochi hanno capito la sostanza della sua decisione, poi il francescano ha spiegato che si assenterà per qualche tempo, ma ritornerà

Padre Agostino Zerbinati dopo la Messa di ieri

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Padre Agostino Zerbinati lascerà la parrocchia, ma non la comunità di Oregina, come, invece, gli hanno comandato i suoi superiori destinandolo al convento di Diano Castello, presso Imperia. Ha annunciato egli stesso questa sua decisione alla comunità, ieri mattina, alla Messa delle 11 nella chiesa di Nostra Signora di Loreto. «Al termine della funzione, ha scritto in una lettera che ha letto dopo il Vangelo con voce commossa, non sarò più parroco di Oregina perché all'ordine dei miei superiori obbedisco come ho sempre fatto. Tuttavia, ha precisato il frate francescano, dando motivazione ai superiori, scelgo di continuare a vivere, a lavorare e lottare con voi, in mezzo a voi, in questa comunità, in questo quartiere, nel quale ho vissuto un'esperienza di liberazione secondo la speranza cristiana. Quindi non più parroco, ma amico Agostino per continuare a dare un'autentica testimonianza sacerdotale e francescana».

Promettendo il rispetto di tutti verso il nuovo parroco, padre Carlo Corradini (amico e compagno di studio), la lettera conclude: «Desideriamo sentirci liberi in questo nuovo impegno nella Chiesa, impegno che non vuole creare dissidi, diffidenze, pregiudizi, ma solo una maggiore liberazione da tutto ciò che ci impedisce di essere autentici, di essere veramente popolo di Dio».

La comunità di Oregina, i fedeli e i curiosi che gremivano la chiesa e l'ampio sagrato (non meno di duemila persone erano salite su questa collina) hanno ascoltato in silenzio le parole del francescano, ma non tutti sono riusciti ad afferrarne il significato. Anzi, i più hanno creduto di capire che padre Agostino avesse deciso d'andarsene per sempre, che aveva chinato il capo in segno di sottomissione. Qualcuno è scoppiato in lacrime, altri, a Messa finita, gli si sono fatti attorno tempestandolo di ansiose domande.

A tutti, il frate ha risposto sorridendo: «State tranquilli, non sono più il vostro parroco, ma non vi abbandonerò, resterò sempre fra voi». Padre Agostino ha anche spiegato che, entro il 6 luglio, si presenterà al convento di Diano Castello, ma ha assicurato che non vi si tratterrà. «Dal 15 al 30 luglio, ha detto, sarò al campeggio dei distrofici che la nostra comunità ha organizzato a Bergeggi, poi tornerò in Oregina a vivere in mezzo a voi, come uno di voi».

Oregina, dunque, non sarà un nuovo Isolotto (come temeva la Curia), ma padre Agostino, decidendo di rimanere nella comunità ha confermato la sua ribellione alle strutture gerarchiche della Chiesa cattolica.

Perché il «licenziamento» di padre Agostino? Il «Definitorio provinciale» dei frati minori, dal quale egli dipende, lo ha motivato come un «normale avvicendamento di parroci»; secondo padre Agostino, invece, il provvedimento ha voluto colpire la comunità di Oregina perché ha cercato «di attuare il Vangelo e gli insegnamenti del Concilio».

Repressione o no, sembra, comunque, scontato che alla sorte del francescano non sono estranei due episodi di cui egli è stato protagonista. Il primo è di un anno fa, quando padre Agostino era insegnante di religione presso una scuola cittadina: rivelò che l'ufficio catechistico diocesano lo aveva incaricato di «schedare» gli orientamenti politici e la condotta morale dei docenti e degli alunni. Il secondo è del maggio scorso: egli chiese al cardinale Giuseppe Siri di cresimare un gruppo di bambini dell'Isolotto di Firenze assieme a quelli di Oregina; poiché ottenne un rifiuto, i genitori dei bimbi di Oregina decisero, in segno di solidarietà, di rifiutare la cresima.

Marco Benedetto

Era scomparsa il 14 giugno

Cadavere di una ragazza affiora da un torrente

TRENTO, lunedì mattina.

Gigliola Girardi, la ragazza scomparsa il 14 giugno scorso in circostanze misteriose dalla sua casa di San Bernardo e della quale non si era più trovata alcuna traccia, è stata rinvenuta ieri cadavere, nel torrente Rabbies.

A scoprirne il corpo è stato un pescatore, Guido Marinelli, 30 anni di Malè. Mentre gettava l'amo nel torrente, ha scorto il cadavere ormai quasi decomposto.

Oggi incontro al vertice per lo scomparso veneziano

Qualcuno favorì Attilio Marzollo nelle sue operazioni finanziarie

Il magistrato, il capo della Mobile e il presidente degli agenti di cambio di Venezia esamineranno la situazione del dissesto - Il professionista non avrebbe potuto agire da solo - Ha approfittato della complicità di parecchie persone

dal corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Ancora un «vertice» oggi, sulla vicenda dell'agente di cambio Attilio Marzollo scomparso dalla circolazione venerdì 18 giugno lasciando alle spalle una situazione finanziaria disastrosa della quale non si conosce ancora la portata esatta (dai 30 ai 60 miliardi, pare).

Attilio Marzollo, ha lasciato senza notizie e praticamente senza un soldo una madre di 85 anni, una moglie dalla quale vive separato ormai da più di vent'anni, un'amante dalla quale ha avuto due figli (ormai divenuti ragazzi, al cui mantenimento ha sempre provveduto) ed un'amante «in corsa» con altri due figli, in vacanza a Saint Moritz dal 20 giugno.

«Marzollo — dice uno dei funzionari della Banca Veneziana che ha sempre rifiutato di lavorare con lui e per lui — ha dimostrato di essere un professionista dell'inganno fra i più scaltri ed intelligenti. Al suo confronto Felice Riva con la sua fuga nel Libano ci fa la figura del dilettante pasticcione...».

Al vertice previsto per oggi, partecipano, secondo notizie ufficiose, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ennio Fortuna, il dirigente della squadra mobile dott. Salvatore Barba e il presidente degli agenti di cambio veneziani, dott. Stefano Dufour al quale la Deputazione di Borsa ha affidato il compito di condurre la inchiesta amministrativa sul «buco» che Marzollo ha lasciato, andandosene chissà dove.

I conti, dicevamo, non sono ancora stati chiusi e la dimensione del crack di Attilio Marzollo resta soltanto ipotizzabile. Dopo la dichiarazione di insolvenza dell'agente di cambio si stanno mettendo a fuoco anche gli aspetti giudiziari della vicenda.

E' chiaro che per rendere possibile ad Attilio Marzollo un periodo così lungo di equilibrismi finanziari, la fitta rete di protezione e controlli, fissata dalle leggi generali, dai regolamenti di Borsa e da quelli altrettanto rigidi delle Banche deve essere stata in qualche parte smagliata. Attilio Marzollo, da solo, non avrebbe potuto farcela: ha approfittato della «complicità» (cosciente o incosciente non importa) di parecchie persone. Il vertice di oggi, secondo certe indiscrezioni almeno, dovrebbe servire proprio a mettere in chiaro questi aspetti della vicenda prima ancora di fissare i termini delle imputazioni eventualmente elevabili a carico dell'agente di cambio.

Il secondo incontro al vertice, di uguale interesse, dovrebbe aver luogo domani. I conti, domani appunto, dovrebbero essere disponibili tutti: quelli dell'attivo di cui Marzollo ancora dispone e quelli del passivo che lo ha indotto a fuggire. E' dai risultati dell'incontro di oggi e da quello di domani che dipende il seguito di questo «giallo» finanziario. g. r.

La scandalo di Udine

Arrestato l'ex direttore della Cassa di Risparmio

Udine, lunedì mattina.

(a. c.) Ancora un colpo di scena, e certamente il più sensazionale nella già abbastanza clamorosa vicenda dell'ufficio titoli della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, dove si riscontra un giro di oltre nove miliardi di titoli che non erano stati autorizzati. Ieri mattina, pochi minuti prima delle 8, i carabinieri si sono presentati nell'abitazione del gr. uff. dott. Giuseppe Segala, 68 anni, ex direttore generale dell'istituto di credito, che risiede in un appartamento di via Volvasone, nel palazzo dell'Esattoria, e gli hanno notificato un ordine di cattura nei suoi confronti, firmato la sera prima dal procuratore della Repubblica, dott. Mario Oliviero Drigani.

Il dott. Segala è stato poco più tardi accompagnato alle carceri di via Spalato, dove è stato rinchiuso a disposizione del magistrato: erano circa le 8,30. L'imputazione che gli è stata contestata nel provvedimento notificatogli, è quella di concorso nel reato di peculato aggravato, e per avere — si legge nel testo dell'ordine di cattura — con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso distratto a profitto altrui somme rilevanti in danno della Cassa di Risparmio, arrecando all'ente un danno patrimoniale di rilevante entità».

Si tratta dello stesso reato già contestato nei giorni scorsi al rag. Gian Mikelazzi, dirigente della Cassa di Risparmio preposto ai fidi, e all'ufficio esteri, che si trova attualmente in una clinica, in stato di fermo, al rag. Mauro Solari, impiegato dell'ufficio titoli, al rag. Pietro Rizzardi capo dell'ufficio ragioneria della banca, mentre l'ordine di cattura a carico del rag. Diego Di Piotti è stato sospeso per le delicatissime condizioni di salute del funzionario che si trova ospite dell'ospedale civile.

Proseguono intanto nell'ufficio del procuratore della Repubblica dott. Drigani, gli interrogatori di altri testimoni in merito alla clamorosa vicenda. La Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone si è costituita ieri, tramite l'avv. Gardi, parte civile nel processo — per ora solo in fase istruttoria — contro i cinque dipendenti dell'Istituto di credito indiziati dei reati di peculato e di falso.

In carcere un rapinatore della banca di Trento

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Le indagini della questura sulla brigantesca rapina compiuta venerdì scorso in un'agenzia della Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto si stanno rapidamente avviando alla conclusione. Per ordine del procuratore della Repubblica è stato portato in carcere in stato di fermo il benzinaio Aldo Fellin, di 23 anni, sposato da poco e padre di un bimbo in tenera età, a carico del quale sono emersi gravi indizi. Si sta ora ricercando una seconda persona gravemente indiziata, l'operaio Nello Peroni di 23 anni che dall'altro ieri si è reso irreperibile.

L'ultima prova raccolta dagli inquirenti è il rinvenimento della «Giulia 1300» usata dai due rapinatori per il «colpo». L'auto è stata trovata dietro la chiesa di San Giuseppe, nelle immediate vicinanze dell'abitazione del Fellin. Non portava più la targa con la quale era stata mascherata per la rapina ma la sua originaria, dalla quale è stato facile risalire al proprietario, il meccanico Gregorio Amato.

Questi, interrogato, ha dichiarato che due ore prima della rapina il Fellin, presentatosi all'officina, si era fatto consegnare in prova la «Giulia» lasciando la sua utilitaria.

Il Fellin è stato anche riconosciuto da due impiegati della Cassa di Risparmio

Moro in visita a Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

Helsinki, sovrapponendogli la Conferenza a Cinque.

Gromyko ha già risposto alle preoccupazioni americane, in occasione di un rapido incontro «informale» con i giornalisti, affermando che il «Salt» e la conferenza dovrebbero procedere su strade parallele, senza interferire l'uno sull'altra. Moro avrà ora l'opportunità di chiarire, nei suoi incontri con i dirigenti sovietici (non è escluso un colloquio con Kossighin), quali siano realmente le intenzioni di Mosca.

I sovietici insisteranno probabilmente una volta di più per la rapida convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea. L'Italia, come la Francia, non è contraria in linea di massima all'avvio di consultazioni multilaterali. Tuttavia, la posizione comune degli Occidentali è orientata nell'esigere, prima di fare passi concreti verso la Conferenza, una soluzione del problema di Berlino.

Le questioni bilaterali sembrano destinate ad avere meno spazio di fronte alla complessità dei temi europei. Tanto più che i rapporti tra i due Paesi, sul piano commerciale, tecnico e scientifico, sono buoni e non offrono argomenti particolari di discussione. Non per nulla, un mese fa, il settimanale Novoe Vremja, specializzato in problemi internazionali, citava i rapporti tra l'Italia e l'Unione Sovietica come un modello di «fruttuosa collaborazione tra due Paesi con differenti sistemi politici e sociali». p. g.

La dama bianca di Rivera

(Segue dalla 1ª pagina)

ho potuto accettare, un po' per il lavoro, un po' perché quel suo modo di agire non lo ammettevo».

«Tre mesi dopo le cose sono cambiate, e Gianni non perdona. Sbaglia, però, anche se è tra i primi nel calcio. Il momento in cui abbiamo dovuto prendere una decisione è mancato il coraggio a me. O chissà, forse sono stata coraggiosa. Resta il fatto che ho preferito troncare. Chissà che domani ritrovandoci non si riesca a raggiungere l'accordo».

«Lei crede in questo?».

«Non lo so».

«Così gli rinfaccia l'insicurezza e un eccessivo amore per il calcio».

«Pressappoco, ma lo capisco, è il suo lavoro. E poi è giovane. Io sono una donna. Non accetto una situazione se non ne sono convinta con il rischio appunto di sbagliare per la terza volta».

«E' pentita di averlo incontrato?».

«No, è stata una cosa splendida, incantevole. Mi sono rimasti impressi certi suoi discorsi bellissimi, ma non bastano le belle frasi per costruire una vita».

«Si diceva che lei fosse scappata in Sud America perché aspettava un figlio da Gianni».

«Non trovo neanche la forza per inquietarmi di fronte a queste insinuazioni. Volevo novanta ore al mese. Veda un po' lei se può farlo chi aspetta un figlio. Sono molto amareggiata per tutta questa pubblicità. Sapesse, a volte non ho più pace. Ogni amico, ogni conoscente mi turba chiedendomi di Rivera.

Io l'ho amato come uomo, non come calciatore. Lui mi ha persino rinfacciato, in un momento di crisi morale, di cercare questa pubblicità. E questo non lo dimentico, perché non è vero, perché non tengo a rendere pubbliche le mie questioni private, perché ho ventott'anni ma è come ne avessi trentotto e i due errori che mi pesano sulla schiena mi hanno invecchiata al punto da farmi desiderare soltanto la solitudine».

«Che cosa si prova ad amare un calciatore?».

«Se è come Gianni, una sofferenza perché ti ritengono responsabile del suo stato di forma. Le pare giusto questo? Non sono forse una donna come le altre?».

«Così vi siete sacrificati in due».

«Questa volta definitivamente. D'altronde mi manca la convinzione in questo amore».

«O il coraggio».

«Non lo so, ma per qualche tempo preferisco starmene in disparte. Se vede Gianni, gli dica che se dove trovarmi. Io non posso rintracciarlo. Adesso che è tornato dagli Stati Uniti andrà in un posto misterioso, dov'è sicuro che nessun giornalista lo scovi. Ma se lei lo vedesse glielo dica. Io rimango in casa. Può telefonarmi quando vuole». fr. c.

A ventisei giorni dal sequestro a Palermo

I famigliari di Vassallo trattano con i rapitori

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

(a. r.) Forse sono le ore decisive per il rilascio di Giuseppe Vassallo, il figlio ventottenne del ricco costruttore edile Francesco Vassallo, che fu sequestrato davanti a casa sua a Palermo, la sera dell'8 giugno scorso. Tra gli inquirenti vi è una certa tensione, anche se non è trapelato nulla di particolare. «Continuiamo le indagini», ha dichiarato il questore di Palermo, Ferdinando Li Donni. Il «contatto» tra i banditi e la famiglia Vassallo sarebbe però in atto: si starebbe trattando sulla cifra del riscatto.

Polizia e carabinieri sorvegliano da vicino le abitazioni del giovane sequestrato e dei suoi genitori, convinti che la liberazione del rapito potrebbe avvenire da un momento all'altro. E' quindi successo qualcosa di nuovo, tale da giustificare l'atteggiamento degli inquirenti.

Un alto funzionario della polizia, per esempio, ha detto che ieri mattina sono state compiute nuove perquisizioni in casolari di campagna od in rustici abbandonati, ma ha precisato che non si è trovata traccia né del Vassallo né degli uomini che lo condussero via sotto la minaccia delle armi.

Dal canto loro, i Vassallo mantengono il più stretto riserbo. Non sembra tuttavia che essi siano angosciati, anche se non nascondono un certo (e più che comprensibile) nervosismo.

Francesco Vassallo è l'imprenditore edile più ricco di Palermo: su di lui pende tuttora una richiesta d'invio al soggiorno obbligato quale presunto mafioso, avanzata l'altr'anno dalla Questura di Palermo alla sezione speciale del tribunale per le misure di prevenzione. Egli non dà l'impressione di trascorrere ore di particolare ansia

Giuseppe Vassallo: rapito l'8 giugno

nonostante il suo figliolo minore non sia ancora tornato a casa.

Ciò sta a significare che molto probabilmente il «contatto» con i banditi è stato stabilito e che la conclusione del rapimento, dopo ventisei giorni, deve essere ormai prossima.

Alle Assise di Genova

Riprende il processo all'uxoricida ex attore

Genova, lunedì mattina.

(m. b.) Virgilio Miraglia, di 52 anni, che nel settembre del 1969 uccise a coltellate la moglie Natalia Maximoff, di 48 anni, al termine di una lite dovuta alla gelosia, comparirà domani davanti ai giudici della Corte d'Assise di Genova.

Il processo era iniziato nel novembre scorso ma la corte rinviò il dibattimento a nuovo ruolo ordinando una nuova perizia psichiatrica: durante l'istruttoria era stato riconosciuto seminfermo di mente, ma la perizia era stata contestata dal pubblico ministero.

Il delitto avvenne nella casa dei coniugi Miraglia: l'uomo, ex attore, aveva iniziato l'attività di rappresentante di articoli per parrucchiere ed aveva molto tempo libero che passava in casa. A causa della sua gelosia, le liti fra i due erano frequenti, al punto che la donna aveva abbandonato il marito ed era andata a vivere per proprio conto.

I figli, uno di vent'anni e gli altri di 18 e 15, però, la convinsero a tornare. Alcuni mesi dopo il ritorno il 4 settembre 1969, avvenne il delitto. «Da parecchio tempo — raccontò il Miraglia al primo processo — mia moglie mi si rifiutava. Quella mattina eravamo soli in casa ed ho cercato di convincerla, ma lei, in modo sprezzante, mi rispose: "Piuttosto vado a cercarmi un uomo in strada". Poi si vestì per uscire. Io cercai di impedirglielo ma lei insisté dicendo che usciva quando voleva».

Fu a quel punto che il Miraglia andò in cucina, afferrò un grosso coltello e cominciò a colpire la moglie con numerose coltellate; poi si lavò ed andò a costituirsi al carcere di Marassi, poco lontano dalla sua abitazione. Contro il Miraglia si sono costituiti in parte civile i due figli maggiori, Davide e Donatella.

SESTRI LEVANTE — E' deceduto il vescovo di Chiavari mons. Francesco Marchesani, di 82 anni, per collasso. Il prelato era nato a Scannabue. Fu eletto vescovo di Chiavari nel 1948. La sua salma è stata deposta nella cappella del Seminario. [illegible]

Lunghe code e mare sporco per i romani

«'Nnamo a Ostia» (ma che cagnara)

E' esploso improvviso il caldo e ha fatto rispuntare la frenesia della gita domenicale - Una trincea di ferro e vetro lungo la spiaggia

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

La «callaccio» (il caldo umido e opprimente delle estati romane) è esploso all'improvviso, infuocando case e strade della capitale. I romani si sentono presi a tradimento: quest'anno, dopo tanti capricci del tempo, quasi non l'aspettavano. Si bolle negli appartamenti e negli uffici: tutti, appena possibile, corrono al mare. La frenesia della «gita a Ostia» vede quest'anno in testa i «dimenticati di ieri»: gli anziani di qualsiasi età e grado di parentela. Stufi della televisione, costretti a restare lontani dai ventilatori e dalle bibite ghiacciate, i vecchi che la domenica affollavano i giardinetti pubblici e sospiravano sulle seggioline traballanti disposte in circolo nei cortili dei «casermoni» oggi si sono fatti intransigenti e hanno deciso di unire i loro destini a quello di figli e nipoti, i quali hanno reagito con «fair-play»: *«E' giusto che anche nonni e nonne godano il mare, un po' di quiete e riposo!»*.

Le prime prove di questo eccezionale «boom» ci sono state domenica 27 e mercoledì 29, festa di San Pietro e Paolo. Durante i preparativi, verso le 7 del mattino, gli anziani sono già didascalici: *«Al mare si va per riposarsi, per prendere il sole in perfetta tranquillità, per fare le passeggiate salutari lungo la riva, per stare a contatto con la natura»*. La gita ad Ostia comincia poco dopo, ma solo verso le 8, quando si lascia la città e si avvicina alle due grandi arterie che portano al lido (la Via del Mare e la Colombo) qualcuno, strabuzzando gli occhi impastati di sonno, si rende conto che più di una gita si tratta di un assalto: le macchine sono centinaia di migliaia; i gitanti stipati dentro forse un milione. Dall'alto, le due strade sembrano interminabili serpenti di latta.

Roma-Ostia sono trenta chilometri: domenica una macchina di media cilindrata è arrivata in un'ora e un quarto ma il dato non convince perché l'incertezza del tempo ha avuto l'effetto di diluire il traffico. Dopo un'ora di viaggio, un'altra per la scelta del parcheggio e spesso molto di più per scegliersi l'accesso al mare, bloccato da una fila incredibile di cartelli con *«tutto esaurito»*.

Ostia è una lunga striscia di mare in gabbia: cabine e fili spinati, ingressi di stabilimenti e biglietterie, sbarramenti, un giornale ha fatto un calcolo dettagliato: *«Dall'Idroscalo — la punta estrema di Ostia: poi c'è il Tevere e, al di là, inizia il territorio di Fiumicino — sino a Castel Porziano, corrono quattordici, quindici chilometri di spiaggia; due e mezzo — appunto quelli dell'ex tenuta presidenziale — sono liberi; altri 250 metri potrebbero esserlo ma non lo sono; la metà, quella detta della nuova Ostia, è un deposito di rifiuti: carcasse, pezzi di ferro, bottiglie rotte: c'è il pericolo, ad avventurarcisi, di farsi male sul serio; l'altra metà è un pochino più pulita perché ci pensa un bagnino a mandarla avanti ma non c'è spogliatoio, non c'è la minima attrezzatura, il comune forse non sa nemmeno che esiste. Una volta c'era anche la "spiaggetta" di piazza Magellano: adesso il mare l'ha inghiottita»*.

Rimangono, all'incirca, altri dieci chilometri. Dieci chilometri di una trincea di ferro e vetro: la superi solo se paghi l'ingresso o affitti la cabina. Su, verso il pontile e il centro, ci sono gli stabilimenti più vecchi. Sono anche i più a buon mercato: andando giù, verso la Colombo, e Castel Fusano, il «tono» è un'altro; ecco le piscine per chi non vuole tuffarsi — e sono tanti — nel mare sporco; ecco i ristoranti di lusso; ecco le *boutiques* sulla spiaggia; ecco i *mini-golf* e le piste con le automobiline a gettone per i bambini; ecco gli alberghi (12.000 lire un giorno completo, ma le pensioni, spesso in edifici vecchi, non sono certo economiche: almeno 6 mila lire): ecco i prezzi ancora più salati.

I conti di una «giornata al sole», in media, sono presto fatti. Ci servono, per una cabina «a 2», 700 lire per un solo turno (e sono tre la domenica, due i feriali); 400 lire per l'ombrellone; altre 400 lire per due sdraio; 500 lire per un'ora di pattino, se ti va di andare a fare un tuffo al largo. Bisogna aggiungere le spese di benzina (1500 lire in media; più 200 lire per il parcheggio) o del metrò (400 lire circa a testa); l'aranciata e il panino venduti «a prezzo d'affezione», visto che sulla spiaggia costano tanto di più che in qualsiasi bar. Insomma, senza far nulla, se ne vanno via circa 5 mila lire: una famigliola — padre, madre, due bambini — ne spende almeno il doppio.

Prezzi cari, mare in gabbia, inquinamento: questo hanno trovato, dopo un trasferimento «stressante», un milione di romani nel *weekend*. Qualcuno dirà che il fenomeno non è nuovo, che tutti gli anni è la stessa cosa, ma la stragrande maggioranza non è d'accordo. I giornali hanno dato larghissimo spazio all'avvenimento. Scrivono i giornali: *«Ore ed ore d'auto. Mare impossibile, numerosi automobilisti stremati dalle lunghe code hanno dovuto fare dietro-front»*. *«Ieri come a Ferragosto»*. *«Sempre peggio, sempre più assurdo»*. *«Sono stufi in molti e maledire per gli intasamenti il momento in cui hanno lasciato le loro abitazioni»*. Chissà se tra questi ci sono anche i nonnetti invasati del boom del mare? Torneranno addirittura a preferire la televisione?

Luca Giurato

Una lunga, interminabile colonna d'auto verso il Lido di Ostia (Foto Team)

Perché la guerra tra le "famiglie" della malavita Usa

Sette miliardi di dollari i profitti annui della mafia

L'attentato a Joe Colombo apre una feroce lotta per il potere: Joe Gallo, uscito dal carcere poco tempo fa, aspira a soppiantare il potente «boss» - Carlo Gambino, il patriarca dei mafiosi, l'appoggerebbe - Potrebbero ripetersi i sanguinosi confronti del '61

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Sette sono le «famiglie» della mafia a New York e nel New Jersey, come i vizi capitali. La più potente e antica è quella di Carlo Gambino, 72 anni, «boss of all bosses» e decano dell'onorata società. Subito dopo, viene quella di Joe Colombo: il fondatore della «Lega italo-americana dei diritti civili», 200 uomini con mogli e figli. L'ultima, ma la più aggressiva, la più dura, è quella di Joe Gallo, un uomo di cui si parlerà forse un giorno come di un secondo Al Capone.

Secondo l'ex ministro della Giustizia Ramsey Clark i profitti annui delle 24 «famiglie» della mafia americana si aggirano sui 6-7 miliardi di dollari, più di quelli delle dieci massime «Corporations», dalla «General Motors» alla «Standard Oil» messe assieme. Oltre la metà finisce nelle tasche delle «famiglie di New York». Gioco d'azzardo, droghe, prestiti, protezioni, tutto ciò che c'è di veramente grosso e lucrativo in questa megalopoli è controllato dalla mafia. Di essa si dice che potrebbe corrompere anche Onassis, o cerca certo di corrompere la polizia.

Lunedì scorso, Joe Colombo, 48 anni, sposato, con cinque figli, è rimasto vittima della lotta per il potere in seno a «Cosa Nostra». Il fatto che gli abbiano sparato ad un raduno della Lega ha alterato un po' le prospettive. C'è in America un movimento della comunità italiana, la più numerosa del Paese (20 milioni di persone) e finora la più calpestata, per acquistare peso politico e sociale. «Italian power», «Kiss me, I am Italian» sono divenuti slogans di protesta e programma di conquista civile. L'attentato è parso così un episodio di guerriglia urbana, mentre invece è «un regolamento di conti» di «Cosa Nostra».

I giornali di New York individuano unanimi il mandante del tentato omicidio in Joe Gallo. Essi prevedono una sanguinosa «guerra» della mafia, la prima in dieci anni. La New York del '70 è come la Chicago del '30. E' davvero la città, dicono, descritta da Mario Puzo nel «Padrino». E non hanno tutti i torti, perché in qualche modo i protagonisti della lotta ricordano i personaggi del libro, don Vito Corleone, suo figlio Michael. Come nel libro, c'è anche Frank Sinatra, che è un amico di Colombo, ed ha mandato al suo capezzale Sammy Davis junior.

Per capire questa «guerra» bisogna fare un passo indietro, al 1961. Dieci anni fa, fu un periodo triste per l'«onorata società» a New York. Morì Albert Anastasia in una pioggia di pallottole, Frank Costello si ritirò dopo un attentato, Vito Genovese finì in prigione per traffico d'eroina. La «famiglia» di moda era quella di Profaci: un inflessibile vecchio con due aiutanti molto in gamba, il genero Magliocco e Joe Colombo, che egli aveva visto crescere perché già il padre aveva lavorato alle sue dipendenze (una «famiglia» rivale l'aveva strozzato nel '38).

Profaci arruolò a Brooklyn un gruppo di giovanotti promettenti, i fratelli Larry, Joe e Albert Gallo, col loro «padrone» Frank Abbatemarco, detto «Shots» (pallottole). Era un gruppo turbolento, ma rendeva bene. Nel '61, però, smise di versare alla «famiglia» tutto quello che prendeva. Profaci non ci pensò due volte, spedì un sicario da Abbatemarco, che fu abbattuto a rivoltellate in un'osteria. Larry, Joe e Albert Gallo non sopportarono l'ingiuria, e sequestrarono Magliocco e tre amici. Si rinchiusero in un deposito, armati fino ai denti, con un feroce cane lupo ed un leone.

A New York, nessuno ha dimenticato quella «guerra». Non diversamente da quanto può accadere in Sicilia, essa contò dodici feriti e dodici morti. Profaci reagì al sequestro facendo affogare in mare il «pistolero» dei Gallo, Joe Gioielli, detto «Gelatina». Attirò poi in un trabocchetto Larry Gallo. Il suo esecutore, Carmine Persico, detto «Serpente», stava soffocandolo quando per caso passò un poliziotto, che si buscò una pallottola al viso. Per ultimo, eliminò il capo dell'unica altra «famiglia» che aveva osato interferire, schierandosi contro di lui, Anthony Strollo.

La pace fu conclusa solo nel '62, alla morte di Profaci per cancro, e all'imprigionamento di Joe Gallo per estorsione. Magliocco prese il posto del suocero, con Joe Colombo, che aveva condotto i negoziati, come braccio destro. Larry e Albert Gallo formarono una «famiglia» in proprio. Nel '64, morì Magliocco, canero anch'egli, e Colombo raccolse la sua eredità. Poco più tardi, Larry Gallo fece la stessa fine. Dei tre fratelli, solo Albert, il più giovane, difese la bandiera: ma inesperto ed avventato, perse buona parte degli affari. Appoggiato dal «boss of all bosses» Gambino, Joe Colombo s'impose su tutti gli altri.

Due eventi hanno drammaticamente interrotto la fortunata carriera di Joe Colombo, il primo leader di «Cosa Nostra» ed avventurarsi sul terreno della politica e cercare sfoghi legali per le sue attività: il ritorno di Joe Gallo dal carcere, e la creazione della «Lega italo-americana dei diritti civili». Joe Gallo infatti non aveva perdonato alla «famiglia» Profaci il torto subito. E Carlo Gambino, di fronte alla crescente potenza e pubblicità della Lega, aveva incominciato a innervosirsi. Era chiaro infatti che Colombo avrebbe presto potuto schiacciare ogni altra «famiglia», e sembrare il volto e la struttura di «Cosa Nostra».

Che succederà adesso? Per quanto riguarda la mafia, un altro bagno di sangue, del tipo di quello del '61, è inevitabile. La polizia è convinta che anche Anthony Colombo, il figlio primogenito di Joe, Carmine Persico, la sua guardia del corpo, e altri siano in pericolo di morte. E' altresì convinta che essi non resteranno con le mani in mano. Dalla «guerra» sorgeranno forse nuovi leaders di «famiglie», e forse la struttura dell'onorata società a New York cambierà. Sarà una grave crisi per la malavita, poi tutto tornerà quasi come prima.

Per quel che riguarda la Lega, il discorso è differente. Non è chiaro che cosa Colombo volesse farne, come intendesse servirsene. Finora, l'aveva strumentalizzata solo per le proteste contro l'Fbi, la polizia federale, per la «persecuzione» a cui essa l'avrebbe sottoposto. Ma la Lega ha trovato un impeto suo. I nostri emigrati hanno acquistato coscienza delle discriminazioni compiute a loro danno. Con espedienti come far togliere la parola mafia e la parola «Cosa Nostra» dal film Il padrino, Joe Colombo l'ha instradata sulla via delle rivendicazioni.

Ennio Caretto

Joe «Crazy» (pazzo) Gallo arrestato dopo una sparatoria in un ristorante

Orge notturne a Torremolinos, secondo i giornali

Costa del Sol: sesso e droga con grande scandalo degl'inglesi

Ma per il «Sunday Mirror» sono cose che fanno ridere le fanciulle britanniche - Per il «News of the World», invece, alla sera scoppia una frenesia collettiva - Retata della polizia

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Costa del Sol o costa della perdizione? E' la domanda che ci si pone in Inghilterra dopo una settimana di contrastanti notizie da Torremolinos, mèta di migliaia d'inglesi e di altri stranieri. Il gioco di parole è già divertente in questa lingua: Costa del *Sun*, sole, o del *Sin*, peccato? Secondo Alan Whittaker, un intraprendente giornalista del *News of the World* (nonché della televisione) non v'è dubbio che «si pecca», e nel senso più grave: sfrenatezze sessuali e droga.

Gli inglesi cominciarono a preoccuparsi lunedì scorso, dopo un *weekend* d'intensa attività poliziesche. Il governatore di Malaga dava ordine di eliminare «la condotta offensiva per il pubblico, e in particolare per i turisti». Gli agenti scesero nottetempo su Torremolinos, fermarono 139 persone (fra le quali due ragazze britanniche), chiusero 24 locali notturni, multarono alcuni dei proprietari. La «sorpresa» non si rivelò però molto fruttuosa. Dei 139 fermati, solo tre vennero trattenuti e imputati. E non vennero scoperte droghe di sorta.

Ieri, il *Sunday Mirror* (che durante i mesi estivi tiene a Torremolinos un suo «corrispondente») annunciava pertanto su tutta una pagina: *«Costa del peccato? Sciocchezze. Le "orge di Torremolinos" fanno ridere le ragazze inglesi»*. Per il *Sunday Mirror*, come per altri giornali, ciò che avviene a Torremolinos non è più allarmante di quanto accade su ogni altra spiaggia mediterranea frequentata da molte giovani straniere. Vi è il sole, vi è il mare, vi è il vino, nascono idilli: tutto qui. Né più né meno di quanto avviene a Rimini o Capri: solo che le autorità spagnole si scandalizzano più facilmente.

Miss Yvonne André, di 25 anni, ha detto al *Sunday Mirror*, abbracciando un giovane spagnolo: *«Siamo qui per goderci il sole e un po' di romanticismo, non per il sesso»*. La sua amica, Brenda Binkfield, di 27 anni, interrompeva un bacio al «*boy friend*» e aggiungeva: *«Non vi è nulla di peccaminoso a Torremolinos. Nulla di sordido o di equivoco, come a Soho nel centro di Londra»*. Secondo Sally Wheatley, di 26 anni, la *«moralità a Torremolinos è la stessa che negli altri centri balneari. Una volta, vi erano qui molti hippies. Ve ne sono rimasti pochissimi»*.

Ben diverso il quadro tracciato dal *News of the World*. Basta l'inizio: *«Di giorno, questa città dalle bianche mura e dai tetti rossi dorme sotto il sole, disturbata solo dal rumore del mare e dal gorgoglio delle bottigliette con l'olio per la tintarella. Dopo, tutti quei corpi abbronzati hanno bisogno di riposo. Sì, perché Torremolinos vive di notte, quando esplode in una frenesia di alcool e di sesso»*. A conferma della sua teoria, Alan Whittaker ricorda che fra breve sedici giovani americani, capeggiati dal reverendo Daniel Del Vecchio, «marceranno» attraverso la città e i suoi luoghi di perdizione *«per combattere il peccato e salvare i peccatori»*.

Secondo il *News of the World*, l'attività principale dei camerieri sarebbe la conquista delle fanciulle straniere. Uno di essi, certo Robert Taylor, dichiara: *«In una sola stagione, ho fatto l'amore con quaranta inglesi»*. Un suo collega ne avrebbe «sedotte» cinquanta in tre mesi. Fin qui nulla di drammatico. Inquietanti invece le ultime frasi: *«Quasi tutti i letti degli alberghi di Torremolinos sono usati per fini immorali, ma vi è qualcosa di più grave... Vi sono hippies qui: i mercanti di droghe penetrano nei clubs e nei bar»*. E' il pericolo maggiore.

Alan Whittaker conclude con questo avvertimento: *«Alcuni di questi romei estivi portano con sé una siringa o una boccetta di pastiglie»*.

Mario Ciriello

Il caldo dà alla testa ai flemmatici svedesi

Stoccolma, lunedì mattina.

(w.r.) Ieri a Stoccolma 150 persone sono state fermate dalla polizia per ubriachezza molesta. Il bel tempo, che è coinciso con l'inizio delle ferie, ha influito in maniera determinante sul comportamento degli svedesi, che quando il sole è veramente caldo fanno le cose più strane. E ieri a Stoccolma c'erano 30 gradi all'ombra.

La polizia ha dovuto intervenire, specie nei quartieri sud della città, portando in guardina uomini e donne che avevano alzato troppo il gomito. Un uomo di 30 anni, piuttosto ubriaco, si è gettato dal sesto piano per cercare frescura nel parco sottostante. E' stato fortunato: è caduto sul morbido e se l'è cavata con la rottura di una gamba.

Nei parchi di Stoccolma si è avuto il solito spettacolo delle ragazze che prendono il sole in «topless».

Condannata una tedesca per «pigioni esose» ai lavoratori stranieri

BONN, lunedì mattina.

(t.s.) La magistratura di Bonn è intervenuta per la prima volta con severità contro quanti affittano baracche e tuguri a prezzi esosi ai lavoratori stranieri. Una donna che affittava dodici camere in un edificio danneggiato del quale era stata ordinata la demolizione, riscuotendo per ciascuna camera tra le 25 e le 30 mila lire mensili, è stata condannata a pagare una multa di oltre 200 mila lire.

La magistratura l'ha avvertita che in caso di recidiva la pena non sarà più pecuniaria, ma che le verrà inflitto un periodo di detenzione. In attesa che l'edificio venga restaurato è stata autorizzata a chiedere agli inquilini stranieri al massimo 20 mila lire per due camere con bagno e 12 mila lire per quelle che ne sono prive.

La denuncia contro la donna era stata presentata da un sacerdote, contro la volontà degli stessi immigrati, i quali temevano di rimanere senza tetto e anzi si dichiaravano disposti a versare una cifra superiore a quella richiesta dalla padrona di casa, pur di evitare il processo e di poter rimanere. «Non tanto l'avidità dei proprietari di casa, quanto l'ignoranza dei lavoratori stranieri e la loro sprovvedutezza — è detto nella sentenza — è la causa prima dello sfruttamento. Più che punire chi approfitta, è necessario aprire gli occhi a chi si lascia ingannare».

Clamoroso «incidente» nell'esercito norvegese

Compra all'asta un mobile pieno di segreti militari

Un panettiere di Oslo ha trovato, in un armadio appena acquistato, i documenti del sistema difensivo dei confini nazionali

nostro servizio

Oslo, lunedì mattina.

Scandalo militare in Norvegia: un panettiere ha comperato all'asta un mobile-archivio per 32 corone (circa 3500 lire). Quando è arrivato a casa si è accorto d'essere entrato in possesso di segreti militari. L'archivio infatti era pieno di documenti d'importanza vitale per la difesa della Norvegia e ogni foglio portava stampata, in rosso, la scritta: «Cosmic secret» (segreto cosmico). Solo re Olav e il comandante in capo delle forze armate erano autorizzati a leggere quanto vi era scritto.

L'uomo ha avvertito la polizia. Se fosse stato meno onesto avrebbe potuto vendere l'intera documentazione, guadagnando con ogni probabilità una cifra enorme. Nei documenti infatti era riportato nei dettagli l'intero sistema di difesa della Norvegia: numero e dislocazione dei missili, codici e sistemi di lancio, entità delle guarnigioni permanenti, nome e indirizzo dei generali responsabili, e indicazioni sul sistema di difesa della calotta polare artica.

L'uomo che ha comprato il mobile all'asta pubblica si chiama Trond Börke. E' panettiere, ha 28 anni e vive alla periferia di Oslo. Da pochi mesi gli è stato assegnato un alloggio che, per mancanza di soldi, non ha ancora ammobiliato del tutto. Appunto per completarlo, giorni or sono si è recato ad un'asta di materiale militare ed ha acquistato il famoso mobile-archivio. L'ha caricato su un camioncino e quando è giunto a casa ha incominciato a pulirlo per metterlo in ordine. Aprendo uno degli scompartimenti ha trovato i cinquanta chili di documenti segreti.

Trond Börke ha sfogliato tutti i fogli per oltre quattro ore, poi ha telefonato alla polizia segreta, il cui numero si può leggere su qualunque guida telefonica di Oslo. Quando gli agenti sono arrivati a casa di Börke, si sono subito accorti della importanza dei documenti.

Il Servizio segreto ritiene ora che Börke sia divenuto un pericolo per la nazione: teme infatti che agenti dell'Est possano rapirlo per cercare di costringerlo a rivelare quanto ha letto. Il panettiere è dunque sorvegliato a vista.

Il Servizio segreto sta intanto cercando di capire come il materiale sia finito all'asta pubblica. Pare che il disguido sia stato provocato dal fatto che l'ufficiale che aveva in consegna i documenti se n'è andato in ferie senza passare le consegne.

Trond Börke, assediato dai giornalisti, ha lasciato ieri Oslo per località ignota. Con ogni probabilità il Servizio segreto lo ha trasferito in una delle dodicimila isole dell'arcipelago di Oslo, dove sarà molto difficile per chiunque poterlo rintracciare.

w. r.

Le dimissioni del presidente della Regione

Calleri: Il psi non rispetta gli accordi di un anno fa

Per ricostituire la Giunta è necessario chiarire le posizioni - «Basta col frontismo e gli equilibri avanzati» - Risvolti nazionali della crisi: «O con i socialisti a Genova o avversari anche a Torino» - Questa sera l'esecutivo regionale socialista

Il presidente della Giunta regionale, Calleri, ha confermato che domani, al termine della discussione in assemblea dell'insediamento Lancia nel Biellese, presenterà le dimissioni dalla sua carica. Compie questo gesto per «provocare un chiarimento politico con il psi». *Per la Regione, la Provincia di Torino e molti Comuni del Piemonte (compreso Torino) c'è il rischio di una lunga crisi amministrativa.*

Sabato, dopo una riunione di corrente, i «fanfaniani» della dc piemontese hanno emesso un comunicato nel quale, polemizzando in parte con la improvvisa decisione di Calleri chiedevano «l'immediata convocazione degli organi regionali del partito cui soltanto competono le scelte sulle alleanze e sui programmi».

Calleri si è detto d'accordo, ma ha aggiunto: «Pretendiamo che le scelte siano poi rispettate da tutta la dc, con coerenza, e non ridotte a ruolo di espedienti per risolvere alla meno peggio i problemi più impellenti (come erano un anno fa quelli delle Giunte) e relegate [illegible] dopo in soffitta». *Il presidente della Giunta ha ricordato che gli accordi prevedevano la costituzione di alleanze di Centro Sinistra ovunque, in Piemonte, fosse possibile. Così non è stato. In parecchi Comuni (tra gli altri: Acqui Terme, Castellamonte, Nichelino, ultimamente Trofarello) il psi ha preferito formare Giunte con i comunisti.* «Quegli accordi — *ha continuato Calleri* — erano stati ratificati dagli organi del mio partito in sede locale e dalla direzione nazionale».

«E' ormai un anno — *ha aggiunto* — che in Regione e alla Provincia di Torino la dc attende, con pazienza di cui si è sin troppo abusato, che il psi rispetti i patti sottoscritti e in dispregio ai quali non solo ha costituito con il pci Giunte frontiste dove era possibile il Centro Sinistra, ma, [illegible] affermava che operava per rovesciarle, [illegible] costituendone altre. Noi non vogliamo imporre nulla ai socialisti, come finge di credere il loro segretario regionale, ma intendiamo dire basta [illegible] Giunte frontiste, agli equilibri più avanzati, alla rovinosa politica del doppio binario».

Quindi la [illegible] di una Giunta di Centro Sinistra alla Regione è condizionata, [illegible] Calleri, al rispetto degli accordi di un anno fa e «all'autonomia e alla delimitazione dei confini di responsabilità tra maggioranza e minoranza». In caso contrario «ognuno trarrà le debite [illegible] assumendosi le relative responsabilità».

Stasera si riunisce l'esecutivo regionale del psi. Tra i motivi delle dimissioni di Calleri (che in campo nazionale è uno dei maggiori esponenti della corrente che fa capo a Rumor e Piccoli) ci sarebbe anche la situazione del Comune di Genova dove è possibile sia il Centro Sinistra che la Giunta pci-psi-psiup. Pare che i [illegible] liguri siano più propensi all'alleanza con i comunisti. Per questo motivo la dc pone un'alternativa: «O [illegible] a Genova o avversari anche in Piemonte» *(dove è possibile una Giunta dc-psdi-pri con l'astensione o l'appoggio esterno dei liberali). Il segretario del psi [illegible] riferirà stasera ai compagni di partito sull'esito dei [illegible] avuti con i socialisti di Genova.*

Si riuniscono oggi anche gli esecutivi regionali del psdi e del pri. Il segretario regionale dei psdi Panelli ha detto che i socialdemocratici «sono favorevoli al Centro Sinistra organico e chiedono il rispetto globale degli accordi; anche per quei comuni dove dc e psi hanno formato giunte «bicolori».

La crisi regionale avrà un'immediata eco in Consiglio comunale. Stasera si dovrebbe eleggere il sostituto di Migliano come assessore ai Lavori Pubblici. Sembrava ormai scontata la nomina del democristiano [illegible]. Pare, però, che ci saranno contrasti. I comunisti chiederebbero di discutere subito la dichiarazione fatta dieci giorni fa dal capogruppo del psi Astengo sugli «equilibri più avanzati». Una discussione su quel documento potrebbe provocare gravi fratture nella maggioranza.

temperatura di ieri	
massima	+ 27,5
minima	+ 16,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +22,4; [illegible] 734,4; umid. 63%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, venti deb., visib. buona, temp. invariata. Temperatura a Caselle: mass. +28,8; min. +16,2; med. +24,8.

Domenica di afa: 30 gradi

Domenica di afa per chi è restato ieri in città. L'Ufficio meteorologico ha comunicato nel pomeriggio che la media delle temperature massime era di 27 gradi e mezzo. In realtà in alcune zone della città, fra le 14 e le 16, sono stati raggiunti e talvolta superati i 30 gradi. La [illegible] atmosferica piuttosto elevata ha contribuito a rendere afosa la giornata.

Davanti ai cancelli delle piscine si [illegible] formate code sin dalle prime ore della mattinata. Allo Stadio Comunale sono stati registrati 4000 ingressi, 3000 alla Pellerina, più di 2000 al Lido Torino. Verso le 15 ai botteghini sono stati esposti i cartelli di «tutto esaurito» e alcune centinaia di persone non hanno potuto entrare.

Molto affollati anche i parchi e i giardini. Nel pomeriggio migliaia di persone hanno raggiunto il Valentino. Il loro passeggio è stato purtroppo turbato dalle auto che, nonostante i divieti, transitano per i viali.

I partigiani caduti commemorati al Colle del Lis

Alcune migliaia di persone sono salite ieri mattina al Colle del Lis per l'annuale commemorazione del combattimento del 2 luglio 1944 tra brigate garibaldine e divisioni alpine tedesche e fasciste. Quel giorno, sui prati e le rocce del Colle furono uccisi 38 partigiani.

Con gli ex combattenti e le loro famiglie, erano presenti i sindaci delle valli di Susa, Lanzo, Sangone e Chisone, raggruppate durante la Resistenza nella Quarta zona partigiana.

Prima del discorso dell'oratore ufficiale, on. Amendola, ha preso la parola il presidente dell'Anpi, Vittorio Negro, che ha stigmatizzato il gesto di teppisti che nella notte avevano imbrattato con svastiche e altri simboli nazifascisti le strade che portano al Colle.

Dramma della gelosia in un alloggio di via Reni

Professoressa accoltella la giovane perché le ha portato via l'amico

Le due sorelle di Antonio Russello, Domenica e Adelina

La feritrice ha 46 anni, è un'insegnante di lettere a Orbassano - La vittima, 22 anni, da poco aveva una relazione con un professionista di Rivalta

Un'insegnante di lettere di 46 anni ha accoltellato alla schiena, per motivi di gelosia, l'amica ventiduenne: la donna è stata arrestata per tentato omicidio, la ragazza è ricoverata al Mauriziano con prognosi di 30 giorni. Nè l'una nè l'altra hanno voluto fare il nome dell'uomo conteso: gli inquirenti avrebbero accertato che si tratta di un professionista che svolge la sua attività a Rivalta, e risiede a Torino.

Protagoniste del sanguinoso episodio, accaduto sabato sera: Giuseppina Gambino, abitante a Orbassano in viale Rimembranza 7 con la sorella Margherita, 50 anni, e la vecchia madre. Figlie di un ex sindaco di Orbassano, le due sorelle insegnano lettere nella locale scuola media, di cui Margherita è anche vicepreside. La vittima, Marisa Porporato, di 22 anni, è nativa di Orbassano ma abita a Torino, in un piccolo alloggio di via Guido Reni 63.

Da 14 anni la Gambino aveva una relazione con un uomo — come si è detto, un professionista — che in questi ultimi tempi l'aveva lasciata per l'amica molto più giovane. Le due donne, che si conoscevano, si erano già affrontate piuttosto violentemente a causa del rivale. Solo a parole, però. Sabato sera una lama di coltello ha interrotto l'ennesima discussione.

Ore 20,30. Giuseppina Gambino suona il campanello dell'alloggio di Marisa Porporato. La ragazza socchiude la porta, l'insegnante le dice: «*Ho ricevuto una telefonata da...* (e fa il nome dell'uomo) *che mi fissava un appuntamento qui, da lei*». La spiegazione è ingenua. Marisa non vuole farla entrare e le risponde che non è possibile che lui voglia vederle, tutte e due, lì, in casa. Ma poi teme che una discussione fatta sulle scale di casa richiami l'attenzione dei vicini, e apre. La camera è in disordine, la Porporato si china per rassettare una poltrona sotto dove far sedere l'ospite.

Secondo la polizia, l'accoltellamento sarebbe avvenuto così. La Gambino tira fuori dalla borsetta un coltello da subacqueo, con una lama lunga 20 centimetri che termina a sega e si avventa sull'amica che le volge le spalle. La colpisce alla schiena una volta, con violenza: la Porporato si divincola, sfugge alla presa ed esce sulle scale, urlando. In quel momento sta salendo al suo alloggio l'agente di polizia La Porta, che ha appena finito il servizio al Mauriziano. Soccorre la ragazza che perde molto sangue dalla ferita, la fa entrare in casa dove c'è ancora la Gambino. Urla la Porporato: «*E' lei che mi ha ferito*». L'agente fa ricoverare all'ospedale la ragazza, poi accompagna con l'auto di un inquilino la feritrice al commissariato San Secondo.

L'insegnante sostiene: «*Non sono stata io a colpire Marisa. Nell'alloggio, quando io sono arrivata, c'era anche un uomo*». Ma un sottufficiale apre la borsetta e trova il fodero del coltello. Pare inoltre che poco tempo fa la Gambino abbia chiesto ai carabinieri il permesso di tenere una rivoltella. Ieri alle 7 è stata portata in carcere, oggi la interrogherà il magistrato. Sulle cause del ferimento le due donne sono state molto evasive. Hanno ammesso di essere legate sentimentalmente allo stesso uomo, ma non hanno voluto farne il nome, nè entrare nei particolari della relazione che è all'origine del tentato omicidio.

L'accoltellatrice Giuseppina Gambino e Marisa Porporato

Ricostruita la feroce uccisione del dentista

Consegnate le chiavi della cassaforte ha dato un pugno: l'hanno ammazzato

I cinque assassini hanno perso la testa per una inattesa reazione della vittima - I due killer sono confusi al punto che entrambi si accusano di avere sparato, ma il medico è stato ucciso da un solo proiettile

La ricostruzione dell'omicidio del dentista Arrigo Venchi, è agghiacciante. Ancora oggi i cinque assassini non riescono a rendersi conto di come il loro piano passero sia fallito. Quando la vittima è caduta fulminata da un proiettile in fronte, sono stati colti dal panico. Hanno litigato furiosamente nell'androne di via Viù, con il cadavere ai piedi, accusandosi l'un l'altro di aver causato la perdita di «*tutti quei soldi a portata di mano*». Non un momento di pietà, solo la constatazione che non c'erano più i milioni.

I due killer, Giovanni Virdò e Giuseppe Chiodo, hanno perso la testa non appena il medico ha tirato il primo, goffo pugno contro uno di loro. Erano entrambi armati, ma non sanno ancora adesso chi ha sparato. Giovanni Virdò ha confessato alla moglie del capobanda «Memè» Russello: «*Lui non andava mai giù, ero affannato, mi è partito un colpo ed è morto*». Aveva un'automatica cal. 6,35. Giuseppe Chiodo ha confessato alla polizia: «*Mi è partito un colpo nella lotta e così l'ho ammazzato. Poi ho smontato la mia calibro 22 e l'ho buttata via*».

A decidere per loro è stato il medico legale, che ha estratto dal cranio della vittima un proiettile cal. 6,35. Ma la situazione è pazzesca, come il piano ideato all'inizio della scorsa settimana nella pensione «Anna Lisa» di Alassio dove si incontrano i cinque. Li spinge il bisogno di denaro. «Memè» Russello è l'unico che potrebbe farne a meno, ma Vincenzo Giustetti è in libertà provvisoria e non vuol subire un altro processo, così è per Chiodo e per Virdò, ricercato perché, scoperto in un furto a Biella, ha scaricato la pistola contro gli inseguitori. Ivan Galvan, l'unico incensurato, ha dilapidato i soldi di un parente che l'ha fatto socio in macelleria e deve pagare il debito, altrimenti viene denunciato.

Martedì tornano a Torino, martedì passano all'azione. Ivan Galvan, dal bar di Banco al club «Il dollaro» dove ha conosciuto gli amici, telefona al dentista. Si spaccia per Alfredo Magnani, il cognato di «Memè» e lo invita a casa: «*Ho i soldi per pagarle le cambiali che le dobbiamo, venga subito*». Gli altri hanno già preso posizione. Poco lontano dal portone di via Viù 3 c'è «Memè» su una «600» che ha noleggiato. Andrà subito a casa del dentista (come abbia intenzione di evitare i genitori, resta un mistero), aprirà la cassaforte e prenderà i soldi, 14 milioni.

Vincenzo Giustetti è appostato in cortile. I due killer Virdò e Chiodo aspettano sotto l'androne: immobilizzato il medico, lo legheranno e quindi con lui lo porteranno in cantina. Sembra tutto facile: il medico arriva sulla sua «600», entra nel portone e resta sbigottito davanti alle pistole dei due che non conosce. Quando gli dicono: «*Fuori le chiavi della cassaforte, andiamo a prenderci i soldi*», obbedisce. Sembra rassegnato, poi cambia idea e lotta. Lo colpiscono duramente, ma non cade. Gli sbattono la testa contro il muro, ma non sviene. Graffia, colpisce alla cieca finchè non parte il colpo di pistola.

Davanti al cadavere, c'è la scena di isterismo collettivo. Poi gli assassini si rendono conto che devono fare qualcosa. Vuotano le tasche del cadavere, si spartiscono le 200 mila lire che trovano nel portafoglio, poi lo mettono nella sua «600». Con loro è stato arrestato anche Alfredo Magnani, il cognato di «Memè» che abita al quinto piano della casa. Probabilmente li ha aiutati, forse ha guidato lui la «500» fino al muro delle Ferriere, in via Nole.

Antonio Russello e Giovanni Virdò portati in carcere

La fuga è dettata dal panico. «Memè» Russello e la madre chiamano un taxi e si fanno accompagnare ad Alassio. Chiodo e Virdò vanno a gettare la borsa del medico e le loro pistole nella Dora e tornano alla soffitta di via San Donato. Giustetti va a [illegible] da un'amica. [illegible] proclama: «*Io sono estraneo e tutto e non mi muovo*». E così fa il Magnani.

L'indomani si ritrovano tutti ad Alassio. Virdò racconta alla moglie di «Memè» che l'assassino è lui, poi con Chiodo va a Savona dal fratello Mario. Questi scaccia il suo amico e così involontariamente lo salva dalla prima irruzione della polizia. Vincenzo Giustetti chiede aiuto all'amica, Domenica Russello, ventenne, moglie del Magnani: «Devi nascondermi, non ho soldi». Lo aiuta Adelgisa, la sorella di Domenica che è cameriera nel nightclub «Tabù» di Laigueglia. Così entrambe le donne seguono gli assassini in carcere.

«*Non potevamo scomparire*» dicono gli assassini che ora sono [illegible]. Ridono e scherzano come se niente fosse. «*E' stata una disgrazia*» ripetono. Stanotte, nelle camere di sicurezza della Questura, pensavano ad altro. Come se non rischiasse l'ergastolo, Vincenzo Giustetti rispondeva attraverso il muro all'amica Domenica che gli gridava: «Enzo, non dormire: mi ami?».

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Rivoli 11, v. Chiesa della Salute 103 ang. via Palli, c. Vercelli 250, p. Palcocapa, v. Monginevro 28, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. via Spaventa, c. Casale 119, c. Francia 315 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 38 ang. via Monfalcone, c. Palermo 118, v. Vanchiglia 29, c. De Gasperi 63, v. Cibrario 72, v. Genova 84, v. Cerusta ang. via S. Dalmazzo, v. Po 4, c. Montegrappa 35, v. Duchessa Jolanda 16, v. Giolitti 2, v. Nizza 27, p. Omero 18, p. San Giovanni, v. Berino 9.

Dalle 9: c. Giulio Cesare 18, v. Po 51, v. Romani 2, c. Belgio 184, v. Rieti 58, v. Fea 19, c. Sebastopoli 274, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 2, c. Svizzera 48, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. corso Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 58, v. San Secondo 46, p. Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 35, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, v. Monginevro 178, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 68, v. Mazzini 24, c. Maroncelli 28, v. Borgaro 38, v. Madama Cristina 78.

Bottiglia "molotov" contro la sede del pli

In via Digione - Danneggiata la porta d'ingresso

Una bottiglia «molotov» è stata lanciata alle 2 della scorsa notte contro la porta d'ingresso di un edificio di via Digione 15, dove sono gli uffici rionali di San Donato del partito liberale. L'ordigno è stato gettato da un'auto che è passata a forte velocità in via Digione. Un passante, Mario Cerleri, è stato sfiorato dalla bomba ed è fuggito terrorizzato, senza distinguere di che tipo fosse l'auto dei teppisti. Lo scoppio e le fiamme hanno danneggiato il portone, ma sono intervenuti inquilini dello stabile che con secchi d'acqua hanno impedito che le fiamme distruggessero completamente la porta.

L'ufficio politico della questura ha interrogato diverse persone. Nessuno ha saputo fornire particolari per l'identificazione dei responsabili. La «molotov» è risultata costruita da mani esperte, che si sono servite di una bottiglia d'acqua minerale e d'una maglietta di cotone come tappo. I dirigenti del partito hanno espresso il loro sdegno per «il gesto grave ed ingiustificato».

Depresso per gli studi rifiuta di mangiare stroncato dalla malattia

13 anni, operato di peritonite - I medici dicono: «Non ha superato lo stress»

Giovanni Marin

Un ragazzo di 13 anni è stato stroncato in pochi giorni da una peritonite fulminante. Si chiamava Giovanni Marin, abitava con il padre, la madre adottiva e il fratello Renato in via Goffredo Casalis 6. Quest'anno aveva frequentato la seconda classe alla media Nigra ma i risultati non erano stati buoni: rimandato a settembre in quattro materie, era caduto in uno stato di profonda depressione. Rifiutava di mangiare, non dormiva praticamente più, continuava a lamentarsi in famiglia della severità mostrata verso di lui dagli insegnanti.

La settimana scorsa ha cominciato ad accusare dolori alla schiena e al ventre ma per qualche giorno non ne ha parlato in famiglia. Il medico, finalmente interpellato, ha scoperto una peritonite in fase ormai avanzata. L'operazione cui è stato sottoposto d'urgenza è riuscita perfettamente ma le sue condizioni sono [illegible] sempre [illegible]. All'alba di domenica, Giovanni Marin ha cessato di vivere all'ospedale Maria Vittoria. «*Il suo organismo, debilitato dalla depressione psichica non ha potuto reagire allo stress dell'operazione*» dicono i medici.

Ferisce l'amico a martellate

In una soffitta di via Gaudenzio Ferrari - L'aggressore, diciassette anni, voleva rapinare la vittima di centomila lire: bloccato e consegnato alla polizia

Per derubare un compagno di camera di 100 mila lire, un rapinatore diciassettenne lo ha ferito gravemente a martellate. E' stato catturato da un coraggioso operaio e consegnato alla squadra mobile.

La vittima, Salvatore Valenza, 38 anni, un «sorvegliato speciale», è di Mazzarino. Ha avuto che fare più volte con la giustizia. Secondo la polizia, periodicamente, ospiterebbe nella sua soffitta ragazzi siciliani che manderebbe a rubare. Quaranta giorni fa arriva da Caltanissetta Carmelo Gesualdo, 17 anni. Gli è stato affidato da compaesani perchè gli trovi un lavoro. Ma Carmelo preferisce la qualifica di disoccupato.

Carmelo Gesualdo, 17 anni. Il ferito Salvatore Valenza

Salvatore Valenza da due mesi lavora come lavapiatti in un ristorante del centro. Sabato ritira il saldo dello stipendio: 101 mila lire. A mezzanotte, finito il lavoro, rientra nella soffitta di via Gaudenzio Ferrari 5. Dietro la porta lo aspetta in agguato Carmelo. Per non farsi riconoscere ha svitato la lampadina.

Appena il coinquilino varca la porta gli è addosso. Brandendo un grosso martello lo colpisce una decina di volte, con tale furia che il manico si spezza. Salvatore Valenza si difende con la forza della disperazione e invoca aiuto. Un inquilino, che abita al piano di sotto, Roberto Notaro, 34 anni, è il primo ad accorrere. Trova il lavapiatti svenuto nel corridoio in un lago di sangue. L'amico è sulla porta della soffitta, stravolto, con gli occhi fissi sulle mani piene di sangue.

Carmelo Gesualdo tenta di scappare, ma Roberto Notaro con una mossa di karatè lo blocca e lo rinchiude nella soffitta. Mentre il Valenza viene ricoverato al San Giovanni, il maresciallo Patera blocca il rapinatore. «*Non volevo ucciderlo* — dice in lacrime — *l'ho aggredito per scherzo*». Nessuno gli crede. Finisce in carcere con l'accusa di tentato omicidio a scopo di rapina.

Nella notte si avvisano i parenti del ferito. «[illegible] vogliamo dormire — rispondono alla polizia —. Domani ci interesseremo delle sue condizioni». Al San Giovanni i medici ricoverano il Valenza in osservazione per grave trauma cranico.

Almese: un morboso attaccamento all'origine del dramma

Il giudice geloso della cameriera ha tentato di assassinare il marito

Questa l'accusa contro il consigliere di Cassazione Ezio Diez - In carcere ripete: «Tutti congiurano contro di me, sono stanco, malato» - Da qualche tempo era esaurito e si comportava in modo stravagante - La bomba sull'auto, destinata al marito, ha ferito invece la moglie - Oggi la donna operata ad Avigliana

«Tutti congiurano contro di me, mi odiano. E io sono stanco, malato». E' quanto ripete in carcere il Consigliere di Cassazione Ezio Diez, arrestato *nella notte di sabato per tentato omicidio. Secondo l'accusa sarebbe stato lui a confezionare e nascondere la bomba esplosa in una strada periferica di Almese sull'auto della domestica Adriana Tabone.*

Dal canto suo, nelle cinque ore d'interrogatorio, il magistrato — che è difeso dall'avv. Dal Fiume — ha negato sdegnosamente: «Non è vero, sciocchezze inventate da invidiosi». Tuttavia a suo carico si sono accumulati indizi gravissimi: durante la perquisizione effettuata nella sua villa in frazione Rivera di Almese è stata trovata una borsa che conteneva dell'esplosivo assai simile a quello con cui era confezionata la bomba scoppiata sull'auto. Di più: nella tasca di una sua giacca è stato rinvenuto un paio di forbici sporche di catrame. Probabilmente proprio lo stesso catrame della miccia.

Il magistrato si difende. Più volte ha ripetuto al cap. Calisti: «Che ragioni avrei avuto per uccidere una donna che mi è sempre stata devota?». I carabinieri, tuttavia, non credono che la carica d'esplosivo nascosta sull'utilitaria fosse diretta alla Tabone. Pare invece che il piano sia stato architettato contro il marito di lei, Salvatore Novembre, ex carabiniere ed ora sorvegliante Fiat. Poche ore dopo l'uomo si sarebbe servito dell'utilitaria per recarsi al lavoro. Probabilmente l'attentatore ha pensato che la bomba — il cui innesco è stato causato dal surriscaldamento del tubo di scarico dell'auto — non avesse il tempo di esplodere nel breve percorso tra la frazione Rivera e l'abitazione dei Novembre.

Un calcolo che si è poi rivelato abbastanza esatto: «Se la donna non fosse scesa per controllare il motore, lo scoppio sarebbe avvenuto più tardi». La tesi secondo cui la vittima doveva essere Salvatore Novembre sarebbe confermata da alcuni strani episodi accaduti qualche tempo fa. Più volte il magistrato è stato notato davanti alle Ferriere Fiat di Avigliana dove il giovane lavora. Passeggiava, si guardava intorno. Il suo comportamento aveva finito con l'insospettire un sorvegliante. Erano stati avvertiti i carabinieri. Ezio Diez, identificato, aveva giustificato il suo comportamento con disinvoltura. «Devo effettuare delle indagini delicate. Non posso rivelare nulla». La sua autorevolezza aveva convinto tutti.

Dopo l'esplosione della bomba, qualcuno ha ricordato questi episodi e li ha ricollegati con l'attentato. E' proprio da qui sono nati i primi sospetti. Mancava il movente. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di gelosia. Dicono che già tre anni fa il dottor Ezio Diez avesse mal accolto la notizia che Adriana Tabone intendeva sposarsi. Da ragazza, la Tabone era stata a servizio per dieci anni presso la sua famiglia. «Lui le voleva bene come ad una figlia, ma in modo quasi morboso. Non si è opposto alla sua decisione perché non ne era in diritto. Tuttavia allora aveva manifestato apertamente il suo disappunto».

Dopo il matrimonio, la giovane non si era più recata alla villa dove il magistrato viveva con la moglie Pia Gasca, professoressa alla scuola media di Rubiana, e il figlio ventunenne Stefano, ora militare a Rivoli. Badava alla casa, in frazione Milanere, e alla figlia Nives. Qualche mese fa, però, il dottor Diez l'aveva ancora [illegible] offrendole un buon salario. Lei aveva finito per accettare: con quei soldi avrebbe arrotondato lo stipendio del marito.

Tuttavia in questi giorni qualcosa deve averla irritata: sembra che proprio mercoledì scorso avesse comunicato al magistrato la sua decisione di tornare a badare esclusivamente a figlia e marito.

Nella casa di frazione Rivera — una bella costruzione circondata da un bosco e protetta da alte mura — c'erano altre due domestiche. La più giovane, Rosemarie Vuiller, ha appena 16 anni. Abita in frazione Copra di Fenis con il padre Ermenegildo, trentanovenne artigiano, e due fratelli. «Sono venuta a servizio un anno fa. Mio padre aveva conosciuto il dottore in paese dove tutte le estati da almeno trent'anni veniva in villeggiatura. Una persona per bene, gentile e generosa».

L'altra domestica è Domenica Rigoletti, 20 anni, di Caselette, dove abita con il padre Martino, 44 anni, operaio, la madre Lidia e due fratelli. E' in casa Diez da molto tempo, il magistrato l'ha presa con sé quando ancora andava a scuola. Sono soprattutto le deposizioni di queste due ragazze a permettere di ricostruire la sconcertante personalità del magistrato. «Negli ultimi tempi — raccontano — era cambiato. Strano. Passeggiava per lunghe ore nel parco, declamava versi in francese, in latino, in greco. Non lo aveva mai fatto prima. Sembrava esaurito, era stato in cura». Adriana Tabone aveva un trattamento di favore. «Voleva che pranzasse in villa, si comportava con lei come con una parente».

Pare che qualche tempo fa abbia anche avuto una lite furiosa con la moglie per un motivo banalissimo. Da allora ha voluto essere solo. La professoressa Gasca è andata ad abitare per conto suo nel loro alloggio di Torino, in via Le Chiuse 24. Una serie di circostanze che solo ora appaiono in tutta la loro gravità. Fino a pochi giorni orsono nessuno avrebbe supposto che il dottor Ezio Diez potesse architettare un piano omicida. «Misantropo, forse, ma buono e generoso — dicono in paese —. Incredibile che abbia commesso una cosa simile».

g. t.

Le due cameriere del magistrato: Rosemarie Vuiller e Domenica Rigoletti - La vittima dell'attentato, Adriana Tabone in Novembre

Il dott. Ezio Diez

GRAVE EPISODIO DI SFIDA ALLA POLIZIA

Agenti aggrediti a Porta Palazzo da alcuni giocatori d'azzardo

L'agente Nicola Cunsolo viene soccorso dai colleghi

Un altro grave episodio di delinquenza a Porta Palazzo. Sabato scorso, in una rissa tra contrabbandieri, un giovane è stato ucciso da un colpo di pistola. Ieri sera un gruppo di giocatori d'azzardo ha aggredito un equipaggio della polizia che su una autoradio perlustrava piazza della Repubblica.

In via Milano angolo Porta Palazzo gli agenti Ciampi, Cunsolo e Salzano, rispettivamente capopattuglia, autista e gregario di una «volante» della squadra mobile, hanno visto un assembramento di gente. Scesi dalla macchina, si sono avvicinati e hanno scorto alcuni giovani con biglietti da 10 mila lire in una mano, i dadi nell'altra.

Il gioco d'azzardo è proibito, gli agenti dovevano procedere all'identificazione dei biscazzieri. Ma per i giocatori e gli amici che li osservavano, la «violazione della legge» la stavano compiendo i poliziotti che «osavano» metter piede nella loro «casbah».

In un attimo, come a un segnale convenuto, una decina di persone ha colpito l'equipaggio della «volante» a calci, pugni, schiaffi. L'autista Cunsolo è riuscito a immobilizzare il più scalmanato (identificato poi per Tommaso Ciffo) e l'ha convinto a seguirlo sull'auto. Gli aggressori degli agenti, allora, si sono diretti all'autoradio: il gruppo era diventato folla, un centinaio di uomini urlanti.

Il Ciffo, sentendosi sicuro in mezzo agli amici, è saltato addosso alla guardia Cunsolo che ha perso i sensi e si è accasciato sul volante. La portiera è stata aperta, il Ciffo è fuggito. Mentre i due colleghi chiedevano rinforzi, i teppisti sfogavano la loro rabbia sulla macchina e sugli agenti. Nessuno, della folla presente, ha fatto qualcosa per i poliziotti. Quando l'aggressione poteva trasformarsi in linciaggio, sono arrivate altre radiomobili, vigili urbani, carabinieri.

Due giovani sono stati arrestati per resistenza e lesioni: sono Carmelo Contino, 26 anni, e il fratello del Ciffo, Giuseppe, di 21. I tre poliziotti sono stati medicati per contusioni e choc al Maria Vittoria. Ancora una volta, bisogna dirlo, la malavita di Porta Palazzo ha sfidato la polizia, quasi in un'assurda gara per dimostrare la propria forza.

Operaio di Carmagnola rapinato da 2 capelloni

Un operaio di Carmagnola, Antonio Tuninetto, 33 anni, via Petrarca 6, è stato rapinato la notte scorsa, mentre rincasava in auto.

«Verso mezzanotte — ha denunciato ai carabinieri — ero a metà strada tra Villastellone e Carmagnola. Mi ha sorpassato una "1100" su cui ho intravisto due capelloni. Dopo un centinaio di metri l'auto ha frenato di colpo, bloccandomi. I due sono scesi e, puntandomi una pistola, mi hanno preso a pugni costringendomi a consegnare il portafogli con 11 mila lire».

Presso Rivoli sulla statale di Susa

Bimbo ucciso da un'auto la madre ferita: è grave

Il piccolo, 3 anni e mezzo, attraversa la strada: la donna corre per fermarlo ed è travolta insieme con il figlio - Un altro bambino di due anni investito muore

Un bambino di 3 anni e mezzo è stato investito e ucciso da un'auto; la madre, che l'aveva visto attraversare e si era gettata su di lui per salvarlo, è stata travolta dalla stessa macchina. E' ricoverata alle Molinette in gravi condizioni. La disgrazia è avvenuta alle 14,30 in località Perosa, sulla statale per Susa. Pierangelo Pani, la vittima, giocava nel prato a fianco della strada con i fratelli Maurizio, Isabella e Paolo; accanto a loro i genitori, Antonio, di 33 anni, operaio alla Sei, e la madre Luciana Agostini, di 30 anni.

Ad un tratto il piccolo si è staccato dal gruppo ed ha attraversato: in quel momento arrivava, diretta a Torino, la «128» dello studente Aldo Cometti, 21 anni, residente a Bardonecchia in via Medail 31. Non ha potuto evitare l'investimento del bambino e della madre la quale, con un urlo, l'aveva raggiunto in mezzo alla strada e cercava di trascinarlo via dal flusso delle auto.

All'ospedale di Rivoli Pierangelo è giunto cadavere; la madre, con gravi ferite al capo e alle gambe, è stata trasferita a Torino. Sul luogo dell'incidente è intervenuto il brig. Mastronardi.

— Un bambino di due anni è stato investito e ucciso da un'auto mentre tornava dal Luna Park. E' Vincenzo Scordo, abitava in via Garrone 73 con la madre Grazia Tassone, il padre Antonio e quattro fratelli. Ieri verso le tredici ha ottenuto dai genitori il permesso di andare con il fratello Antonio, 11 anni, a vedere le giostre davanti a casa.

E' sceso in strada e si è fermato un'ora. Alle 14 è sfuggito alla sorveglianza. Forse voleva raggiungere un gruppo di bambini che giocavano sul ciglio opposto della strada. Ha attraversato di corsa ed è stato investito dalla Giulia 1600 guidata da Salvatore Chiani, 40 anni, via Artom 90. Lo hanno accompagnato alle Molinette, ma è morto mentre i medici tentavano di prestargli i primi soccorsi.

Disperazione della madre del piccolo Vincenzo Scordo

Per le Giunte di Provincia e Comune

Asti: primo accordo sul Centro Sinistra

Sta per dimettersi il monocolore dc - I segretari dei quattro partiti hanno firmato il «preambolo» politico al programma amministrativo - Mercoledì una riunione per distribuire gli incarichi

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Le giunte «monocolore» democristiane al Comune e alla Provincia di Asti hanno i giorni contati. Mercoledì sera si concluderanno gli incontri tra i partiti del Centro Sinistra per la formazione di giunte di Centro Sinistra organico.

I segretari dei quattro partiti: Visone (dc), Marchisio (psdi), Beccuti (psi) e Bolla (pri) hanno firmato il «preambolo» politico al programma amministrativo sia per il Comune, sia per la Provincia.

I punti principali del «preambolo» sono: 1) l'intesa raggiunta in sede locale nel quadro della politica nazionale e regionale perseguita dai rispettivi partiti ha come fine la realizzazione di un concreto programma di avanzamento democratico e di progresso sociale della comunità astigiana; 2) i partiti della coalizione si impegnano a fornire la propria leale collaborazione per la realizzazione del programma concordato. La collaborazione si basa sulla comune accettazione del metodo democratico nel rispetto dell'individualità ideologica dei singoli partiti; 3) la soluzione dei problemi economici e sociali dovrà ricercarsi nell'interpretazione delle esigenze del mondo del lavoro e nella riconosciuta preminenza degli interessi collettivi su quelli dei singoli.

Nella riunione di mercoledì si discuterà in merito alla distribuzione degli incarichi che dovrebbero essere ripartiti nel modo che segue:

Provincia: dc presidente (riconferma del dott. Andriano) e tre assessorati; psi un assessorato abbinato alla vice presidenza. In tal caso l'incarico toccherebbe al ministro Pietro Beccuti; pri, nessun assessorato; psdi, due assessorati;

Comune: sindaco dc (riconferma del geom. Marchia) e cinque assessorati; psdi, un assessorato abbinato alla carica di vicesindaco; psi, un assessorato (prof. Calvagno); pri, un assessorato (dottor Bianchi).

Per le responsabilità negli altri enti locali, la democrazia cristiana propone un «*equo accordo tra i quattro partiti del Centro Sinistra*».

v. m.

Arrestato per una rapina è riconosciuto innocente

MILANO, lunedì mattina.

(c.b.) Accusato di essere uno dei responsabili della rapina avvenuta nell'ufficio postale di Senago, il 12 giugno scorso, ed incarcerato a San Vittore, Domenico Lafiosca, di Senago, 29 anni, sposato e padre di due figlie, è stato riconosciuto innocente e quindi rimesso in libertà. L'ordine di scarcerazione è stato firmato dal giudice istruttore dott. Lombardi, che ha motivato il provvedimento per assoluta mancanza di indizi.

Subito dopo la rapina, la polizia arrestò Adelmo Ferioli, di 41 anni; Carlo Colombo, di 30; e Domenico Lafiosca, che si trovava per caso nei pressi dell'ufficio postale. Durante l'interrogatorio, il Colombo e il Ferioli dissero di non conoscere l'uomo, il Lafiosca, dal canto suo, precisò che al momento della rapina era su un autobus, ma l'alibi non venne subito convalidato: un testimone della rapina, infatti, disse alla polizia che il Lafiosca faceva parte della banda dei rapinatori.

L'equivoco venne però in seguito chiarito dalla testimonianza del fattorino di un autobus, il quale riconobbe in Domenico Lafiosca un passeggero che, al momento in cui accadde il fatto, si trovava sul pullman in servizio sulla linea Milano-Senago.

Sulla Casale-Chivasso-Torino

Forse sarà abbattuto il ponte di Morano Po

Un pilastro aveva ceduto - E' probabile debba essere ricostruito - L'opera valica il canale Magrelli

nostro servizio

Morano sul Po, lunedì matt.

(f. m.) *Quasi certamente il ponte di Morano sul Po, lungo la statale 31 bis (la Casale-Chivasso-Torino) dovrà essere abbattuto e ricostruito. L'opera, eseguita nel 1922, aveva ceduto nella notte tra venerdì e sabato. Erano stati due camionisti a dare l'allarme ai carabinieri di Trino Vercellese, i quali avevano bloccato il traffico nella zona del ponte, segnalando le opportune decisioni.*

Il ponte, di una sola arcata, lungo poco più di cinque metri, scavalca il cavo Magrelli, un grosso canale per l'irrigazione. Ha ceduto il pilastro di destra, per chi da Casale, si reca a Torino; la sede stradale si è abbassata sino a sfiorare il pelo dell'acqua.

Ieri, i tecnici dell'Anas hanno fatto prosciugare il cavo Magrelli; è stata scoperta, sotto il pilastro che ha ceduto, una grossa voragine profonda due-tre metri. Le fondamenta del pilastro, già compromesse dall'intenso traffico che il ponte è costretto a sopportare per l'importanza dell'arteria, sono state scalzate: quasi certamente l'opera dovrà essere abbattuta e rifatta. Una decisione definitiva sarà presa nelle prossime ore dopo nuovi esami e rilievi.

C'è il timore che anche l'altro pilastro abbia subìto danni irrimediabili e non possa più sopportare il peso della strada. In questo caso non vi sarebbero dubbi: l'opera sarà rifatta.

Ricostruire il ponte richiederà un lungo periodo; d'altra parte, anche se risulterà sufficiente effettuare lavori di rafforzamento, i tempi di realizzazione saranno pur sempre di alcune settimane.

Nel frattempo, la statale Casale-Chivasso-Torino dovrà rimanere chiusa nella zona di Morano sul Po. Il traffico, molto intenso lungo l'importante arteria, viene ora dirottato o sulla statale per Vercelli (la 31: Alessandria-Casale-Vercelli), oppure lungo la panoramica collinare che raggiunge Torino attraverso Murisengo.

Cadavere trovato in un pozzo nero

BRESCIA, lunedì mattina.

(s. m.) Il corpo del muratore Luca Pandini, di 55 anni, è stato trovato nel pozzo nero della sua abitazione a Roccafranca. E' stata la moglie, Antonia Tommasoni, di 46 anni, a scoprire il cadavere: la donna ha avvertito alcuni vicini che hanno estratto il corpo del muratore.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta, anche perché non è chiaro come l'uomo possa essere caduto nella fossa biologica che ha una apertura assai stretta.

Un impiegato della Sip di Borgomanero

Prossimo alle nozze s'impicca al ramo d'un albero della strada

Il giovane, 25 anni, lavorava e studiava - Forse era esaurito Si è ucciso dopo avere trascorso la serata in casa della fidanzata

dal corrispondente

Borgomanero, lunedì mattina.

(a.) Un giovane di 25 anni, Mario Valsesia, abitante in via Santa Cristinetta 13, è stato trovato impiccato verso le 7 di ieri mattina in una via della frazione Vergano. Il cadavere pendeva da un salice, legato ad un ramo all'altezza di circa tre metri mediante una corda di nailon. I carabinieri hanno stabilito che si tratta di suicidio.

La raccapricciante scoperta è stata fatta da Giuseppe Fornaro, di 31 anni, residente nella frazione Santo Stefano, che alla guida di un trattore si era trovato il cammino sbarrato da un'auto abbandonata in mezzo ad una strada di campagna. Era la vettura del Valsesia il quale, recatosi sul posto nella notte, si era servito dei fari per illuminare il posto dove si sarebbe tolta la vita. Un gesto che non trova spiegazioni e che ha lasciato sbigottiti quanti conoscevano il giovane, serio, laborioso, desideroso di migliorare la propria condizione.

Impiegato alla Sip, ancora recentemente il Valsesia aveva frequentato dei corsi di perfezionamento a Torino e si teme che sia stato appunto il duplice impegno dello studio e del lavoro a procurargli un esaurimento.

Il giovane era fidanzato da un anno con una ragazza di Briga Novarese e si sarebbe sposato nel prossimo settembre. Sabato sera si era trattenuto fino a mezzanotte in casa della fidanzata e più tardi era stato visto in una pizzeria. A tutti era apparso normale. Invece già nel pomeriggio aveva acquistato la corda di nailon.

All'altare per dire no

Mara Palvarin, la concorrente italiana per Miss Universo: salita all'altare a Milano per sposarsi, ha rifiutato di dire il «sì»: coniugata, non avrebbe più potuto partecipare al concorso

Una tintoria di Biella distrutta da un incendio

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un incendio divampato nella notte tra sabato e domenica ha devastato la tintoria «Mariù» di piazza Curiel, di proprietà di Maria Teresa Sabatini Tiritan. Il danno, non ancora valutato, è ingente: oltre alle attrezzature e all'arredamento, sono stati rovinati circa duecento capi di vestiario, affidati alla tintoria dai clienti. L'intervento dei vigili del fuoco, coadiuvati da agenti di polizia, ha evitato che le fiamme si estendessero all'edificio.

Arrestato un giovane per la rapina alla mondana di Aosta

Aosta, lunedì mattina.

(g. g.) I carabinieri di Aosta hanno arrestato un giovane accusandolo di aver rapinato la mondana torinese Antonietta Miele, 25 anni, via Gioberti 23, aggredita la notte di giovedì scorso da un automobilista con il quale si era «appartata» alla periferia di Aosta. E' un operaio, Renato Giuseppe Devoi, 31 anni, abitante a Nus.

L'uomo ha ammesso di aver fatto salire la donna sulla propria «1300» e di averla portata in una zona solitaria, ma ha negato l'aggressione. I carabinieri lo hanno rinchiuso nelle carceri giudiziarie, denunciandolo per rapina aggravata.

Il fatto era accaduto verso la mezzanotte, nei pressi dello svincolo dell'autostrada.

Scoperta a Chiavari una «casa-squillo»

Chiavari, lunedì mattina.

(r.) Una casa-squillo è stata scoperta in viale Devoto 13/7 a Chiavari. L'appartamento appartiene a Rosa Tedeschi Foppiano. Gli agenti, dopo aver ottenuto il mandato di perquisizione dalla procura della Repubblica, hanno fatto irruzione sorprendendo la trentenne Giuseppina Porfidio e tre uomini. La Foppiano è stata denunciata a piede libero.

Dopo l'entusiasmante spettacolo di stanotte a Gattinara

Donovan lascia il Cantagiro (ma arrivano gli Zeppelin)

Gianni Morandi e Milva sono le vedette italiane del Cantagiro (Foto Nazzaro)

dal nostro inviato

Gattinara, lunedì mattina.

Genova, Albenga e Gattinara: le tre tappe di Donovan in questo decimo «Cantagiro», in questo primo «Cantamondo». In tutto 43 mila spettatori in delirio. Per il cantante scozzese? Sì, ma anche e soprattutto per Milva, Morandi, i «New Trolls», la sorprendente Mia Martini, Lucio Dalla, Mauro Lusini, tutti cantanti nostrani che hanno «quella nota personale» in più, capace di trascinare la folla all'entusiasmo.

I cantanti tutti, compresi quelli del girone B, lasciati liberi dalle case discografiche di eseguire le canzoni che preferiscono, danno vita ad uno spettacolo animalistimo, nel quale finiscono col prevalere motivi impegnati che la folla conosce. Liberi i cantanti, libero anche il pubblico, chiamato a fare da cornice negli stadi, nei palazzi dello sport, nei velodromi, dove non si applaude soltanto come a teatro ma si urla, si fischia, insomma si dà libero sfogo al proprio entusiasmo. Sicché l'urlo, il boato della folla, si ripete sempre quando appare sul palcoscenico il cantante più noto, il beniamino.

Questa, tutto sommato, è la formula nuova del patron Radaelli: il contatto diretto, penetrante e sincero del big (e futuri big) con il pubblico, liberamente, senza inibizioni di sorta. E' l'unico modo per misurare la reale popolarità di un cantante, perché le urla di approvazione e i fischi di disappunto sono sinceri. Forse è il canto del cigno della musica leggera, certo è un nuovo spettacolo da contrapporre al «play-back», ai tagli, alle censure, a tutto quanto è registrato ei riserva la televisione.

Sabato sera, dopo lo spettacolo di Albenga, Donovan, insieme con i «New Trolls», invitato in un locale notturno ha fatto un salto a Sanremo. Per poter lasciare la carovana, ha chiesto il permesso a Radaelli. Lo abbiamo accompagnato. «O ci si ribella al sistema — dice Donovan — oppure lo si accetta totalmente. Al "Cantagiro" è tutto così organizzato, che ho sentito il bisogno di chiedere l'autorizzazione per assentarmi. In fondo l'organizzazione pensa a tutto. Ogni sera, al "Cantagiro", ho trovato il pubblico sul palcoscenico e io mi sono tuffato in esso, esattamente come all'Isola di Wight o a Woodstock. Non dovevo pensare ad altro che ad essere me stesso. Molti si chiederanno perché cantanti come me o Joan Baez partecipino volentieri solo a queste manifestazioni. La verità è che noi cerchiamo di raggiungere in una sola volta il maggior pubblico possibile. Se poi è un pubblico pagante, tanto meglio».

Invitato a compilare una graduatoria personale che esprimesse i meriti dei cantanti del girone B, Donovan ha assegnato la palma della migliore a Marcella Bartoli. Una mini-cantante tutta riccioli, ricchissima di coloriture vocali. La sua esibizione sembra il diagramma di un decorso febbrile. A Donovan è piaciuta moltissimo e ieri sera a Gattinara, nel salutare il pubblico italiano (ha cantato accompagnato, così come ad Albenga, dai «New Trolls») ha voluto consegnare una coppa alla giovane prediletta.

Questa sera al «Vigorelli» di Milano gli «Zeppelin» prenderanno il suo posto. Sono in Italia per la prima volta. I quattro ragazzi inglesi: James Patrick Page, John Baldwin (chiamato «John Paul Jones»), Robert Anthony Paint e John Henry Bonham (sono con loro ben cinque managers) godono tra il pubblico giovane della stessa fama dei Beatles. I dilettanti dicono che gli «Zeppelin» sono «la fine del mondo» e si preparano a marciare su Milano. Questa sera certamente il «Vigorelli» esploderà.

Renato Olivieri

Al Festival di Spoleto

Omaggio al Pop con gli Harlem

nostro servizio particolare

SPOLETO, lunedì mattina.

I limiti tecnici ed espressivi del «Dance Theatre of Harlem» e quelli inventivi del coreografo Arthur Mitchell che ne è il direttore, hanno trovato conferma nel secondo spettacolo al Teatro Nuovo. Per converso, sono rifulsi appieno l'impeto, l'entusiasmo, la freschezza e il senso di partecipazione del complesso negro, non abbastanza posti in risalto da chi non conosce a fondo la tecnica accademica e le esigenze del balletto di tipo neo-classico, a cui esso è votato.

Oltre a «Rhythmetron», posto a conclusione della serata come già al termine del primo programma (ed erroneamente scambiato per la coreografia alla «Sagra della primavera», quando invece sono chiari i richiami alle danze indiane e a quelle giapponesi di corte), che costituisce il pezzo forte della compagnia e ha provocato dodici minuti di meritatissimi applausi, il «Dance Theatre of Harlem» ha presentato quattro altri lavori. Tre di essi erano con la coreografia di Mitchell e uno, il celeberrimo «Agon» sulla partitura dodecafonica di Stravinski, con la coreografia di Balanchine.

Fra quelli di Mitchell «Ode a Otis Redding» su musiche dello scomparso cantautore «pop», va dimenticato per l'eccessiva lunghezza in rapporto a quanto aveva da dire. «Biosfera», il cui lieto esito è legato agli eccezionali interpreti, si è mostrato troppo simile ad alcune coreografie di Françoise Adret e Michel Descombey, pur se Mitchell non le ha mai viste. La cosa migliore in assoluto (anche se i primi due movimenti ricordano in alcuni punti «Dances at a Gathering» di Robbins) è risultata «Holberg Suite» su musiche di Grieg, ove l'intera compagnia ha dato prova delle sue possibilità. Corretta la riproduzione di «Agon», legato a geometrie troppo rigorose per un complesso che non ha ancora tre anni di vita. Lo spettacolo sarà portato a Torino al Parco Rignon per la stagione estiva dell'Assessorato alla Gioventù, Stabile e Regio.

Attilio Baldi

la settimana nei teatri

Buazzelli con Plauto

Tino Buazzelli

Tino Buazzelli ritorna a Torino (dopo il successo avuto nel Puntila e il suo servo Matti di Brecht) con una «prima» nazionale dedicata dall'attore all'attività di decentramento dell'Assessorato alla Cultura. Lo spettacolo infatti avrà la sua «prima» domani alle 21,30 nel Parco Rignon (corso Orbassano, 200) come inaugurazione degli «Spettacoli all'aperto» che l'Assessorato con la collaborazione del Teatro Stabile e dell'Ente Regio ha predisposto per l'intero mese di luglio.

● A MONCALIERI, *domani sera in piazza Vittorio, la Compagnia del Teatro di Chiaverano esordirà con la «Madragola» di Machiavelli*

carnet della città

TEATRI E RITROVI

SPETTACOLI ALL'APERTO (Parco Rignon, c. Orbassano 200): domani, mercoledì e giovedì ore 21,30. Tino Buazzelli in «La commedia della pentola» di T. M. Plauto. Posto unico L. 500 (militari L. 200). Inform.: v. Rossini 8, tel. 539.707.
TEATRO DEI GIOVANI: la rassegna estiva organ. dall'Assessorato alla Cultura della Provincia, della città di Moncalieri e del Teatro Stabile: domani ore 21,30 nella piazza di Moncalieri Compagnia di Chiaverano in «La Mandragola» di Machiavelli. Ingr. libero.

ERBA: «Estate al cinema», in abbonamento.

ALCIONE: Nuovi Strip-tease internazionali, vietato 18, prezzi ridotti. Orario: 16,15-21,30.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 I Giusti.
GAY ESTIVO: riposo.

AL 2000: riposo.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.668).
DERBY CLUB DISCOTECA (Strada Traforo Pino, tel. 890.090).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 351; tel. 613.860). Ristorante tipico.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing I Castellani. Canta Albertino.

ABATJOUR (Sacchi 38, 541.033): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino 106, t. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 551.539): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 10): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
LIDO WI ESTIVO (c. Monc. 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

GALLERIE E MUSEI

ALLA GALLERIA POLENA (v. Cavour 45 bis - via Amendola 7): Mobili, quadri, armi, tappeti '600, '700, '800, '900.
LA CONCHIGLIA (v. Carlo Alberto 38): Bercetti, Bitossi, Cherchi, Cerbelli, Michelotti, Quaglino, Saglietti, Treves.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Antichi '800 e '900.
PIRRA (v. Reyn 4, tel. 832.035): Pierre Auguste Renoir.
PROMOTRICE BELLE ARTI Valentino. 129ª esposiz. Arti Figurative.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (v. Solferino 7, tel. 543.473): «Continuità di Hartung» 1961-1971. 28 opere. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: rassegna internazionale.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 35): Pittori d'oggi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Collettiva: mostra premio calcomp. di Collegno. Vernice ore 18.
VIOTTI (v. Viotti 8): Thomas Galambos.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La grande fuga», Steve Mc Queen, James Garner, R. Attenborough, C. Bronson. Technicol. Or.: 15; 18,35; 22,10.
ASTOR: «Zia vuoi fare pace della CIA?», Rosalind Russell, Darren Mc Gavin. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: chiusura estiva.
CORSO: chiusura estiva.
CRISTALLO: «Scusi lei è favorevole o contrario?», Alberto Sordi. Techn.
DORIA: «Il Dio chiamato Dorian», Helmut Berger, Margaret Lee. Colori. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «A.A.A. Ragazza affittasi per fare bambino», Barbara Hershey, Collin Wilcox-Horne. Col. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «La grande battaglia del Pacifico», Commento di Riccardo Cucciolla. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
LUX: «Sbrindellamoci Fort Alamo», P. Ustinov, T. Tillie. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: «I traumatizzati del sesso». Col. V. 18. Tamara Baroni-Kai Fischer.
NAZIONALE: «La ballata della freccia» (Apache), Charles Bronson, Rod Steiger. Techn. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Vedo nudo», N. Manfredi, Silvia Koscina. Techn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Nessun cavaliere lassù», A. Col. D. Hopper. Colori. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Per grazia ricevuta», Nino Manfredi. Colori. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,25; 22,30.

ALFIERI: «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo», S. Tracy, M. Rooney. Colori. Am. 18.
ARISTON: «Il computer con le scarpe da tennis», Walt Disney. Colori.
ARLECCHINO: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica», Franco Nero, Martin Balsam, Marilù Tolo. Or.: 14,35; 16,25; 18,25; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Il conigli interrogato», N. Wisdom, G. Chapman, I. Sinks. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Ora zero operazione oro», A. Hopkins, N. Delon. Colori.
ERBA: «Il caro estinto», V. 14. T. Richardson, Rod Steiger, D. Andrews. Apertura ore 14,30. Colori.
MAFFEI: «Questo pazzo pazzo mondo della canzone»...
TORINO: «Solo andata». Colori.

ALEXANDRA: «Festa per il compleanno del caro amico Harold». Technicolor. Vietato 18.
COLOSSEO: «L'invasione degli astromostri». Colori. N. Adams, A. Takarada.
FARO: «La strega degli dei». Colori. Vietato 14. A. Quinn, I. Papas.
FIAMMA: «La vittima designata», Thomas Milian, Pierre Clementi. Technicolor. Vietato 14.
FORTINO: «Controfigura per un delitto». Colori. Sammy Davis Jr.

HOLLYWOOD: «Killer adios». Tech. Apertura 14,45, ult. 22,35. P. L. Lawrence.
LA PERLA: «Cangaçu love». Colori. Vietato 18. Helga Anders, Roger Fritz.
MASSAUA: «L'invasione degli astromostri». Techn., scope. Nick Adams.
MASSIMO: «Controfigura per un delitto». Colori. Sammy Davis Jr.
ORFEO: «Spettacolo a Scotland Yard». Colori. Regia Edgar Wallace con Bernard Lee, William Russel. Apertura ore 15, ultimo 22,30.
PRINCIPE: chiuso.
STATUTO: «La strega degli dei». Tech. Vietato 14. Irene Papas, A. Quinn.

ADRIANO: chiuso per ferie.
ALCIONE: «Nuovi Strip-Tease Internazionali». Vietato 18. Prezzi ridotti. Orario: 16,15; 21,30.
ALPI: «La vendetta di Frankenstein». Tec. Viet. 16. P. Cushing, T. Gerson.
REGINA: «La morte bussa due volte». Techn. Vietato 14. A. Celi, A. Ekberg.

MILANO: «Dove si spara di più». Colori. «La caduta delle aquile». Colori. J. Mason, Ursula Andress.
OLIMPIA: «Follia di massacro». Col.
PO: «Lamiel» (l'amante parigina). Vietato 18. Techn. Robert Hossein.
P. NUOVA: chiusura estiva.

GIARDINO: «Sale e pepe». Technicolor. S. Davis.
MIRAFIORI: «Uccidete Rommel». Tec. Antony Dickins, Carl Parker.
SMERALDO: domani: «Cuori infranti».
VINZAGLIO: «Giocatori d'azzardo». Technicolor, 2ª visione Torino, Susy Kendall.

AMERICA: «Le amanti di Dracula». Scope, technicolor. Vietato 14. C. Lee, R. Davies.
ELISEO: «Andate all'inferno e dite al Diavolo che vi manda Clay». Col. Vietato 14. Gilbert Wilmer, Gilli Grant.
SAN PAOLO: «America così nuda così violenta». Technicolor. Vietato 18.

ARIZONA: «I due nemici». Technicolor. A. Sordi, D. Niven.
ARTISTI: «Tempo caldo, avventura a Montmartre». Mal, New Trolls, The Trip. Technicolor.
ERIDANO: «Lettera aperta ad un giornale della sera», di Nanni Loy. Dal Fabbro. Techn. Or.: 20,30; 22,30.
OROPA: «La rivolta di Frankenstein». P. Cushing. Technicolor.
VITT. VENETO: «Pasione proibita di una fotomodella». L. Modugno.

ASTRA: «I re della risata». S. Laurel, O. Hardy.
BERNINI: «Gioco perverso», regia G. Greco con A. Quinn, M. Caine. Colori. Vietato 18.
ELIOS: «Kalimanda». E. Martinelli, D. O'Brien.
ODEON: «Il clan di Chicago». Technicolor. Vietato 14.
STAR: «America così nuda così violenta», film inchiesta. Colori. V. 18.

ADUA: «La casa dei condi». T. Milian. Technicolor.
AURORA: «Lunghe notti». Richard Widmark.
MAIOR: «Pelle di bandito», di Piero Livi.
NIRO: «Valeria, figlia di Giove». Frank Mealcon. L. Zagra. Colori.
PALERMO: Chiusura estiva.
SOCIALE: «Sotto il sole rovente». R. Hudson. Technicolor. Vietato 14.
ZENIT: domani «Il delinquente».

ACAPULCO: «La casa del terrore». S. Strasberg, R. Lewis. Colori. V. 14.
CONTINENTAL: «Giocatori d'azzardo». Don Cotton, S. Kendall. Colori.
ITALIA: «Lettera al Kremlino». O. Welles. Technicolor. Vietato 14.
PIEMONTE: «C'è un uomo nel letto di mamma». D. Day, B. Keith. Col.
SPEZIA: «Delitto perfetto». R. Milland, Grace Kelly. Colori.
DIANA: «Notte, dopo notte, dopo notte». Technicolor. Vietato 14.

ALBA: «A 50 milioni di km dalla Terra». W. Hopper.
AMBRA: Chiuso per ferie.
APOLLO: Chiuso per ferie.
EDERA: «Ore 10,12 attentato». G. Montgomery. Technicolor.
JOLLY: domani «Zona 431 obiettivo Manila».
LUTRARIO: «La porta del cannone». I. Garko. Scope, colori.
SPLENDOR: «La fuga di Tarzan». Johnny Weissmuller. Non vietato.

COAZZE

VITTORIA: Oggi chiuso. Domani: «La furia degli implacabili».

SETTIMO TORINESE

GARIBALDI: «Tempo degli avvoltoi». Technicolor.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Alba, Alfieri, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto. Italia (Moncalieri) — Giardini Reali: spettacoli all'aperto, abbonamenti ridotti all'Enal — Teatro Erba: «Estate al cinema», abbonam. ridotti all'Enal.

cronaca televisiva

"Love story,, dei Forsyte

IERI: la seconda puntata del teleromanzo inglese con Susan Hampshire - STASERA: il film "Bernadette" (anche se non è la settimana santa) con Jennifer Jones

E' continuato, nella seconda puntata de La saga dei Forsyte, l'amore tra Jon e Fleur. Questa, che è la «love story» della lunga narrazione, non è destinata, come l'altra di Segal, a sfociare nelle nozze, perché vi sono ragioni valide ad impedire l'unione dei due giovani. Fleur fa tutto il possibile per difendere il suo amore; ma quel non so che di oscuro e di strano che tormenta il vecchio Soames quando la figlia parla di Jon, e quel distacco segreto, quel lontano rancore che caratterizza il padre del ragazzo allorché questi parla del suo legame sentimentale con la fanciulla, danno da capire quanto sia difficile per i fidanzati convolare a nozze.

Ieri sera le ragioni dell'impedimento sono apparse palesi agli interessati: a Jon la rivelazione è venuta dal genitore quasi in punto di morte; a Fleur la verità l'hanno svelata un amico della madre e la zia Winifred. Jon e Fleur sanno bene, ora, qual è il tempestoso passato dei loro genitori e i motivi che li portano a odiarsi con tanto crudele accanimento. Ma se Fleur è decisa, nonostante tutto, a non rinunciare a Jon, questi invece rifiuta il matrimonio.

Adeguate «scene madri» hanno informato, con la dovuta efficacia drammatica, gli spettatori di questi e altri accadimenti: maggiore di tutti la morte di Jolyon Forsyte (il padre di Jon) resa con sobria efficacia da Kenneth More, che del telefilm è stato uno degli interpreti più incisivi. Per il resto la seconda puntata s'è mantenuta allo stesso dignitoso livello della prima, mescolando con abilità dramma, sentimento (e risentimento) in modo da soddisfare decorosamente telespettatori d'ogni livello. Il regista James Cellan Jones sa bene il suo mestiere; gli attori pure.

* *

Un film del 1943, Bernadette di Henry King, è stasera il pezzo forte del Nazionale. Derivato da un romanzo di Franz Werfel, «The Song of Bernadette», il tema del film è religioso poiché narra la vicenda di Bernadette Soubirous, pastorella francese (1844-1879) che a Lourdes ebbe più volte la visione della Madonna nel corso dell'anno 1858, e fu canonizzata da papa Pio XI nel 1933. Il racconto è agiografico alla maniera americana, cioè con più d'una licenza romanzesca, però tenuto sempre in misura rispettosa vicino alla edificante realtà dei fatti.

Per la protagonista, Henry King, regista esperto anche come direttore d'attori, anziché scegliere una star famosa, preferì un'attricetta di western, tale Phillis Isley, che a film finito apparve a tutti una rivelazione, talché la Fox le cambiò il nome ribattezzandola Jennifer Jones e impostando su di lei una campagna pubblicitaria intensa, che fruttò alla nuova diva una popolarità fulminea e al film un successo grandissimo, consacrato poi dall'Oscar per la migliore interprete femminile del 1943. Il resto della carriera di Jennifer Jones è noto; meno noto il suo difficile carattere che obbligò spesso Henry King a metterla alla frusta per ottenere da lei atteggiamenti umili e mistiche espressioni convincenti a una giovane toccata dalla grazia divina.

Jennifer Jones

Sul Secondo il romantico balletto Giselle su musica di Adolphe Adam e prima danzatrice Carla Fracci. Quindi: Udine città del Tiepolo. vice

Il Festival a Trieste dei film di fantascienza

Trieste, lunedì mattina.

(t. s.) Apertura anticipata, quest'anno, del festival internazionale del film di fantascienza, giunto alla IX edizione. Stasera si apre con la rassegna retrospettiva dedicata al «surrealismo nel cinema» una specie di preambolo al festival vero e proprio che avrà inizio il 10 corrente.

Assisteremo quindi alla proiezione di *Simon del deserto* e di *Subida al cielo* di Buñuel; de *La nuit fantastique* di L'Herbier, di *Thais* di Bragaglio, de *La chute de la maison Usher* di Epstein; per finire alle cose più recenti di un mondo rinnovato e liberato da ogni tabù anche a casa nostra, quale ci è stato offerto da *Giulietta degli spiriti* di Fellini.

per voi giovani

Canta il vecchio Piemonte

Una decina d'anni fa, la «Grangia» apparteneva al ricco vivaio dei gruppi corali alpini alla prese con «Montanare» e «Paganelle». Anche con il repertorio consueto, caro agli amanti delle alte vette, la Camerata riuscì ad imporsi nelle competizioni internazionali. Ad un tratto però la «Grangia» si orientò verso un genere più colto e specializzato. Il maestro Angelo Agazzani e i suoi collaboratori corali riscoprirono il patrimonio sinfonico, soprattutto piemontese, del Sei e Settecento, con sporadiche esecuzioni in secoli anteriori.

Dopo un lungo e accurato rodaggio, la Camerata si riaffermava, con il volto nuovo, in prestigiosi festival italiani e all'estero. L'attività discografica collaterale sempre più assidua e raffinata, è il segno dell'evoluzione artistica e musicale del gruppo torinese. Ecco ora il primo dei quattro long-playing della Rca, in elegante cofanetto, dedicati al «Canto popolare» della Regione. L'impresa è divisa, con perdonabile arbitrarietà, nelle etichette «drammatico, burlesco, militare, amoroso». L'ordine raccoglie i «Canti popolari del vecchio Piemonte (drammatico)». Al disco si accompagna un album illustrativo ricco di note storiche, filologiche, con testo originale e appunti di trascrizione e armonizzazione.

E' un grosso impegno, reso ancor più gravoso dalla necessità del gruppo di andar per monti e valli ad ascoltare e raccogliere dalla viva voce di vecchi margari e montanari annosi i canti o soltanto frammenti di una tradizione antica rimasta a margine della moderna civiltà. Oltre ai pregi artistici e interpretativi pertanto i quattro dischi della «Grangia» detengono un merito non meno esaltante: sono un atto di salvezza di ciò che sarebbe andato perduto, una testimonianza di vita incontaminata. u. s.

Armstrong riprende la tromba

Louis Armstrong

Louis Armstrong ha compiuto ieri 71 anni. Suona da più di mezzo secolo, è il simbolo del jazz. «Il vecchio signore con la tromba» ha festeggiato il compleanno attorniato da alcuni fedelissimi, fra cui i musicisti che da qualche anno lo accompagnano nelle file della sua orchestra.

Armstrong ha imboccato la sua tromba d'oro, ha accennato qualche frase, poi si è buttato decisamente in una vera «jam session» con la collaborazione del fedelissimo Tyree Glenn, il suo trombonista. Louis ha chiuso con «If we never meet again» («Se non dovessimo più incontrarci») un brano che gli è sempre stato caro, ma che ieri sera ha eseguito con accenti toccanti, ma senza retorica, concedendosi al momento una strizzatina d'occhio agli amici «per scaramanzia», non si sa mai.

E' seguita una cena, per pochi intimi. Il «menu» doveva rimanere segreto, soprattutto per i medici che hanno salvato «Satchmo» da quella che pareva la fine, ma si dice che ridendo fragorosamente, il vecchio musicista abbia fatto una grossa scorpacciata di fagioli al «barbecue» (alla New Orleanese). «Ecco cosa gli mancava all'ospedale», ha commentato la moglie Lucille. f. m.

Oggi a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-box - Ore 7,30: Come stata? e le rubriche: Auguri; Oroscopo; I favoriti 33 giri; Le ricette - 8,30: Dalla «A» alla «Z» - 9: Pensando a te - 9,30: Fate voi stessi il vostro programma - 10,00: Il disco d'oro - 10,40: Pele-Mele del mattino - 11: I superfavoriti - 11,33: Super pop: Elk Erk - 11,40: Gli occhi dell'amore: Memo Remigi - 12,30: Juke-box al sole - 13,30: Che c'è di nuovo? - 14,10: La parola: Peppino Gagliardi - 14,25: Hit Parade dei giovani - 14,45: Appuntamento a Montecarlo - 15,12: La vedette della settimana: Mal - 15,30: Viva le vacanze - 16,27: Super pop: Rolling Stones - 18: R.M.C. Pop 205 - 20: Aria del vostro paese.

(La rubrica, con notizie e programmi, appare ogni giorno su STAMPA SERA)

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Il tesoro del tempio - Immagini dal mondo - Gianni e il magico Alvermann)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Bernadette (Film con Jennifer Jones)
23,15 Prima visione
23,25 Telegiornale della notte

secondo canale

18,20 Tour de France
21 — Telegiornale
21,15 Rassegna di balletti («Giselle», con Carla Fracci ed Erik Bruhn)
22,30 Udine, città del Tiepolo

TV SVIZZERA — Ore 15,20: Tour de France; 18,40: Minimondo; 19,15: Telegiornale; 19,20: Una laurea, e poi?; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: L'altalena; 21,15: Enciclopedia tv; 21,50: Jazz club; 22,25: L'uomo che parla con gli Etruschi; 22,40: Tour de France; 22,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Sub '71; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Un'estate, un inverno; 22,10: III B, facciamo l'appello; 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,10: Tour de France; 21: Telegiornale; 21,15: Boomerang; 22,15: Charles Aznavour, Juliette Gréco, Patty Pravo.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi
12,10 Dischi
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Due campioni per due canzoni
14,10 Buon pomeriggio
16 — Signori chi è di scena
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso e giallo
19 — L'approdo
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Si fa per dire
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,40 Buongiorno con F. Bongusto e I Computers
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 «Goya»
10,05 Disco per l'estate
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Cori dal mondo
16,00 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,35 Canzoni
18,50 Il volto di una città
19,15 Disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21,30 Il gambero
22 — Giovani interpreti
22,40 «I misteri di Parigi»
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 21.
9,25 Benvenuto in Italia
9,55 Conversazione
10 — Concerto. E. Bloch: Sonata n. 2 per violino e pianoforte «Poème mystique» (Jascha Heifetz, violino; Brooks Smith, pianoforte) - Maurice Ravel: Gaspar de la nuit, tre poemi di Aloysius Bertrand: Ondine - Le Gibet - Scarbo - Leos Janacek: Mladi, suite per sestetto di fiati
11 — La scuola di Mannheim
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
13,55 Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 «L'enfance du Christ» Musica di Berlioz
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz
18 — Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Musiche di Dutilleux
19,15 Concerto
20 — Il melodramma
21,30 «Donna amata dolcissima» di G. Arpino

Con un articolo pubblicato sulla "Pravda,,

Il "padre,, della Soyuz ammette un fatale guasto

Boris Petrov, dell'Istituto di ricerche spaziali, conferma che vi è stato un «incidente meccanico» - L'insuccesso non arresterà il lancio di altre piattaforme spaziali

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

L'accademico Boris Petrov, direttore dell'Istituto di ricerche spaziali, afferma, in un articolo pubblicato ieri dalla «Pravda», che la morte di Dobrovolskij, Volkov e Patsaev fu provocata da un «incidente», *«che non può mai essere escluso a priori quando si provano e si mettono a punto le macchine più complesse».*

Petrov sottolinea che le astronavi del tipo *«Soyuz»* sono collaudatissime e avevano dato in passato ottimi risultati: *«Queste astronavi* — egli scrive — *hanno già compiuto numerosi voli nello spazio e hanno sempre riportato a terra i cosmonauti sani e salvi».*

L'articolo di Petrov coincide con il discorso pronunciato da Mstislav Keldysh, presidente dell'Accademia delle Scienze, in occasione delle esequie dei tre cosmonauti sulla Piazza Rossa, venerdì scorso. Ormai, dunque, anche le fonti ufficiali danno per scontata la tesi dell'*«incidente alla macchina»*, dopo che, nelle prime ore successive alla tragedia, esse sembravano dare credito alle voci di un cedimento fisico.

Secondo fonti non ufficiali, che hanno anticipato i primi risultati dell'inchiesta ancora in corso, Dobrovolskij, Volkov e Patsaev sono stati vittime di un'embolia, provocata da una falla apertasi nella *«Soyuz 11»* durante il viaggio di ritorno verso la Terra. Il momento dell'incidente va collocato presumibilmente tra l'entrata in funzione dei retrorazzi e il distacco del *«compartimento orbitale»* dal cosiddetto *«modulo di ritorno»*.

Petrov, comunque, esclude che la morte dell'equipaggio di *«Soyuz 11»* possa rallentare il programma spaziale sovietico, che è concentrato ora sulla costruzione di piattaforme orbitali permanenti.

«Si può affermare senza rischio di sbagliare — scrive Petrov — *che gli Anni Settanta saranno caratterizzati dallo sviluppo e da una sempre più larga utilizzazione di stazioni orbitali permanenti con equipaggio intercambiabile. Tali stazioni permetteranno di passare dalla fase degli esperimenti episodici nel cosmo a quella dei regolari turni di lavoro degli scienziati e degli specialisti nei laboratori orbitali».*

Nonostante l'ottimismo di Petrov — il quale sottolinea come, fino al momento del rientro a Terra, il volo di *«Soyuz 11»* si era risolto in un completo successo — vi sono buone ragioni per credere che i sovietici attenderanno parecchi mesi, forse più di un anno, prima di lanciare un'altra astronave abitata. Secondo fonti attendibili, la commissione d'inchiesta non è ancora riuscita a localizzare il danno nella *«Soyuz»*, né ad individuarne la natura: questo è il più probabile motivo del ritardo nella pubblicazione dei risultati dell'inchiesta, che non saranno resi noti prima di tre o quattro giorni. **p. g.**

Messaggio di condoglianze di Pechino a Kossighin per la morte degli astronauti

MOSCA, lunedì mattina.

Il primo ministro della Repubblica popolare cinese, Ciu En-lai, ha inviato un telegramma al premier sovietico Kossighin nel quale esprime le proprie condoglianze e quelle del governo cinese per la morte dei cosmonauti della «Soyuz 11».

L'annuncio è dato dall'agenzia «Tass». (Ansa-Reuter)

Omar Sharif al torneo di bridge «Cino del Duca» che si è svolto a Parigi (Telefoto)

Impegnato a Parigi con tutti i campioni

Omar Sharif è più bravo a bridge che come attore

Talvolta drammatico come il dott. Zivago, corrucciato o sorridente: le sue smorfie al tavolo verde sono tutte cinematografiche

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Omar Sharif, mi dicono, è assai più bravo come giocatore di bridge che come attore di cinema. Però a vederlo impegnato al tavolo verde, le folte sopracciglia corrucciate fin quasi a celare gli occhi, gocce di sudore giù per la fronte, la bocca tesa in smorfie d'angoscia o di soddisfazione improvvisa, si ha un'impressione ambigua: non riesce chiaro se egli stia giocando a bridge o se stia recitando la parte d'un giocatore di bridge. Ripreso in primo piano in tali circostanze, la sua faccia potrebbe servire poi a molti usi sullo schermo: a sequenze avventurose, ricche di suspense, con duelli e conquiste di varia natura; oppure, più modestamente, a cortometraggi per la pubblicità.

Omar Sharif era ieri a palazzo Chaillot, intento a disputare ad altri novecento contendenti la «Coppa d'oro Cino Del Duca» di bridge: un torneo internazionale istituito alla memoria del famoso editore italo-francese, con la assegnazione di trofei e premi per l'equivalente di una ventina di milioni di lire. Non è però per denaro che si batte il famoso divo, ma per la gloria ed il gusto del gioco. I film gli rendono sicuramente di più. Circola anzi la voce che Sharif dedichi al bridge una parte consistente dei suoi proventi cinematografici.

Venti nazioni partecipavano al torneo conclusosi a tarda sera. V'eran tra gli altri un centinaio di italiani, fra cui i fuoriclasse del «blue team» dieci volte campione del mondo Forquet-Garozzo e Avarelli-Belladonna. Omar Sharif, in coppia con il suo partner Yallouze, rappresentava l'Egitto, sua terra natale. Lo rappresentava bene in certi sensi: vi è un che di nasseriano nel suo aspetto e nei suoi modi.

Le gare si sono svolte sabato e domenica, e ieri era una giornata torrida, la più calda sinora nell'estate parigina esplosa tardi quest'anno. Nei tre saloni del palazzo destinati al gioco, l'afa era pressoché insopportabile. La maggior parte dei competitori, poi, ha il vizio di fumare. Ad una prima occhiata, nella distesa dei tavoli verdi, si stentava a distinguere le facce, perdute in una foschia aspra. Novecento persone, come s'è detto, stavan chine sulle carte in uno sforzo mirabile di massima concentrazione.

Omar Sharif l'avevano messo in un angolo, di fronte a una gran vetrata, al di là della quale, imponente, si stagliava la Torre Eiffel. Pareva che la prospettiva fosse stata scelta di proposito, a fini cinematografici, tanto era spettacolare. Pareva che il tutto fosse un brano di film. Il gioco delle carte, in verità, non richiamava tanto alla mente Parigi quanto i westerns ed i gamblers professionisti in dispute a poker ed alla pistola magari, nei saloons. Questo, all'ombra della Torre Eiffel non era un mezzogiorno di fuoco, ma un mezzogiorno soffocante parigino.

Per arrivare al tavolo di Sharif ho dovuto passare alle spalle di molti contendenti e chieder loro di spostare di un paio di centimetri la sedia: il che mi hanno fatto, con espressioni disturbate. Sharif stava meditando su una «dichiarazione» difficile. Si tormentò in silenzio per due minuti buoni, si forbì i baffi — curiosamente, egli ha baffi neri e capelli grigi — col palmo della sinistra, si passò un dito nel colletto. Nei panni del dottor Zivago alla disperata ricerca di Lara egli non era meno drammatico, né, se vogliamo, meno comico. Sorrise cinematograficamente, poi, non più cinematograficamente, si grattò la testa e infine si aggroppò, se si può dire così, a un piede, tenendolo per la caviglia, accavallato sull'altra gamba. Dal piede, parrebbe, gli venne l'ispirazione cercata: disse infatti qualcosa, percettibile solo agli iniziati del bridge, e la partita proseguì. Forse non era l'ispirazione giusta, però, perché i due avversari sembrarono rallegrarsi della dichiarazione di Sharif.

Carlo Cavicchioli

Due sposi inglesi scoprono di essere fratello e sorella

LONDRA, lunedì mattina.

Un anno dopo il matrimonio, due coniugi inglesi, Bill e Annette Watch, di 26 e 24 anni, dovranno interrompere la vita coniugale per ordine di un tribunale di Winchester: sono fratellastri, ma non lo sapevano. Il caso viene riferito dal giornale «News of the World».

I genitori di Bill si erano separati poco dopo la sua nascita: la madre si è risposata con un uomo che aveva già dei figli da un precedente matrimonio, e al quale diede altri cinque figli, il primo dei quali era appunto Annette. Bill incontrò Annette quando aveva 18 anni, e credette sempre che fosse nata dal primo matrimonio del nuovo marito di sua madre. Ebbero dei dubbi al momento del matrimonio, fu consultato lo stato civile, ma infine furono autorizzati a sposarsi.

Ora sono finiti in tribunale, sotto l'accusa di incesto, essendo figli della stessa madre. Il giudice li ha assolti dall'accusa, ma ha ordinato loro di cessare subito ogni rapporto. (Ansa)

Lo scrittore Krasnov (il socialista cristiano) condannato in Urss?

PARIGI, lunedì mattina.

Lo scrittore sovietico Anatoli Levitin Krasnov, di 55 anni — noto in Urss per le sue prese di posizione a favore dei credenti e definito il «socialista cristiano» — sarebbe stato condannato a tre anni di detenzione in un campo di lavoro al termine di un processo che si sarebbe svolto alla fine di maggio. Lo riferisce la rivista «Possev», pubblicata nella Germania Occidentale da emigrati russi.

Dell'avvio di un altro procedimento giudiziario contro Levitin Krasnov aveva parlato, nel dicembre 1970, la rivista «Cronaca degli avvenimenti in corso», una pubblicazione clandestina che circola nell'Unione Sovietica. Secondo la «Cronaca», lo scrittore venne catturato in dicembre dal giudice istruttore, signora Akimova, la quale gli comunicò che era accusato di «calunnie contro il regime sovietico». (Ansa)

La manifestazione annullata dalle autorità

I portoghesi calano su Newport e il festival del jazz chiude

nostro servizio

Newport, lunedì mattina.

Il Festival del jazz di Newport, il più famoso del mondo, è stato definitivamente annullato al termine della prima giornata, dopo gravi disordini. Migliaia di giovani, che volevano assistere al Festival senza pagare, hanno abbattuto le barriere di recinzione, piombando nella zona riservata al pubblico, e provocando un pandemonio.

Le autorità di Newport non si sono sentite più in grado di assicurare l'ordine e, dopo aver disposto la sospensione della prima giornata, hanno esteso l'ordinanza a tutto il festival, che doveva concludersi oggi. Il sindaco, Cowles Mallory, ha annunciato la decisione dopo essersi consultato con gli organizzatori.

I guai erano cominciati poco dopo che aveva cominciato a cantare Dionne Warwick, la grande cantante che da anni è un'attrazione del festival insieme a nomi come Ella Fitzgerald, Dizzy Gillespie, Jimmy Smith e Gerry Mulligan.

Ad un certo punto uno dei giovani radunati sulle colline circostanti ha cominciato a gridare: «Forza ragazzi, l'ingresso è libero». E' successo il finimondo. Un'orda di giovani si è riversata di corsa nella piana sottostante.

Il direttore della produzione, George Wein, ha tentato invano di riportare l'ordine annunciando, al microfono, che lo spettacolo era sospeso perché era impossibile garantire l'incolumità del pubblico. Niente da fare.

(Associated Press)

Da sei giorni i carabinieri lo braccavano nel Trapanese

Il mostro della lupara telefona "Venite a prendermi,, e si arrende

Leonardo Palazzolo, l'uomo che ha sterminato una famiglia di quattro persone, ha atteso il maresciallo con il proprio avvocato - Quando l'auto lo ha portato in paese, la folla ha tentato di linciarlo gridando: «A morte» - E' stato necessario trasferirlo subito nel carcere di Alcamo

nostro servizio

Trapani, lun. mattina.

«Sono qui in contrada Mulinello. Sono disarmato, mi hanno convinto a costituirmi, perciò non opporrò resistenza. Ma venite presto, voglio che tutto finisca». Con voce concitata, ieri nel primo pomeriggio, Leonardo Palazzolo ha telefonato al maresciallo Gullo, comandante la stazione dei carabinieri di Castellammare del Golfo, di volersi consegnare alla Giustizia.

Braccato da centinaia di carabinieri e agenti, l'autore della sanguinosa strage di Castellammare del Golfo ha posto fine alla sua affannosa fuga, che durava da 6 giorni. Stremato, il sessantacinquenne omicida, dopo la telefonata, ha atteso il sottufficiale in una contrada che, poche ore prima, era stata battuta dalle forze dell'ordine.

Quando il maresciallo è sopraggiunto, il Palazzolo — con gli abiti quasi a brandelli e la barba lunga — era insieme al suo legale, l'avv. Camillo Sangiorgio, e al genero Antonino Zerbino. «Certo, sono stato io ad ucciderli», ha detto mentre il maresciallo gli stringeva ai polsi le manette. L'assassino ha poi spiegato come erano andate le cose: lo avevano provocato e lui ha cominciato a sparare con la lupara contro l'inerme famigliola.

La tragedia esplose la mattina di martedì, festività di san Pietro. Con la sua doppietta caricata a pallettoni il Palazzolo massacrò Antonino Palmeri, 35 anni, la moglie del Palmeri, Vita Genna, 30 anni, e i loro due figlioletti, Salvatore, 17 anni, e Vito, di 11 mesi.

La notizia che l'omicida si era costituito si è sparsa subito a Castellammare e quando l'auto dei carabinieri con il Palazzolo a bordo è giunta nella cittadina una fitta folla s'era già radunata. La gente vociava minacciosa. Un gruppetto, gridando *«A morte, a morte!»*, ha tentato di penetrare nella sede dell'Arma. Il capitano Pirrera e il maresciallo Gullo hanno fatto presidiare l'ingresso, ma la folla, incitata dai parenti delle vittime, aveva ormai perduto il controllo, urlava: *«Linciamolo! Datelo a noi!»*.

La situazione si faceva di minuto in minuto più grave. Gli inviti alla calma rimanevano inascoltati. Ad un tratto il cordone di protezione è stato sfondato da una trentina di manifestanti, ma un altro gruppo di carabinieri è riuscito a bloccarli. Subito dopo, il capitano Pirrera, d'accordo con il pretore, dottor Antonino Costa, decideva di trasferire ad Alcamo l'omicida con una «Giulia». Sulla vettura prendevano posto l'ufficiale e il maresciallo Gullo oltre all'autista.

La folla ha circondato l'auto. I più esagitati sputavano sui finestrini e picchiavano i pugni sui vetri: Palazzolo, pallido, sul sedile posteriore, teneva lo sguardo basso. Fortunatamente, i carabinieri e gli agenti di polizia sono riusciti a respingere indietro la calca. Attraverso una breccia apertasi, all'improvviso, tra la folla l'auto è riuscita a filare via in direzione di Alcamo. Qui Leonardo Palazzolo è stato rinchiuso nel carcere mandamentale in attesa d'essere interrogato dal pretore di Castellammare, il quale nel frattempo ha disposto che le abitazioni dei congiunti dell'omicida siano sorvegliate dalle forze di polizia ad evitare eventuali rappresaglie.

Le finestre di casa Palazzolo sono serrate dal giorno del massacro, avvenuto in contrada «Sammuci», dove sono le proprietà dello spietato autore della strage e delle sue 4 innocenti vittime.

Dalle prime frasi pronunciate a propria discolpa dal Palazzolo si può intuire che egli adotterà una linea difensiva basata, se non proprio sulla legittima difesa (il Palmeri era disarmato), su una reazione ad una «grave offesa» che avrebbe ricevuto dall'uomo al quale contendeva la servitù di un viottolo al limite tra le loro piccole proprietà.

Antonio Ravidà

La famiglia Palmeri uccisa con quattro colpi a lupara per il transito in un viottolo

Leonardo Palazzolo

Arrestato il giovane che sparò all'amico

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) José Franzone, perito chimico, di 28 anni, di origine argentina, fermato la scorsa notte dagli agenti della questura milanese nel corso delle indagini per il ferimento di un ragazzo di 18 anni, avvenuto ieri sera in un appartamento di via Imbonati, è stato arrestato sotto l'accusa di tentativo di omicidio e rinchiuso a San Vittore.

Il Franzone avrebbe sparato sul giovane, Umberto D'Oria, originario di Mesagne (Brindisi), a Milano da alcuni giorni ospite di alcuni conoscenti, con una pistola calibro 8 a canne sovrapposte.

Sui motivi del ferimento sono in corso accertamenti. Dalle prime indagini sembra comunque che l'episodio sia maturato nell'ambiente di un'amicizia «particolare». Ferito all'addome da un proiettile, il D'Oria è stato ricoverato nell'ospedale di Niguarda, dove è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

LUINO — Una tonnellata di sigarette e alcuni auto sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza negli ultimi giorni sulle strade del Luinese e dell'alto Varesotto. Sono stati arrestati Giuseppe Limonelli, di 26 anni, di Catania, e Paride Garosi.

Si inizia oggi davanti al pretore di Aosta

Processo per l'inquinamento contro due dirigenti "Cogne,,

Gli imputati sono il condirettore generale e il direttore dello stabilimento - Dal complesso siderurgico sarebbero stati immessi nella Dora scarichi di sostanze venefiche - Eccezionale la moria dei pesci e danni all'agricoltura dopo l'irrigazione dei campi con l'acqua avvelenata

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

(g. g.) Si inizia questa mattina, in Pretura, il processo a carico dei due dirigenti della «Cogne», il condirettore generale della Società, ing. Ferdinando Palazzo, e il direttore dello stabilimento siderurgico di Aosta, Aldo Di Gennaro, imputati di inquinamento e avvelenamento delle acque pubbliche e di abusiva derivazione nelle acque della Dora. I due dirigenti sono patrocinati dagli avvocati Palmas di Aosta e Chiusano di Torino.

Il Consorzio regionale pesca, che si è costituito parte civile, è rappresentato dall'avv. Colonna di Torino.

I fatti che hanno portato al pubblico dibattito risalgono ai mesi di aprile e ottobre del 1969, quando nel fiume si registrò una eccezionale moria di pesci. L'avvelenamento delle acque raggiunse anche parte della zona piemontese fino alla confluenza con il Po, e creò gravi preoccupazioni per gli abitanti di alcuni villaggi della bassa Valle, che si servono dell'acqua della Dora per la irrigazione dei prati e per altri usi domestici. I danni ammontarono a diversi milioni.

Il presidente del Consorzio regionale pesca, Giovanni Cornioio, presentò una denuncia ai carabinieri. Gli inquinamenti della Dora coincisero con i periodi delle agitazioni sindacali della «Cogne» durante le quali vennero fermati gli altiforni con il conseguente riversamento, secondo quanto ritiene la denuncia, di anidride solforosa e di altre sostanze venefiche nel fiume.

Si ritenne quindi responsabile dell'accaduto lo stabilimento. Il consigliere di Corte d'Appello dottor Giuseppe La Spina, pretore capo di Aosta, dispose allora una perizia. Vennero prelevati campioni d'acqua in tempi diversi, in rapporto con i cicli di lavorazione dello stabilimento.

Alla fine dello scorso anno i risultati delle analisi vennero depositati alla Magistratura.

Il pretore capo dopo i risultati aveva emesso mandato di comparizione nei confronti dei due dirigenti. Gli ingegneri Palazzo e Di Gennaro avevano presentato nello scorso mese di maggio una controperizia che escludeva ogni responsabilità dell'azienda. Il consigliere dott. La Spina li ha però ugualmente, alla fine di giugno, rinviati a giudizio. **g. g.**

I coniugi Battista e Maria Raimondi

Nella campagna di Torresina presso Ceva

Coniugi aggrediti e rapinati nella cascina da tre giovani

Erano armati di pistola e carabina - Hanno rubato 800 mila lire

dal corrispondente

Ceva, lunedì mattina.

Due coniugi, agricoltori di Torresina, nell'Alta Langa, sono stati aggrediti nella loro casa e derubati dei risparmi da tre uomini armati e mascherati. I carabinieri avrebbero già trovato valide tracce per individuare i rapinatori.

Il «colpo» è avvenuto nella notte tra sabato e domenica in un cascinale isolato, a circa di 9 chilometri da Ceva, raggiungibile soltanto con una carrareccia che parte dall'abitato di Torresina. Vi abitano Battista Raimondi, di 67 anni, e la moglie Maria Vacchetto, di 60, due contadini che, anche dopo il matrimonio dei figli, hanno continuato a lavorare la terra per non abbandonare il loro piccolo podere.

L'altra sera erano rientrati dai campi poco dopo le 22. Si erano appena seduti a tavola nella cucina a pianterreno quando tre uomini sono comparsi sulla porta con le armi spianate. *«Avevamo appena avuto il tempo di sentire il cane abbaiare nel cortile, quando li abbiamo visti entrare e puntarci contro una carabina e due pistole* — racconta il Raimondi —. *Molto probabilmente erano già appostati da un po' di tempo intorno alla casa ed aspettavano che noi rientrassimo».*

Secondo Maria Vacchetto non è stato possibile riconoscere i banditi poiché avevano il volto ed il capo coperti da calzemaglia, ma è presumibile che la loro età si aggiri tra i 20 e 25 anni. Parlavano italiano, ma usavano spesso termini del dialetto locale. *«Dateci tutto il denaro che avete o sono guai»*, avrebbe detto il più smilzo dei tre, che ha dimostrato di essere il più risoluto e di conoscere qualche particolare della casa in cui si trovava.

Quando la moglie del Raimondi ha detto di aver speso tutti i risparmi per comprare il televisore, egli le ha puntato la carabina alla testa, esclamando: *«Sono almeno due anni che avete il televisore»*. Poi, mentre il più piccolo dei tre, vestito con una logora tuta blu, è rimasto in cucina a sorvegliare il Raimondi, gli altri due hanno trascinato la donna nelle camere al piano superiore per farsi consegnare il denaro.

«Hanno rovistato dappertutto — ricorda piangendo Maria Vacchetto — *poi ho sentito che dicevano: "Facciamo fuori la donna così l'altra ci darà la grana", ma in quel momento uno di loro ha dato una spinta al letto ed ha trovato la scatola contenente tutti i nostri risparmi appesa dietro la testiera».* Nel cofanetto c'erano 500 mila lire, monete d'oro, vecchi monili di famiglia: un valore complessivo di circa 800 mila lire. I rapinatori hanno raccolto tutto, poi hanno rinchiuso le loro vittime nella cucina, gettandone la chiave sulla finestra, e se ne sono andati con un'ultima minaccia: *«Non una parola o sarà peggio per voi».*

Soltanto ieri mattina, quando il Raimondi ancora spaventato si è deciso a denunciare l'aggressione, i carabinieri hanno iniziato le indagini. **r. r.**

L'Accademia dei Concordi ha una nuova pinacoteca

Rovigo, lunedì mattina.

(f.) Il presidente della Camera, on. Sandro Pertini, ha inaugurato ieri pomeriggio, a Rovigo, la rinnovata sede della pinacoteca dell'«Accademia dei Concordi», uno dei più antichi ed importanti istituti culturali del Veneto.

Dopo aver ricevuto il saluto delle autorità della Provincia, in prefettura, l'on. Pertini si ha raggiunto piazza Vittorio Emanuele, dove ha passato in rassegna la rappresentanza militare e il picchetto d'onore.

E' stata poi scoperta una lapide che ricorda il fattivo contributo dato da un istituto di credito locale alla realizzazione delle opere di sistemazione e ampliamento della sede del museo.

L'on. Pertini, accompagnato dal presidente dell'Accademia, on. Giuseppe Romanato, dalle autorità e da numerosi esponenti del mondo culturale italiano, ha visitato la pinacoteca, che annovera una serie di dipinti di notevole valore artistico, tra cui «L'incoronazione della Vergine» di Nicolò Di Pietro, la «Madonna col Bambino» di Giovanni Bellini, opere di Dossi, Palma il Vecchio, Mazzoni, Pietro della Vecchia, Piazzetta, Tiepolo e Rosalba Carriera.

Un contadino muore schiacciato dal trattore

Asti, lunedì mattina.

(r. m.) L'agricoltore Natale Tarasco, di 43 anni, residente a Montegrosso d'Asti, è morto ieri mattina per il ribaltamento del trattore.

Il Tarasco si stava recando nel proprio podere alla guida del trattore quando, per cause imprecisate, il veicolo si è rovesciato ed il poveretto è rimasto schiacciato al posto di guida. Soccorso e trasportato all'ospedale, vi è giunto cadavere.

notizie dello sport

Da oggi alle 24 di venerdì la fase calda del "mercato" dei calciatori

Le cinque giornate del Gallia

Il Milan si è mosso (Sabadini e Sogliano) ora si attendono l'Inter e la Juventus

Cannonieri all'asta

Chinaglia Giorgio Chinaglia (Lazio). E' nato a Carrara il 24 gennaio 1947. Ha esordito in serie A nel 1969-70 segnando 12 gol in 28 partite. Nello scorso campionato ha disputato 30 gare realizzando nove reti

Vitali Alessandro Vitali (Vicenza). E' nato a Cento (Ferrara) il 6 marzo 1945. Ha esordito in serie A nel 1968-69 con il Lanerossi. E' «esploso» l'anno dopo con 17 gol in 27 incontri. Nella Fiorentina ha deluso

Umile Gaspare Umile (Angri). E' nato a Marsala (Trapani) il 3 gennaio 1948. E' alto m 1,78 e pesa kg 74. Ha esordito quest'anno in serie A disputando nove partite e segnando tre gol. L'Angri lo ha soffiato al Napoli

I rossoneri puntano all'ingaggio di Chinaglia I campioni d'Italia sono alla stretta finale per Ghio - E' sempre Zoff l'obiettivo dei bianconeri

A cinque giorni dalla chiusura del calcio-mercato «il piatto non piange più». Al «Gallia '71» è iniziata la «danza dei milioni». Nelle prime due settimane poche operazioni erano state perfezionate: le contrattazioni erano — e sono — condizionate dalla difficile situazione finanziaria che il nostro football professionistico attraversa. Si contano sulle dita di una mano i clubs che possono spendere senza che i loro bilanci assumano dimensioni allarmanti. Nella prima fase i protagonisti del mercato sono stati gli allenatori: ben diciotto squadre, tra serie A e B, hanno cambiato guida tecnica. Tra i disoccupati ci sono Fulvio Bernardini, Bruno Pesaola, Oronzo Pugliese, Giancarlo Cadè e Juan Carlos Lorenzo.

La prima società a muoversi è stata la Fiorentina. I viola per assicurarsi il centravanti Clerici (Verona) hanno immesso sul mercato circa 250 milioni più l'attaccante Mariani. Nei giorni scorsi si è fatto avanti un'altra «grande», il Milan, che ha operato due «colpi» di rilievo. I rossoneri hanno speso complessivamente trecento milioni per ingaggiare il terzino Sabadini (200 più il difensore Santin alla Sampdoria) e il mediano Sogliano (100 più l'ala-centravanti Petrini, riscattato dal Torino, in comproprietà e il Jolly Trapattoni, definitivo, al Varese). Il Lanerossi ha riscattato il centravanti Vitali (valutato l'estate scorsa mezzo miliardo) per Scala e 50 milioni alla Fiorentina. Nel complesso, se si tiene conto di altre operazioni minori e della risoluzione di numerose comproprietà, il «liquido» attualmente in circolazione (in teoria) sfiora il miliardo.

Da oggi sino alla mezzanotte di venerdì 9 luglio il mercato dovrebbe offrire altre notizie di rilievo. I movimenti del Milan hanno provocato immediate reazioni. C'è da ritenere che anche Inter e Juventus stringeranno i tempi per concludere qualche grosso affare. Lo stesso Milan sarà protagonista di un altro colpo clamoroso. Pare imminente l'annuncio dell'acquisto di Chinagli da parte dei rossoneri. Per «Long John» la quotazione è molto alta: 800 milioni. La Lazio ne vuole 350-400 in contanti e il resto in giocatori. Il Milan ha a disposizione 250 milioni più Villa e Casone (o Zignoli) che piacciono al neo-trainer biancoazzurro Maestrelli. Sarebbe invece caduta nel nulla l'offerta dell'Atalanta (quattro giocatori «anziani»: Anzolin, Leonardi, Leoncini e Vallongo più 250 milioni) per Chinaglia e sarebbe ritenuta dalla Lazio meno interessante di quella milanista l'offerta del Cagliari: Brugnera, Tampucci, Nastasio e un centinaio di milioni ricavati dalla risoluzione della comproprietà di De Petri con il Lanerossi Vicenza.

L'Inter neo-campione d'Italia, è rimasta sinora in posizione d'attesa. Fraizzoli non pare intenzionato a spendere grosse somme. I nerazzurri hanno ripreso Pellizzaro dal Palermo e intendono utilizzare l'attaccante come pedina di scambio per acquistare il napoletano Ghio o il foggiano Saltutti. La trattativa più avanzata riguarda Ghio. L'attaccante sembra possedere le qualità per diventare la «spalla» ideale di Boninsegna o appoggiare le proiezioni offensive di Mazzola. L'Inter, inoltre, sta cercando di «piazzare» Lido Vieri il portiere squalificato. Vieri piace all'Atalanta, ma Fraizzoli spera ancora di poterlo scambiare con Albertosi. Il Cagliari, tuttavia, pretende 50 milioni a conguaglio. L'Inter ha richiesto Rizzo al Bologna. Il centrocampista servirebbe ad Invernizzi, in Coppa dei Campioni.

Affari-zero anche per la Juventus. L'obiettivo dei bianconeri resta Zoff. Il portiere napoletano si trasferirà a Torino solamente se il Napoli ridurrà le sue pretese, diversamente la Juventus si orienterà verso un portiere esperto come Cudicini, Da Pozzo, Battara o Bandoni. Il Cagliari cerca una «punta» e per ottenerla metterà in vendita Domenghini. Chinaglia, Vitali e Ghio sono gli elementi trattati dal club sardo che economicamente sta attraversando un momento delicato e non può «fare pazzie».

Il Napoli ha tentato invano di ottenere Anastasi in cambio di Zoff. Ferlaino si è orientato verso Chiarugi. Oggi il presidente napoletano dovrebbe concludere a Milano lo scambio Ghio-Pellizzaro. Ferlaino vorrebbe entrare nell'asta per Chinaglia ma solo la cessione di Zoff potrebbe consentirglielo. Il Napoli si interessa al portiere [illegible] Rado per ottenere il quale darebbe Bosdaves e Cattaneo riscattati dall'Atalanta grazie alla cessione di Bianchi. Al posto di Bianchi è arrivato Montefusco, riscattato dal Foggia. Ferlaino cercherà di riprendersi Umile e dall'Angri per 100 milioni.

Il Torino, in attesa di perfezionare l'acquisto di Toschi, ha risolto alcune comproprietà: Petrini è rimasto al Milan (che l'ha «girato» al Varese), mentre Mondonico e Pulotti sono tornati alla società granata ma non è detto che restino a disposizione di Giagnoni: probabilmente saranno dirottati a qualche squadra di serie A o B.

La Roma ha chiesto Landini II in prestito alla Juventus. Il giovane attaccante interessa anche all'Atalanta. Finirà, in prestito, alla società che potrà offrire alla Juventus un giocatore da utilizzare nel prossimo campionato. Infine il Bologna. I rossoblù hanno rinunciato a tesserare il centravanti Enzo (Cesena) e il mediano Fogli (Catania).

Bruno Bernardi

Una «spalla» per Boninsegna

Oggi sapremo il nome del nuovo nerazzurro

MILANO, lunedì mattina.

Domenica di vera festa anche per i centralinisti e il personale dell'Hotel Gallia. Gli operatori del calcio-mercato si sono concessi infatti due giorni di riposo prima del serrate finale. Sono rimasti solo il general manager del Torino, Bonetto rimasto a Milano per rimettersi da un'indisposizione e due noti talent-scout pisani. Oggi, però, ritorneranno tutti per gli ultimi cinque giorni di mercato.

Tra i primi sono attesi il presidente del Napoli, Ferlaino, e il presidente del Foggia, Fesce, i quali hanno in programma due importanti appuntamenti con il presidente dell'Inter Ivanoe Fraizzoli. La società milanese, decisa a far eco ai grossi colpi che il Milan ha messo a segno acquistando il terzino Sabadini e il mediano varesino Sogliano, annuncia a sua volta l'acquisto d'un buon attaccante. Chi sarà dunque l'uomo nuovo della squadra neo-campione d'Italia?

Dovrebbe trattarsi del centravanti del Napoli Ghio. Il segretario Manni però smentisce che domani l'Inter possa concludere l'acquisto di Ghio ed esclude una conclusione con il Foggia per l'ala Saltutti, pur confermando che l'Inter annuncerà in giornata un grosso acquisto.

I casi dunque sono tre: o la società milanese ha riaperto il vecchio dialogo con la Fiorentina per l'acquisto di Chiarugi, o ha deciso di accettare la proposta del Bologna per uno scambio di Pellizzaro con Rizzo, o le smentite di Manni non sono attendibili e, come tutto lascia presumere, l'Inter concluderà oggi proprio l'acquisto di Ghio o di Saltutti.

Il nuovo direttore sportivo della Lazio, Antonio Sbardella e l'allenatore Maestrelli sono arrivati a Milano ieri sera. Subito dopo il loro arrivo essi hanno avuto un breve colloquio col general manager dell'Inter, Manni, e, successivamente, con il consigliere del Torino Bonetto. Sbardella ieri ha virtualmente concluso anche le trattative per la cessione di Fava al Genoa.

d. m.

La Samp di Heriberto comincerà per prima

Tutti i calciatori, ad eccezione di quelli del Milan, sono in vacanza. La stagione è stata lunga, logorante e il riposo servirà a ristabilire l'equilibrio psicofisico in vista del prossimo campionato. Fra ventitré giorni, però, suonerà la prima adunata. Sarà la Sampdoria di Heriberto Herrera ad iniziare per prima il 28 luglio. Seguirà il Torino tre giorni dopo e poi via via le altre squadre (la Juve ha spostato il raduno al 2 agosto). Il Milan, appunto perché ancora in attività, comincerà la preparazione per ultima, il 10 agosto. Nella cartina le date dei raduni e le sedi scelte per la preparazione dalle sedici squadre che prenderanno parte al campionato di Serie A 1971-1972.

Nella partita contro la Selezione Ateniese a New York

Per un discusso gol di Rivera l'arbitro finisce all'ospedale

Per i sostenitori greci il capitano del Milan aveva segnato in fuorigioco - I rossoneri sarebbero passati in vantaggio per 2-1 - Invaso il campo e picchiato il direttore di gara costretto a sospendere l'incontro - Le due squadre si accordano per considerare chiusa la gara in parità (1-1) - Soltanto a questo annuncio i turbolenti tifosi si sono calmati

Rivera è stato di nuovo al centro di un clamoroso episodio

nostro servizio

New York, lunedì mattina.

Un gol di Gianni Rivera, realizzato in sospetta posizione di fuorigioco, ha scatenato l'entusiasmo degli italiani e il dispetto dei tifosi greci quando mancavano tredici minuti al termine di Milan-Selezione Ateniese, una partita amichevole disputata sabato sera nel quadro della tournée che vede impegnata negli Stati Uniti la squadra rossonera. L'arbitro della partita, lo jugoslavo Mario Rougury nella mischia che è seguita al gol del capitano del Milan è stato colpito da calci, pugni e oggetti contundenti ed ha dovuto sospendere la partita perché la furia di molti spettatori non voleva placarsi e si è fatto ricoverare in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato uno stato di choc e numerose ferite lacero-contuse.

Neanche dopo la sospensione della partita, però, i tifosi greci si sono calmati. Il gol di Rivera valeva il successo del Milan per 2-1, ma dopo quarantacinque minuti di attesa, non essendo possibile riprendere il gioco, su accordo di entrambe le squadre, l'altoparlante dello stadio ha annunciato che la partita era considerata chiusa sull'1-1. Questo pacifico atteggiamento da parte del Milan e della Selezione Ateniese non serviva però a calmare il pubblico il quale, ancora numeroso sul terreno di gioco, continuava a protestare rassegnandosi ad abbandonare lo stadio soltanto dopo alcune ore quando ha capito che non c'era più nulla da fare. Negli spogliatoi, prima di essere ricoverato in ospedale, l'arbitro precisava: «Le due squadre possono decidere ciò che vogliono. Per me, tuttavia, la partita è stata vinta dal Milan per 2-1. Il gol di Rivera era regolare».

Comprensibile la preoccupazione dei rossoneri perché anche i giocatori nel corso dell'invasione di campo hanno dovuto difendersi dall'aggressione. L'allenatore Nereo Rocco ha dichiarato: «E' stata davvero una brutta giornata. Ho temuto per la sicurezza dei nostri dirigenti ma anche per quella dei miei giocatori. E' pazzesco quanto è successo».

Fino al momento degli incidenti, la partita si era mantenuta su toni piuttosto accesi. Di fronte a quindicimila spettatori la Selezione Ateniese era partita subito all'attacco ma il Milan aveva risposto molto bene con azioni più manovrate e più incisive. La foga dei greci, però, aveva fatto in pochi minuti due vittime illustri nella squadra italiana. Al 10', scontrandosi con un avversario, Schnellinger riportava una vasta ferita alla coscia destra e abbandonava il campo. I medici poco dopo gli praticavano cinque punti di sutura. Al 25', Rosato usciva malconcio da uno scontro con due difensori della Selezione Ateniese e riportava uno strappo muscolare alla gamba sinistra. Anche lo stopper era costretto ad abbandonare definitivamente il campo.

Nel corso dei primi quarantacinque minuti i due portieri, Belli da una parte e Haistids dall'altra, si erano messi in evidenza con alcuni splendidi interventi. Soprattutto Combin, mobilissimo, aveva trovato nell'estremo difensore avversario un baluardo insormontabile. Sul tiro più difficile, ancora una volta sventato, il centravanti franco-argentino si è messo sull'attenti in segno di omaggio alla bravura di Haistids e la folla, entusiasmata dal gesto, gli ha tributato un'incredibile ovazione.

I greci erano passati in vantaggio al 41' con Dedes che da pochi passi aveva deviato nella rete rossonera un corto passaggio di Kamaras. I tifosi della squadra ellenica avevano festeggiato il gol invadendo il campo per portare in trionfo l'autore della rete, ma l'ordine era stato subito ristabilito.

Nella ripresa si accentuava la controffensiva del Milan. Pareggiava Combin al 26' con un gran tiro da venticinque metri dopo che Belli in tre occasioni aveva negato agli avversari il raddoppio. Al 77', raccogliendo un passaggio di Biasiolo, Rivera portava in vantaggio il Milan. Il campo si trasformava in una bolgia. I tifosi italiani, quasi diecimila, invadevano il terreno di gioco per festeggiare il capitano rossonero, mentre i sostenitori avversari rincorrevano l'arbitro, colpevole a loro avviso di aver convalidato una rete in fuorigioco. Picchiato Rougury quanto bastava per mandarlo all'ospedale, i tifosi della Selezione Ateniese presi da eccitazione collettiva non si sono ritenuti paghi e hanno continuato a protestare fino a tarda notte, senza, però, dar vita ad altri disordini.

r. s.

Facchetti «Calciatore esemplare»

Giacinto Facchetti, il capitano dell'Inter e della Nazionale, è il «Calciatore esemplare» per il 1971. La commissione formata dai redattori di «Stadio» assegna ogni anno i premi ai giocatori che si sono maggiormente distinti nell'ambito dei vari campionati e la simpatica iniziativa ha raggiunto la nona edizione.

Oltre a Facchetti, hanno ricevuto il riconoscimento: Adelio Moro dell'Atalanta con la qualifica di «superordito», mentre le «speranze» per la serie C sono rispettivamente Sergio Buso del Padova (girone A), Maurizio Turone del Genoa (girone B) e Leonardo Di Francesco del Pescara (girone C).

I premi verranno consegnati a Bologna all'inizio della prossima stagione calcistica.

Nella Roma di Helenio

Del Sol resterà

Roma, lunedì mattina.

Luis Del Sol è partito per la Spagna con la promessa del presidente della Roma, Anzalone, di tornare a discutere la cifra del reingaggio alla fine del mese quando sarà ritorno in Italia.

Del Sol avrebbe avanzato una forte richiesta che ha destato qualche perplessità fra i dirigenti della società giallorossa (si parla di 40 milioni) circa la decisione di confermare lo spagnolo. Tuttavia lo stesso presidente romanista ha dichiarato che è stato già raggiunto un accordo in linea di massima e che quasi certamente anche per la prossima stagione lo spagnolo giocherà in maglia giallorossa.

Non si esclude invece che un altro ex juventino, Roberto Vieri, sia costretto a fare le valigie. Infatti Herrera, prima di partire per il suo viaggio in Oriente, avrebbe espresso ad Anzalone seri dubbi sul recupero del giocatore. Il presidente sarebbe intenzionato ad accontentare il suo allenatore e se si presenterà una occasione favorevole in questi giorni di mercato al «Gallia», Vieri sarà ceduto oppure sarà oggetto di scambio. Difficilmente resterà alla Roma.

C'è infine da segnalare un serio interessamento della Roma per il centravanti della Lazio Chinaglia. L'asta per il centravanti si arricchisce di un altro concorrente. Sarà interessante vedere chi la spunterà.

m. b.

La Juve a Villar il Torino ad Aosta

A fine luglio i giocatori delle due squadre torinesi riprenderanno l'attività. Ai rispettivi «ritiri» — Villar Perosa ed Aosta — si ripresenteranno dopo un mese scarso di mare, con qualche chilo in più rispetto al peso-forma, pronti però a perderlo attraverso una intensa cura di esercizi atletici. Il primo contatto con il pallone verrà più tardi, quando la condizione fisica avrà raggiunto un livello accettabile ed i giocatori di Juventus e Torino potranno prodursi nel corso delle «amichevoli» consacrate dalla tradizione: bianconeri a Villar Perosa contro una formazione di ragazzi, i granata ad Aosta contro la squadra locale.

La Juventus ha apportato una variante ai suoi programmi: mentre negli anni scorsi i bianconeri facevano precedere il ritiro di Villar Perosa da un paio di giorni di «ossigenazione» trascorsi al Sestriere, quest'anno — anche in considerazione del fatto che la Juventus, con il Trofeo dedicato alla memoria di Armando Picchi, ha avuto la squadra impegnata più del previsto — il raduno è fissato direttamente a Villar Perosa per il 2 agosto. Il programma delle partite pre-campionato Juventus non è ancora definito. E' certo, comunque, che i bianconeri disputeranno un paio di incontri e a questo proposito si fanno i nomi di Piacenza e Varese. Unica data fissa, quella del derby (al Comunale il 25 agosto) che ha visto un grosso successo di pubblico nella passata stagione.

Per i granata, invece, calendario già stabilito.

Il raduno ha inizio il 31 luglio nella sede sociale, dalla quale i giocatori proseguiranno direttamente per Aosta. Il nuovo allenatore Giagnoni ha compiuto un attento sopralluogo nella località, prendendo visione delle attrezzature sportive e logistiche, dichiarandosi più che soddisfatto. Dopo l'amichevole contro la Aosta, in programma per il 15 agosto, i granata disputeranno il 21 una partita contro il Macobi.

Con il «derby» il Torino chiude il ciclo degli incontri con le squadre italiane per iniziare le attività internazionali. Dovrà incontrare il Tottenham, vincitore della Coppa di Lega inglese, in due partite: la prima a Torino il 1° settembre, la seconda a Londra il [illegible] settembre.

L'impegno più importante — ed a cui i granata tengono ovviamente di più — è però quello della Coppa delle Coppe. Le date del primo incontro sono già state fissate (rispettivamente per il 15 ed il 29 settembre), ma il nome dell'avversario non è ancora stabilito e verrà sorteggiato a Ginevra nei prossimi giorni.

b. br.

Il Tour, arrivato a Nevers, oggi affronta il Puy-de-Dome

Motta guadagna un posto in classifica

Altro piccolo passo avanti grazie ad un abbuono

Scavalcato Gosta Pettersson ora è quarto a 40" da Eddy

Ieri si è imposto il belga Leman dopo una burrascosa volata

dal nostro inviato

Nevers, lunedì mattina.

Il Tour ha sfiorato il dramma, ieri sul traguardo di Nevers, per una volata tumultuosa del plotone di 126 corridori, in un rettilineo d'arrivo troppo insidioso per non provocare incidenti. La strada era divisa in due da uno spartitraffico. I corridori avrebbero dovuto infilarsi nel settore destro del nastro asfaltato, ma alcuni di essi hanno sbagliato e Jacques Lohmuller, capo dei servizi sportivi del Tour, sbracciandosi per indicare la direzione giusta, è stato urtato e buttato a terra da una moto della televisione.

Intanto, più avanti, lo sprint massiccio del gruppo si sviluppava a cinquanta e più all'ora, in un pauroso ondeggiare della fila dei corridori. Eric Leman, che avrebbe poi vinto la volata davanti a Karstens e Godefroot, si sarebbe fatto largo nella mischia — stando a quanto si desume dal filmato della televisione francese visto al rallentatore — appoggiandosi alla sella dell'olandese Vianen. Questi — sempre secondo l'interpretazione del telecronista Jean-Michel Leulliot — avrebbe perso l'equilibrio, travolgendo nella caduta anche Roger De Vlaeminck, Conti e Vercelli.

L'incidente a Roger De Vlaeminck, un salto mortale dalla bicicletta sull'asfalto, ha impressionato tutti, facendo pensare a più serie conseguenze di quelle che si sono avute in realtà. Il belga si è rialzato a fatica, è riuscito in qualche modo a raggiungere il traguardo, così come gli altri corridori coinvolti nella caduta. Roger si è sentito male subito dopo, si è pensato a qualche lesione interna, ma fortunatamente in ospedale ogni preoccupazione è stata accantonata. De Vlaeminck, così come Vercelli, Conti e Vianen, può proseguire la corsa, anche se oggi la scalata al Puy-de-Dôme con cui si conclude l'ottava tappa del Tour, lo metterà senz'altro in difficoltà, date le sue precarie condizioni fisiche.

La convulsa volata sul traguardo di Nevers è stata, in pratica, l'unico episodio di aspra lotta in una tappa lunga, noiosa, resa ancora più affannosa da un caldo umido ed afoso, che per la prima volta ha fatto sentire il suo peso sul Tour. Fino a quaranta chilometri dall'arrivo, cioè per quasi 220 chilometri, il gruppo è andato avanti ad andatura lentissima, preoccupandosi soprattutto dei rifornimenti di bevande.

L'unico che sia riuscito a trarre un certo profitto da questa giornata vuota di combattività è stato ancora una volta il nostro Gianni Motta, che ha proseguito con caparbio impegno la sua ostinata caccia ai traguardi parziali. Gianni ha vinto un traguardo della montagna di quarta categoria, e si è piazzato in un altro, il che gli consente di stabilirsi al terzo posto della graduatoria degli scalatori, alle spalle di Zoetemelk e Van Impe. Il leader della Salvarani si è poi piazzato secondo nello sprint per un «punto caldo», conquistando i tre secondi di abbuono che gli consentono di guadagnare un altro posto in classifica, scavalcando Gösta Pettersson e passando al quarto posto, a quaranta secondi dalla maglia gialla Eddy Merckx.

Un vantaggio minimo per Motta, che viene tuttavia al momento giusto per un corridore che ha bisogno soprattutto di sentirsi psicologicamente «caricato» per rispondere a quanto si esige da lui. Oggi il Tour affronta una delle tappe più temute, quella che si conclude alla quota 1415 del Puy-de-Dôme, sopra Clermont-Ferrand.

E' il primo dei traguardi importanti nella lotta per la classifica, anche se sono in molti, fra gli esperti al seguito del Tour, a ritenere che gli assi, dominati dalla reciproca paura, rinvieranno ancora una volta la lotta a viso aperto, lasciando che siano le difficoltà naturali della salita, unite al disagio del caldo che certamente si farà sentire anche oggi, a provocare la selezione. «Anche nel Giro d'Italia — sostiene ad esempio Vittorio Adorni — ci si attendeva molto dalla tappa del Gran Sasso, ed invece non è successo niente. Tutti hanno paura del Puy-de-Dôme, quindi ognuno cercherà le mosse dell'altro. Penso che possa essere una tappa per Merckx, ma senza grandi scarti e quindi senza conseguenze per la classifica».

Altri direttori sportivi, tra cui Giorgio Albani, sono addirittura convinti che la lotta tra Merckx ed i suoi rivali in classifica avverrà in seconda linea, dopo che sarà scattata, a discreta distanza dall'arrivo, una fuga di alcuni scalatori di discreta qualità ma tagliati fuori dalla graduatoria, come Puente, Parisato, Van Neste, Boifava, i quali si contenderanno uno dei traguardi più prestigiosi del Tour.

In altre parole il Puy-de-Dôme, spauracchio per tutti, può fare paura al punto da congelare ancora la corsa e far trascorrere alla Maglia gialla Merckx un altro giorno più tranquillo di quanto il fuoriclasse belga potesse attendersi. Le speranze in una clamorosa smentita a queste pessimistiche previsioni si attaccano soprattutto alla possibilità di un'imperiosa riscossa di Gianni Motta, che da qualche giorno sta mostrando progressi tali da autorizzare un certo, misurato ottimismo su di lui. Il leader della Salvarani ha offerto, in un recente passato, tante delusioni da renderlo un enigma per tutti. Ma per lui, come per tutti gli avversari di Merckx, il Puy-de-Dôme avrà il valore di un serio esame.

Gianni Pignata

Nevers, Leman (1°), Karstens (2°) e Motta (5°) allo sprint

Paurosa caduta all'arrivo (senza gravi conseguenze)

Coinvolti Roger De Vlaeminck, Conti, Vercelli, Galdeano e Vianen - Nessuna frattura: ripartono tutti

MOTTA A CACCIA — Anche ieri il leader della Salvarani si è impegnato a fondo per la conquista dei punteggi del Gran Premio della Montagna e degli abbuoni nei traguardi volanti: è giunto quarto sulla Côte de Moraug, dietro a Van Impe, Zoetemelk e Primeau, primo sulla Côte del Châtillon, davanti a Van Impe, Zoetemelk e Primeau, non si è piazzato sulla terza salitella, vinta da Crepaldi. Motta è giunto inoltre secondo nella volata per il «punto caldo», conquistando tre secondi, che gli consentono di avanzare al quarto posto in classifica, a 40" da Merckx.

CADUTE — Il gruppo è rimasto compatto annoiando i molti tentativi nel finale. L'arrivo a Nevers si svolgeva su un rettilineo reso piuttosto insidioso dalla presenza di un basso spartitraffico insufficientemente segnalato. Ci sono state numerose cadute, che hanno coinvolto lo spagnolo Galdeano, l'olandese Vianen, i nostri Vercelli e Conti, il belga Roger De Vlaeminck e il capo dei servizi sportivi del Tour Jacques Lohmuller. L'accertamento radiografico ha escluso ogni timore di fratture per i corridori: Roger De Vlaeminck se l'è cavata con una forte contusione al polso e al gomito sinistro e con abrasioni varie alla schiena, Conti lamenta una contusione toracica con abrasioni superficiali, mentre Vercelli presenta una piaga abbastanza profonda al gomito sinistro. Tutti e tre i corridori (lo spagnolo Galdeano e l'olandese Vianen non hanno nemmeno avuto bisogno di farsi medicare) sono stati autorizzati a rimanere in corsa.

Il solo, tra i contusi, che abbia rivelato fratture all'esame radiografico è stato Jacques Lohmuller, che segue abitualmente la corsa in motocicletta. Il signor Lohmuller presenta la frattura di due costole nell'emitorace sinistro. Poiché la frattura non presenta spostamenti, il medico del Tour, dottor Judet, ritiene possibile con una stretta fasciatura mettere il signor Lohmuller in condizione di continuare il Giro di Francia almeno in macchina.

Nevers. Roger De Vlaeminck viene portato via in barella

LEMAN — Il tumultuoso sprint è stato condotto da Guazzini, che ha resistito fino ai 100 metri, lasciandosi poi rimontare da Leman, Karstens e Godefroot, scatenati gomito a gomito. Il velocista della Flandria ha vinto davanti all'olandese e a Godefroot, quarto è giunto Guimard davanti a Gianni Motta, a Guazzini e a tutto il gruppo, leggermente frazionato per le cadute.

ARRIVO: 1) Leman (Flandria), km 257,500 in 8 ore 45'23" alla media di km 38,097; 2) Karstens; 3) Godefroot; 4) Guimard; 5) Motta; 6) Guazzini tutti col tempo del vincitore. Segue tutto il plotone, sempre col tempo di Leman.

CLASSIFICA: 1. Merckx in 28 ore 35'14"; 2. Van Springel a 26"; 3. De Vlaeminck R. a 37"; 4. Motta a 40"; 5. Pettersson G. a 42"; 6. Zoetemelk a 44"; 7. Paolini a 47"; 8. Tabak a 47"; 9. Van Impe a 51"; 10. Mortensen a 52"; 11. Thevenet a 52"; 12. Ocana a 52"; 13. Raymond a 52"; 14. Pettersson T. a 52"; 15. Delisle a 52".

Oggi sul Puy de Dôme

OTTAVA TAPPA — Nevers Clermont Ferrand (Puy de Dôme), km. 221, con partenza alle 10,40 italiane ed arrivo tra le 16,40 e le 17,00. Prima frazione impegnativa per gli scalatori, con due salite di quarta categoria ed una di terza, prima dell'arrampicata finale alla quota 1415 del Puy de Dôme, dove è posto il traguardo.

RADIO E TV — Servizio radiofonico diretto in coda al primo giornale Radio successivo all'arrivo. Per la tv, collegamento diretto alle 16.45 circa sul secondo programma.

Oggi la prima montagna "vera"

NEVERS — CHAMBLET — COMMENTRY — DURDAT-LAREQUILLE — MARCILLAT-EN-COMBRAILLE — PIONSAT — LAMONTGIE — S.GERVAIS-D'AUVERGNE — CÔTE DE LA VAREILLE — MANZAT — S.HIPPOLYTE — LE CRATÈRE — LA BARAQUE — PUY-DE-DOME m.1415 — CLERMONT-FERRAND

Oggi il Tour affronta la sua prima salita «vera», il Puy de Dôme: traguardo a m 1415

In quattro tappe verso l'Italia

Fra quattro giorni il Tour sarà alle porte dell'Italia. Oggi i corridori affrontano il Puy de Dôme, domani arriveranno a Saint-Etienne, al termine di una tappa ricca di saliscendi ma senza grosse salite. Mercoledì e giovedì due frazioni impegnative: nella Saint-Etienne - Grenoble la maggiore asperità sarà il Col de Porte (m 1325), nella tappa successiva l'arrivo è posto ai 1817 metri di Merlette. Un «test» molto severo per Motta

Passati senza danni i primi giorni, Motta ha acquistato fiducia

"Non mi farò staccare da Merckx"

dal nostro inviato

Nevers, lunedì mattina.

Gianni Motta: tutti guardano a lui, con speranza. Nel momento in cui il Giro di Francia si accinge ad affrontare il Puy de Dôme, il primo serio esame per la maglia gialla Merckx e soprattutto per i suoi avversari, tra i quali è incluso il leader della Salvarani. Sabato sera è giunto in Francia anche il dottor Lauro Grossi, vicepresidente del gruppo sportivo di Parma: ha seguito la tappa di ieri da Rungis a Nevers, seguirà anche quella odierna, con il temuto arrivo sulla vetta del vulcano spento che sovrasta Clermont Ferrand. Segno evidente che anche da parte dei dirigenti della Salvarani si aspetta che Gianni Motta esca finalmente dal suo riserbo, che incominci il suo riscatto dopo il deludente Giro d'Italia proprio con una clamorosa impresa nella tappa di oggi.

Motta però, rifiuta di fare promesse, di assumersi precise responsabilità: «Con i titoli sui giornali, con le interviste, riuscite soltanto ad attirare l'attenzione su di me. Io ho invece bisogno di fare la mia corsa senza piani precisi, senza scadenze obbligate».

«Ma il Puy de Dôme è una di queste scadenze...».

«Solo per me, o anche per gli altri? Perché proprio io devo parlare, devo promettere la luna, e fare una figuraccia se le cose dovessero andare storte?».

«A giudicare dall'impegno con cui si batte per i traguardi parziali, il suo rendimento sembra però avviato al meglio».

«Questo non posso certamente negarlo. Avevo detto che un primo bilancio su di me si sarebbe potuto fare dopo la prima settimana di corsa. Debbo dire di essere senz'altro soddisfatto. Il medico mi ha visitato durante la giornata di riposo, mi ha trovato a posto in tutti i sensi, mi ha dato fiducia sulle mie possibilità future per l'immediato futuro. Mi sono impegnato nelle volate intermedie perché quando è possibile guadagnar qualcosa senza far troppa fatica, è stupido rinunciarvi. Rosicchiando abbuoni in serie, sono riuscito a portarmi al 4° posto in classifica, scavalcando Gösta Pettersson. Non vuol dire niente, in pratica, ma fa bene al morale. Di questo soprattutto ho bisogno».

«Ma il Puy de Dôme...».

«Ripeto, non prometto nulla, perché sarebbe sciocco farlo. Dico soltanto che starò incollato alla ruota di Merckx e, se mi sento come ora, per Eddy sarà molto difficile staccarmi. So che vi attendete tutti molto da me, proprio oggi, il dottor Grossi è venuto qui apposta per vedermi vincere. Credete che non sarei soddisfatto anch'io se potessi uscire fuori da questo periodo così buio per me proprio in questa occasione di tanto prestigio?».

«A parte la tappa di oggi, come giudica le sue possibilità per le prossime tappe decisive del Tour sulle Alpi e sui Pirenei?».

«Tutto dipende da oggi, da come potrò giudicare me stesso, indipendentemente dal risultato, dopo la scalata al Puy de Dôme. E' certo comunque che, se sono venuto al Tour, non è soltanto per rubacchiare gli abbuoni nei "punti caldi". Voglio vincere una tappa importante, ed anche due, e la classifica non la trascurerò certamente, anche se non voglio che essa condizioni il mio comportamento. Vi chiedo soltanto di avere ancora pazienza: il Tour è lungo, oggi o un altro giorno non ha importanza, ma toccherà anche a me, prima o poi, di salire sul podio del vincitore».

g. pig.

Basso batte in volata Tumellero e Gimondi

Pula di Prata, lunedì mattina.

(c. p.) Nel «circuito degli assi» disputatosi ieri su un percorso di 108 chilometri nei dintorni di Pordenone, Basso si è imposto in volata davanti a Tumellero, Gimondi, Durante, Laghi, Schiavon ed Aldo Moser. A 40" è giunto Poloni, che ha preceduto allo sprint tutto il gruppo. La fuga decisiva si è verificata a meno di venti chilometri dal traguardo; in precedenza la gara era stata animata da tentativi di Zandegù, Bitossi e Schiavon.

Ordine d'arrivo: 1. Basso (Molteni), km 108 in 2 ore 53', media 41,580; 2. Tumellero; 3. Gimondi; 4. Durante; 5. Laghi; 6. Schiavon; 7. Moser tutti col tempo di Basso; 8. P. Poloni a 40"; 9. Roselen; 10. Baldan; 11. Sercu; 12. Zandegù; 13. Ritter; 14. Bitossi; 15. Amici.

Staffetta al Col del Lys

Avigliana, lunedì mattina.

(r. r.) S'è disputata ieri mattina la quinta edizione della staffetta gigante al Colle del Lis, abbinata alla commemorazione dei caduti partigiani e civili delle valli di Lanzo, Susa e Sangone, per portare dal Martinetto al Colle la fiaccola della libertà. Vi hanno partecipato 22 squadre di altrettante società piemontesi; 18 sono arrivate nei tempi regolamentari.

Ha vinto la quinta edizione la squadra valsusina Giaglionese che ha coperto il percorso in 57'43", seguita da quella dell'Istituto San Paolo di Carmagnola in 58'23"; al terzo posto s'è piazzata la squadra di Caselette in 59'13". La squadra Zegna di Trivero, vincitrice delle prime quattro edizioni e detentrice del record di 56'10", è arrivata quarta in 60'5".

Bell a Hockenheim

L'inglese Derek Bell ha vinto la gara «Solitude» per vetture sport e prototipi al volante di una McLaren M8 E di 8100 cc compiendo i 30 giri del circuito di Hockenheim, per un totale di 202,65 chilometri, in un'ora 1'44"8 alla media di 196,9. Al secondo posto si è piazzato il finlandese Kinnunen su Porsche 917 ed al terzo l'inglese Elford.

Macchi 1° negli allievi

Il corridore dilettante Macchi del S. C. Sestese ha vinto ieri, a Mercurago di Arona, il secondo trofeo «Fratelli Piscetta», gara ciclistica per allievi riservata a società piemontesi e lombarde.

Ciclismo in gonnella

La ciclista Ivana Panai del G.S. Tre Risotti ha vinto il terzo Trofeo Pavese Sorelle coprendo i 50 km del percorso in 1h 30' alla media di 35,758 chilometri. Al secondo posto si è piazzata la campionessa italiana Giuditta Longari.

A Francorchamps dove cade e si uccide Ravel

Agostini insegue e vince

Al via delle «500» l'asso italiano non riesce a far partire la sua MV - Colmato il ritardo dopo tre giri, il campione del mondo non ha più avuto rivali - L'incidente mortale all'11° giro: il motociclista francese è giunto cadavere all'ospedale - Nelle «250» seconda vittoria iridata di Grassetti - Le classifiche mondiali

nostro servizio

Francorchamps, lunedì matt.

Per il sesto anno consecutivo Giacomo Agostini ha vinto la gara delle «mezzo litro» al Gran premio motociclistico del Belgio, proseguendo senza intoppi la marcia trionfale per la riconquista del titolo mondiale.

L'asso italiano ha confermato così di essere il più forte pilota del momento. La sua stagione agonistica, almeno per ciò che riguarda le 500 cc, è infatti costellata di una serie ininterrotta di successi iniziati con la vittoria del G. P. d'Austria, al Salzburgring, e proseguita con un entusiasmante crescendo a Hockenheim, a Douglas e ad Assen.

A Francorchamps, ieri Ago ha dovuto però lottare più del previsto per la sua MV-Agusta che al via lo ha bruscamente appiedato rifiutandosi di partire. Il campione, forse per la prima volta in vita sua, non è riuscito ad avviare subito il suo bolide ed ha potuto partire quando tutti gli altri concorrenti erano già schizzati via. Il ritardo, che minacciava di diventare pericoloso, è stato però colmato già al terzo giro quando i quattro al comando della corsa (i francesi Eric Offenstadt e Christian Ravel, della Kawasaki, Alberto Pagani, in sella ad una Linto, e la Suzuki dell'australiano Jack Findlay) venivano raggiunti da Agostini.

Per due giri il pluricampione del mondo ha giocato abilmente al gatto e topo osservando i suoi avversari quindi, sicuro del pieno rendimento del suo mezzo, è balzato in testa. Da quel momento la corsa era praticamente decisa tanto che al traguardo l'italiano aveva un vantaggio di 1'48"2 su Offenstadt e Findlay.

La gara è stata purtroppo funestata da un incidente mortale. All'11° giro cadeva Ravel, per cause tuttora poco chiare, giungendo cadavere in ospedale. Pagani si ritirava al quinto giro e tutti gli altri venivano doppiati. In classifica mondiale Agostini ha accumulato un margine quasi incolmabile di 75 punti.

Nelle 250 si è affermato — secondo successo consecutivo — Silvio Grassetti, su MZ, precedendo la Yamaha dell'inglese John Dodds e quella del tedesco occidentale Dieter Braun, mentre la 125 cc è stata vinta dalla Suzuki dell'irlandese Barry Sheene, seconda la Maico del tedesco Gert Bender e terzo Braun, pure su Maico.

c. p.

Passano le stagioni, ma Giacomo Agostini continua di vittoria in vittoria

Le classifiche a Francorchamps

Classe 50 (22 partenti - distanza km 56.400): 1. Jan Devries (Ol.) su Kreidler, 21'20"1 media 157,498; 2. Chorgers (Ol.) id., 21'20"7; 3. Nieto (Sp.) su Derby, 21'42"8; 4. Aalt Toersen (Ol.) su Yamaha, 22'38"9.

Classifica del Campionato del mondo: 1. Nieto punti 47; 2. Devries 45; 3. Schurgers 24; 4. Kunz (Germ. Occ.) e Vander Hoeven (Ol.) 22.

Classe 125 (32 partenti, distanza km 96,7): 1. Barry Sheene (G.B.) su Suzuki, 33'31" media 177,826; 2. Bender (Ger. Occ.) Maico, 33'31"; 3. Braun (id.) id., 33'34"5; 4. Van Dongeen (Ol.) su Yamaha, 34'24"2; 5. Mortimer (G.B.) id., 34'24"2.

Classifica del Campionato del mondo: 1. Sheene punti 37; 2. Mortimer 31; 3. Angel Nieto 30; 4. Bender 23.

Classe 250 (29 partenti, distanza km 112,8): 1. Silvio Grassetti (It.) su Mz, 35'10"8 media 192,339; 2. Dodds (G.B.) su Yamaha, 35'20"3; 3. Dieter Braun (Ger. Or.) id., 35'21"3; 4. Paul Smart (G.B.) id., 35'24"; 5. Charles Mortimer (G.B.) id., 35'24"5.

Classifica del Campionato del mondo: 1. Phil Read (G.B.) punti 45; 2. Marsovsky (Ung.) 32; 3. Grassetti 30.

Classe 500 cc (31 partenti - distanza km 183,3): 1. Giacomo Agostini (It) su Mv, 55'19"7, media 198,775; 2. Offenstadt (Fr) su Kawasaki, 57'01"1; 3. Findley (Australia) su Suzuki, 57'08"2; 4. Rob Bron (Ol) su Suzuki, a un giro; 5. Ron Chandler (G.B.) su Kawasaki, a un giro.

Campionato del mondo delle 500 cc: 1. Agostini 75 punti; 2. Bron 38; 3. Keith Turner (N. Zelanda) 24.

Sidecars (19 partenti - distanza km 96,7): 1. Siegfried Schauzu-Wolfgang Kalauch (Ger. Occ.) su Bmw, 33'00"3, media 176,615; 2. Heinz Owesle-Peter Kremer (Ger. Occ.) su Fathom, 33'11"8 (175,381); 3. Georg Auerbacher-Hermann Shahn (Ger. Occ.) su Bmw, 33'37"8 (175,160).

Classifica del campionato del mondo: 1. Enderlein 52 punti; 2. Auerbacher 40; 3. Owesle 33; 4. Schauzu 28; 5. Robert Wagner (Germ. Occ.); 6. Luthringshausen 24.

Meglio di Brumel: 2,29

Per un soffio Ecco il salto-record (metri 2,29) di Pat Matzdorf a Berkeley; la gamba sinistra dell'atleta sfiora il regolo che oscillerà ma non cadrà

Il salto record di Matzdorf trascina gli atleti Usa al successo sull'Urss

Entusiasmo per il ventunenne atleta - Gli americani, in svantaggio dopo la prima giornata, hanno rimontato vincendo per 126 punti a 110 - Situazione capovolta in campo femminile: 16 punti di vantaggio per le sovietiche - Akii Bua dell'Uganda (50"1 nei 400 ostacoli) rivelazione nella selezione internazionale

nostro servizio

Berkeley, lunedì mattina.

Gli Stati Uniti hanno battuto l'Unione Sovietica, nell'annuale scontro al vertice fra le squadre maschili delle due superpotenze dell'atletica leggera, concludendo le due giornate di gare con sedici punti di vantaggio, 126 a 110. Gli americani, che per la ottava volta su dieci incontri hanno avuto la meglio sui russi, sono stati sconfitti secondo le previsioni in campo femminile. Le ragazze sovietiche si sono imposte per 76-60, con sedici punti di vantaggio, per cui la classifica combinata maschile e femminile, ufficiosa, vede le due squadre appaiate a quota 186.

L'intero confronto è stato caratterizzato dall'incredibile record mondiale (2,29) nel salto in alto di Pat Matzdorf. Il ventunenne universitario del Wisconsin, fino a pochi mesi fa uno dei tanti buoni atleti nelle graduatorie americane fitte di prestazioni eccellenti, è letteralmente «esploso» nell'Edwards Stadium di Berkeley.

La sensazionale prestazione di Matzdorf, fino a ieri accreditato di un 2,21 indoor e di un 2,185 all'aperto, ha cancellato ufficialmente dall'albo d'oro del record il nome di Valery Brumel, lo sfortunato saltatore sovietico che aveva stabilito il prestigioso record di 2,28 nel lontano 1963, anch'egli all'età di ventun anni. Si deve dire cancellato ufficialmente perché il 2,29 ottenuto l'anno scorso dal cinese Ni Chi Chin non può essere omologato, come si sa, in quanto la Cina comunista non è affiliata alla federazione internazionale.

Nella seconda giornata si sono avuti sette successi degli statunitensi, sei dei sovietici e tre degli atleti della selezione internazionale che ha arricchito il confronto. E' necessario soffermarsi ancora sul formidabile exploit di Matzdorf (non ancora ventunenne, 1,90 di altezza e 80 chilogrammi di peso), l'universitario del Wisconsin che ha cancellato il primato di Brumel. Matzdorf dopo essersi assicurato il primato americano appartenente a Forsbury con metri 2,25 (Fosbury, a Città del Messico, aveva saltato metri 2,24) ha fatto mettere l'asticella a metri 2,29. Al primo tentativo l'asticella vibra un po' poi cade. Al secondo il tentativo riesce. Al successivi 2,31, Matzdorf fallisce la prima prova e rinuncia.

Detto del vincitore, è doveroso attirare l'attenzione sull'eccezionale livello della gara, degna di una finale olimpica. Alle spalle del nuovo recordman mondiale si è piazzato con 2,21 quel Reynaldo Brown che aveva deluso al meeting internazionale di Milano. Terzo il sovietico Schapka, considerato in Russia l'erede di Brumel (con 2,175) e quarto l'altro forte sovietico Gavrilov con 2,175. E poi ancora il giapponese Tomizawa, con 2,17.

Una sorpresa nei 400 ostacoli, vinti dall'ugandese della rappresentativa internazionale Akii-Bua in 50"1 davanti all'americano Seymour. Il lungo maschile, un tempo disputato a bordate di oltre otto metri, si è concluso sotto i 7,90 con un Ter Ovanesyan in costante... diminuendo; il vecchio «eroe» della specialità è finito secondo con 7,84, dietro l'americano Robinson con 7,89.

Burt Pearsom

RISULTATI MASCHILI — *Salto in alto*: 1. Pat Matzdorf (Usa) 2,29; 2. Brown (id.) 2,21; 3. Schapka (Urss) 2,175; 4. Gavrilov (id.) 2,17; 5. Tomizawa (Giappone) 2,17.

400 ostacoli: 1. John Akii-Bua (Uganda) 50"1; 2. Seymour (Usa) 50"5; 3. Johnson (N. Zel.) 50"9; 4. Skomorokov (Urss) 50"9.

M. 200: 1. Quarrie (Giamaica) 20"9; 2. Deckard (Usa) 21"; 3. Black (id.) 21"; 4. Zhidkikh (Urss) 21"1.

M. 5000: 1. Steve Prefontaine (Usa) 13'30"4 (record Usa, migliora il 13'32"2 di George Young del 1971); 2. Stageberg (id.) 13' e 35"6; 3. Afonin (Urss) 13'49"; 4. Stewart (GB) 13'52"2.

Salto in lungo: 1. Robinson (Usa) 7,89; 2. Ter Ovanesian (Urss) 7,84; 3. Moore (Usa) 7,76.

3000 siepi: 1. Bito (Urss) 8'41"; 2. Sink (Usa) 8'41"4; 3. Manley (id.) 8'41"4.

20 km di marcia: 1. Nihil (GB) 1 ora 30'08"; 2. Smaga (Urss) a spalla; 3. Shulosyik (id.) 1 ora 33'27"; 4. Tom Dooley (Usa) 1 ora 33'30"8.

M. 800: 1. Arzhanov (Urss) 1'47"3; 2. Fisher (Austr.) 1'47"8; 3. Dyce (Giamaica) 1'47"9; 4. Lusins (Usa) 1'48".

Lancio del disco: 1. Vollmer (Usa) 63,64; 2. Lyakhov (Urss) 61,52; 3. Drescher (Usa) 60,87.

Giavellotto: 1. Donins (Urss) 89,38; 2. Lusis (id) 82,50; 3. Skinner (Usa) 81,25.

Decathlon: 1. Hodge (Usa) punti 7886; 2. Ivanov (Urss) 7677; 3. Wanamaker (Usa) 7599.

4 x 100: 1. Usa (Garrison, Newhouse, Turner, Bond) 3'02"9; 2. Rappresentativa internaz. 3'08"4; 3. Urss 3'11"8.

GARE FEMMINILI — *m. 200*: 1. Boyle (Australia) 23"6; 2. Lawson (Usa) 23"7; 3. Besfamilnaya (Urss) 23"9.

m. 100 ostacoli: 1. Johnson (Usa) 13"6; 2. Tikhomirova (Urss) 14"; 3. Taylor (Canada) 14"2.

Getto del peso: 1. Chizhova (Urss) 18,56; 2. Ivanova (id) 18,55; 3. Graham (Usa) 15,90.

m. 800: 1. Sabaite (Urss) 2'04"5; 2. Brown (Usa) 2'04"7; 3. Crawford (id.) 2'06"8.

4 x 400: 1. Urss (Pindgenova, Aksenova, Chistyakova, Kolesnikova) 3'30"; 2. Usa 3'38"1; 3. Rapp. internazionale 3'44"1.

Lungo: 1. White (Usa) m. 6,50; 2. Smirnova (Urss) 6,35; 3. Tarnsova (id) 6,30.

Quarantasei cm in 5 anni

Matzdorf nel 1966 aveva un record di metri 1,83

Nuova York.

Pat Matzdorf, il nuovo recordman mondiale di salto in alto, è nato il 26 dicembre 1949 a Sheboygan (Wisconsin); è alto metri 1,88, pesa 77 chili, è campione studentesco americano 1970 per l'università del Wisconsin al Madison con m. 2,16.

Risultati di quest'anno: 2,21 ancora al Madison, il marzo, indi a Seattle quinto nel campionato studentesco con m. 2,13 ed il 25 giugno ad Eugene, secondo nel campionato americano dietro Reynaldo Brown (2 e 21) con 2,185.

Pat Matzdorf è di origine tedesca; per quanto riguarda il salto in alto è un rappresentante dello stile «straddle», come l'ex campione europeo, lo svedese Bengt Nilsson.

Questo è lo sviluppo anno per anno delle prestazioni del neo recordman: 1966 (17 anni), m. 1,83; 1967 (18) 1,88; 1968 (19) 2,105; 1969 (20) 2,09; 1970 (21) 2,16; 1971 (22) 2,29. In cinque anni, dal '66 al '71, Matzdorf è «salito» di ben 46 cm.

Balestrieri senza rivali da Makarska a Pescara

Per il campionato italiano di motonautica d'altura - Il pilota punta ancora al «mondiale» - A Torrani, su «Snoopy», la Coppa «La Stampa»

nostro servizio

Pescara, lunedì mattina.

Ancora una prova di motonautica d'altura, da Makarska (Jugoslavia) a Pescara, questa volta valida solo per il campionato italiano, all'indomani di quella di campionato mondiale. L'ha vinta Vincenzo Balestrieri, che conduce ora la classifica con 18 punti, senza molta gloria, a onor del vero, dal momento che questa volta non aveva rivali che potessero aspirare ad impegnarlo. Una vera passeggiata di rientro in Italia, al comandi, e questo è il bello, non più del suo «Black Tornado» bloccato dal motore rotto il giorno prima, ma del «Bossa Nova», il Cigarette 32' del suo antagonista Bill Wishnick.

L'americano gli ha prestato la sua barca, quasi identica a quella di Balestrieri, e gli ha fatto da navigatore, molto sportivamente: il loro duello riprenderà fra meno di due settimane il 14 luglio negli Stati Uniti, quindi di nuovo in Italia, il 31 di questo stesso mese, alla Viareggio-Bastia-Viareggio, e saranno due gare molto importanti ai fini del punteggio per il titolo mondiale, poiché in quel momento sarà superato la prima metà del campionato.

Balestrieri sembra comunque molto sicuro di sé, almeno stando alle sue parole: «Da tre gare la sorte mi perseguita, ma posso assicurare che quest'anno mi riconfermerò campione del mondo».

Per quanto riguarda il campionato italiano, invece, che è articolato su sette gare (a quelle di Napoli, Pescara e Viareggio si aggiungono Santa Margherita, Imperia, Alassio e Bellaria, di qui alla fine di settembre), vinto lo scorso anno da Francesco Cosentino, tre piloti per ora seguono Balestrieri nella classifica della classe «OF-1» (imbarcazioni non cabinate per cilindrate fino a 10.400 cmc): Valentini, secondo a Pescara (totalizzando in tal modo 12 punti), Bonomi (dieci punti) che, meno fortunato di Balestrieri, non ha trovato una barca per sostituire l'«Andy Pandy», anch'esso bloccato dal guasto al motore subito nella gara di andata, e Canelli (8 punti), il pilota del Catamarano che, dopo il successo di Napoli, ha già fatto notare la sua assenza qui, a Pescara. A Viareggio, però, ci sarà la versione in lega leggera, che potrebbe offrire una prova più convincente, guidata, salvo cambiamenti all'ultimo istante, da Francesco Cosentino, la cui attenzione sembra ormai rivolta totalmente a questo tipo di scafi.

Ma, tornando a Pescara, altre due imbarcazioni sono riuscite a compiere il percorso di ritorno (ridotto a 147 miglia rispetto all'andata, di 175), il «Domani ieri» di Castoldi e lo «Snoopy» di Torrani, piazzandosi rispettivamente al terzo e quarto posto dopo aver condotto, in entrambe le giornate, un'ottima gara. Quest'ultimo, in modo particolare, ha confermato di aver ben meritato la coppa de La Stampa che gli è stata assegnata per la più piccola imbarcazione giunta al traguardo finale.

A Pescara ormai non si parla altro che di motonautica, l'intera città sembra essere stata coinvolta, grazie anche alle condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli.

L'interesse dimostrato in questi giorni dal pubblico di questa regione ha confermato una volta di più la validità degli sport motonautici, ancora troppo trascurati.

Claudio Nobis

Classifica: *1. Vincenzo Balestrieri, in ore 3 21' 22", media 41,057 nodi; 2. Valentini, ore 3 33' 31"; 3. Castoldi, 3 ore 34'34"; 4. Torrani, 5 ore 22'39".*

Casati batte Cassa nello sci nautico

Guastalla, lunedì mattina.

Valerio Casati ha vinto la terza prova del campionato italiano di velocità di sci nautico svoltosi sulle acque del Po nel tratto da Guastalla a Boretto. Alla gara, disputatasi su un circuito pari a complessivi 60 chilometri, hanno partecipato i migliori specialisti nazionali. Casati, trainato da Luigi Molinari, ha percorso il tracciato alla media di 87,643; secondo si è classificato Bruno Cassa e terzo Franco Ricci. Il campione italiano Bruno Tombolini è giunto decimo.

Vela: al «Settebello» le regate di Imperia

Imperia, lunedì mattina.

(f. u.) E' terminato ieri ad Imperia, dopo sei giornate di gare, il campionato italiano di vela per la serie stipe, organizzato dal Circolo velico imperiese. Sono state regate molto combattute al termine delle quali si sono imposti, nella classifica generale, i genovesi Dellacasa-Bolens su Settebello, seguiti da Vagini-Cini di Antignano.

Classifica: 1. Settebello (Dellacasa-Boulens) U.S.Q. Genova, p. 19; 2. Gambacorta (Vagini-Cini), C.V. Antignano; 3. Fraccola (Mazzari-Micrelli), C.V. Torbole; 4. Mogami (Bisso-Terdoslavich), Triestina Vela; 5. Rotarino (Toriello-Ro), C.V. Omegna; 6. Golden Hind (Barconi-Benal), C.V. Antignano; 7. Hazel Iv (Morio-Michel), S.V. Monfalcone; 8. Barbanera III (Baransano-Radin), Triestina vela. Seguono altri 24 scafi.

Juve-Lancia sconfitta

(m. s.) La Juve Lancia è stata nuovamente sconfitta dal Glen Grant (8-4) nell'incontro di baseball disputatosi ieri sul diamante di via Passo Buole. L'incontro si è mantenuto equilibrato fino all'ottava ripresa quando, sul risultato di parità, gli ospiti realizzavano un fuori campo con Lamrenzi e passavano a condurre per 7-4. Nell'ultima ripresa Alfredo Lauri coglieva fuori base Paschetto, quando già erano stati eliminati due bianconeri e portava a 8 i punti per la sua squadra.

Questi gli altri risultati della venticinquesima giornata del campionato italiano: Lazio-Cumini 3-4; Ballate Milano-Norditalia 3-10; Montenegro-Unipol 6-2; Bernazzoli-Grosseto 9-0; Cus Genova-Standa 4-5. Classifica: Glen Grant 42; Montenegro e Norditalia 38; Bernazzoli 36; Milano 34; Incom Lazio e Standa 23; Cus Genova e Cumini 18; Unipol 14; Juve Lancia 13; Grosseto 5.

Brettoni ed Angiolini primi a Barcellona

Barcellona, lunedì mattina.

Nella 17ª edizione della «24 ore» internazionale di Barcellona, gara valevole per il campionato europeo di resistenza, cui hanno partecipato piloti e macchine di dieci nazioni, strepitoso successo della 750 cmc Laverda che ha vinto con Augusto Brettoni e Sergio Angiolini piazzando inoltre l'equipaggio italo-britannico guidato da Bruno Cretti e Ron Wittich e quarto l'equipaggio elvetico Rolando Borel-Filippo Schrever.

Scavalcando le Bultaco degli spagnoli Grau-Bordons, le potenti macchine italiane sono balzate al comando della corsa nella nona ora con Brettoni e Angiolini i quali, per un lieve arresto al box, hanno ceduto il primo posto ai compagni di squadra Cretti-Wittich nel corso della 13ª ora per poi riportarsi in testa alla nostra cavalcata ininterrottamente sino alla fine. A sei ore dalla conclusione Cretti è caduto in discesa senza, fortunatamente, riportare danni ma la motocicletta ha dovuto arrestarsi alcuni minuti ai box ed è retrocessa dal 2° al 3° posto davanti all'altra Laverda pilotata dall'equipaggio svizzero.

E' da sottolineare tanto il magnifico comportamento delle macchine italiane — la cui affermazione è stata ottenuta a tempi di primato — quanto quello dei piloti con Brettoni e Angiolini nel ruolo di autentici protagonisti di una gara presenziata da numerosissimo pubblico.

a. g.

Ordine d'arrivo: 1. Brettoni e Angiolini su Laverda 750 cmc, 687 giri (pari a km. 2606,227, nuovo primato); 2. Brown-Rollason su BSA 500 cmc a 8 giri; 3. Cretti-Wittich su Laverda 750 a 15 giri; 4. Borel-Schrever su Laverda 750 a 19 giri; 5. Green-Kinley su Triumph 650 a 32 giri; 6. Jones-Martin su Suzuki 250 e altri 22 classificati.

Castagno all'ospedale

Grave caduta nel motocross in Val di Susa

Chiusa S. Michele, lunedì matt.

(d.) Spettacolare incidente ieri, con tre concorrenti feriti, durante lo svolgimento della quarta prova del campionato regionale di motocross per la classe 175 cc., che si è svolta a Chiusa San Michele, in valle Susa. Durante la disputa della finale i tre concorrenti che dominavano la gara, Primo Castagno, del Motoclub Cassilburgone, Giovanni Formento, del Motoclub Cavaglio e Giancarlo Billotto, del Motoclub Pinerolo, rimanevano coinvolti in una paurosa caduta mentre procedevano alla velocità di 70-80 km. orari e stavano superando un ostacolo posto poco prima del rettilineo delle tribune.

Dei tre, il più malconcio è rimasto il Castagno, il quale, dopo essere stato trasportato all'ospedale di Avigliana, è stato poi trasferito al Centro traumatologico dell'Inail di Torino, dove è ricoverato in osservazione, per lesioni interne.

La finale è stata poi vinta da Piero Listello, del Motoclub Valle Susa.

Tosi si impone a Cingoli

Cingoli, lunedì mattina.

Grazie ai piazzamenti ottenuti, Canzio Tosi delle Fiamme oro di Roma ha vinto la gara nazionale seniores di motocross 500 svoltasi ieri ad Apiro. L'alloro della polizia della strada ha condotto una gara accorta limitandosi a controllare gli avversari senza vincere nessuna delle tre manches. Brillante la prestazione di Paolo Piron, anch'egli delle Fiamme oro di Roma, che ha vinto due manches, ma è caduto nella seconda compromettendo una vittoria che poteva essere sua.

Anche Cavaliero ha gareggiato con foga giovanile e se non fosse stato avversato dalla sfortuna avrebbe potuto figurare meglio.

Assente il campione italiano Ostorero per il noto incidente, sono stati al di sotto delle loro normali prestazioni Allemand, vincitore della scorsa edizione, e Bustignoli il quale, pur avendo bene cominciato, è caduto e non è riuscito più a riprendersi.

Classifica finale: 1. Tosi, punti 7; 2. Piron, 9; 3. Cavaliero, 12; 4. Pesconi, 16; 5. Brown, 19; 6. Vigna Suria, 24.

Defilippi entusiasma ad Andora *(e guida da solo la classifica di pallone)*

Berruti inizia forte, ma il più anziano rivale rimonta e vince 11 a 8 - Un finale emozionante

nostro servizio

Andora Marina, lunedì mattina.

«Non credevo più di farcela», ha detto Aurelio Defilippi al termine del confronto che l'ha visto vincitore per 11-8 contro Massimo Berruti, dopo tre ore di lotta accanitissima. Poi il capitano della Don Dagnino di Andora non ha retto alla tensione accumulata in 180 minuti di gara ed è scoppiato in un pianto dirotto, invano consolato dalle due figlie e dal presidente della sua società, Sergio Torrengo. Defilippi ci teneva moltissimo a vincere questa gara, non solo per staccare Berruti in classifica ma soprattutto per dimostrare che il successo da lui ottenuto quindici giorni fa contro Bertola non era dipeso dalla cattiva giornata del campione d'Italia.

Ieri, ad Andora, di fronte al «numero due» del pallone elastico, il «mancino di Castino» ha ripetuto la stupenda prestazione di Pieve di Teco, impegnandosi sempre allo spasimo su ogni «caccia», su ogni «quindici» anche quando le sorti della contesa sembravano volgere decisamente a favore del suo giovane rivale. Forse il segreto di questa nuova affermazione del trentanovenne battitore sta proprio nella sua tenacia, nella sua disperata volontà di vincere ad ogni costo.

L'inizio della gara non era stato certo favorevole alla quadretta guidata da Defilippi. Berruti aveva avuto un avvio travolgente. Le sue battute lunghissime ed i «ricacci» altrettanto potenti avevano un po' disorientato i suoi avversari. Il capitano della Cento Torri di Alba era passato così a condurre prima per 4-1, poi per 6-2, ed a questo punto tutto sembrava ormai deciso a suo favore. Nel gioco successivo doveva invece avvenire la svolta decisiva dell'incontro. Berruti si portava rapidamente in vantaggio, ma un paio di errori dei suoi terzini stabilizzavano il punteggio in parità (40-40): il capitano della quadretta albese aveva però a portata di mano il settimo game con una «caccia» facilissima da conquistare.

Berruti si sentiva già in tasca il punto e alla lunga battuta dell'avversario voleva giocare di astuzia respingendo di misura per mettere fuori causa i due terzini: il «giochetto» non gli riusciva perché arrivava alla disperata Baldizzone, che con un preciso tocco conquistava la «caccia» e fra la disperazione di Berruti, ormai sicuro, otteneva il settimo gioco. Il clamoroso errore del capitano della Cento Torri, che regalava al suo avversario un gioco insperato, aveva il potere di riaccendere la battaglia per le sorti della gara e Defilippi dopo il riposo appariva in campo trasformato.

La rimonta praticamente aveva inizio a questo punto e si protraeva per quasi due ore, trascinando all'entusiasmo i duemila spettatori presenti. Defilippi, che quasi per incanto aveva ritrovato i suoi colpi migliori, si portava rapidamente in parità (7-7) e poi iniziava la sua rincorsa verso la vittoria. I tre giochi successivi erano facile appannaggio dello scatenato mancino. Poi Berruti stringeva i denti e riduceva lo svantaggio di un gioco.

L'ultimo game era andato di Defilippi, che conquistava così la sua preziosa vittoria. Poi il trionfo, mentre l'avversario lasciava il campo triste e sconsolato. La folla, quasi tutta a favore di Berruti, lo applaudiva con calore: unica consolazione in una sconfitta che forse con maggiore accortezza e maggior collaborazione da parte dei compagni avrebbe potuto tramutarsi in una bella vittoria.

Piero Galasco

Don Dagnino, di Andora: Defilippi, Galliano, Baldizzone, Garelli.

Cento Torri, di Alba: Berruti, Capra, Biongio, Berruti Tino.

Arbitro: Farzero di Alba.

Risultati delle altre gare di campionato

Per la sconfitta di Alemanni arbitro assediato dai tifosi

ACQUI TERME, lunedì mattina.

Arbitro assediato a Monastero Bormida al termine dell'incontro fra la quadretta locale «Valle Bormida», capitanata da Allemanni-Olocco, superata di stretta misura dalla Monasterese di Monastero Vasco, guidata da Billia-Corino 4° con il punteggio di 11 giochi a 10.

L'arbitro, il signor Carrotto, accusato di alcuni errori e di non aver tenuto la disciplina in campo (frequenti sono stati i battibecchi e le contestazioni fra i giocatori delle opposte squadre), è stato assediato negli spogliatoi e ha dovuto lasciare Monastero Bormida sotto la scorta dei carabinieri.

Arrigo-Balestra 11 a 7

TAGGIA, lunedì mattina.

Incontro abbastanza combattuto ma che ha posto in luce i limiti delle due squadre, soprattutto di quella locale che pur impegnandosi a fondo non ha potuto contrastare efficacemente la miglior classe complessiva dei più giovani ospiti.

Bertola-Feliciano 11-7

Canale d'Alba, lunedì mattina.

(f.) Per il campionato italiano di pallone elastico, la squadra della U.S. Pievese (Bertola, Manzi) ha battuto per 11-7 la Polisportiva Canalese (Feliciano, Cerrina).

Del Campo sale a m. 1,95 nella Coppa Italia allievi

(m. s.) Achille Antenucci non è riuscito a ripetere il risultato ottenuto sabato scorso, che lo aveva portato alla miglior prestazione italiana «allievi» dell'asta, fermandosi a m 3,70 nella riunione regionale di Coppa Italia di categoria svoltasi ieri al Campo Comunale. L'atleta del C. S. Fiat ha incominciato a saltare a 3,30 superando abbondantemente l'asticella: passava poi subito a 4 m ma non riusciva nel suo tentativo.

Interessante invece la gara di salto in alto, con tre atleti a m 1,85: Parigi, che non riesce poi a superare m 1,90; Carbone che dopo aver portato a metri 1,90 il suo record personale rinuncia a proseguire, e Giuseppe De Campo, che vince con 1,95, fallendo di un soffio i 2 metri. Arrivo in volata nei 1000 m, con Feronella e Lancella in 2'40"9; successo di Galotto nei 3000 m (9'38"3) e di Bono nei 1500 siepi (4'45"8).

Alcune conferme: Claudio nel giavellotto (56,60 m), Massaro nei 110 hs. (16"), Simeoni nel disco (38,18 m) e Tirletti nel martello (48,68 m). Avvincenti i 5 km di marcia: Pietro Colombo ha cominciato molto forte la gara, guadagnando un netto vantaggio: dopo meno di un chilometro però riceveva delle sforzo e veniva superato da Orbello e Manna. Tra i due atleti dell'U.G.B. si accendeva una lotta vivace ed era Antonio Orbello ad avere la meglio precedendo di 18" il compagno di squadra sulla linea del traguardo con 23'31"8.

Un altro atleta dell'U.G.B. si è invece aggiudicato la gara del salto in lungo: è Densobie (6,67 m) che ha preceduto Craboltz. A Nigra il salto triplo con 13,93 m, e a Serabilieri i 100 piani.

14,8

Nel G. P. di Francia le Ferrari si ritirano, via libera allo scozzese

Stewart si è presa la rivincita

Ickx rompe il motore, Regazzoni fuori pista

Il belga ha abbandonato al quinto giro, lo svizzero (tradito da [illegible] macchia d'olio lasciata dall'auto [illegible] Peterson) al ventunesimo - Stewart ha dominato facilmente - Il 2° posto di Cevert completa [illegible] successo della Tyrrell

dal nostro inviato

Le Castellet, lunedì mattina.

Giornata balorda per la Ferrari e lietissima per la Tyrrell. Ickx e Regazzoni [illegible] sono ritirati. Stewart ha vinto [illegible] [illegible] Premio di Francia e il suo giovane compagno di squadra, il francese Cevert, è giunto secondo. Insomma, per dirla in termini calcistici, Tyrrell batte Ferrari 2 a 0, magari [illegible] l'aiuto dell'arbitro, se sono vere certe voci che parlano di motori un po' troppo truccati e di benzine di qualità veramente «super», aggiungendo semplicemente che al termine della [illegible] [illegible] [illegible] prelevati [illegible] commissari tecnici campioni del carburante usato dai primi cinque classificati.

Voci di cui riferiamo a parte, [illegible] la cautela [illegible] [illegible]. I fatti [illegible] limitano ad esaltare la prova [illegible] Stewart e Cevert e delle loro Tyrrell-Ford, qui [illegible] dei migliori pneumatici. Lo scozzese ha dominato come ha voluto sul modernissimo circuito «Paul Ricard», scattando in testa al via — dato tramite una fantascientifica apparecchiatura [illegible]nica — e mantenendosi al comando sino al termine dei 55 giri di questo Gran Premio di Francia.

Che cosa [illegible] della sua prova? Magnifica, [illegible] sempre. Curve da manuale, eleganza da stilista, nei primi giri con l'occhio agli specchietti retrovisori per scrutare gli avversari. Poi, non è stato più necessario, perché i rivali sono spariti, prima Ickx, poi Regazzoni, quindi Rodriguez. E' rimasto Cevert, quasi un ragazzino, che pure ha disputato una bella gara. Il francese, rimasto nel finale senza tubi di scarico, ha contenuto la rimonta di uno scatenato Fittipaldi, difendendo con i denti il suo secondo posto.

La Ferrari non è riuscita nell'impresa di fermare il diabolico Stewart e il duello fra i due Jack[illegible] ha visto prevalere quello [illegible] marca scozzese. Bisogna dire che la casa di Maranello è stata per metà sfortunata, anche se ieri contro la Tyrrell non c'erano possibilità [illegible] affermazione. Dunque, Ickx si è ritirato al quinto giro per il cedimento del motore, Regazzoni al ventunesimo per un'uscita di pista provocata dall'olio sparso sull'asfalto dal Cosworth [illegible] Peterson (March).

Ora, le rotture di propulsori rientrano nel gioco delle competizioni, le uscite di pista come quella di Regazzoni un po' meno. «Avevamo cambiato [illegible] motore a Jackie — ha detto Mauro Forghieri, direttore tecnico della Ferrari — perché quello usato nel[illegible] prima giornata di prove non [illegible] sembrava perfetto. Questo era nuovissimo, ed è durato soltanto cinque giri. Controlleremo in fabbrica l'organo che ha ceduto. Però, se ci doveva capitare di rompere, meglio qui che altrove. Non eravamo certo in [illegible] posizione di forza».

In effetti, a parte le note questioni di pneumatici, Ickx si è trovato subito intruppato nel gruppo. Al via, Stewart è scattato all'interno, cioè sul lato destro della pista, Regazzoni al centro e il belga all'esterno. Stewart, con un'accelerazione stupefacente, più vigorosa di quella delle due 312-B2, è filato via, Regazzoni gli si è accodato, mentre Ickx si è trovato coinvolto alla prima curva in una confusa bagarre da cui è uscito in ottava posizione. «Si vede che [illegible] una [illegible] per [illegible] [illegible] male — ha affermato [illegible] Jackie —. Comunque, do[illegible] un passaggio ho sentito una vibrazione e il motore ha cominciato a calare. Mi sono fermato sul rettilineo del Mistral, quello dove si fila più veloci. Ero diventato anch'io uno spettatore».

U[illegible] di scena Ickx, Regazzoni ha cercato [illegible] tallonare Stewart. Ma lo scozzese guadagnava secondi su secondi allo svizzero. Si vedeva che guidava rilassato, mentre Clay era impegnatissimo. In accelerazione, prendendo come riferimento la curva che immette nel rettifilo del traguardo, Stewart era [illegible] vantaggio [illegible] di due-tre decimi. Poi, l'olio-trappola lasciato da Pe[illegible] ha messo fuori combattimento Regazzoni.

«Sono arrivato sulla curva che si [illegible] sul Mistral e so[illegible] entrato [illegible] testa-coda. [illegible] [illegible] fermato sulla destra, dopo aver rimbalzato contro un guard-rail. La ruota posteriore destra e l'attacco della sospensione si erano rotti. Mentre controllavo i danni, G[illegible] [illegible] è slittato come me sull'olio ed è passato fra [illegible] [illegible] Ferrari e la barriera [illegible] sicurezza. Io ero distratto e non me ne [illegible] accorto che all'ultimo. Bene, ho avuto davvero paura».

Regazzoni ha voluto dare un parere da... competente su Stewart e la sua Tyrrell. «Al più — ha spiegato Clay — [illegible] scattato prima dello scozzese. Gli ho guadagnato qualche metro, [illegible] passato dalla "prima" alla "seconda" premendo sull'acceleratore. In "seconda" le ruote [illegible] pattinavano più, quindi i cavalli del mio dodici cilindri si sco[illegible] tutti a terra. Ebbene, quasi non credevo [illegible] miei occhi: Stewart mi [illegible] raggiunto e superato, siamo giunti alla prima "esse" con lui davanti di cinquanta metri. Non so, ma mi sembrava che avesse un motore con 100 cavalli [illegible] più [illegible] mio, che pure ne ha tanti, credetemi. Quello era un aeroplano, non una macchina». Il 12 cilindri boxer di Maranello è accreditato di [illegible] potenza [illegible] 4[illegible] cavalli.

Spariti i [illegible] piloti [illegible] Ferrari, Rodriguez ha tentato [illegible] mettersi sulla scia [illegible] Stewart, ma con scarsi risultati. [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] inferiore alla monoposto dello [illegible] Pedro ha compiuto invano molti enumeri per non perdere il passo. Poi, al ventisettesimo passaggio, la bobina dell'impianto elettrico ha fatto i capricci e il messicano è tornato ai box [illegible] era in quattordicesima posizione al termine del primo passaggio. La sua azione è stata incalzante. Aggiungete i vari ritiri fra [illegible] quelli della March-Alfa di De Adamich causa il [illegible]re e comprenderete il suo terzo posto. Piuttosto incolori [illegible] altri, dalle McLaren alle Surtees, belle macchine [illegible] prive di nerbo, alle stesse Matra-Simca, mentre [illegible]fert ha salvato l'onore delle Brm giungendo quarto.

Per il resto [illegible] Gran Premio di Francia si è ridotto ad una lotta fra comprimari per conquistare [illegible] piazze d'onore alle spalle [illegible] Stewart. Hill è andato [illegible] nelle prime fasi [illegible] [illegible]. Dopo il testa-coda capitatogli nello stesso punto [illegible] Regazzoni ha ripreso [illegible] marcia, cambiando una [illegible] [illegible] rottura del motore l'ha fermato al trentacinquesimo giro, facendogli fare un'altra uscita [illegible] pista, [illegible] innocua.

[illegible] è comportato in modo splendido Fittipaldi, [illegible] cui Lotus era stata quasi rifatta [illegible] meccanici nel pomeriggio di sabato mentre gli altri [illegible]vavano. Il brasiliano era in quattordicesima posizione al termine del primo passaggio.

Michele Fenu

Stewart allegro «Troppo facile»

Le Castellet, lunedì mattina.

(m. f.) Champagne a fiumi per Stewart e Cevert, molta allegria nel clan della Tyrrell. Stewart ha detto: «Non sono andato come avrei potuto. Ho spinto all'inizio, poi dal box Tyrrell ha cominciato a segnalarmi il vantaggio su Regazzoni. Avevo un [illegible] di un secondo a giro, e allora ho diminuito il ritmo. E' stata una corsa per me facile, al contrario di quella di Zandvoort».

Lo scozzese ha aggiunto: «Ho passato soltanto un brutto momento, allorché sono finito sull'olio che ha tradito Regazzoni e Hill. Ho tenuto la macchina in strada per miracolo. Ricordo che, proseguendo, ho pensato: qui qualcuno finisce fuori. Al passaggio successivo ho visto Clay fermo. Ho capito [illegible] che avevo proprio in pugno la corsa».

Sui prelievi di benzina Stewart e quelli della Tyrrell non fanno commenti. Ed è logico. Ma lo scozzese, ad esempio, neppure dice [illegible] dei pochi minuti di prove libere che hanno preceduto il Gran Premio di Francia, lui si è fermato lungo il circuito per un piccolo inconveniente al motore, cui i meccanici hanno posto subito rimedio. Se non ci fossero stati questi allenamenti supplementari, con ogni probabilità il vincitore del Gran Premio alla fine sarebbe stato Cevert.

La rabbia [illegible] Galli

Le Castellet, lunedì mattina.

(m. f.) «Nanni» Galli ha seguito il Gran Premio di Francia dai box. Era in bermuda e maglietta, la tuta e il casco sono rimasti [illegible] albergo. «Ho finito per rinunciare a questa gara — dice — perché sarebbe stato imprudente. Il motore, grazie a Frank Williams, era arrivato. Ma non si trattava certo di un super Cosworth. Inoltre, i meccanici avrebb[illegible] dovuto lavorare [illegible] la notte per montarlo [illegible] telaio March. La macchina era da realizzare. Non potevo scendere in pista così, allo sbaraglio».

Galli è un [illegible] responsabile. Anche per questo dispiace quanto è accaduto al «Paul Ricard». Un'odissea assurda, cominciata venerdì e trascinatasi sino a sabato notte. Parto, non parto, il motore arriva, non arriva, è un Cosworth, no è un Alfa. «Nanni» aveva un programma preciso con l'Alfa Romeo, la quale, come noto, per il '71 aveva deciso di dare una monoposto in coabitazione a Galli e ad Andrea De Adamich. Al toscano sarebbe dovuto toccare la vettura qui in Francia. Invece, il programma è stato cambiato più volte, con [illegible] compromissione per «Nanni» e lo [illegible] [illegible] Adamich.

Riteniamo che sarebbe stato meglio affidare ai due piloti una macchina a testa oppure lasciar libero uno dei due di seguire la propria strada.

Scoppierà un giallo nella Formula 1?

"Doping" nella be[illegible]

Sospetti di «additivi» nei carburanti - Sottoposti ad esame i serbatoi dei primi cinque classificati - Tra 15 giorni gli esiti dei prelievi

LE CASTELLET, lunedì matt.

Nel mondo dei grandi premi stanno girando voci molto curiose. Nessuno parla chiaro, ma si accenna a motori troppo «super» ed a benzine non proprio aderenti [illegible] regolamento, [illegible] [illegible]rive per le monoposto di tre litri l'uso di carburante del commercio, quello che mettiamo nel serbatoio della nostra automobile. Si ricordano episodi lontani e recenti, qualche pilota (non della Ferrari) che si è trovato alle spalle della Tyrrell-Ford di Stewart ha accusato odori «sospetti». D'altro lato, c'è chi trova le prestazioni dell'otto cilindri di Stewart un po' esagerate: tre litri e qualcosa di più? E si dice — riferiamo semplicemente — che qualche propulsore Ford sia di 3200-3300 cmc.

L'ambiente, insomma, si va scaldando. L'argomento benzina era già stato [illegible] [illegible] [illegible]to in occasione dell'eccezionale exploit (mai più ripetuto) della Matra di Beltoise a Clermont-Ferrand o l'anno [illegible] in relazione a certe prestazioni della Lotus. Il fatto è questo: [illegible] c'è nessun controllo. Si sta sulla fiducia, ed [illegible] molto bello. Ma il solo fatto che queste voci stanno volando nei grandi premi, dimostra che un fondamento di verità deve esserci. E' anche il parere di molti tecnici del «giro».

Sabato c'è stata una riunione dei costruttori di «formula 1». Questi problemi sono stati agitati. Ci risulta che la Ferrari abbia proposto di verificare sempre, alla fine di ogni gara, i motori dei primi sei arrivati (cui vengono assegnati punti per il campionato mondiale) e di prelevare, poco prima del via, campioni della benzina contenuta nei serbatoi.

Le proposte hanno creato [illegible] certa agitazione. Il [illegible] si è visto alla fine del Gran Premio, allorché i commissari hanno disposto il prelievo dei campioni di benzina dai serbatoi delle prime cinque vetture, cioè [illegible] Tyrrell [illegible] Stewart e Cevert, la Lotus di Fittipaldi, la BRM [illegible] Siffert e la Matra Simca di Amon. Il liquido è stato rinchiuso in bottigliette, che saranno analizzate per conto della commissione sportiva internazionale. Il risultato non si avrà prima di 15-20 giorni.

Il fatto, naturalmente, ha dato maggior vigore [illegible] voci [illegible] «giallo». Vedremo. Jackie — e quanto ha detto il belga è condiviso da molti colleghi suoi e non — ha affermato: «Non è normale che in quattro anni la CSI non abbia mai predisposto un controllo né in fatto di motori né in fatto di carburanti. Non è assolutamente normale che non sia mai s[illegible] riscontrata [illegible] cilindrata [illegible] un propulsore. Bisognerebbe eseguire operazioni del genere due o tre volte all'anno, a sorpresa. Sarebbe anche un modo opportuno per porre fine alle voci che girano. [illegible] Se vince Stewart si dice che ha un motore superiore ai tre litri, se vinciamo noi si può pensare [illegible] stesso. Chi è a posto, non teme nessuna verifica. Si fa in tutte le corse del mondo, perché non in Formula 1?».

A noi sembra che questa sia [illegible] accusa, seppure molto diplomatica. Il belga è stato parzialmente accontentato. Certo, sapete che cosa hanno detto quelli della CSI circa il controllo dei motori? «E chi pagherà i meccanici incaricati del lavoro? E se poi scoppia un caso clamoroso?». Ci vorrebbe un tenente Sheridan, ma è difficile che nei grandi premi se ne possa trovare uno.

m. fe.

Così al traguardo

1. Stewart, Tyrrel Ford, 55 giri pari a km 319 in 1 h 46'41"6, alla media oraria di km 179,700; 2. Cevert, Tyrrel Ford, a 28"1; 3. Fittipaldi, Lotus-Ford, a 34"; 4. Siffert, Brm, a 37"; 5. Amon, Matra Simca, a 44".

6. Wisell, Lotus Ford, a 1'16"; 7. Beltoise, Matra Simca, a 1'37"; 8. Surtees, Surtees Ford, a 1'38"; 9. Gethin, McLaren Ford, a un giro; 10. Ganley, Brm, a un giro; 11. Stommelen, Surtees-Ford, a [illegible] giri.

I ritiri (causati d[illegible]...)

Al terzo giro: Soler Roig, March Ford, pompa benzina; quinto: Ickx, Ferrari, motore; sedicesimo: Hulme, McLaren-Ford, alimentazione; ventesimo: Peterson, March-Alfa, motore; ventunesimo: Regazzoni, Ferrari, uscita di pista.

Ventiseiesimo: Rodriguez, Brm, impianto elettrico; trentesimo: De Adamich, March-Alfa, motore; trentacinquesimo: Hill, Brabham [illegible], motore e uscita di pista; quarantacinquesimo: [illegible]rojo, March-Ford, cambio; cinquantesimo: Schenken, Brabham Ford, motore.

Classifica mondiale

Questa la situazione nella graduatoria mondiale dopo il Gran Premio di [illegible]:

1) Jackie Stewart (G.B.), 33 punti
2) Ickx (Belgio), 19.
3) Andretti (Usa), Rodriguez (Messico), e Peterson (Svezia), 9
6) Regazzoni (Svizzera) e Amon (Nuova Zelanda), 8
8) Hulme (Nuova Zelanda), Fittipaldi (Brasile) e Cevert (Francia) 6
11) Wissel (Svezia), 4
12) Siffert (Svizzera), [illegible]
13) Surtees (G.B.), 2
14) Stommelen (Germ.) e Beltoise (Francia), 1.

Le Castellet. Jackie Stewart, lo scozzese trentaduenne che guida la classifica mondiale, taglia il traguardo (Telefoto)

L'Alfa Romeo Chevron a 92,513 di media

A Facetti la Trento-Bondone

Ortner [illegible] Fiat Abarth [illegible] secondo posto - Resiste il primato di Schetty - Pauroso incidente a Zadra finito fuori strada: distrutta la macchina, il pilota è rimasto illeso

dal corrispondente

Trento, lunedì mattina.

Carlo Facetti della scuderia Chevron di Torino su Alfa Romeo-Chevron ha vinto col tempo di 11'13"23, alla media oraria di Kmh 92,513, la Trento Bondone, classica competizione automobilistica internazionale [illegible] velocità in salita valida per il campionato europeo della montagna per vetture di turismo speciale, gran turismo, sport e prototipi con cilindrata fino a 3000 cmc.

L'appassionante competizione, alla quale hanno partecipato duecento piloti italiani e stranieri, si è svolta lungo i ripidi tornanti del Monte Bondone con partenza dalla località Montevideo alla periferia di Trento e arrivo al Vason. Il percorso aveva una lunghezza di km 17,300 con oltre [illegible] centinaia di curve e presentava un dislivello [illegible] 1300 metri ed una pendenza media del 7,5%.

F[illegible] non è riuscito a battere il record assoluto che appartiene allo svizzero Peter Schetti, realizzato nel 1969 col tempo di 10'58"61 alla media di km 94,564 ma ha superato piloti di tutto rilievo, come l'austriaco Johannes Ortner [illegible] Fiat Abarth della classe oltre i 2000 che si è piazzato [illegible] secondo [illegible]sto. Bonomelli, con la Porsche 2000, è giunto terzo. Riccardone su Alfa Romeo 33, Lualdi su Ferrari 212, Noris [illegible] Porsche 2000, Marecchi su A.M.S., Nesti pure su A.M.S. si sono classificati tutti al di sotto della barriera dei 12 minuti.

Facetti, che non parteciperà alla gara in salita del Sestriere perché impegnato sulla pista del Nurburgring, ha portato alla vittoria la Chevron, una macchina che si è così inserita nell'eterno duello fra la Porsche e le Abarth [illegible] in q[illegible] ultimi [illegible], anche con le Ferrari. Il roveretano Antonio Zadra, che con la sua Lola 212 aveva stabilito nelle prove di sabato il miglior tempo dopo Facetti e Ortner, è oggi uscito di strada alla settima postazione, rovinando in una scarpata senza riportare nemmeno un graffio mentre la macchina è rimasta distrutta.

Molti primati di categoria [illegible] stati battuti, grazie anche alle condizioni del tempo veramente ottime.

Aldo Nicolao

CLASSIFICA DELLA TRENTO-BONDONE: 1. Facetti, Alfa Romeo Chevron, 11'13"23 (media km 92,513); 2. Ortner, Fiat Abarth, 11'16"83; 3. Bonomelli, Porsche, 11'38"04; 4. Riccardone, Alfa Romeo 33, 11'41"13; 5. Lualdi, Ferrari 212, 11'42"13; 6. Noris, Porsche, 11,47,,05; 7. Marecchi, A.M.S., 11'51"27; 8. Nesti, A.M.S., 11'56"36; 9. Rondanini, Chevron, 12'01"16; 10. Bauritta, Chevron, 12'06"10.

Record di «Amph[illegible]»

Trionfo dell'Abarth alla Trapani-E[illegible]

La casa torinese ha conquistato i primi tre posti

Trapani, lunedì mattina.

(a. r.) Tre vetture [illegible] Abarth [illegible] hanno conquistato [illegible] prime tre piazze nella cronoscalata Trapani-Erice, conseguendo un brillante [illegible] davanti alle Alfa Romeo e a una Porsche. La vittoria è andata al palermitano «Amphicar» che ha corso i km 6,870 in 4'04"3 alla media di 90,329 km. [illegible] pilota, che è il portacolori della scuderia Pegaso di Palermo e che già domenica scorsa si [illegible] aggiudicato la classica cronoscalata [illegible] Monte Pellegrino, ha stabilito il nuovo record della Trapani-Erice.

Il precedente primato era detenuto da 4 anni da un altro corridore palermitano, il giovane Ferdinando Latteri, che su una Ferrari Dino aveva compiuto il percorso in 4'08"4. Ma oggi «Amphicar» ha realizzato ben 4" al record finora imbattuto. Trentenne, industriale e proprietario [illegible] [illegible] [illegible] tipografia a Palermo, «Amphicar» corre con lo pseudonimo per aggirare il veto impostogli dalla madre, contraria all'attività sportiva del figlio.

[illegible] secondo e al [illegible] posto, sempre [illegible] Fiat Abarth 2000, si sono classificati il trapanese Vincenzo Virgillo, pure della scuderia Pegaso, in 4'12" e Giuseppe Virgillo della Catanese scuderia Etna, che ha corso in 4'17"9. Nell'ordine [illegible] giunti quarto, quinto e sesto rispettivamente i palermitani [illegible] Todaro su Alfa Romeo 333 in 4'31"8, Vincenzo Mirto Randazzo su Alfa Romeo Giz in 4'35"3, e Giuseppe Spatafora su Porsche 911 S in 4'37"2.

Un'altra Abarth [illegible] San Benedetto

S. Benedetto del Tronto, lunedì mattina.

Laureati, [illegible] [illegible] [illegible] una Abarth 2000, ha vinto la gara in salita S. Benedetto del Tronto-Acquaviva Picena, valevole per il campionato sociale dell'Automobil club di Roma.

La classifica: 1. Laureati Pietro (Fiat Abarth 2000) in 3'22"08 (record); 2. Andreani (Porsche 911) 3'53"16; 3. Massi (Alfa Romeo GT 1600) 3'56"85; 4. Di Martino (Lucky) 4'00"77; 5. Tommasini (De Sanctis 850) 4'01"41; 6. Mardoni (Alfa Romeo 1600) 4'02"43.

O[illegible] a Novara spareggio per la D

Si disputa oggi a Novara (inizio ore 16) Domodossola-Villadossola, secondo incontro di spareggio per l'ammissione in serie D. La partita s'annuncia interessante e molto incerta dato l'equilibrio delle compagini (entrambe hanno terminato il campionato di promozione a quota 43 assieme all'Albese).

I tifosi del Villadossola non mancheranno di sostenere in massa la propria squadra che ha assolutamente bisogno dei due punti. I ragazzi di Minotti hanno infatti perduto subito la prima gara di qualificazione con l'Albese, al termine di 90 [illegible] giocati allo [illegible]sismo.

Calcio femminile

L'Ambrosiana raggiunta in testa dal Real Torino

Il Real Torino, che ha superato ieri al Motovelodromo con un vistoso 6-0 il Reda Biella (quattro reti Ciceri, [illegible] Avon e uno Mondo), ha raggiunto l'Ambrosiana in vetta alla classifica, approfittando del mezzo passo falso delle milanesi, che sabato sera hanno pareggiato a Saronno. Anche le altre due torinesi, interessate alle posizioni di testa del torneo, Real Juventus e Astro, hanno vinto, mantenendo inalterate le possibilità di affiancarsi alle due capoliste.

Questi i risultati della terza giornata di ritorno del campionato nazionale di calcio femminile che da oggi va in vacanza fino al 12 settembre, per dar modo alla nazionale di partecipare ai campionati del mondo della categoria, che saranno disputati nel mese di agosto in Messico: Real Juventus-Car Renault 9-0; Milan Parma-Bejer Modena 1-0; Astro-Genova 3-1; Trecnago-Olimpia Verona 2-1; Real Torino-Reda Biella 6-0; Saronno-Ambrosiana 1-1.

Classifica: Real Torino e Ambrosiana p. 24; Real Juventus 22; Astro 21; Saronno 16; Olimpia Verona 15; Milan Parma 13; Trecnago [illegible]; Reda Biella 8; Genova [illegible]; Modena 5; Car Renault 1.

Ha dominato le due giornate di gare all'Idroscalo di Milano

La Germania Est "regina,, del canottaggio

Emozionante duello nell'«otto»: i sovietici danneggiati dalla rottura [illegible] uno scalmo - Buone prove degli italiani

nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

Successo nettissimo degli equipaggi della Germania Orientale al bacino dell'Idroscalo di Mi[illegible] dove ieri si è concluso l'interessante «due giorni» remiera internazionale. Per la verità i tedeschi dell'Est erano favoriti nettamente dal pronostico [illegible] non [illegible] pensava che la loro affermazione [illegible] [illegible] notevoli dimensioni. In pratica la Germania [illegible] [illegible] aggiudicata tutte le gare cui ha partecipato.

Nell'«otto» era attesissimo il duello fra le massime im[illegible]azioni tedesche e sovietiche. Sabato i russi l'avevano spuntata. [illegible] invece mentre i tedeschi erano in testa ai [illegible] metri (con un vantaggio valutabile in [illegible] paio di secondi [illegible] sovietici) l'equipaggio russo ha avuto un incidente meccanico: si è spezzato lo scalmo di attacco [illegible] quarto [illegible] sicché i russi sono rimasti in sette a remare e pertanto sono stati agevolmente superati anche dall'equipaggio italiano piazzatosi al posto d'onore a 3"31 dai vincitori. I tedeschi [illegible] sono riusciti a realizzare la doppietta registrata ieri nel «quattro con» avendo allineato soltanto l'equipaggio «B»: il più forte equipaggio «A» si è ritirato a causa di uno stiramento alla gamba destra accusato dalla quarta voga Gunter-Nissel.

Oltre all'equipaggio dell'«otto» brillantemente piazzatosi al secondo posto (una formazione che è comunque da «realizzare» in vista delle più impegnative competizioni di Lucerna) tra le file italiane ha brillato l'equipaggio misto federale del «quattro senza» secondo alle spalle dei tedeschi. In bella evidenza anche l'equipaggio misto federale che [illegible] vinto il «due [illegible] davanti ai greci, quello delle Fiamme Gialle secondo dietro ai tedeschi nel «due senza», il singolarista Bombelli anch'egli piazzatosi al posto d'onore e l'equipaggio misto federale del «quattro con» ancora secondo dietro ai tedeschi dell'Est.

Poco prima che si svolgesse l'ultima gara della giornata, tutti gli equipaggi hanno os[illegible] un minuto di raccoglimento in memoria dei tre astronauti sovietici periti al rientro della «Sojuz».

n. p.

4 con [illegible]: 1) Rep. Dem. Ted. (equ. B) 6'34"32; 2) C.R. FF.AA. 6'41"2; 3) Cus Pavia 7'19"78.

2 senza: 1) Rep. Dem. Ted. 7'03"11; 2) Fiamme Gialle 7'05"07; 3) Uras 7'16"26.

Singolo: 1) Rep. Dem. Ted. 7'13"81; 2) VV.FF. Colimberti 7'15"30, fuori gara: [illegible] Fiamme Gialle 7'28"54, fuori [illegible].

2 con tim.: 1) Eq. misto Federale 7'31"26; 2) C. Marina Parga 7'41"24; 3) Sebino 7'41"70, [illegible] gara; 4) Sq. Nav. Taranto 8'10"82, fuori gara.

4 senza tim.: 1) Rep. Dem. Ted. 6'19"50; 2) Eq. misto Fed. 6'23"49; 3) VV.FF. Napoli 6'32"91; 4) Salernia 6'36"30; 5) Moltrasino 6'45"16.

Doppio: 1) Rep. Dem. Ted. 6'33"03; 2) Uras 6'39"02; 3) Fiat 7'01"53.

Otto: 1) Rep. Dem. Ted. 5'52"63; 2) Eq. misto Fed. 5'57"95; 3) Urss 6'10"76; 4) Cus Pavia 6'46"15.

L'«otto» del C. S. Fiat primo fra i [illegible]

Milano, lunedì mattina.

(c. g.) Alle regate internazionali [illegible] di Milano il canottaggio torinese era rappresentato dal C.S. Fiat, che ha conquistato un brillante successo nell'«otto» seniores realizzando il tempo di 3 primi 55"58 sui mille metri (al paese d'onore si è piazzato l'equipaggio di Firenze, staccato di meno di un secondo). L'armo torinese era composto da: Zeppegno, Vigliocco, Faver, Mastrelli, Zeppegno P. G., Danert, Rosso, Rastel, tim. Barserro.

Nel doppio il C.S. Fiat (Ramella e Paltard) è giunto secondo dietro alla Moto Guzzi nella categoria seniores e terza (sempre con lo stesso equipaggio) nella gara «élite», vinta dai tedeschi davanti ai sovietici.

Il torneo [illegible] tamburello

Monferrina sconfitta In fuga il Castell'Alfero

(m. s.) La Monferrina, perdendo per 17-19 sullo sferisterio di Moncalvo, vede allontanarsi [illegible] [illegible] possibilità di conquistare il titolo di campione di tamburello del Monferrato. Gli azzurri di Castell'Alfero infatti, superando per 19-7 il Basaluzzo, hanno ora tre [illegible] di vantaggio sulla squadra di Cerrina, che deve ancora incontrare le avversarie più [illegible]enti, quali il Murisengo, il Codana, l'Ovada e lo [illegible] Castell'Alfero. Ecco gli altri risultati dell'ottava giornata di ritorno: Codana-Ovada 19-13; Murisengo-Cocconato 17-10; Gabiano-Montemagno 8-19; Francavilla-Cunico 19-8. Ha riposato l'Arzano.

Classifica: Castell'Alfero 35; Monferrina 32; Francavilla 30; Codana 29; Ovada 24; Montemagno 21; Cocconato 20; Murisengo 19; [illegible]uzzo 16; Moncalvo 13; Arzano 6; Cunico e Gabiano 2.

Serie B, torneo astigiano: Alessano Tigliole-Rocca d'Arazzo 10-8; Grazzano Badoglio-Cry Sourzolengo 9-19; Settime-Chiusano 19-14; Callianetto-Montechiaro 18-10; Revigliasco-San Desiderio 10-19; Tonco-Rocchetta Tanaro 10-11; Chiusano-Callianetto 13-10.

Serie B girone Alto Monferrato: Castelletto-Cremolino 10-19; Montaldo-Acqui Terme 19-15; Capriata-Trisobbio 16-19; San Cristoforo-Silvano 11-19. Classifica: Trisobbio 31; Cremolino 20; Montaldo 19; Castelletto 13; Silvano 11; Capriata 5; [illegible] Cristoforo e Acqui Terme 4 (Cremolino e Silvano una partita in meno).

Baroetto (per la prima volta) è campione italiano di bocce

Finalmente un titolo individuale per il torinese - L'esperto giocatore ha battuto in finale la «rivelazione» Beraldo - Sorprendenti eliminazioni di Andreoli e Benevene dopo quella, clamorosa, di Granaglia

Aldo Baroetto, della [illegible] Traversa, ha conquistato a Torino sul campo della S.I.S. il titolo italiano individuale di bocce, per la categoria «Nazionali», imponendosi per 13-7 su Alfonso Beraldo. Dopo l'eliminazione a sorpresa di Granaglia, più volte campione mondiale, ad opera del giovane Quaglino e quelle di Andreoli e Benevene da parte di Zeppa, si [illegible] in luce il biellese Beraldo che è riuscito a sua volta a spuntarla su Zeppa, [illegible] Baroetto imponeva un [illegible] 13-1 a Quaglino.

Tiratissime le semifinali: si qualificano Baroetto (13-7 su Stinchetto) ed il forte bocciatore Beraldo (13-12 su Bonetto). Nel confronto diretto e proprio il biellese ad andare per primo in vantaggio, guadagnando un margine di tre punti, ma la maggior esperienza dell'atleta della Pinelli Traversa viene fuori alla distanza. Appaiato il rivale, Baroetto guadagna lentamente ma inesorabilmente punti ad ogni giocata; sull'11-5 Beraldo ha un momento di ripresa e si porta a quattro punti da Baroetto. Calmo e sicuro questo riesce però a sfruttare gli errori dell'avversario, concludendo l'incontro in due giochi.

«Finalmente ci sono riuscito» [illegible] ha esclamato il neo-campione: un titolo individuale mancava infatti all'albo di Baroetto, dopo che in squadra con Granaglia, Braggia, Sturla, Marocco e Andreoli aveva colto tanti successi in campo internazionale, distinguendosi validamente nei ruoli di spalla, puntatore, bocciatore.

Ieri si sono conclusi [illegible] campionati della Lamet pure i campionati di categoria «Regionali». Mauro (Società Aostana) ha vinto per 13-6 su Cuneo, aggiudicandosi il titolo italiano. Nella categoria «Propaganda» sono invece stati assegnati i titoli provinciali a coppie, presso il Centro Sportivo comunale di Alessandria: i neo campioni sono Rolero e Rota del circolo «La Boccia».

m. san.

A Roma record europeo della Calligaris negli [illegible]

ROMA, lunedì mattina.

Novella Calligaris ha migliorato il record europeo degli 800 metri con il tempo di 9'23"6, nel corso della seconda giornata della Coppa Nazioni di nuoto all'Acquacetosa.

La Calligaris, in eccellente momento di forma, come ha già dimostrato il nuovo [illegible] italiano sui 400 stile libero ottenuto ieri con 4'36"8, ha battuto il precedente record della tedesca Karin Neugebauer di 9'2[illegible] (9 primi 29"1).

Nel golf a Sestriere vittoria di Arigoni

Sestriere, lunedì mattina.

[illegible] Prima gara di golf della stagione estiva al Sestriere, sul campo a 18 buche medal, valida per la coppa provinciale Ept di Torino. Con la gara si è aperta la lunga serie delle manifestazioni estive al Colle. Se l'è aggiudicata la gara l'ex azzurro di sci Franco Arigoni, che si è rivelato anche un ottimo golfista. Buona la prova della [illegible] Fernanda Persico, seconda assoluta.

Ecco la classifica: 1) Franco Arigoni (Sestriere) p. 84; 2) Fernanda Persico (Torino) 63; 3) Roberto Persico (Torino) 70; 4) Juanita Dubosc (Torino) 70; 5) Nani Palestrieri (Sestriere) 70; 6) Gie Zangelmi (Torino) 70; 7) Lino Alberti (Torino) 73; 8) Ernestina Bailma (Torino) 73; 9) Luciano Pavesio (Sestriere) 76; 10) Emanuele Cottino (Torino) 77; 11) Peri Gradanola (Torino) 78; 12) Berry Bernardi (Venezia) 81.

Croce vittorioso nella maratona di golf

La Coppa [illegible] Maratoneta di golf, giocata [illegible] un solo giorno, su 54 buche medal handicap (pari ad oltre venti chil[illegible] di distanza), ha avuto un concorso di partecipanti abbastanza elevato ed è risultata molto interessante.

Ecco la classifica: 1. P. Croce colpi 221; 2. Svani Burale 227; 3. Gigi Cotti 228; 4. Mario Bogliano 229; 5. Sandro Andreoli 229; 6. Vincenzo Ceriana 231; 7. Enrico Amante 231; 8. G. Mertotti 231.

● SESTRIERE — L'incontro di calcio sul campo del Sestriere, fra le squadre dei Pearstrelle e del Sestriere, si è concluso in parità: 1-1.

Nel G.P. Città di Torino di galoppo

Trafoi - Dettori, un trionfo

Il cavallo del dottor Mariani due anni fa si era imposto nel «Principe Amedeo» - L'abile tattica del fantino - Vano l'attacco di Novale

L'arrivo del Gran Premio Città di Torino: Trafoi (n. 7, in alto) è nettamente primo (Foto Moisio)

Trafoi è [illegible] primo cavallo che, dopo aver scritto [illegible] nome nell'albo d'oro del Gran Premio Principe Amedeo, sia riuscito ad imporsi nel Gran Premio Città di Torino, le due massime prove del galoppo torinese. Due anni dopo la prima vittoria, Trafoi ha conquistato la [illegible]conda, con un'accorta tattica di [illegible] molto ben assecondato dal fantino Gianfranco Dettori, [illegible] ha saputo adattarne perfettamente le attitudini alla distanza di 1800 [illegible]ri, un po' breve per [illegible] abitudini di Trafoi.

E' invece completamente mancato Faster, che divideva con Trafoi i favori della vigilia. Se per T[illegible] la corsa era un po' breve, era invece un po' lunga per i gusti di Faster, [illegible] cui fino all'ultimo s'è sperato che [illegible] fosse [illegible] fantini britannici Lester Piggot. Invece Piggot ha optato per Amburgo, dove ieri [illegible] disputava il derby della Germania dell'ovest, e a Torino è arrivato [illegible] biondo [illegible] connazionale, Paul Cook: un nome molto meno noto e anche [illegible] ben diverso. Cook ha senza [illegible] montato secondo gli ordini che gli [illegible] stati impartiti, ma questi sono [illegible] quanto mai sorprendenti: infatti le possibilità di vittoria dipendevano dal modo in cui Faster sarebbe riuscito a imporre la sua corsa a Trafoi e a metterlo in difficoltà su una distanza [illegible] cui Trafoi avrebbe dovuto fare appello a [illegible] di velocità che finora non ha mai dimostrato. Sarebbe come pretendere di far correre Arese sui 400 metri [illegible]ziché sul [illegible]. [illegible] chiaro che lasciando ad Arese di imporre la tattica, potrebbe anche vincere, ma obbligandolo ad un'andatura che [illegible] gli è congeniale, può [illegible] battuto [illegible] un avversario che tecnicamente non lo vale.

Faster invece ha [illegible] in retroguardia. In curva è venuto sui primi, ma in dirittura non è riuscito ad inserirsi nella lotta. E' stato invece Novale, un cavallo che a Torino [illegible] trasforma e che fu [illegible] secondo nel «Città di Torino» dell'anno scorso, a sferrare [illegible] potente e insidioso attacco a Trafoi. A trecento metri dal traguardo, Novale ha dato l'impressione di poter prevalere. Ma aveva forse anticipato il [illegible] e davanti alla reazione [illegible] Trafoi [illegible] reazione che na[illegible] chiaramente [illegible] intrinseche [illegible] cavallo e anche dall'abilità di Dettori, [illegible] al momento cruciale della [illegible] aveva saputo attendere [illegible] dar fondo [illegible] energie [illegible] suo cavallo) Novale ha dovuto arrendersi. E in quel momento gli è piombato addosso lo scatenato Terry, che più invecchia più diventa buono: a ridosso di Trafoi lotta disperata fra i due e sul palo Novale conservava mezza testa [illegible] vantaggio su Terry. Quarto Le Bilibi, il vincitore del «Moda», con in sella il suo proprietario, Ariberto Marchetti.

Grandi feste al rientro di Trafoi: l'assessore Picco ha consegnato al proprietario dott. Mariani la Coppa offerta dal Comune di Torino, [illegible]bito dopo la Società Torinese Corse Cavalli ha consegnato una medaglia d'oro all'avv. Guido Bianchetto, ora presidente onorario della Società stessa, a riconoscimento dei lunghi anni passati alla guida dell'ippica torinese come consigliere, segretario e presidente. [illegible] ricordare l'avv. Bianchetti penseranno sempre i due magnifici ippodromi di Vinovo, [illegible] quali egli è stato magna pars nella realizzazione e nella costruzione.

La corsa ha visto Toupet assumere avventatamente la iniziativa, con una tattica chiaramente suicida. Toupet conduceva infatti a ritmo impressionante, d[illegible] a Pordoi, a Terry, poi Le Bilibi, quindi Faster, Novale e Trafoi. Dopo trecento metri [illegible] corsa Trafoi veniva decisamente avanti, mentre Faster temporeggiava. Trafoi si poneva nella scia di Toupet, mentre Faster era a ridosso di Le Bilibi, a [illegible] volta incollato a Terry [illegible] Pordoi. Novale rimaneva ultimo ma vicino. In [illegible] Toupet proseguiva con [illegible] suo slancio e sulla curva subiva già una certa pressione da parte di Trafoi, su cui si portavano Terry e Le [illegible]. Venivano avanti anche Faster e Novale, cedeva Pordoi.

In dirittura d'arrivo Toupet lasciava un varco alla corda, che Dettori non esitava a sfruttare. Vi lanciava Trafoi, che in un batter d'occhio liquidava Toupet. Su Trafoi veniva Novale, al largo Terry seguito da Le Bilibi. Novale sferrava il suo attacco che, come s'è detto, Trafoi sventava. Poi si profilava la minaccia di Terry. Sul palo netto il vantaggio di Trafoi (mezza lunghezza). Necessaria invece la fotografia per assegnare il secondo posto a Novale su Terry.

Elvio Rossi

Gran Premio Città di Torino (L. 10 milioni, m. 1800): 1. Trafoi (G. Dettori) della scuderia Alpina; 2. Novale (V. Panici); 3. Terry (P. Perlanti); 4. Le Bilibi (A. Marchetti). Non piazzati: Faster, Toupet, Pordoi. Distacchi: mezza lunghezza, corta testa, due lunghezze. Tempo 1'52" 1/5. Totalizzatore: vincente 16; piazzati 13, 20; accoppiata 30. Le altre corse sono state vinte da Galardo, Harlem Lady, Sanvico, Saint Vigor, Doto e Mariolino.

Notturna di trotto [illegible] Vinovo

Premio Luglio a Pezgo

(e. c.) La lunga giornata ippica torinese prevedeva anche [illegible] riunione di trotto in notturna [illegible] di scena i tre anni impegnati nel Premio di Luglio (lire 1.320.000 metri 1600). Favori per Pezgo della scuderia Viribus. Il puledro ha corso ancora con il massimo onore ed ha vinto, migliorando un'altra volta il proprio record, che dopo la gara di ieri sera è sceso a 1'20"2 [illegible], [illegible]; è la quinta vittoria consecutiva di Pezgo che anche in questa occasione era guidato dallo jugoslavo Milan Simonovic.

Stasera però Pezgo ha dovuto difendersi a denti stretti dal rabbioso attacco finale di Dumiel (Ilario Bertini): la cavalla, persi metri preziosi nella fase risolutiva per una deviazione di Frisia, è piombata in arrivo [illegible] Pezgo che la fotografia ha salvato il successo. Da segnalare nella serata anche la terza vittoria consecutiva di Chiero.

PREMIO DI LUGLIO: 1. Pezgo, 2. Dumiel, 3. Frisia, 4. Buck Rodney. Tempo al chilometro 1'20"2. Tot. vinc. 13, piazzati 10-10 accoppiata 15.

Le altre corse sono state vinte da Udalga, Chiero, Mediteri, Trento, [illegible]o.

● ASILO — Un giocatore appartenente alla squadra di calcio polacca di Row Rybnik, Henrik Braja, di 27 anni, ha chiesto asilo politico alla Germania occidentale. Il calciatore [illegible] si è presentato sul campo [illegible] Dortmund dove la sua squadra ha sostenuto un incontro con i tedeschi occidentali del Dortmund, valido per la coppa «Rappan».

Scherma: da oggi [illegible] Vienna i mondiali più "affollati,,

Record di partecipanti: 470 iscritti [illegible] 39 Paesi - L'Urss grande favorita, ma nel settore femminile aumenta la quotazione della Romania

nostro servizio

Vienna, lunedì mattina.

Oggi alle ore 17,30 il Presidente della Repubblica austriaca dichiarerà aperti i campionati mondiali di scherma che proseguiranno fino al 18 luglio articolati nelle prove individuali e a squadre di fioretto maschile, sciabola, fioretto femminile e spada, oggi dicendo otto medaglie d'oro, altrettante d'argento e di bronzo.

Vienna ospita per la seconda volta (la prima fu nel lontano 1931) il più prestigioso evento del l'annata schermistica nell'imponente e funzionale Stadthalle capace di 11.000 posti, teatro di tante manifestazioni sportive, congressi, feste popolari, con il concorso delle autorità cittadine, della radio e della Tv [illegible]. Dopo le successive edizioni di Montreal, Città del Messico, Cuba, Ankara [illegible] ritorno [illegible] nel cuore della vecchia Europa, culla di tale sport proprio nell'anno che precede i Giochi olimpici dell'attigua Monaco di Baviera.

Le adesioni hanno toccato cifre record senza precedenti con 39 Paesi e 470 iscritti arrivati dalle due Americhe, dall'Australia, dal Medio ed Estremo Oriente [illegible] persino uno [illegible] schermidore di Hong Kong. Il valore tecnico delle competizioni si accede dell'interesse [illegible] 25 atleti per arma, delle nazioni all'avanguardia: Urss, Ungheria, Polonia, Romania, le quattro «grandi» dell'Est; Francia e Italia, depositarie di un'incontrastabile tradizione in fase di rinnovamento e rinascita; Germania Federale, Austria, Gran Bretagna, alla ricerca di un posto al sole [illegible] diverse specialità.

In lizza gli olimpionici e campioni del mondo in carica, dalle sovietiche Novikova e Gorohova allo sciabolatore pol[illegible] [illegible] e all'ungherese Pesza, al suo connazionale Kulcsar con il gigante [illegible] di Mosca Nikanchikov nella spada. Peccato che il trionfatore [illegible] Città del Messico, il fiorettista romeno Drimba, sia passato al professionismo dopo l'espatrio in Germania e che al suo successore due volte campione, il tedesco F. Wessel sia [illegible] a Roma per motivi di studio. Una delle poche assenze di rilievo unitamente a quella del nostro Saccaro, medaglia di bronzo olimpica, trattenuto a Milano dai suoi impegni di avvocato.

Per l'Italia, il torinese Granieri affiancato da A. Pinelli, La Ragione, Simoncelli. Del Francia cercherà di difendere il [illegible] quarto posto conquistato ad Ankara a spese della Polonia, in [illegible] per il rilancio del nostro glorioso fioretto. Maggiori probabilità nella sciabola, che in Messico ci dette la grande soddisfazione di una medaglia d'argento nella scia dell'Urss e davanti all'Ungheria le quali rinnoveranno il loro strenuo duello affidandosi a Sidiak, Rakita, Vinokurov, Nazlimov da un lato, Pesza, Bakonyi, T. Kovacs, Meszel dall'altro. Maffei, il torinese Salvadori, Rigoli e i cugini fiorentini Montano, che hanno rimpiazzato Calarese e Chiccà, dovranno ritrovare la gloria di un tempo del passato per andare oltre il 4° posto di Ankara, scavalcando almeno la Polonia.

Più aperto il risultato nel settore femminile dove il trono delle bizzarre sovietiche vacilla sotto gli attacchi delle rumene Drimba, Szabo e compagne, vincitrici della Coppa Europa, e delle francesi Gapais, Ceretti, Demaille. Purtroppo le azzurre, ritiratasi la Colombetti, non hanno trovato nelle giovani chi possa adeguatamente sostituire Antonella Ragno, rientrata in pedana dopo le nozze e la maternità, e Vannella Masciotta, [illegible] Lorenzoni, Berardi, Tarabini.

Un affollato carosello la spada, ardua senza pronostico [illegible] gli scudieri [illegible] e le sorprese la terra [illegible] dove Polonia, Svizzera, Germania entrano alle spalle della grande Ungheria di Kulcsar, Schmitt, Fenyvesi. Né [illegible] l'inglese [illegible] Nikanchikov, [illegible] l'Austria di [illegible] Trost, Polzhuber e la Svezia [illegible] di Ankara [illegible] senza medaglie, [illegible] a Vienna in vista del massimo traguardo olimpico di Monaco.

Carlo Filogamo

totip

1ª corsa:	1)	Fantomas	1
	2)	Farabella	1
2ª corsa:	1)	Salsu	2
	2)	Mevigo	2
3ª corsa:	1)	Melorla	x
	2)	Frezza	1
4ª corsa:	1)	Anagagia	2
	2)	Plado	2
5ª corsa:	1)	Cera	x
	2)	Cervelio	2
6ª corsa:	1)	Luckino	1
	2)	Erbarosa	2

Alcune corse si sono svolte in notturna, le quote saranno quindi note nel pomeriggio

NOTIZIE IN BREVE

Franulovic vince a Belgrado

Il tennista jugoslavo Zeljko Franulovic s'è aggiudicato ieri a Belgrado il titolo del singolare maschile, ai campionati internazionali di Jugoslavia, battendo in finale lo spagnolo Manuel Orantes per 6-1, 6-2, 6-2.

Mondiale-motocross

Il belga [illegible] [illegible] ha vinto a Halle, in sella ad una Suzuki, l'ottava prova, riservata alla classe 250 cc., dei campionati mondiali di motocross. Robert, campione in carica, conduce ora la classifica con 87 punti, davanti al finlandese Mikkola con 51 e allo svedese Andersson con 46.

Bassi nella maratona

Giambattista Bassi, dell'Aeronautica Milanese ha vinto ieri a Marina di Pietrasanta il 59° Campionato italiano di maratona. L'atleta ha compiuto l'intero percorso di 42 km in 2h 19' 18" 1/5 (miglior tempo stagionale). Al secondo posto si è piazzato Mario Binato del [illegible] S. Marcello di Varese.

Bruno 1° in volata

Guglielmo Bruno ha vinto [illegible] una media di oltre 40 km/h la «Coppa Comune di Forno» di ciclismo, riservata ai dilettanti di terza categoria. Il vincitore è riuscito a staccare due compagni di fuga sulla salita di Forno Canavese, posta a pochi chilometri dal traguardo, regolando poi in volata Silvano Altiero, l'unico che era riuscito a mantenere la sua ruota.

Terzo Mercedes

L'austriaco Helmut Marko si è aggiudicato sul circuito di Hockenheim la quarta prova del trofeo europeo per vetture fino a due litri di cilindrata, al volante di una Lola T 212. Secondo l'inglese Elford, anch'egli su Lola. Al terzo posto si è classificata la Fiat Abarth dell'italiano Merzario.

Giro [illegible] Sicilia

Il francese Einhel si è laureato nuovo campione del mondo di aviazione sportiva, vincendo la seconda tappa del Giro di Sicilia. Al secondo posto si è classificato il campione del mondo uscente, l'italiano Nuvolari, seguito dallo svizzero Edwin Oti.

Vince [illegible]

Lo svizzero Josef Fuchs s'è imposto nel Giro della Svizzera Orientale per dilettanti. Nell'ultima tappa, la Winterthur-Kreuzlingen di 103 km, il successo è andato al connazionale René Ravasi.

Il primo weekend di luglio favorito dal tempo

Migliaia sotto il sole in montagna e al mare

Numerosi gli stranieri in Val d'Aosta (americani e canadesi) [illegible] sulla Riviera [illegible] Ponente (tedeschi, svedesi [illegible] inglesi) - Nel Cuneese affollati i santuari di Sant'Anna [illegible] San Magno nelle valli Stura e Grana

Aosta, lunedì mattina.

(g. r.) Una giornata [illegible] le [illegible] favorito l'afflusso dei turisti [illegible] montagna. Anche la temperatura si è alzata.

Affollate Cervinia, Courmayeur, Champoluc, Cogne, Gressoney; ai villeggianti, che hanno iniziato da [illegible] giorni le vacanze, si sono uniti i gitanti di questo primo weekend [illegible] luglio.

Numerosi gli stranieri, soprattutto fra [illegible] appassionati dello sci estivo. [illegible] Cervinia sono arrivate [illegible] [illegible] americani e canadesi. Parecchi i turisti anche [illegible] centri minori; lunghe colonne di automobili hanno percorso le strade della Valsavaranche e della Val di [illegible].

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Anche ieri vi è stato un massiccio esodo di gitanti verso i centri alpini e la Langa. Affollatissimi Limone Piemonte, Crissolo, Pontechianale, Pradleves, Frabosa. I santuari di Sant'Anna, nell'alta Valle Stura, e di San Magno, nell'alta Valle Grana, [illegible] stati méta di migliaia di turisti-pellegrini. Stazionaria la temperatura: 23 gradi alle 14 nel capoluogo; [illegible] sera il cielo si è rannuvolato, ma soprattutto nelle città l'afa continua a farsi sentire.

Sestriere, lunedì mattina.

(f. m.) La giornata [illegible] sole ha favorito le comitive [illegible] gitanti e villeggianti al Sestriere e nelle località di soggiorno vicine. Su [illegible] la cerchia delle montagne la visibilità si è mantenuta [illegible] per tutta la giornata. Nel tardo pomeriggio il traffico sulla statale del Sestriere è stato notevole. La temperatura è stata sui 22 gradi.

Bardonecchia, [illegible] mattina.

(b.) Migliaia di turisti hanno [illegible] questo primo weekend di luglio a Bardonecchia. Le seggiovie hanno funzionato a pieno ritmo fino al tardo pomeriggio. Affollati i locali pubblici, i campi da tennis e il maneggio. La temperatura durante [illegible] giornata si è mantenuta sui 22 gradi.

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Sole e temperatura afosa ieri [illegible] tutto l'Astigiano: la massima della giornata è stata [illegible] [illegible] gradi; minima della notte tra sabato e domenica: 15°.

Alessandria, lun. mattina.

(e. c.) Giornata di sole caldo su tutto il territorio alessandrino. La temperatura ha avuto una massima [illegible] [illegible] e una minima di [illegible] gradi.

Ovada, lunedì mattina.

(g. i.) Giornata estiva ieri sull'Ovadese e sulle valli di Orba e Stura. Intenso il traffico sulla statale 456 fra Asti e Voltri. La colonnina del mercurio [illegible] ieri +24°. Novi Ligure, lunedì mattina.

(c.) Giornata soleggiata ieri nel Novese; il caldo afoso è in aumento, il termometro nel pomeriggio ha superato i 30 gradi. Affollate di gitanti le località della zona collinare. Numerosi i bagnanti lungo le rive dei corsi d'acqua.

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Giornata di [illegible], ieri, sulla zona del Verbano, con temperatura massima intorno ai 26-27° a Cannero e Pallanza. Notevole il movimento turistico, [illegible] presenze [illegible] di gitanti novaresi, torinesi e lombardi. Affollati i campings di Cannobbio, Can[illegible], Fondotoce, Feriolo, Stresa, Luino e Marrozzo. Affollate anche le spiagge.

Savona, lunedì mattina.

(u. s.) La Riviera di Ponente è stata invasa dai villeggianti nella prima domenica [illegible] luglio. In alcuni alberghi si registra finalmente il tutto esaurito. Anche gli stranieri sono in aumento: [illegible] tedeschi si affiancano gli svedesi, i [illegible], gli inglesi ed anche qualche francese. L'operazione «mare pulito», iniziatasi all'inizio del mese [illegible] organizzata dagli enti savonesi, che hanno opportunamente attrezzato [illegible] imbarcazioni dette «scopamare», incomincia a dare i primi risultati [illegible] le acque [illegible] appaiono più pulite [illegible] invitanti. [illegible] traffico automobilistico è stato intenso soprattutto nelle ore serali, ma non vi sono stati incidenti di rilievo.

Imperia, lunedì mattina.

(b. v.) [illegible] Imperia, la giornata è stata serena e calda, con mare leggermente [illegible]. La temperatura alle 14 ha raggiunto 27 gradi. Affollatissime [illegible] spiagge per l'arrivo dei turisti per il primo periodo [illegible] vacanze di luglio, con preponderanza [illegible] italiani.

Viareggio, lunedì mattina.

(l. g.) Una bella giornata [illegible] sole [illegible] mare calmo ha permesso a migliaia [illegible] villeggianti [illegible] trascorrere [illegible] distensiva domenica di [illegible].

Per la prima volta, anche i campings hanno registrato il tutto esaurito. Affollatissime le spiagge [illegible] Viareggio, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta e Forte [illegible] Marmi. Molta gente nei locali notturni. Sabato notte, alla «Bussola», Sandro Mazzola e Ferruccio Valcareggi hanno applaudito un recital di Walter Chiari.

La tendopoli dei motociclisti al Campo Smith di Bardonecchia (Foto Moisio)

Sesto raduno "Stella Alpina,, del Club torinese BMW

Due "pazzi,, giorni [illegible] Bardonecchia [illegible] d'assalto dai motociclisti

Centinaia di appassionati con i bolidi hanno raggiunto il Colle Sommeiller a quota 3000 - L'ultimo tratto del percorso tra due muraglie di neve - Stranieri dalla Francia, Olanda e Inghilterra

dal nostro inviato

Bardonecchia, lunedì matt.

Bardonecchia ha vissuto due giorni «pazzi» presa d'assalto da centinaia di motociclisti. La «Stella Alpina», [illegible] raduno organizzato dagli appassionati torinesi del club BMW, si è infatti ingigantita con il passar degli anni e giunta a questa che è [illegible] sesta edizione ha assunto proporzioni inconsuete. Nello spirito qualcosa [illegible] il celebre Tourist Trophy dell'Isola di Man o il raduno degli «elefanti» al Nuerburgring, anche se il numero [illegible] qui ancora soltanto nell'ordine delle centinaia di partecipanti anziché di migliaia.

Di comune le due manifestazioni straniere hanno le gare, alle quali i campioni professionisti danno vita. Qui, invece, l'elemento [illegible]nistico [illegible] dato dalla partecipazione dei singoli che [illegible]piono [illegible] «exploit» diverso dall'usuale nel raggiungere i tremila [illegible] di quota del colle del Sommeiller, risalendo [illegible] strade non [illegible] le guizzanti moto da [illegible] ma con i bolidi da [illegible] all'ora, Laverda, Honda, Suzuki, Kawasaki, Guzzi, BMW, BSA, Norton.

La festa è cominciata sabato fin dai primi arrivi. Il motoradunista preferibilmente dorme [illegible] tenda [illegible] in breve, al campo Smith alla base degli impianti del Colomion, l'accampamento si è gradualmente esteso occupando l'intera spianata ed invadendo, [illegible] discrezione, anche [illegible] [illegible]co di villa Bottigelli.

Tende multicolori, moto bellissime (da una quasi storica Seeley alle lucenti pluricilindriche giapponesi), [illegible]sonaggi assolutamente atipici. Terry e Jean Martin da Nottingham, 3 settimane di ferie, 2 moto [illegible]. Viaggiano [illegible] con [illegible] sidecar ed il carrozzino serve a turno per riposare.

Poi c'è una famiglia olandese, i signori Klonier, anch'essi equipaggiati col sidecar, biposto, per poter far viaggiare tutti insieme padre madre e due bambini. C'è [illegible] gruppo [illegible] allegri francesi di Marsiglia, moto sciolte, ma [illegible] entrambi i posti occupati.

A sera non c'è troppa [illegible]glia di far baldoria. Rimangono soltanto i ragazzi di Bardonecchia a scorrazzare [illegible] lungo ed [illegible] largo grazie all'alibi [illegible] moto raduno.

Ieri [illegible] clou [illegible] programma, la scalata [illegible] Sommeiller, che dà al raduno la patente ambita di più alto colle d'Europa. La strada che porta al ghiacciaio è stata aperta completamente soltanto sabato sera.

Lungo la serpentina continua che risale oltre l'abitato di Rochemolles, le moto riempiono ogni tratto [illegible] strada. Salgono distanziate per evitare polvere e sassi, su, oltre il rifugio Scarfiotti, dove i segmenti di strada sono praticamente sovrapposti.

La strada [illegible] gli ultimi due chilometri corre in mezzo a due muraglie di neve, cominciano i guai per molti. Qualcuno si ferma, qualcuno spinge ma al colle arrivano tutti. Saranno altre seicento i veicoli regolarmente registrati dagli organizzatori e un altro paio di centinaia gli isolati.

Il rientro comincia presto, nelle prime ore del pomeriggio. Ma i più fortunati giungono a Bardonecchia [illegible] le sei. Due, tre [illegible] [illegible] 25 km di strada, [illegible] nessuno protesta e si adira. Siamo al moto raduno, non sulle strade [illegible] tutti i giorni.

Giorgio Viglino

Motociclisti sulle strade del Sommeiller

Un giovane annega in Po [illegible] salvare due [illegible]

Aveva 17 anni e sapeva nuotare - Vedendo i compagni in difficoltà ha cercato di tenerli a galla - All'arrivo dei soccorsi gli sono mancate le forze - Salvi gli altri

dal corrispondente

MANTOVA, lunedì mattina.

(v. r.) Il Po ha fatto una giovane vittima. Si tratta del diciassettenne Alberto Poltronieri, residente a Quingentole. Il ragazzo [illegible] [illegible] portato nel primo pomeriggio in ciclomotore a Revere in compagnia di due compaesani, Massimo Magnani e Luigi Marchi, entrambi di 16 anni, per prendere un bagno nel fiume. I tre, però, non sono scesi al lido ma [illegible] località Boschina, a circa duecento metri dalla spiaggia più frequentata, dove il Po forma una piccola ansa nella quale bagnarsi è particolarmente pericoloso per [illegible] presenza [illegible] vortici e di insidiose buche sul fondo. I [illegible] [illegible] tuffavano insieme nell'acqua, nonostante che uno [illegible] di essi, proprio la vittima, sapesse nuotare.

Fatalmente i tre giovani, giocando fra loro, si sono trovati dopo pochi istanti nel punto [illegible] cui non si tocca ed hanno cominciato ad an[illegible] disperatamente per riman[illegible] a galla. Il Poltronieri, che, come si è detto, sapeva nuotare, generosamente cercava di sostenere i due compagni, invocando aiuto. Arrivavano due [illegible] corridori che salvavano il Magnani e il Marchi. Il Poltronieri era riuscito ad aggrapparsi alla barca ma poi le forze [illegible] sono [illegible] e si è inabissato.

MILANO, lunedì mattina.

(d. b.) Due persone sono morte ieri pomeriggio nelle acque dell'idroscalo e nel fiume Adda. [illegible] primo annegamento è rimasto vittima Antonio Rasulo di 21 anni, nativo di Stigliano (Matera) ma da qualche tempo abitante a [illegible], in [illegible] pensione di corso Sempione. Il giovane si era recato con la fidanzata all'idroscalo e mentre stava nuotando, colto probabilmente da improvviso malore, è scomparso sott'acqua. Subito soccorso e portato a riva da altri bagnanti, Rasulo è stato trasferito al Centro rianimazione, ma [illegible] tentativo di salvar[illegible] è stato vano.

L'altro annegamento è avvenuto nei pressi di Zelo Buon Persico, vicino [illegible] [illegible]te sul fiume Adda. [illegible] corpo della vittima non è stato ancora identificato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Pandino ed i vigili del fuoco di Milano.

UDINE, lunedì mattina.

(a. c.) Il militare Giovanni Olivo, di 21 anni, di Salerno, è morto dopo essersi tuffato in mare da una diga. Il giovane, un dragone in servizio [illegible] leva nel reggimento lancieri di Caserta, temporaneamente distaccato presso lo squadrone cavalleggeri «Aosta» di Cervignano, recatosi [illegible] alcuni commilitoni a Grado (Gorizia), ha raggiunto la punta [illegible] [illegible] diga frangiflutti e, nonostante la bassa marea, si è tuffato. Il giovane ha battuto violentemente il capo sul fondo, fratturandosi le vertebre cervicali. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, è morto nonostante [illegible] le cure dei sanitari.

E' probito a Venezia lanciare sulle spiagge oggetti pubblicitari

VENEZIA, lunedì mattina.

(g. r.) La Capitaneria di Porto di Venezia ha emesso un'ordinanza con la quale si [illegible] esplicito divieto di [illegible]cio [illegible] oggetti pubblicitari sulle spiagge.

Il [illegible] giugno scorso, davanti alla Spiaggia [illegible] Surriso, al Lido, due bambine (Monica e Daniela Bndi, di 10 e 8 anni) [illegible] morte annegate, probabilmente nel tentativo d'afferrare un prodotto propagandistico gettato [illegible] un aereo per conto [illegible] un biscottificio.

Un'accusa del Pakistan

Incursione indiana su città bengalese

Quattro aerei avrebbero bombardato Amarkhana - Disastri per le piogge torrenziali - Migliaia di profughi

nostro servizio

Calcutta, lun. mattina.

[illegible] il governo del Pakistan ha accusato l'India di un bombardamento aereo sulla città di Amarkhana, distretto di Dinajpur, nel Pakistan orientale. L'azione, [illegible] l'annuncio del governo di Islamabad giudica come un «incidente molto serio», sarebbe stata compiuta da quattro caccia e da un elicottero dell'aviazione india[illegible]. Qualche ora dopo l'incursione [illegible] la zona di Amarkhana sarebbe stata [illegible] bersaglio di alcuni colpi di [illegible] taio.

Il ministero della Difesa indiano smentisce l'annuncio di Islamabad: esso dichiara di «non essere a [illegible] di incursioni aeree», aggiungendo che i suoi piloti seguo[illegible] rigorosamente le istruzio[illegible] che vietano loro di oltrepassare il confine. Ma questa smentita di Nuova Delhi non attenua la gravità della tensione, che dura ormai da mesi, tra i due [illegible].

Nella [illegible] giornata di ieri, [illegible] diffondevano l'annuncio dell'incursione aerea, le autorità [illegible] Islamabad consegnavano a quelle indiane una [illegible] di protesta per gli incidenti [illegible] frontiera avvenuti fra il 21 e il 25 giugno, nei quali otto persone hanno perduto [illegible]. Il Pakistan [illegible] i «quotidiani incidenti» provocati [illegible] militari [illegible]. [illegible] andare, questa tensione, caratterizzata da episodi sanguinosi, potrebbe sfociare in [illegible] più tragici.

In India [illegible] le pressioni sul governo perché assuma un atteggiamento [illegible] ostile nei confronti del Pa[illegible]. Il partito nazionalista indù *Jana Sangh* inizierà fra qualche settimana una campagna affinché Nuova Delhi riconosca i secessionisti del Bengala orientale, cioè il *Bangla Desh*. Ciò significherebbe una vera e propria rot[illegible] fra l'India e il Pakistan, rottura che Indira Gandhi, pur favorevole [illegible] secessionisti bengalesi, vorrebbe evitare.

Queste tensioni sembrano assurde alla luce delle calamità che continuano ad abbattersi sul subcontinente indiano, di cui aggravano la spaventosa miseria. Piogge torrenziali continuano a cadere sull'India. Acqua e fango distruggono villaggi e raccolti. Nel Nepal sono morte oltre duecento persone. Una dozzina sono perite nel Bengala. In un solo Stato [illegible] l'India, il Rajasthan, sessantamila persone sono rimaste [illegible] tetto. n. a.

Il «vice» di Rogers forse in [illegible] in Egitto e Israele

TEL AVIV, lunedì mattina.

Joseph Sisco, l'assistente del segretario di Stato Rogers per gli affari medio-orientali, si recherebbe, secondo autorevoli indiscrezioni raccolte negli ambienti diplomatici, in Israele e forse al Cairo. Scopo della missione [illegible] sarebbe quel[illegible] di far uscire dall'impasse i tentativi americani per una soluzione della crisi fra Israele e l'Egitto sulla riapertura del canale di Suez.

Sisco dovrebbe giungere in Israele il 25 luglio e dopo un breve soggiorno dovrebbe trasferirsi nella capitale egiziana. Sisco sarebbe latore di nuove proposte americane che sarebbero presentate oggi dal rappresentante degli Stati Uniti al Cairo, Bergus, e da un alto funzionario del Dipartimento di Stato, Slender, ai dirigenti egiziani.

I due diplomatici statunitensi sono attesi infatti per oggi nella capitale egiziana. (Ansa)

Oggi il verti[illegible] franco-tedesco

Brandt-Pompidou incontro sul Reno

[illegible] colloquio assume un'importanza cruciale d[illegible] l'insuccesso dell'ultima riunione dei ministri finanziari della Comunità europea

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il presidente Pompidou è oggi in Germania, impegnato in una delle tappe più ardue della sua carriera di statista. Il vertice franco-tedesco, fissato nel quadro delle consultazioni periodiche tra i due Paesi, ha assunto importanza cruciale dopo l'insuccesso dell'ultima riunione dei ministri [illegible] Finanze dei «Sei» la settimana scorsa: a Parigi ci si augura che Pompidou riesca ad appianare il contrasto in[illegible]o tra le due sponde [illegible] del Reno, in particolare in tema monetario.

Sul Reno appunto, con una breve crociera [illegible] battello «Loreley», da Magonza a Coblenza, in compagnia del cancelliere Brandt, il presidente comincia la sua visita. Il vascello naviga in uno scenario pieno di richiami suggestivi, per esempio a Wagner e ad Heine. I due statisti passano dinanzi alla «Roccia di Lora», la sirena incantatrice che Heine immortalò. «Non so donde venga la mia tristezza», dice un verso del poeta. Pompidou sa invece donde venga la sua: all'origine v'è il marco fluttuante e il rifiuto del ministro tedesco delle Finanze Schiller di riportarlo alla parità fissa.

Nella menzionata riunione di Bruxelles Karl Schiller non ha voluto indicare ai partners della Comunità [illegible] data che metta fine alla fluttuazione, ed ha [illegible] chiesto loro, [illegible] pratica, un impegno all'allargamento dei margini di fluttuazione delle monete europee di fronte al dollaro. Il ministro francese Giscard d'Estaing ha replicato che la questione non può essere discussa fino a quando il marco non sia ristabilizzato.

E' questa divergenza, [illegible] prattutto, che Pompidou si sforzerà [illegible] ridurre. L'inizio del vertice coincide con il sessantesimo compleanno del Presidente e il clima delle [illegible] coglienze tedesche è formalmente festosissimo. Però [illegible] fra la facciata [illegible] cerimoniale il dialogo si prospetta difficile. Oltre che [illegible] problema monetario, cruciale per il funzionamento dei meccanismi del Mercato [illegible] e in specie della politica agricola, si parlerà [illegible] a domani delle prospettive a lungo termine della [illegible] europea.

Anche su questo secondo punto la visione di Parigi non coincide molto [illegible] quella di Bonn. La Francia [illegible] l'Europa sorgente in funzione vagamente antiamericana. Per Brandt «non vi può [illegible] Europa senza la Francia né sicurezza europea senza gli Stati Uniti e senza [illegible] presenza di truppe americane sul vecchio continente». Nel suo ultimo viaggio a Washington il Cancelliere [illegible] sottolineato che l'ingresso della [illegible] Bretagna nella Comunità non deve tradursi in un allentamento dei legami tra Europa e [illegible] Uniti. Pompidou guarda ad una «Europa europea», [illegible] là dal Reno la si concepisce come una «Eu[illegible] atlantica». c. c.

Kissinger a colloquio con il presidente Van Thieu

SAIGON, lunedì [illegible].

Il consigliere del presidente Nixon, Henry Kissinger, si è incontrato ieri con il presidente sudvietnamita Van Thieu per discutere [illegible] [illegible] me proposte [illegible] [illegible] del vietcong e [illegible] possibile celerazione del ritiro [illegible] tiro dei soldati americani dal Vietnam.

Kissinger e Thieu hanno abbozzato [illegible] risposta per le proposte [illegible] pace vietcong e hanno esaminato i vari sistemi per accelerare il ritiro dei soldati americani [illegible] Vietnam.

Il colloquio al palazzo dell'Indipendenza è durato due ore e mezzo [illegible] è stato definito uno dei più significativi della guerra d'Indocina.

Oggi Kissinger si incontra con il vicepresidente Cao Ky e con Duong Van «big», entrambi [illegible] alle elezioni presidenziali [illegible] 3 ottobre. Nel pomeriggio Kissinger partirà per Bangkok.

Due soldati inglesi feriti a Belfast

BELFAST, lunedì mattina.

Due soldati inglesi sono stati feriti a Belfast da un uomo che ha aperto il fuoco contro una «Jeep» militare in servizio di pattuglia in un quartiere della città abitato in prevalenza da cattolici. Centinaia di soldati hanno subito circondato la zona iniziando una meticolosa perquisizione delle case. L'attentatore, che si suppone faccia parte dell'esercito repubblicano irlandese clandestino, è riuscito a fuggire. (Associated Press)

La disgrazia sull'autostrada del Brennero presso Mantova

Tre fiorentini morti nell'auto che si rovescia nella scarpata

Forse il guidatore vittima di [illegible] colpo di sonno o di un malore - La moglie è rimasta uccisa con un'altra donna e un uomo - Gravissimo il pilota - Signora di Carmagnola muore nella macchina guidata dalla figlia in Valle Stura - Chierichetto ucciso mentre esce di chiesa a Trieste

dal corrispondente

Mantova, lunedì mattina.

(g. r.) Tre morti ed un ferito in condizioni gravissime. Questo il tragico bilancio [illegible] un incidente stradale [illegible] [illegible] nel pomeriggio, poco dopo le 15, sull'autostrada del Brennero, a 700 metri circa [illegible] casello di Nogarole Rocca, in prossimità del confine mantovano. A quell'ora un'automobile «Opel Kadett» guidata [illegible] [illegible] cinquantacinquenne Dino Cambi, abitante in via San Romano a Firenze, che aveva a bordo la moglie, Pia Venturi, di 57 anni, la signora Lisa Tamagnini in Guidetti, di [illegible] anni, pure abitante a Firenze, in via San Romano 6, e il signor Cesare Guidetti, stava dirigendosi a forte andatura da Verona verso Mantova.

Giunta poco oltre il ponte sul fiume Tioncello, a circa 7[illegible] metri dall'uscita [illegible] Nogarole Rocca, la [illegible] ha cominciato a sbandare. Dai rilievi effettuati dalla Polstrada appare chiaro che [illegible] macchina dapprima ha camminato sulla corsia di emergenza, quindi è ritornata sulla sede stradale vera e propria, dopo di che, sfuggendo definitivamente [illegible] mano al guidatore (probabilmente [illegible] da un improvviso colpo di sonno o da un malore), è tornata sulla corsia d'emergenza, ha urtato [illegible] guard-rail, si è rovesciata [illegible] è uscita di strada rimanendo in [illegible] sulla scarpata. [illegible] parte di automobilisti di passaggio è stato [illegible] immediatamente l'allarme e sul posto sono giunti una pattuglia della Polstrada di Mantova.

Ai soccorritori si è presentato un ben tragico spettacolo: tre persone, due donne e un uomo, erano decedute sul colpo, la quarta, presumibilmente il guidatore, da[illegible] ancora deboli segni di vita. Si trattava di Dino Cambi, che [illegible] un'autolettiga della Croce Rossa veniva velocemente avviato all'ospedale di Mantova, ove i medici [illegible] accoglievano con prognosi riservatissima.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Una signora di Carmagnola, domenica [illegible] in Ghirardo [illegible] [illegible] anni è morta ieri pomeriggio in [illegible] Stura nell'auto della figlia uscita [illegible] strada [illegible] cause ancora imprecisate [illegible] probabilmente [illegible] [illegible] malore della giovane pilota, la diciannove[illegible] Luci[illegible] Ghirardo. Madre e figlia, che abitano a Carmagnola [illegible] via Sommariva 92, si erano recate ieri pomeriggio in gita a Demonte. Sulla strada [illegible] ritorno, appena [illegible] chilometro dopo il centro abitato, la disgrazia. La «500» è stata [illegible] sbandare e quindi uscire [illegible] strada e rotolare [illegible] prato.

Le [illegible] donne sono state subito [illegible] [illegible] automobilisti di passaggio e trasportate all'ospedale di Cuneo: durante il tragitto la madre [illegible] rò decedeva per frattura della [illegible] cranica; la figlia è [illegible] invece ricoverata con una prognosi di [illegible] giorni [illegible] ferite alle braccia e alla testa.

Bra, lunedì mattina.

(m.) Il falegname Natale Rota, di 50 anni, abitante a Novi Ligure è stato rinvenuto cadavere ieri mattina sul ciglio della statale Alba-Bra da due contadini che si recavano al [illegible]. Il corpo del poveretto giaceva in un fossato a lato della strada; a [illegible] metri da lui, in un prato, c'era la [illegible] motoretta rovesciata.

Secondo i primi accertamenti, il falegname, che viaggiava in direzione di Bra, non ha abbordato bene una curva a gomito, finendo fuori strada.

Alessandria, lunedì mattina.

(c. c.) Sulla provinciale Alessandria-Ovada, dopo il bivio per Sezzadio, una [illegible] guidata da Severino Rodighiero, abitante in Alessandria, che aveva al fianco Vittorio Mantelli di 79 anni, ha iniziato il [illegible] dell'auto, condotta dall'alessandrina Luciana Bisio che a [illegible] volta stava effettuando la manovra di superamento di [illegible] altro veicolo. Il Rodighiero accortosi che non [illegible] possibile condurre a termine l'operazione di sorpasso, ha sterzato sulla sinistra, perdendo il controllo della guida e finendo fuori strada. Nell'incidente il Mantelli ha riportato un grave trauma cranico e fratture costali, ed è morto al Centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Il Rodighiero se l'è cavata con contusioni guaribili in dieci giorni.

Vigevano, lunedì mattina.

(g. r.) [illegible] Vigevano, sulla statale 494, ha perso la vita il salariato agricolo Pubblio Galuppo, [illegible] 50 anni, residente in via Monti 2. Secondo i rilievi della polizia stradale, l'uomo è stato investito alle spalle dall'autovettura «124» condotta da Paolo Guidelli, di 23 anni, residente a Milano. L'investito procedeva a piedi lungo la pista ciclabile, conducendo per mano il proprio velocipede. E' spirato a bordo dell'autoambulanza che lo stava portando all'ospedale civile.

Trieste, lunedì mattina.

(l. a.) Mario Donati, un chierichetto della chiesa cattolica Pio X di via Revoltella, alla periferia di Trieste, è morto schiacciato da un'automobile lanciata a tutta velocità. Il ragazzino aveva appena finito di servir messa. Voleva fare una capatina a [illegible] [illegible] poco distante dal tempio, prima di riprendere stola e campanello per assistere alla successiva funzio[illegible]. Nell'attraversare la strada una vettura, pilotata da Renato Kneipp, di 25 anni, lo ha travolto.

Il povero bambino è stato scagliato contro il muro della sua chiesa; è morto sul colpo.

Pordenone, lunedì mattina.

(r. r.) Il sergente pugliese Giovanni Cariglia, [illegible] 30 anni, [illegible] Vieste (Foggia), [illegible] stanza al 182° reggimento «Garibaldi» di Sacile, è morto ed altri due commilitoni sono rimasti feriti in un incidente avvenuto ieri mattina sulla strada tra Maron e Brugnera.

Un'automobile, targata Treviso, guidata dal sergente Gonario Nieddu, di 24 anni, di Sassari, che aveva al suo fianco il sergente Cosimo Strafella, di 19 anni, di Copertino (Lecce), e sul sedile posteriore il sergente Cariglia, per cause ancora in corso di accertamento, in una curva è uscita di strada finendo contro il pilastro di cemento di un cancello. L'automobile si è capovolta. Il Cariglia è morto poco dopo per la frattura della base cranica, l'autista e lo Strafella hanno riportato stato di choc e ferite giudicate guaribili in otto giorni.

La «Enotria» bloccata dallo sciopero a Bari

Bari, lunedì mattina.

(e. c.) La motonave «Enotria» della società «Adriatica» — in servizio di linea tra Venezia e i porti del Levante — non salperà per Corfù a causa di uno sciopero di 24 ore dell'equipaggio.

Tragica gita di due ragazzi a Novara

Piombano con la bicicletta contro un'auto: uno muore

Erano cugini e stavano recandosi in piscina su un vecchio velocipede in un viale in discesa - Ucciso il bimbo di nove anni - Ferita la congiunta di undici

Luigina Lamperti, 11 anni

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) *Due cuginetti, Michele Bernardini di 9 anni e Luigina Lamperti di 11, scolari, residenti entrambi nello stesso caseggiato di via Castiglioli, 26, alla Bicocca, [illegible] stati travolti alle 13,30 di ieri, in via Solferino, da [illegible] auto. Michele è morto sul colpo: la ragazzina versa in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore.*

Viaggiavano insieme [illegible] una bicicletta da donna e percorrevano un viale pedonale in ripida discesa che [illegible] [illegible] luardo Quintino Sella, porta sul marciapiede [illegible] [illegible] Solferino, quasi all'incrocio [illegible] via Magenta, dove sorge [illegible] piscina comunale. I due cuginetti, infatti, [illegible] il consenso dei genitori, [illegible] per l'appunto diretti in piscina. Per giungervi più in fretta essendo la loro abitazione alla Bicocca, dalla parte opposta della città si erano muniti della bicicletta. Al manubrio avevano legato il sacchettino con i loro costumi da bagno.

Il viale è in forte pendenza e sembra che i freni fossero in disordine. Michele pedalava e Luigina teneva il [illegible] brio, rendendo così la bicicletta ancora più instabile. Forse non pensavano che la pendenza del viale imprimesse alla bici una velocità tale da impedir loro praticamente di arrestarsi allorché, superato il marciapiede, sarebbero sbucati in via Solferino.

Sta di fatto che sono piombati in mezzo alla strada, proprio mentre stava sopraggiungendo [illegible] viale Dante, una Renault, targata NO 215654. Era pilotata da Miracolo Spaini di 31 anni, via Campagnoli 7, istruttore presso un'autoscuola [illegible] Novara.

Ha visto i due ragazzini sbucare in bicicletta dal viale pedonale, come una freccia, [illegible] [illegible] destra, [illegible] ha accennato a frenare. Non c'è stato niente da fare: l'urto è stato tremendo e [illegible] bicicletta, scivolando sul cofano dell'auto, è finita nel parabrezza frantumandolo.

Michele e Luigina sono stati scagliati sull'asfalto a parecchi [illegible] di distanza. Con un'ambulanza della Cri, sono stati portati al Pronto Soc[illegible] [illegible] Michele Bernardini, per fratture del cranio e degli arti, era già morto. La sua cuginetta, per quanto seriamente ferita, si salverà. Ha riportato la frattura della clavicola sinistra, ferite ed abrasioni multiple. La prognosi è di 30 giorni.

Michele era il secondogenito (il primo, Alfredo, ha 12 anni) [illegible] un venditore ambulante, Gianpaolo Bernardini di 44 anni, sposato a Emma Maestri di 42 anni. Luigina, invece, è la sesta di ben dodici fratelli.

Michele Bernardini, 9 anni

Trattative per le vertenze per la Rhodia e la Nyco

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Nel pomeriggio presso l'Assolombarda di Milano, riprendono [illegible] trattative per risolvere la vertenza nel gruppo Rhodiatoce (fabbriche di Verbania, Villadossola, Novara, Casoria e sede di Milano) sulla rivalutazione del premio [illegible] produzione e sulla ristrutturazione di quello di mansione. [illegible] trattative, iniziatesi un mese fa, hanno già subito interruzioni e rinvii [illegible] sono [illegible] all'origine [illegible] 32 ore complessive di sciopero.

Per la Nyco, all'Ufficio [illegible] vinciale del lavoro [illegible] Novara, si svolgerà martedì un incontro per verificare le possibilità di applicazione della legge 1115 a favore dei [illegible] dipendenti [illegible] stabilimento cartolitografico rima[illegible] (tranne [illegible] ventina, che hanno ripreso temporaneamente il lavoro da venti giorni) senza salario dallo [illegible] 12 marzo.

Venti famiglie occupano [illegible] palazzina a Bologna

Bologna, lunedì mattina.

(g. r.) Venti famiglie hanno occupato una palazzina di nuova costruzione, in via Fratti, in località Pilastro, all'estrema periferia [illegible] Bologna.

La palazzina è stata costruita dall'Istituto autonomo [illegible] popolari. I componenti dei venti nuclei familiari abitavano in tuguri di quartieri popolari. Nessun incidente è avvenuto durante l'occupazione.

Sorpreso a rubare si taglia le vene

Roma, lunedì mattina.

Un uomo, sorpreso a rubare armato di scure [illegible] un istituto di suore, si è tagliato le [illegible] all'arrivo della polizia. Il ladro, Angelo Cinquegrani, di 27 anni, nato a Villarosa (Enna), è stato trasportato all'ospedale «Fatebenefratelli» dove è stato ricoverato con una prognosi di venti giorni. Il fatto è avvenuto la scorsa notte verso l'una.

Alcune suore dell'istituto «Santa Maria di Leuca» di via Tiberina hanno udito rumori provenire dalla foresteria: attraverso uno spira[illegible] della porta, hanno visto il Cinquegrani mentre, [illegible] di scure, stava rubando nel locale. Le suore hanno immediatamente avvertito la polizia; poco dopo gli agenti sono giunti nell'istituto ed hanno trovato il giovane ancora nella foresteria.

Vistosi scoperto il Cinquegrani, si è tagliato le vene di un braccio con una lametta estratta da [illegible] tasca. Gli agenti lo hanno bloccato e portato all'ospedale, da dove sarà trasferito [illegible] possibile, nel carcere di «Regina Coeli». (Ansa)

[illegible] il [illegible] che "disonorò" [illegible] figlia con un complimento

Arrestato dai carabinieri mentre conta i soldi

Milano, lunedì mattina.

I carabinieri di Abbiategrasso [illegible] indagando su un fatto accaduto a Cascina Mariate (Milano). Un uomo di 30 anni, G. C., sposato e padre [illegible] 7 figli, ha tentato di estorcere tre milioni di lire, secondo l'accusa, ad un medico di Vernate, Giuseppe Stringi, accusandolo di avere «disonorato» la figlia maggiore, Maria Vincenza.

Il medico, avvertiti i carabinieri, ha acconsentito a pa[illegible] la [illegible] richiesta e si è presentato in [illegible] del [illegible]. C. [illegible] il denaro. Mentre il ricattatore [illegible] i soldi sono intervenuti i carabinieri, che l'hanno [illegible].

Gli inquirenti hanno appreso che G. [illegible] da tempo aveva rapporti incestuosi [illegible] [illegible] figlia. L'uomo ha detto che l'idea [illegible] ricattare il dott. Stringi [illegible] nata [illegible] seguito al racconto che la figlia gli aveva fatto sulla visita cui si era sottoposta nell'ambulatorio del medico, pochi giorni prima. Il medico avrebbe rivolto [illegible] complimento [illegible] ragazza, il che avrebbe scatenato la gelosia del padre facendogli sorgere l'idea del ricatto. (Ansa)

Capucci e altri sarti si dimettono a Roma dalla Camera della moda

ROMA, lunedì mattina.

I sarti Capucci, Forquet, Lancetti, Riva, Laug, Barocco e Fabiani si sono dimessi dalla «Camera della moda». Interrogato dai giornalisti sull'episodio, il sarto Alberto Fabiani ha rilasciato anche a nome dei suoi colleghi la seguente dichiarazione: «Secondo noi è terminato un ciclo della moda italiana e della funzione della Camera [illegible] moda stessa. I nostri atteggiamenti sono conseguenti al fallimento degli [illegible] [illegible] piuti per dare all'organizzazione una nuova struttura».

«Desideriamo però confermare — ha proseguito Fa[illegible] — la [illegible] fiducia nelle prospettive recentemente aperte dall'accordo alta moda-industria; per rendere concrete tali prospettive continueremo a dare la nostra più convinta collaborazione e il nostro più fattivo contributo. [illegible] vuol dire che non abbiamo alcuna difficoltà a raccordare i nostri impegni e [illegible] nostre vedute con quelli che verranno espressi eventualmente dalla Camera. Naturalmente agiremo con spirito autonomo e secondo valutazioni e interessi che riterremo necessari per consolidare le posizioni e il prestigio raggiunti dall'alta moda». (Ansa)

Scalatore si ferisce con la [illegible] piccozza

Aosta, lunedì mattina.

(g. p.) Un alpinista, Gianni Barbieri, 40 anni, [illegible] Vigevano si è infortunato ieri mentre rientrava da un'ascensione sul Gran Paradiso. Inciampato in una pietra, è ruzzolato a terra piantandosi, nel polpaccio della gamba sinistra, la punta del manico della piccozza.

Trovato morto nel bagno dai genitori

Giovane di Carmagnola folgorato dall'asciugacapelli

dal corrispondente

Carmagnola, lunedì mattina.

Un giovane di 33 anni ha perso la vita, a Carmagnola, folgorato da un asciugacapelli mentre era nel bagno [illegible] casa sua. La vittima, Franco Artusio, abitava in via Fratelli Vercelli [illegible] il padre Giulio, operaio, la madre Francesca, e il fratello Marco, di 8 anni. Gestiva un negozio [illegible] parrucchiere a Ceresole d'Alba ed era stimato [illegible] tutti per la sua operosità e per il carattere gioviale.

Ieri sera verso le 20, prima [illegible] cenare, si era recato nel bagno per fare una [illegible] cia e lavarsi i capelli. La madre lo aveva sentito [illegible] giare per un certo tempo, poi aveva udito il ronzio dell'asciugacapelli. «Improvvisamente, racconta la donna, non ho più sentito niente». «L'ho chiamato, [illegible] non ha risposto».

E' accorso il padre, ha sfondato la porta ed ha visto il figlio sul pavimento, esanime, con accanto l'asciugacapelli. La donna ha lanciato [illegible] urlo. Sono accorsi i vicini di casa, i quali hanno trasportato il giovane al pronto soccorso [illegible] Carmagnola; il medico di turno e altri due sanitari si sono prodigati nella respirazione bocca a bocca, ma inutilmente: l'Artusio [illegible] deceduto per folgorazione. f. f.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Francesco Foncini (Barba)
— Torino, 5 luglio 1971.

Carlo Felice Annovazzi
— Torino, 5 luglio 1971.

Carlo Felice Annovazzi
— Torino, 5 luglio 1971.

Carlo Felice Annovazzi
— Torino, 5 luglio 1971.

Dott. Mario Roncu
— Casale Monferrato, 4 luglio 1971.

Marcellino Mortarotti
anni 76
— Cinzano, 4 luglio 1971.

Bruna Procopio nata Pizzi
— Torino, 4 luglio 1971.

Ospedale Santo Spirito Casale Monferrato

Prof. Mario Bellasio
per oltre [illegible] anni Presidente dell'Ospedale
— Casale Monferrato, 4 luglio 1971.

Caterina Gastaldi Prat ved. Micca
— Colle di Nava, 5 luglio 1971.

Pierina Feltrin nata Pignatta
— Moncalieri, 4 luglio 1971.

Emma Osella Cesoni
— Grignasco, 4 luglio 1971.

Emma Osella Cesoni
— Grignasco, 4 luglio 1971.

Emma Cesoni in Osella
— Grignasco, 4 luglio 1971.

Emma Osella Cesoni
— Grignasco, 4 luglio 1971.

Emma Osella Cesoni
— Grignasco, 4 luglio 1971.

Nina Roggero Fossati
— Nizza Monferrato, 4 luglio 1971.

Giovanna Roggero Fossati
— Torino, 4 luglio 1971.

Giuseppina Massaia ved. Pollastri
— Torino, 5 luglio 1971.

Guido Icardi
Cav. Vittorio Veneto
— Torino, 4 luglio 1971.

Guido Icardi
— Torino, 5 luglio 1971.

Ausilia Nigra
— Torrazza Piemonte, 4 luglio 1971.

Ausilia Nigra
— Torrazza Piemonte, 4 luglio 1971.

Ulrico Riva
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Pollone (Biella), 4 luglio 1971.

Maria Rosa Gualco ved. Giacoletto
— Torino, 5 luglio 1971.

Bruna Rolandi
— Torino, 4 luglio 1971.

ANNIVERSARI

Vincenzo Soletti
— Torino, 5 luglio 1971.

Teo Quaglia-Senta
— Torino, 5 luglio 1971.

TORINO: accusa al psi di bloccare le tangenziali (pag. 4) edizione borse

Anno 105 Numero 152 — lunedì 5 martedì 6 luglio 1971

STAMPA SERA

IL SILENZIO DEI MONTI LACERATO DAI MOTORI

(altre fotografie a pag. 2)

Centinaia di moto al colle di Sommeiller

IL CANTAGIRO DOPO GATTINARA

(pag. 6)

A Milano con Morandi e i favolosi Zeppelin

Newport chiude

Battaglia al festival-jazz [illegible] Newport: migliaia [illegible] « portoghesi » [illegible] scontrati con la polizia e [illegible] entrati nel [illegible] del pubblico. Le autorità hanno annullato [illegible] manifestazione per « ragioni d'ordine pubblico » (Tel. Ap)

Dirottare stanca

Il dirottamento del « Boeing 707 » è finito a Buenos Aires. La guatemalteca Livia Sanchez si è consegnata alla polizia

Il problema di Colombo

"VERIFICA,, MA COME?

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Ci [illegible] la « verifica » per il governo? E come ci sarà? Con [illegible] incontro a quattro, [illegible] vogliono la maggioranza della [illegible] e i socialdemocratici, oppure con incontri separati tra i « leaders » [illegible] Centro Sinistra e Colombo, come vogliono i socialisti? Nessuno, [illegible], è in grado di rispondere a queste domande, fondamentali per gli sviluppi di una situazione che appare molto critica.

Le fonti ufficiali tacciono; quelle ufficiose sono irreperibili. Appena rientrato da Potenza, il presidente del Consiglio ha subito iniziato una serie di contatti e [illegible] interminabili conversazioni telefoniche con amici e « carissimi nemici ». Ha sentito prima i dc (Piccoli, Rumor, Forlani) poi i socialisti, poi i socialdemocratici. A tutti, Colombo chiede collaborazione per portare avanti la politica del governo ma, [illegible] ora, le risposte non sono incoraggianti.

Il problema, per il presidente del Consiglio, è quello [illegible] trovare una scappatoia procedurale che gli permetta di eseguire la verifica senza parlare di verifica, per non provocare un irrigidimento dei socialisti. Tanto per cambiare, deve essere trovato un compromesso, perché, specialmente d[illegible] l'irrigidimento di Piccoli, il presidente non può più dire un « no » o un « sì » netto all'una [illegible] all'altra delle soluzioni.

Il compromesso — anche se, è bene ripeterlo, non c'è [illegible] nessuna decisione ufficiale — dovrebbe essere questo: cominciare con una serie di incontri separati (il primo dovrebbe essere con il segretario dc Forlani; poi, ad uno ad uno, tutti gli altri) che culminerebbero, venerdì o sabato prossimi, nella riunione collegiale. Ma [illegible] gli incontri separati, invece di dissipare il clima di tensione, dovessero inasprirlo, per Colombo la matassa diverrebbe ancora più ingarbugliata.

« [illegible] fare adesso? — scrive stamane La Voce Repubblicana —. Nessuno sa [illegible] risposta a tale domanda, e tanto meno i tre partiti che stanno al governo... Constatare con assoluta franchezza

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Padova: orrendo delitto in un palazzo del centro

Massacrata a martellate e lasciata nuda in casa

La vittima (47 anni, nubile) [illegible] rimasta sola nell'alloggio, ieri mattina - Il cadavere, straziato e sanguinante, trovato alla sera dal cognato, appena ritornato dal mare

Senza pietà

Mario Dining, lo sciacallo che sfruttò il dolore dei Sutter

dal corrispondente

Padova, lunedì sera.

Una donna nubile di 47 anni, Nedda Barin, [illegible] viveva con [illegible] sorella e [illegible] cognato [illegible] un appartamento al sesto piano della centralissima piazza De Gasperi, è stata barbaramente uccisa ieri [illegible]ttina a colpi di martello e di pugnale e abbandonata [illegible] casa completamente [illegible].

Il suo cadavere, ricoperto di sangue, è stato scoperto dal cognato, il dott. Domenico Marinangeli, [illegible] 45 anni, dirigente dell'ufficio propaganda e sviluppo della Rai di Venezia, [illegible] suo ritorno dal mare: si era recato a Santa Margherita di C[illegible] per [illegible] scorrere la domenica [illegible] moglie Dina e i figli Luigi di 16 anni e Simonetta di 9. Il corpo della Barin era nella stanzetta che la donna occupava fin da quando i Marinangeli (circa due anni fa) si erano trasferiti a Padova da Cagliari.

Nella camera il letto appariva in ordine, benché cosparso di lettere e cartoline. Gli armadi er[illegible] aperti, ma [illegible] nulla era stato prelevato. Sul pavimento, sangue un po' dappertutto e tracce di una violenta colluttazione. Sangue [illegible] su una parete, dove pare che il medico legale abbia rinvenuto alcuni capelli della Barin: ciò potrebbe significare che il bruto avrebbe inferito sulla donna, dopo averla stordita, facendole battere violentemente il capo contro il muro. Sangue anche in altre stanze dell'appartamento, nell'ingresso, [illegible] cucina (nel cui lavello è stato trovato un grosso martello insanguinato) e perfino nella stanza da letto dei due coniugi.

In un adiacente salottino — dove gli inquirenti hanno trovato la sottoveste e gli slip strappati della donna — una vasta pozza di sangue davanti alla televisione e accanto ad un tavolino. Non è stato possibile accertare [illegible] la Barin sia stata mortalmente colpita, ma è presumibile che i colpi più selvaggi le siano stati inferti prima che potesse raggiungere la sua stanza, dove è stata poi rinvenuta.

Il dott. Domenico Marinangeli ha dichiarato al [illegible]missario capo della Mobile dott. Della Rocca di [illegible] svegliato ieri mattina poco dopo le [illegible], [illegible] essersi fatto prepara[illegible] dalla cognata una tazza di caffè e di essere poi partito in auto dopo le [illegible] alla volta di Santa Margherita di Caorle. Alle 19,30 egli è [illegible] a Padova ed è salito nel suo appartamento, ma ha scoperto che la chiave non entrava nella toppa, né della porta principale, né di quella di servizio (dopo [illegible] potuto accertare [illegible] serratura [illegible] già impegnata da un'altra chiave all'interno).

E' sceso a chiamare il custode, Giannino Piran, con il quale ha invano tentato di aprire. Poco prima [illegible] 21, preoccupato, ha chiamato i vigili del fuoco i quali, con [illegible] scala appoggiata [illegible] balcone della cucina dell'ap[illegible]tamento sottostante, sono riusciti [illegible] entrare nell'abitazione dei Marinangeli e ad aprirgli la porta. Quando egli è entrato, [illegible] la luce [illegible] notato alcune [illegible] macchie [illegible] pavimento e poi il cadavere della cognata. [illegible] stati chiamati d'urgenza polizia e carabinieri, che hanno [illegible] le indagini. Il medico legale, dopo [illegible] primo sommario [illegible]me del cadavere, ha fatto risalire la morte a circa dodici ore prima, cioè attorno alle 8-9 [illegible] mattino.

L'appartamento sembrava visitato da un ladro: dalla sala da pranzo risultavano spariti due grossi candelabri d'argento e da altre stanze [illegible] registratore ed un blocchetto di assegni di un Istituto di Credito di Novara. Il disordine non ha comunque convinto gli inquirenti i qua-

Sandro Bellei

(Continua in 2ª pagina)

[illegible] comparso stamane in tribunale [illegible] Genova

Alla resa dei conti lo "sciacallo,, che truffò 20 milioni ai Sutter

Fece credere al padre di Milena di essere il rapitore della ragazza [illegible] riuscì [illegible] estorcergli [illegible] danaro promettendo di liberarla subito - Ha confessato tutto

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

E' cominciato stamane, al tribunale penale, il processo per truffa aggravata [illegible] Mario Dining, lo « sciacallo » che si presentò ai Sutter come uno [illegible] rapitori [illegible] e si fece consegnare dal [illegible]dre della ragazza 25 milioni per rimetterla in libertà. L'incontro, come si ricorderà, avvenne pochi giorni dopo la sparizione di Milena, la sera verso le 23 in largo XII [illegible]tobre, nel centro di Genova.

Il Dining aveva telefonato ai Sutter per un colloquio, ma il padre di Milena aveva preteso « garanzie », [illegible] una prova che chi stava telefonando fosse effettivamente uno dei rapitori della sua figliola. Quel giorno, verso sera, nelle aiuole [illegible] Italia fu trovata la borsa di scuola di Milena. Un paio di ore dopo, il Dining ritelefonò [illegible] casa Sutter: « Il [illegible] che volevate lo avete avuto. Ora [illegible] con i soldi ». E' fissò il luogo dell'appuntamento.

Sutter vi si recò [illegible] il fratello e uno dei [illegible] legali; incontrò il Dining e con lui si recò, [illegible] trattare, nei giardini dell'Acquasola. Il padre di Milena chiese di nuovo garanzie. Il Dining, che non poteva fornirgliele, riuscì tuttavia a indurre l'industriale Sutter a consegnare metà della somma richiesta: mostrò la propria carta di identità e [illegible] segnò la propria fotografia, [illegible] scritti, sul retro, nome e cognome. [illegible] il giorno [illegible]guente [illegible] non fosse stata liberata (previa consegna dell'altra parte di denaro) il signor Sutter poteva denunciarlo; altrimenti « da uomo a [illegible] » avrebbe dovuto strappare la foto. Di fronte a tale atteggiamento il padre della bambina rapita (e già uccisa) cedette.

Chiese al Dining di fornirgli, il giorno dopo, la risposta [illegible] [illegible] domande [illegible] nome del cavallo e la marca [illegible] sci di [illegible], cose che soltanto [illegible] ragazza poteva saperei e consegnò 25 milioni. Ma nelle tasche del soprabito del Dining ce ne stavano solo 20. Così, [illegible] 20 milioni in tasca, il giovane « sciacallo » se ne andò, « tallonato », da agenti della polizia che avevano seguito l'incontro. [illegible] ne accorse, quando giunse nella [illegible] dei vicoli, e tentò di fuggire, [illegible] fu [illegible]. Raccontò tutto: di Milena non sapeva [illegible].

Era [illegible] tornato, squattrinato e [illegible] lavoro, dalla Svizzera; aveva [illegible] dalla televisione del rapimento e aveva pensato di approfittare dell'« occasione ».

m. b.

Pompidou e Brandt al "vertice,, sul Reno

BONN, lunedì sera.

I problemi monetari europei, che dopo la recente riunione di Bruxelles risultano tuttora aperti, sono al centro del vertice bilaterale che si svolge oggi e domani tra il Cancelliere tedesco Brandt e il premier francese Pompidou a [illegible] Kreuznach.

Ciò che maggiormente sta a cuore ai francesi è un rapido ritorno [illegible] parità del marco. I tedeschi, per tornare alla parità, ritengono indispensabile ottenere più ampi margini nel cambio con le valute dei Paesi europei extra comunitari. Negli ambienti statunitensi si spera in una rapida soluzione del problema, perché è stato proprio il dollaro a subire le conseguenze della libera fluttuazione del [illegible] e del fiorino olandese.

L'impostazione dei tedeschi, per i colloqui di oggi e domani, sembra indirizzata verso il raggiungimento di una maggiore unione sia economico-monetaria che politica tra i vari Paesi della Comunità. La ricerca di una nuova parità del [illegible] tedesco secondo alcuni osservatori, difficilmente potrà essere raggiunta prima dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale che si svolgerà a settembre. A tale riunione, tuttavia, la Cee conta presentarsi avendo già raggiunto una posizione comune.

[illegible] ai problemi monetari, Brandt e Pompidou tratteranno il tema di Berlino quello dei contatti Est-Ovest, e l'ingresso della Gran Bre[illegible] nel Mec. (Ag. Italia)

in sintesi

Proteste per l'atomica francese

TOKIO — Il Giappone ha protestato [illegible] per l'esplosione nucleare sperimentale effettuata nel Pacifico meridionale [illegible] Francia. L'esplosione [illegible] avvenuta ieri nella laguna dell'atollo Mururoa.

Pitone inghiotte [illegible] bimbo

RANGOON — Un bambino di otto anni è [illegible] inghiottito da un pitone nella giungla vicina ad un villaggio birmano, presso Rangoon. [illegible] piccolo era andato a raccogliere germogli di bambù nella giungla. Il padre del bimbo ha ucciso il rettile [illegible] dopo averlo aperto ha tro[illegible] il bambino che era morto soffocato.

[illegible] carico [illegible] bombe

NEW YORK — Quindici carri di un [illegible] merci che trasportava proiettili di artiglieria parzialmente caricati [illegible] esplosivo ad altissi[illegible] potenziale, sono deragliati presso Cambridge Springs, nella Pennsylvania. A bordo del treno si trovavano 1260 bombe, che [illegible] sono esplose perché mancavano [illegible] spoletta [illegible] detonatore.

Su una barca [illegible] [illegible] dall'Australia al Madagascar

TANANARIVE, lunedì sera.

Uno svedese, Anders Svedlund, ha concluso con successo la traversata dell'Oceano Indiano, dall'Australia al Madagascar, a bordo di una piccola barca a remi.

Partito il 21 aprile [illegible] Geraldton, in Australia, Svedlund ha toccato terra [illegible] costa orientale del Madagascar, [illegible] [illegible] chilometri a Sud di Diego Suarez, dopo più [illegible] due mesi di navigazione. Adesso il navigatore intende vendere la sua barca e pagarsi così il viaggio di ritorno [illegible] Australia [illegible] aereo. (Ansa-Afp)

borse

Scarsa [illegible]

Quotazioni a pagina 11

Cucchiaroni, "spalla,, di Schiaffino è morto assistendo ad una partita

In Paraguay - Aveva 44 anni

Tre grandi di allora. Da sinistra: capitan Boniperti, Cucchiaroni e capitan Schiaffino

nostro servizio

Asunción (Paraguay), lunedì sera.

L'ex calciatore italo-argentino Ernesto Cucchiaroni, che fu ala [illegible] del Milan e della Sampdoria, è morto ieri per un attacco cardiaco mentre assisteva ad [illegible] partita [illegible] football allo stadio di Posadas, nel Nord-Est del Paraguay.

Ernesto Cucchiaroni [illegible] aveva ancora 44 anni: era [illegible] infatti il 16 novembre 1927. Il padre, [illegible] di Loreto, nelle Marche, emigrò in [illegible] [illegible] '14 e morì 35 anni dopo senza aver rinunciato alla cittadinanza italiana. Ernesto cominciò a gio[illegible] al calcio nel « Tigre », ma presto [illegible] [illegible] « Boca Juniors » di Buenos Aires dove si affermò conquistando un posto in Nazionale.

Nel '55, a 28 anni, arrivò in Italia, ingaggiato dal Milan. In maglia rossonera Cucchiaroni disputò due campionati, conquistando il titolo di campione d'Italia nel 1956-1957, a fianco di Schiaffino; poi venne ceduto alla Sampdoria dove terminò la sua carriera giocando fino a 35 anni.

Ritornato in Sud America, Cucchiaroni intraprese la carriera del tecnico. Allenò dapprima il « Guarani », poi passò alla guida della squadra paraguayana « 22 Settembre » di Encarnación. Appunto nella sua qualità [illegible] direttore sporti[illegible] si e[illegible] recato ieri a Posadas per assistere all'incontro fra il « Mitre » e il « Brown ». Improvvisamente si è accasciato, stroncato da un collasso.

r. a.

Il processo a Roma De Laurentiis-Pisanò

Decisione rinviata sui nastri del ricatto

Il tribunale avrebbe dovuto sentire stamane i periti che hanno esaminato le registrazioni dei colloqui telefonici tra il produttore e il giornalista - Rinvio a mercoledì per l'assenza di uno degli esperti

I fratelli Pisanò davanti ai giudici di Roma (Telefoto)

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Il processo intentato dal produttore cinematografico De Laurentiis al direttore di [illegible]o, Giorgio Pisanò, che doveva riprendere questa mattina, è [illegible] rinviato a mercoledì per l'assenza di uno dei periti. Il «giallo» delle bobine potrà, dunque, [illegible] dopodomani, quando il tribunale esaminerà i nastri sui quali sono registrate le conversazioni telefoniche tra il giornalista e De Lau[illegible].

L'accusa sostiene che questi nastri provano che il Pisanò ha organizzato e compiuto un ricatto pretendendo dal produttore [illegible] in cambio del suo silenzio. La difesa replica che le bobine sono state manipolate. Oggi i giudici intendono chiedere chiarimenti ai periti d'ufficio e ai consulenti tecnici dell'imputato. La risposta sarà determinante per la sentenza.

Quando, nel febbraio [illegible] Dino De Laurentiis si pre[illegible] alla squadra mobile a denunciare Giorgio Pisanò e suo fratello Paolo aveva con sé un fascicolo nel quale aveva fatto trascrivere tutte le registrazioni delle [illegible]zioni [illegible]. Durante il dibattimento, il direttore di Candido avanzò il sospetto che quelle registrazioni non fossero autentiche; il tribunale, allora, [illegible] di rivolgersi ad alcuni tecnici: il dott. Santo D'Aquino, funzionario di p.s., e i fonici, Michelangelo Carosi e Vincenzo De Santis.

Il loro parere, [illegible] è al centro della polemica, è sintetizzato in una frase: *«Non sono stati rilevati elementi qualitativamente e quantitativamente tali da far ritenere che le registrazioni delle cassette e [illegible] bobine siano artefatte, interpolate, contraffatte e manipolate. Qualche [illegible]ia [illegible]no, è onesto rilevarlo, [illegible] punti in cui le parole risultano incomplete anche se non è possibile stabilire con certezza quale sia la causa di delle anomalie, potendo [illegible] dipendere da motivi diversi».*

In altre parole, i nastri sono autentici e le registrazioni genuine. «Ma allora, *replica Pisanò, chi ha inserito in una mia conversazione registrata la parola "cinetico", che io non posso avere pronunciato nel contesto della frase?».*

A questo elemento la difesa attribuisce una importanza determinante. In una conversazione con De Laurentiis, avvenuta la mattina del 21 gennaio 1971, all'offerta del produttore di versare 2 milioni perché C[illegible] non pubblicasse nulla che potesse turbare le trattative per la cessione allo Stato degli stabilimenti [illegible] sulla via Pontina, il giornalista fece una controproposta: il suo silenzio valeva 20 milioni.

Per fornire la prova della sua buona volontà, Giorgio Pisanò ricordò a De Laurentiis che da due settimane [illegible]va un'inchiesta sull'argomento e [illegible] aveva pubblicato nulla. «Mi dica perché, aggiunse in quell'occasione il giornalista, [illegible] dovrei affrontare determinati argomenti, che sono grossi argomenti, che, tra l'altro, coinvolgono personaggi [illegible] che ... stanno sulle scatole...», e, poco dopo, sottolineò che quando De Laurentiis aveva cominciato a telefonargli «io ho tirato addirittura fuori il giornale di macchina. Va bene? Ho bloccato... ho rifatto il cinetico, ho spostato delle pagine... Io dispetti per dispetti non li faccio a nessuno... Non ho motivo di farne a lei».

Guido Guidi

Fulmineo colpo stanotte a Roma

In quattro rapinano l'incasso [illegible] cinema

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Quattro banditi, armati di pistole e di un fucile a canne mozze, hanno rapinato questa notte due dipendenti della catena di [illegible] Amati, che stavano per [illegible] il giro di raccolta del denaro, e gli hanno portato via l'incasso di 18 locali, circa 7 milioni e mezzo. Il «colpo» è [illegible] fulmineo e i malviventi, per spaventare i due [illegible]i, hanno anche sparato un colpo di pistola contro la vetrata del cinema Adriano, mandando i [illegible] in frantumi.

Era [illegible] mezzanotte e [illegible]. All'interno del cinema, in piazza Cavour, [illegible]va proiettando «L'uomo che uccise Liberty Valance», e il colpo di pistola si è [illegible] fuso con le sparatorie del «western». I banditi hanno sorpreso i due impiegati, Ernesto [illegible] e Carlo Latini, mentre [illegible]ndevano da una «125» per andare a ritirare l'incasso. Uno dei rapinatori faceva [illegible] su una «1750» davanti al [illegible]ma. Il Rinchiusi, abituato a guardarsi attorno quando trasporta denaro, ha notato lo sconosciuto che dall'interno dell'auto faceva un [illegible] verso i giardinetti al centro di piazza Cavour, ed ha capito che si stava preparando [illegible].

Il Rinchiusi è risalito di scatto in auto, ha chiuso lo sportello ed ha detto al collega: *«Non muoverti, sono dei rapinatori».* [illegible] ormai i malviventi [illegible] vicinissimi, erano in quattro, con i volti coperti da calze che deformavano la fisionomia, tre armati di pistole e uno di fucile. *«Non fare più di questi scherzi»* ha detto minaccioso uno.

Poi i tre banditi hanno aperto la portiera [illegible] «125» e si sono fatti consegnare il denaro.

a. r.

Neve, cielo, motori

I motociclisti intervenuti al raduno «Stella Alpina» hanno [illegible] presto [illegible] neve lungo la strada che porta al centro sciistico del Colle [illegible] Sommeiller (Foto [illegible])

Il fondo innevato non ha ostacolato soltanto i partecipanti equipaggiati con motociclette da [illegible] (Foto Moisio)

Aveva aggredito l'ufficiale giudiziario

Processato oggi l'ex parroco sfrattato dal vescovo di Asti

Don Morando si [illegible] indebitato per costruire un asilo - La Curia aveva cercato di trasferirlo, ma il sacerdote si [illegible] sempre opposto - Sospeso «a divinis» continuava a celebrare

dal corrispondente

Asti, lunedì sera.

Don Franco Morando, l'ex parroco della frazione di Piana del Salto del Comune di Calosso d'Asti, sospeso «a divinis», comparirà oggi in tribunale, imputato di resistenza a pubblico ufficiale.

Il fatto risale al 4 giugno 1969. Don Morando avrebbe [illegible] il reato mentre un ufficiale giudiziario stava per eseguire lo sfratto decretato dal pretore di Canelli in seguito a una [illegible] inoltrata dalla Curia vescovile di Asti. Don Morando era stato ripetutamente invitato a lasciare la parrocchia, prima ancora [illegible] sospensione a divinis: il vescovo, [illegible]. Can[illegible], aveva cercato di convincerlo a stabilirsi in un'altra parrocchia della provincia di Asti, in quella della frazione Cailhanetto, [illegible] di Castell'Alfero. Don Morando, però, [illegible] sempre rifiutato.

All'origine della vicenda c'era stata una questione di [illegible] che il [illegible] aveva contratti per la costruzione dell'asilo infantile e della canonica. Si [illegible] allora che i debiti superavano i 40 milioni di lire. Don Morando [illegible] detto più volte dal pulpito: «Risolverò [illegible] tutti i problemi, ma è necessaria la mia presenza nella parrocchia».

La Curia vescovile si era dichiarata disposta a intervenire [illegible] sistemare ogni pendenza, purché don Franco lasciasse la parrocchia che l'ospitava da [illegible] anni. Il «braccio di ferro» tra don Morando e il vescovo di [illegible] durava da diversi mesi; il sacerdote era stato [illegible]so «a divinis», ma continuava a celebrare la Messa ogni domenica.

Verso i primi di giugno, il [illegible] allontanarlo dalla parrocchia. L'ufficiale giudiziario della pretura di Canelli, rag. Baruelli, si recò a Piana del Salto, con due carabinieri, con l'ingiunzione di sfratto. Don Morando, che in quel momento si trovava sulla piazza, non volle consegnare le chiavi della canonica; la porta venne così abbattuta con la forza. Quando, però, l'ufficiale giudiziario tentò di aprire la porta della chiesa, il sacerdote si ribellò e si avventò su di lui. Fu arrestato e, dopo due giorni di carcere, venne posto in libertà provvisoria.

Oggi, l'ex parroco vive [illegible] i genitori in un paese nelle vicinanze di Asti. La sua difesa è stata assunta dall'avv. Ubertone, del Foro di Asti.

v. m.

Don Franco Morando, ex parroco di Piana del Salto

Pubblicato stamane

Il calendario venatorio per la provincia di Cuneo

Cuneo, lunedì [illegible]

(g. d. m.) E' stato pubblicato stamane a cura del Comitato provinciale della [illegible]cia il calendario venatorio per la prossima stagione. L'apertura è stata stabilita per il [illegible] agosto nella zona faunistica di pianura e per il 12 settembre per la zona alpina. La chiusura avverrà rispettivamente il 1° gennaio [illegible] e il [illegible].

Vi sono particolari limitazioni per difendere dall'estinzione alcune specie. Non si potrà ad esempio cacciare la coturnice, la pernice bianca e [illegible] prima del 10 ottobre; nello [illegible]o giorno [illegible] si chiude la caccia al camoscio. Per i cinghiali, i daini, il cervo maschio la [illegible] è consentita dal 1° novembre.

Anche quest'anno la provincia è stata divisa in sette zone particolari di caccia controllata; per poter esercitare l'attività venatoria nelle riserve comunali «Alpi» i cacciatori dovranno pagare quote che variano fra le 15 e le 20 mila lire; per ogni zona è stato inoltre fissato il numero [illegible] di cacciatori.

La donna massacrata col martello a Padova

(Segue dalla 1ª pagina)

li, per ora, sono più propensi a credere che si sia trattato del delitto di un maniaco sessuale, il quale, dopo aver ucciso la donna, ha cercato di simulare la rapina facendo sparire dall'appartamento quello che di più vistoso gli è capitato fra le mani.

D'altra parte un semplice ladro, costretto ad uccidere perché colto sul fatto, non avrebbe infierito così barbaramente sul corpo della sua vittima: l'autopsia sarà compiuta soltanto oggi, ma già ieri sera il medico legale parlava di almeno quattro martellate sulla testa e alla schiena e [illegible] o quattro colpi di pugnale, [illegible] quali ha quasi completamente squarciato il seno sinistro.

Nessuno dei coinquilini ha sentito qualcosa: d'altra parte l'appartamento sullo stesso pianerottolo è disabitato, quello sottostante occupato da una famiglia che si trova in [illegible] e quello al piano superiore era vuoto all'ora del delitto. La donna, che non era andata al mare con i congiunti proprio per non lasciare la casa abbandonata, pare avesse una tremenda paura dei ladri. Nel condominio si erano già verificati alcuni tentativi di furto e lo stesso appartamento del Marinangeli qualche tempo fa era stato preso di mira dai malviventi, i quali avevano inutilmente cercato di forzare la robusta serratura. Il Marinangeli aveva comprato per questo motivo [illegible] pistola [illegible]bro 7,65 che teneva sempre in casa. La Barin, insomma, non avrebbe aperto a [illegible]no sconosciuto.

Come mai, dunque, l'assassino [illegible] potuto entrare? Si fa l'ipotesi che possa essere stata [illegible] conosciuta dalla vittima, alla quale essa avrebbe aperto tranquillamente la porta e che avrebbe ricevuto in casa approfittando dell'assenza del cognato per tutta la giornata. A questo proposito gli inquirenti stanno seguendo una pista che per ora sembra la più interessante. Sul letto, sono state trovate delle lettere: da una di queste sarebbero arrivati a individuare un uomo con il quale la Barin era in qualche modo legata.

[illegible] b.

località imprecisata. Costui l'avrebbe poi abbandonata nelle vicinanze di Asti. La ragazza, viaggiando in treno nascosta nella toeletta, sarebbe giunta alla stazione di Alessandria.

Il comandante della Polfer, maresciallo Caramello, ritiene che la seconda versione data dalla ragazza sia frutto di fantasia. Sono [illegible] avvertiti i genitori che stanno per giungere ad [illegible] per riprendere la giovane.

Ritrovata [illegible] fuggita da Borgaro

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) [illegible] pattuglia della polizia ferroviaria stamane ha notato una ragazza di 14 anni che cercava di [illegible]dersi. Si tratta di Anna Augusti, residente a Borgaro Torinese in via Torino 4, [illegible] quale i genitori avevano denunciato ieri sera la scomparsa ai carabinieri di Caselle sia di Torino.

Interrogata, la Augusti ha in un primo tempo dichiarato [illegible] da casa avendo riportato brutti voti agli esami di licenza media. In seguito, ha narrato di essere stata rapita e sequestrata da un giovane sconosciuto, del quale, peraltro, ha fornito ben pochi connotati, [illegible] una

«Verifica» ma come?

(Segue dalla 1ª pagina)

e brutalità la situazione di im[illegible] in cui ci troviamo, può servire, in estremo, a qualcosa? Purtroppo [illegible] dubitiamo».

Questa la situazione alla vigilia di due importanti avvenimenti parlamentari: 1) [illegible] mani riprende alla Commissione Lavori [illegible] del Senato il dibattito sulla casa rinviato venerdì scorso dopo il voto de-msi che ha diviso la maggioranza; 2) sempre domani, a Montecitorio, [illegible] a riunirsi la conferenza dei capigruppo per stabilire il p[illegible] dei [illegible] fino all'inizio delle vacanze. E' una riunione delicata perché la settimana [illegible] la dc si rifiutò di inserire nel programma le riforme importanti.

Giornata dei margari nel Biellese

Mille e un formaggio alla sagra delle tome

La manifestazione inaugurata dal ministro Donat-Cattin - Un banchetto "alla montanara" [illegible] ragazze in costume tradizionale

dal corrispondente

Biella, [illegible] sera.

Sono occorsi tre mesi di paziente lavoro, per [illegible]lare le [illegible] tome presentate [illegible] prima sagra provinciale, svoltasi ieri a Veglio, dedicata al caratteristico formaggio prodotto dai margari dell'alta vallata dello Strona. La fatica è stata premiata con l'acquisto, da parte di una folla di buongustai, di tutto quanto era in vendita.

La toma è un tipo [illegible] a [illegible] con una miriade di piccolissimi buchi, sapido in giusta misura, che si scioglie in bocca come un «fondant». Piero Pichetto, presidente della Comunità montana della valle di Mosso, sindaco di Veglio ed animatore (insieme [illegible] vicesindaco Cesare Cortese) della manifestazione, av[illegible] affidato l'incarico di reperirne almeno due tonnellate a Leopoldo Prina Cerai, un anziano commerciante di formaggio, considerato fra i più esperti in materia.

[illegible] è stagione di toma, ma Leopoldo non si è perso d'animo: correndo da un alpeggio all'altro è riuscito a trovare il quantitativo richiesto «E' quasi un miracolo», commentavano ieri i suoi colleghi. Per la stagionatura, sono state ripristinate tre cantine ultrasecolari, dove il commerciante si è recato ogni giorno, per tutta una stagione, [illegible] la [illegible]latura delle mille forme. E' un'operazione delicata, da cui dipende il sapore e la co[illegible]vazione della toma.

La rassegna è stata inaugurata poco prima di mezzogiorno dal ministro del Lavoro on. Donat-Cattin. Erano presenti anche il deputato [illegible] Guido Bodrato e l'assessore regionale all'Agricoltura, Piero Franzi, che in precedenza avevano partecipato ad un convegno sui problemi della montagna. Ragazze nel lungo abito tradizionale distribuivano tome e polenta.

E' seguito un pranzo «alla montanara», preparato dal presidente della Pro Loco, Paolo Paronetti che è riuscito a fronteggiare il raddoppio, del [illegible] imprevisto, del numero dei commensali.

Nel pomeriggio il ministro Donat-Cattin ha consegnato la croce di Cavaliere di Vittorio Veneto a sette ex combattenti ed un diploma a Poldo Prina Cerai ed ai tredici produttori delle tome: E[illegible] Canova, Romellino Cavagna, Silvio Coda Zanello, Eligio Croso, Giulietto Gallo, Alberto Montello, Attilio Mello Grand, Ernesto Mello Grand, Edile Prina Cerai, Attilio Prina, Erminio Prina Mello, Elia Selello e [illegible]cardo Sogno.

p. m.

Tre ragazze nel tradizionale costume e una classica toma

Salvata una bagnante da 2 agenti a Vigevano

Vigevano, lunedì sera.

(r.) Gli agenti di P.S. che prestano servizio nella zona balneare del Ticino, nel territorio di Vigevano, hanno salvato la trentenne Filomena Monticolo, abitante a Vigevano in corso Novara [illegible].

La donna si era tuffata in ac[illegible] [illegible] stata [illegible] da malore. All'ospedale la Monticolo è stata trattenuta.

Morti due giovani rimasti feriti in incidenti stradali

Vercelli, lunedì sera.

(l. l.) [illegible] morti all'ospedale due giovani feriti in incidenti stradali avvenuti nei giorni scorsi. Il primo è il trentaduenne Gino Lazzarin, di Ospedaletti (Imperia), via Palazzo Miragolfo 12. Era stato a far visita al padre a Robbio Lomellina [illegible] un ciclomotore. Fu trovato lungo la strada che porta a Vercelli ferito e privo di sensi.

L'altra vittima è il ventiquattrenne Marco Balsa, abitante ad Alessandria, in servizio di leva [illegible] il [illegible] Reggimento Artiglieria [illegible]. Mentre percorreva in auto la Borgo Vercelli-Vercelli è uscito di strada ferendosi al capo.

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a [illegible] terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. N[illegible] correrà rischi mortali anche questa volta.

48 — (continua)

I DIVI IMPEGNATI (NOI IN VACANZA)

Poveri milionari lavorano d'estate

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Con l'estate comincia la stagione più dura, e più redditizia, per i « divi » dello spettacolo, mobilitati in giro per la penisola a divertire quel 26 per [illegible] degli italiani che possono permettersi [illegible] vacanze. C'è chi registra spettacoli per la tv, chi si prepara alle *tournées* nei locali notturni balneari, chi gira film, e chi fa tutte queste cose assieme. In estate si rastrellano i più ricchi *cachet* e alle vacanze ci si penserà fuori stagione, quando gli italiani, stanchi della villeggiatura, torneranno ai posti di lavoro.

La schiera dei « forzati dell'estate » è lunga. Renato Rascel, concluso per il [illegible] lo spettacolo *Alleluja brava gente* (che riprenderà in [illegible]), è impegnato per tutti i mesi caldi in una [illegible] televisiva che dovrebbe dare refrigerio ai telespettatori: *Il cubetto di ghiaccio*. Tra una registrazione e l'altra andrà in giro a cantare, sognando i quindici giorni di bagni che ha programmato nel mare del Circeo nel [illegible] di agosto. La vera vacanza la farà però in settembre, sulle nevi.

Tognazzi gira [illegible] e la sua maggiore preoccupazione è riuscire a trovare il tempo necessario per organizzare il tradizionale torneo di tennis tra attori nel suo villaggio di Tor Vajanica; al migliore offrirà come al solito l'ambito premio « Lo scolapasta d'oro ».

Marcello Mastroianni, al quale si attribuisce sempre un nuovo « flirt » con belle attrici bionde, sta finendo di girare le ultime scene del film *Permette? Rocco Papaleo*. Come al solito, i [illegible] rosa gli hanno attribuito un debole per la *partner* (bionda) Lauren Hutton. Ma un imprevisto arrivo a Roma di Catherine Deneuve, "prelevata" all'aeroporto di Fiumicino dall'attore (il tutto immortalato in foto) dimostrerebbe che Mastroianni ha ben altro per la testa.

Senta Berger, anche lei stakanovista, gira un film a Carpi (Modena) e non ha vacanze in progetto. Passerà, appena può, qualche giorno nella sua villa di campagna vicino a Vienna. E' lontana dall'Italia, ma non in vacanza, Gina Lollobrigida. E' negli Stati Uniti, dove sta rivedendo il suo libro fotografico. [illegible] andrà in Svizzera a prendere il figlio in collegio, e tornerà quindi a Roma dove si metterà la parrucca azzurra della *Fata dai capelli turchini* per [illegible] nel *Pinocchio* tel[illegible]. «*Se potrò,* [illegible] *qualche giorno in Spagna* ».

Lavora anche Valeria Moriconi, che ha [illegible] poco smesso di togliersi sulla [illegible] i sette veli di *Salomè* e si prepara a [illegible] austere interpretazioni teatrali con il *Macbeth* di [illegible]speare.

I cantanti non sono [illegible] meno degli attori. Impegnatissima nei locali notturni è Minnie Minoprio, l'ultima rivelazione della tv. Non soffre della mancanza di vacanze estive perché da sempre preferisce la villeggiatura fuori stagione, quando c'è [illegible] gente in giro. Andrà in settembre a Pescasseroli e all'Isola del Giglio.

Raffaella Carrà, che, rovesciando le previsioni favorevoli a Minnie Minoprio, sarà [illegible]vamente presentatrice di «Can[illegible]» insieme a Corrado, « lavora », non sa se troverà il tempo per fare un salto a Bellaria di Romagna, dalla madre.

Lavorano anche Nada (serate in *dancing*), Rita Pavone (show televisivo *Ciao Rita* e *tournée* sulle spiagge mondane), e Patty Pravo, che da ieri è impegnata ogni domenica alla radio in *Gran varietà*. Negli intervalli va a V[illegible] a registrare uno spettacolo tv a colori o in giro a cantare.

Sembrano infaticabili, stando alle loro dichiarazioni, anche i due rivali di « Canzonissima » 1970: Ranieri e Morandi. Sull'onda del successo che ha anche sugli schermi, il napoletano non ha tempo per le vacanze: ha ottenuto un [illegible] del servizio militare e vuole utilizzare a pieno il tempo che [illegible] resta. Lo sconfitto Morandi ha già fatto le vacanze in maggio ed ora è impegnato nel « Cantagiro ». « *Mi sono riposato per due* [illegible] *e riprendo ora in* [illegible] *con film e tv* », dice.

I fortunati che si [illegible] sono pochi. Mina e Caterina Caselli hanno figli in arrivo e fanno vita ritirata. Pare che Mina dovrebbe essere nuovamente madre in novembre. Ha comunque disdetto tutti gli impegni per l'estate, le esibizioni alla « Bussola », ha sciolto la sua piccola « troupe » e si è arroccata nella villa di Forte dei Marmi con il figlio Massimiliano. Anche la « vamp » Isabella Biagini dedicherà l'estate alla figlia. L'attrice sta per divorziare e il tribunale le ha affidato Monica, di nove anni, per luglio e agosto.

Florinda Bolkan, che non è sposata e non ha figli, va anche lei in [illegible], perché non può fare a meno di rivedere la sua terra, il Brasile, anche se ora lì è inverno. Faranno vita ritirata in [illegible] anche Lelio Luttazzi, impegnato nella sua villetta fuori Roma a combattere la sua battaglia « contro l'ingiustizia », e il presentatore Mike Bongiorno, che con pochi amici si gode il limpido mare di Vulcano.

Si potrebbero, infine, citare due coppie di « divi » onorari, che approdano spesso per le loro vacanze in Italia: i coniugi Onassis e i coniugi Barnard. Gli Onassis, dopo due anni di matrimonio, stanno vivendo insieme per la prima volta una vacanza di [illegible] giorni, gironzolando per il Mediterraneo a bordo del panfilo « Christina ». Jackie approfitta di ogni approdo per spendere qualche milione in [illegible]iglie, scarpe, gioielli e profumi: tra Capri e Portofino ha lasciato nei negozi italiani 19 milioni attinti al portafogli del marito.

Meno felici le vacanze di lavoro della coppia Barnard, come sempre desiderosa di pubblicità. Il chirurgo, arrivato a Padova per tenere una conferenza all'Università (nelle prime file c'erano donne entusiaste) è stato contestato da [illegible]denti in medicina, a colpi di pomodori molto maturi e di uova.

Alberto Rapisarda

Mina, che si dice attenda un figlio, è in [illegible] a F[illegible] dei Marmi (Telefoto)

donne confidenziale

LEI È FAVOREVOLE?

Sulla pillola i pareri sono molti e per lo più discordi. Vediamo ora di riassumere un po' tutti gli aspetti inerenti al problema.

● COMPOSIZIONE — *Le sostanze che compongono la pillola sono fondamentalmente i gestageni e gli estrogeni, due ormoni che agiscono sui fenomeni in cui si annida l'uovo da fecondare. Tra i vari prodotti in commercio varia soltanto la dose in cui essi sono impiegati.*

● DIFFUSIONE — *E' difficile avere dati precisi per l'Italia in quanto, prima che la [illegible] fosse autorizzata, si vendeva sotto la generica denominazione di regolatore del flusso mestruale. Comunque, secondo i dati offerti dai farmacisti, si suppone che l'uso interessi soltanto il 5 per cento delle donne italiane, l'80 per cento delle quali ha un'età inferiore ai 25 [illegible]. In Europa la percentuale massima di uso si ha tra le donne olandesi, che raggiungono il 14,5 per cento della popolazione.*

● OPPOSIZIONE — *I motivi per cui si [illegible] diffidenza nei confronti della pillola possono essere raggruppati in quattro filoni: la paura che essa procuri tare ereditarie alla prole. Il parere contrario della Chiesa espresso nell'Enciclica. La piena fiducia negli altri metodi contraccettivi. Ed infine il terrore del cancro all'utero o alla mammella.*

● PAPANICOLAU TEST — *L'ultimo dei motivi addotti si supera decisamente con una prova di laboratorio a cui almeno una volta all'anno dovrebbe sottoporsi ogni donna anche quella che non ha problemi derivanti dall'uso della pillola. Normalmente quando il cancro si manifesta ha più diramazioni tali che rendono im[illegible]bile ogni forma d'inter[illegible]. E' necessario prevenirlo. Dall'analisi regolare dei tessuti vaginali si può evidenziare l'embrione del male, e combatterlo con [illegible].*

● DISTURBI — *Da una recente statistica di fonte francese, [illegible] l'uso della pillola ha un carattere decisamente cittadino, i disturbi più frequentemente riscontrati sono un leggero aumento di peso, il rigonfiamento dei seni, la comparsa di pigmentazioni sul viso, disturbi circolatori, nausee e vertigini. La maggior parte delle donne interrogate hanno però tenuto a precisare che i disturbi scomparivano cambiando prodotto. Fatto spiegabile da quanto già è stato detto, e cioè che, variando le dosi di ormoni da un prodotto all'altro, ogni donna può trovare in commercio quello che più si adatta al proprio organismo. Attualmente in Italia si vendono sette specialità diverse.*

● NORME CAUTELATIVE — *Constatato che [illegible] sopporto reagisce differentemente di fronte alla pillola è necessario attenersi alle norme cautelative precisate nel rapporto dell'Organizzazione della Sanità. Esse prevedono la visita periodica — normalmente sarà sfavorevole per le giovani che non hanno ancora raggiunto la piena maturità ormonale — e la sospensione della pillola ogni due anni circa, per consentire all'organismo una ristabilizzazione ormonale naturale. Per le giovani madri [illegible], tra [illegible] il periodo dell'allattamento, è possibile riprendere l'uso dopo la guarìa o la quinta mestruazione completa.*

● CONCLUSIONE — *[illegible] affermare, confortati dal parere della maggior parte della medicina ufficiale, che la pillola, nonostante alcune controindicazioni particolari, elimina completamente nella donna ogni [illegible] di ordine psicologico, fattore determinante per un perfetto ménage familiare.*

p. sor.

Domani a pranzo

FRITTELLE DI CAROTE — Per quattro persone bastano mezzo chilo di carote e un rosso d'uovo, due cucchiaiate di farina bianca, un bicchierino di [illegible], [illegible] noce [illegible], olio e burro. Lessate in acqua salata le [illegible] e poi privatele [illegible] pellicine e della parte interna dura, passatele al passaverdure, mettete il passato in un tegame con burro e fate asciugare spolverando con i due [illegible] di farina [illegible] poco per volta; aggiungete la noce moscata e infine il cognac. Togliete il tegame dal fuoco e dopo qualche minuto mettete il rosso d'[illegible], [illegible]state e assaggiate per controllare il sale.

In [illegible] padella scaldate molto l'olio e a piccole cucchiaiate [illegible] scendere l'impasto che [illegible] e distante [illegible] poter poi rigirare le frittelle per cuocerle dalle due parti; toglietele poi con delicatezza e mettetele ad asciugare su carta assorbente tenendo in caldo fino a che avrete finito di friggere. Le frittelle sono ottime sia come contorno [illegible] piatto di carne, [illegible] servite [illegible] e spinaci al burro. In questo caso, di [illegible] fare una variante: nell'impasto preparato secondo la ricetta odierna sta molto bene aggiungere un paio di cucchiai di uvetta sultanina, quella priva di vinaccioli che si usa anche per i dolci, e che avrete bagnata nel cognac.

Adele

Perché le famiglie-bene mandano i figli nella Confederazione?

Nei «colleges» di lusso svizzeri gli italiani studiano l'italiano

dal corrispondente

Berna, lunedì sera.

Anche se nelle ore libere si danno l'aria di [illegible] *semplici turisti, non si fa fatica ad* [illegible] *la professione delle decine di italiani che in questi giorni osserva*[illegible] [illegible] *occhio competente i principali monumenti della parte antica di Berna: sono gli insegnanti che alla fine di ogni anno scolastico vengono inviati* [illegible] *nostro ministero dell'Istruzione nella capitale per* [illegible] *i* [illegible] *italiani che, per varie ragioni, preferiscono studiare nel territorio della Confederazione anziché in patria.*

Diremo subito che [illegible] *intendiamo affrontare lo spinoso problema della scuola per i figli del nostro mezzo milione di emigrati. E' vero che lo Stato italiano non bada a spese per diffondere l'insegnamento dell'idioma di Dante fra la prole dei lavoratori meridionali, ma da parte elvetica si guarda* [illegible] *una certa diffidenza a tali sforzi, sostenendo, e forse non a torto, che i figli degli stranieri stabilitisi definitivamente in Svizzera dovrebbero* [illegible] *anzitutto imparare il tedesco o il francese. Soltanto in tal modo — affermano le autorità di Berna — potranno inserirsi nella vita locale.*

Del resto la maggior parte dei [illegible] *presentatisi in questi giorni agli esami* [illegible]*detti a Berna sotto l'egida delle nostre autorità diplomatiche (i temi delle prove erano custoditi nella* [illegible]*forte dell'Ambasciata)* [illegible] *i genitori in Italia. Per molte famiglie è una questione di prestigio far studiare i figli all'estero. Sperano che, oltre all'italiano, imparino anche alcune lingue estere.* [illegible] *di rado, poi, studenti bocciati in patria vengono inviati all'estero.*

Prima di tracciare un quadro delle possibilità che offre la Svizzera in materia di istruzione scolastica, è opportuno fare una precisa distinzione tra i convitti che rilasciano diplomi di dubbia utilità e le scuole ufficialmente riconosciute. Notevole la fama del « Paretoa » di Losanna e dello « Zugerberg » (Svizzera centrale): in questi due collegi l'insegnamento è parificato alla scuola italiana. A scanso di qualsiasi equivoco va precisato che soltanto gli studenti ammessi [illegible] *programmi ginnasiali e liceali* [illegible] *convitti parificati possono presentarsi agli* [illegible] *ogni anno a Berna.*

Pressoché illimitate le [illegible]*sibilità di studio e di perfezionamento in Svizzera per i ragazzi italiani che* [illegible] *aspirino ad un* [illegible] *valido in patria. Esistono centinaia di scuole e collegi per tutti i tipi di insegnamento, a cominciare dalle lingue (francese, tedesco, inglese,* [illegible]*gnolo, ecc.). Di una particolare fama godono in tutto il mondo i collegi per ragazze; sono frequentati da fanciulle di ricchissime famiglie straniere.*

Che la Svizzera occupi un posto di primo piano nell'insegnamento, lo dimostra il fatto che sovrani [illegible] *carica o destituiti, uomini di Stato, attori e tante altre personalità fanno a gara per trovare un posto per i loro figli nei convitti più cari della Confederazione. Indubbiamente i programmi delle scuole private elvetiche offrono notevoli garanzie, ma non si può* [illegible] *che un certo snobismo sia all'origine della tendenza di numerosi stranieri a fare studiare i figli in un collegio situato in territorio elvetico. La maggior parte dei convitti si trova nei cantoni romandi.*

[illegible] *i prezzi? Come nel settore degli alberghi e degli ospedali, gli svizzeri fanno di tutto per rimanere sul binario dell'onestà. Nei collegi modesti la spesa* [illegible] *supera le 60-70 mila lire il mese, mentre in quelli di lusso si arriva facilmente alle 200 mila (in tale somma sono compresi vitto e insegnamento). Notevoli invece le spese per gli extra, come le lezioni supplementari e gli sport.*

Luigi Fascetti

Nei prestigiosi collegi e nelle scuole svizzere studiano (bene o male) centinaia di ragazzi italiani (Foto Team)

Seduce a Sanremo il « brutto » Aznavour

Sanremo, lunedì sera.

In [illegible] « campagna d'Italia » Charles Aznavour, reduce da Sirmione dov'è stato tanto applaudito, ha inaugurato la stagione del Roof Garden del Casinò Municipale [illegible] un grande gala. Davanti a [illegible] invitati, il *petit Charles* ha rinnovato il [illegible] [illegible].

Tutto il suo segreto è [illegible]: una voce dal timbro esclusivo, spesso roca e triste, penetrante, dei testi validi vestiti di musiche piene di sentimento. Non stanca, [illegible] illude, [illegible] [illegible]. Ieri sera ha dato un recital popolare al teatro Ariston, prodigandosi in ben 28 canzoni, alcune delle quali di 4-5 minuti.

Un [illegible] d'oro questo Aznavour che per i due spettacoli sanremesi ha guadagnato sei milioni e mezzo e in un anno incassa più di un miliardo con i soli diritti dei dischi. Ha appena terminato di girare il film «*La part des lions*» diretto dal giovane Jean Larriaga, dove recita la parte di [illegible] scrittore.

Dopo la serata conclusiva del Cantagiro a Recoaro Terme, Aznavour partirà in *tournée* per l'Australia, il Libano, l'Iran, la Siria, il Giappone, gli Stati Uniti, il Canada e tornerà in patria soltanto il 3 dicembre. In un intervallo, fra una *tournée* e l'altra, con la famigliola — la bella moglie, la piccola Katia di 20 mesi, il piccolo Misha di 45 giorni — farà una crociera a bordo del suo panfilo «Anouchka», toccando la Sardegna e l'Elba.

Questa vita in conti[illegible] movimento gli piace, lo ispira. Ha sempre dietro un codazzo di ragazze entusiaste: malgrado la sua notevole bruttezza, Aznavour piace molto alle donne.

m. r.

bridge

♠ 10 2
♥ D 6 4
♦ D 4 3
♣ 10 8 7 5 2

Ovest:
♠ 9 7 6 4 3
♥ A 8 5 3
♦ R 6 5
♣ 4

Est:
♠ /
♥ F 10 9 8
♦ A F 10 9 7
♣ R 9 6 3

Sud:
♠ A R D F 8 5
♥ R 7
♦ R 2
♣ A D F

DICHIARAZIONE (Est-Ovest in zona) — Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 4 picche.

Il 2 fiori d'apertura è richiesta d'Assi, forzante a manche. La risposta di 2 quadri è negativa. La conclusione a 4 picche è ovvia. Questa smazzata è capitata nel corso di un torneo a coppie. La carta d'attacco è stata, nella maggior parte dei [illegible], il 4 di fiori.

Provate a realizzare 4 picche + 1 dopo l'attacco. Da notare che Est, ovviamente, si guarda bene [illegible] passare subito il Re di fiori; quindi realizzate la [illegible] presa col fante.

Ammesso che la difesa giochi bene si va incontro a qualche difficoltà. Sud, preso l'attacco, gioca 5 giri di picche eliminando le atout, poi muove il Re di cuori, che Ovest « liscia » per [illegible] creare un ingresso al morto. Sud allora ripete cuori: Ovest questa volta prende con l'Asso e gioca quadri, per la piccola del morto e il 10 di Est. Sud fa la presa col Re ed incassa l'ultimo atout giungendo a questo finale:

♠ /
♥ /
♦ D 4
♣ 10 8

Ovest: non conta

Est:
♠ /
♥ /
♦ A F
♣ R 9

Sud:
♠ (x)
♥ /
♦ 2
♣ A D

Ora Est non ha difesa. Se « secca » il Re di fiori, il seguente incassa Asso e Dama; se vuole conservare il Re di fiori secondo, deve seccare l'Asso di quadri, permettendo a Sud di giocare la piccola carta nel colore; il che lo obbliga ad uscire poi sotto Re di fiori. Naturalmente tutto ciò è realizzabile indovinando la posizione dei 2 Assi rossi.

(A cura di Piero GASCO e [illegible] PEDRINI)

Il CANTAGIRO lascia GATTINARA e stasera arriva a MILANO

ZEPPELIN, LA FINE DEL MONDO

Successo della stagione lirica

La Scotto e Corelli alla pari a Macerata

nostro [illegible] particolare

MACERATA, lunedì sera.

Un tenore che viene a mancare poche ore prima che vada in scena uno spettacolo crea sempre un clima di «suspense». Figuriamoci poi quando si tratta di una «prima» assai impegnativa [illegible] l'inaugurazione della stagione del pittoresco Sferisterio [illegible] Macerata, e per giunta con questi chiari [illegible] luna [illegible] fatto di tenori. Non avremmo infatti voluto essere nei panni di Carlo Perucci, il dinamico (e simpatico) responsabile artistico [illegible] fasti [illegible] maceratesi, quando apprese che Luciano Pavarotti, dopo un'eccellente prova generale di «Lucia», aveva dato ancora una volta clamorosamente «forfait», accusando la solita grave indisposizione che ormai da tempo gli impedisce di rispettare la maggior parte degli impegni assunti.

Ma c'è una sorta di «stellone» che protegge impresari, sovrintendenti e direttori artistici, soprattutto quando lo meritano. Lo «stellone» infatti provvide a far giungere «in extremis», poco prima di andare in scena, il giovane Carlo Bini, un estroverso tenore napoletano che in ottobre ascolteremo a Torino e che, quasi alla maniera cesariana, venne, cantò e vinse (magari solo ai punti dopo tre sofferte riprese, perché francamente la parte di Edgardo ci sembra superiore alle sue attuali forze).

Il successo completo della serata venne poi assicurato, sotto la guida di Umberto Cattini, dalla prestazione di noti ed ormai affermatissimi professionisti quali Renata Scotto (una Lucia al meglio dei suoi mezzi, [illegible] tali però da non far rimpiangere qualcosa dell'immacolata purezza e [illegible] miracolosa levigatezza [illegible] un tempo che forse non tornerà più), il sempre roccioso e «rigolettegiante» Aldo Protti, ben sicurissimo Antonio Zerbini.

Atmosfera schiettamente scaligera ieri sera con il sorprendente esordio «bohémien» di Franco Corelli: sorprendente per l'inevitabile curiosità [illegible] dal celebre tenore in una parte che personalmente non ritenevamo (e tuttora non riteniamo) fra le più congeniali, [illegible] che lo ha mostrato in [illegible] forma perfetta, procurandogli, specie dopo il magistrale terzo atto, il consenso di un pubblico entusiasta [illegible]tabile a seimila persone. Il successo è stato pienamente condiviso anche dagli altri interpreti, in particolare dall'eccellente Mimì di Luisa Maragliano, dal disinvolto Marcello di un Guelfi meno tonitruante del solito, e dal Colline del sempre puntuale Nicola Zaccaria. Raoul Grassilli, alla [illegible] seconda regia pucciniana, [illegible] centrato il [illegible] facile obiettivo, contribuendo al caldo [illegible] della serata unitamente al [illegible] Mannino.

Giorgio Gualerzi

Gianni Morandi, con la sua inseparabile Laura, è tra i «big» [illegible] Cantagiro

nostro servizio

Gattinara, lunedì sera.

Il Cantagiro lascia oggi Gattinara, e muove su Milano dove presenterà il solito grandioso spettacolo al motovelodromo Vigorelli. [illegible] all'Arena [illegible] stato annunciato in un primo tempo.

Grande attrazione della serata i *Led Zeppelin*, il complesso *underground* [illegible] è stato [illegible] *la fine* [illegible]. I *Led Zeppelin*, quattro ragazzi americani che pare abbiano sostituito i *Beatles* nei favori dei giovanissimi, sono molto co[illegible] anche in Italia, dove, pur [illegible] mai apparsi in tv o in locali, detengono [illegible] record [illegible] vendite dei *long playing*.

Questa sera a Milano si prevede quindi [illegible] afflusso di pubblico [illegible] che [illegible] vrebbe superare anche quello di Genova per il debutto al Cantagiro di Donovan, il menestrello scozzese cantautore [illegible] brani divenuti famosi, [illegible] *Mellow Yellow, Jenifer Juniper, Young [illegible] Blues*.

Giunti ormai alla quattordicesima [illegible] si può cominciare a tracciare [illegible] bilancio positivo di questa manifestazione che ha ottenuto un buon successo di pubblico, dovuto in gran parte alla partecipazione [illegible] *big* stranieri, [illegible] anche da noi, come appunto i [illegible] Zeppelin, *Aretha Franklin* e *Donovan*. Non mancano naturalmente i grandi della canzone [illegible] Morandi, e Milva, al bravo Lucio Dalla che [illegible] raggiunto [illegible] larga popolarità con «Qual[illegible] marzo 1943», proposta al Cantagiro nella versione originale non *purgata*, insieme [illegible] la nuova composizione *Itaca*, con riferimenti alla Grecia dei colonnelli; non dimentichiamo pure i complessi, tra i quali hanno fatto spicco i *New Trolls*.

A testimonianza del [illegible]piacimento per la [illegible] organizzazione del Cantagiro, tutti i partecipanti hanno fatto pervenire a Ezio Radaelli una lettera nella [illegible]le si è voluto esprimere l'apprezzamento e la solidarietà [illegible] il patron della manifestazione, ancora una volta attaccato da più parti; anche per la diversa for[illegible] quest'anno.

g. b.

Anche a Gattinara i «fans» si sono scatenati per Milva

carnet della città

gallerie e musei

ALLA GALLERIA POLENA (v. Cavour 47 bis - via Amendola 7): Modelli, quadri, armi, [illegible] 800, [illegible], '300, '800.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33): Bertelli, Bifinal, Chessa, Corbetta, Michetti, Quaglino, Sacchetti, Trevis.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Artisti '700 e '800.
PIRRA (v. Bava 6, tel. [illegible]): Auguste Renoir.
PROMOTRICE BELLE ARTI Valentino. 129a esposiz. Arti Figurative.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (v. Solferino 2, tel. 543.471): «Continuità di Martina» (1961-1971); 29 opere. Orario 10-13, 16-20.
IL FAUNO: rassegna internazionale.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13, 16-20.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 31): Pittori d'oggi.
TORRE (Acc. Alb. 1 bis, t. 877.857): Collettiva, mostra premio... di Collegno. Velasco ore 18.
VIOTTI (v. Viotti 8): Thomas Gallambos.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 14 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) (v. 10-12; 15-18) (chiuso il lunedì).

Lo scrittore Michel Butor [illegible] regia. Sta infatti girando [illegible] qualche giorno un documentario dedicato [illegible] poeta Lautréamont, nel [illegible] della morte.

per voi giovani

Cucchiara torna al folk

Tony Cucchiara, qui con la moglie Nelly Fioramonti, promette di [illegible] il folk

Piazzandosi quarto alla rassegna canora «Un disco per l'estate» di Saint-Vincent, Tony Cucchiara è entrato nel giro dei «big». Cantante folk fra i più convinti e sinceri, Cucchiara ha dovuto rinunciare alla vena popolareggiante, per uscire dall'isolamento in [illegible] lo relegava appunto il [illegible]k, un genere per [illegible] appassionati, una «élite» di minoranza nel mondo convulso della canzone [illegible] oggi.

«Vola cuor mio», [illegible] questo titolo Cucchiara [illegible] è presentato a St-Vincent, incontra il favore [illegible] giovani, il disco si vende bene. «La mia non è una rinuncia, non ho abdicato, — spiega Cucchiara — dovevo farmi conoscere presso [illegible] pubblico più vasto, il pubblico dei "juke-box" per intenderci: per questo ho composto una [illegible] melodica e, diciamolo pure, commerciale».

Una forma [illegible] «promotion» come dicono gli americani? «In un certo senso è così — ammette sorridendo il cantante — voglio dire che se la gente conosce e apprezza la mia voce in una melodia che ha tutti gli ingredienti per inserirsi nel giro [illegible] "hit parade", prima o poi [illegible] anche accorgersi del Tony Cucchiara "folk"».

Si deduce allora che l'episodio St-Vincent è una semplice parentesi propagandistica. «Esatto — conferma il cantante —. E' stato un piccolo sacrificio in previsione di sfondare decisamente con la mia musica. Ho già in [illegible] il te[illegible] della mia [illegible] canzone, "Il dolore", folk, naturalmente».

f. m.

Italiani siete sportivi?

Gli italiani e lo sport. Che [illegible] significa [illegible] realtà lo sport per [illegible] italiani? E' da considerarsi [illegible] fenomeno di massa oppure un fatto di costume, limitato [illegible] partecipazione ristretta [illegible] cosiddetti «sportivi seduti». [illegible] i tifosi?

Quali [illegible] i rapporti fra sport e [illegible]

Per rispondere a questi e ad altri interrogativi Marcello Avallone e Virgilio Cherubini hanno iniziato in questi giorni un'inchiesta in tre puntate realizzata per i culturali tv. Nel corso del programma saranno intervistati oltre ai «divi» dello sport anche attori, scrittori, [illegible]ci, esperti.

L'inchiesta fa parte di un ciclo di quindici puntate, il cui scopo è quello di verificare l'atteggiamento degli italiani nei confronti dell'educazione artistica, della letteratura, della scienza e della musica.

* *

«Serio, ma non troppo», la rubrica radiofonica curata da [illegible] Costa va in vacanza. L'ultima puntata della trasmissione che ha indagato sui gusti musicali degli uomini politici, degli scrittori, dei pittori e dei registi andrà in onda sabato 10 luglio (alle 16, sul Programma Nazionale) con un'intervista a Renzo Nissim. Nissim pittore, e non disc-jockey. Della sua esperienza nel campo del jazz e della musica leggera, Nissim farà sfoggio solamente per giudicare i gusti musicali dei personaggi che si sono avvicendati ai microfoni della Costa.

Domani [illegible] Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-Box. 8,30: Come stala? e le rubriche: Oroscopo - Auguri - I favoriti 33 giri - Le Ricette. 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il vostro programma. 11,00: Il disco d'oro. 11,40: Pele-Mele del mattino. 12: I superfavoriti. 12,20: Chi ha ragione? 12,35: Super pop: Les Rockers. 12,40: Gli occhi dell'amore: Memo Remigi. 13: Ieri e oggi. 13,30: Juke-Box al sole. 14,30: Che c'è di nuovo? 15,10: Le parole: Orietta Berti. 15,25: I favoriti della settimana. 15,30: Appuntamento a Monte-Carlo. 15,42: Hit Parade dei giovani. 16,12: [illegible] vedette della settimana: Mal. 16,30: Viva le vacanze. 17,27: Super pop. 19: R.M.C. Pop [illegible]. 21: Aria del vostro [illegible].

juke-box

● *Quattro giovani cantautori (Lucio Dalla, [illegible] Baglioni, Marco Ivatar e Mario Panseri) danno vita [illegible] un programma che [illegible] i loro più [illegible] successi. Con il titolo I NUOVI CANTAUTORI (Cartoccio Stereo [illegible] LPAS 21154 - [illegible] LPX 21154), Lucio Dalla presenta «4 marzo 1943», la canzone [illegible] la quale [illegible] colto una grande affermazione a [illegible] '71, «Il gigante e la bambina» (giunta alla finale di «Un [illegible] per l'estate» di quest'anno nell'interpretazione di Rosalino), e «Il cielo». Claudio Baglioni, che si va sempre più affermando sia come cantante che come [illegible], [illegible] l'altro all'ascolto «Io, [illegible] e la gente», una sua recente composizione presentata con [illegible] in [illegible] trasmissioni [illegible].*

questa sera alla TV

LA SCELTA [illegible] PROGRAMMI

Siamo già a Pasqua

PRIMO CANALE: un film da settimana santa, «Bernadette» con Jennifer Jones - SECONDO: Carla Fracci danza in «Giselle» con Erik Bruhn

In una crisi di misticismo estivo i programmisti hanno scelto Bernadette (ore 21, Nazionale) come primo ed unico film della settimana (non contando quello in onda sabato, per la rassegna «Classici [illegible] muto», che [illegible] rà «Il tesoro d'Arne» di Mauritz Stiller, perché la serata [illegible] mercoledì è dedicata eccezionalmente alla prosa). Non si vede davvero il perché [illegible] questo omaggio. Il cui destinatario potrebbe [illegible] tanto il regista Henry King, quanto la protagonista Jennifer Jones e, perché no, la pastorella di Lourdes. [illegible]nardette Soubirous, [illegible], nel 1933, alla gloria degli altari.

Girato ad Hollywood nel [illegible] e presentato in Ita[illegible] alla fine della guerra, il film è archiviato perché il [illegible] carattere edificante [illegible] la [illegible] dilligere dalle sale cinematografiche durante la Settimana Santa, ad ogni [illegible] di primavera (ma, francamente, fuori del tempo [illegible]le neppure i cine parrocchiali si sognerebbero di programmarlo, vetusto e risaputo com'è). La trama è ricavata, abbastanza fedelmente, dall'omonimo romanzo votivo [illegible]so dallo scrittore austro-boemo [illegible] Franz Werfel (1890-1945) dopo [illegible] forzata sosta nella città mariana dei Pirenei, mentre fuggiva alla persecuzione nazista verso la democratica America. Vi si rifà fedelmente la storia di Bernadette, dalle prime visioni della Madonna nella grotta [illegible] Massabielle, alle inquisizioni delle autorità ecclesiastiche e civili, timorose di una mistificazione, alla morte e trasfigurazione nell'estasi sul lettuccio del convento dov'era entrata per obbedienza.

L'interpretazione [illegible]te dell'allora esordiente (ed oggi cinquantenne) Jennifer Jones le valse allora l'Oscar e l'assunzione nell'olimpo delle dive, quale romantica eroina di film ambiziosi ma non sempre convincenti, da «Duello al sole» a «Ritratto di Jennie», da «Gli occhi che non sorrisero» a «Stazione Termini» e ad «Addio alle armi».

* *

Conclusa la settimana scorsa la stagione sinfonica tv, prende il via sul Secondo (ore 21,15) una Rassegna di balletti, che costituirà nei mesi estivi l'alternativa al tradizionale [illegible] attesissimo film del lunedì. [illegible] aprire il [illegible] di spettacoli è un'edizione televisiva di Giselle, interpretata da una valente coppia, Erik Bruhn e la nostra Carla Fracci, in un prestigioso ruolo che fu di celeberrime danzatrici, quali la Pavlova, la Karsavina, la Markova, la Fonteyn e la Chauviré. Ai due ballerini e all'«American Ballet Theatre» sarà affidato il compito di realizzare la coreografia di Jean Coralli e Jules Perrot, la più antica pervenuta, quasi senza mutamenti, fino ai nostri giorni, dalla «prima» parigina del 28 giugno 1841, all'Opéra.

* *

Completa le trasmissioni, alle 22,50, il documentario d'arte Udine, città del Tiepolo [illegible] Mario Volpi. E' una guida alla scoperta delle [illegible] che costituiscono il maggior [illegible] della capitale del Friuli, dove il grande pittore dimorò a più riprese: la cupoletta della cappella [illegible] Sacramento in Duomo, il soffitto di Palazzo Caiselli (ora in Castello), il dipinto dell'Angelo Raffaele e le decorazioni dell'Arcivescovado e dell'oratorio della Purità.

d. g.

oggi sul video

primo canale

19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Bernadette (Film con Jennifer Jones)
23,15 Prima visione
23,25 Telegiornale della [illegible]

secondo canale

16,20 Tour [illegible] France
21 — Telegiornale
21,15 Rassegna di balletti («Giselle», con Carla Fracci ed Erik Bruhn)
22,50 Udine, città del Tiepolo

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; [illegible]: Sub '71; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al [illegible] [illegible]: Telegiornale; [illegible]: Un'estate, un inverno; 22,10: [illegible] B. facciamo l'appello; 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,10: Tour de France; 21: Telegiornale; 21,15: Boomerang; 22,15: Charles Aznavour, Juliette Gréco, Patty [illegible].

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
14,10 Buon pomeriggio
16 — Signori chi è di scena
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
[illegible],30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso e giallo
19 — L'approdo
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Si fa per dire
23 — Al Parlamento

18,55 Canzoni
18,30 Il volto di una città
19,15 Disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21,30 Il gambero
22 — Giovani interpreti
22,40 «I misteri di Parigi»
23,05 Canzoni

secondo

[illegible]: [illegible] 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; [illegible] 24
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,10 Musica leggera
16,40 Cori dal mondo
18,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 «L'enfance [illegible] Christ» Musica di [illegible]
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino [illegible] di Roma
17,20 [illegible]
17,35 Jazz
18 — Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Musiche di Dutilleux
19,15 Concerto
20 — Il melodramma
21,30 «Donna amata dolciastra» di G. Arpino

Gino Cervi a Torino per *Uccidere in silenzio*

ROMA, lunedì [illegible].

Gino Cervi [illegible] uno degli interpreti principali del film «Uccidere in silenzio» di Giuseppe Rolando, la cui lavorazione comincerà a Torino il 12 luglio.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

7 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7 — Giornale radio
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi
12 — Giornale radio
12,30 Dischi per l'estate
13,42 Quadrifoglio
13,15 Spettacolo
14 — Giornale radio
14,05 Buon pomeriggio
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso e giallo
19 — I protagonisti
19,30 Ulà
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « La cambiale di matrimonio »
Musiche di Rossini
21,25 Addio o ritorno di Sinatra?
21,45 Canzoni
22 — Musica leggera

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7 — Giornale radio
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi: Franco Corelli
12,10 Musica leggera
12,43 Quadrifoglio
13 — Giornale radio
13,15 Il cubetto di ghiaccio
Presenta Renato Rascel
14,05 Buon pomeriggio
16 — Gli amici di Sciàlo
16,20 Per voi giovani
17 — Giornale radio
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso e giallo
19 — Interpreti a confronto
19,30 Musical
19,50 Sui mercati
20 — Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « Dialoghi della nuova frontiera »
21,50 Concerto
22,20 Appuntamento a Spello
22,35 Ritorna Cosimo
23,05 Al Parlamento

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi
12,10 Disco per l'estate
12,43 Quadrifoglio
13,15 P come Peppino
14,05 Buon pomeriggio
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso e giallo
19 — Scene d'opera
19,20 Tv-musica
19,50 Sui mercati
20 — Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il mondo di Milly
20,45 Dora Musumeci al pianoforte
21 — Tribuna politica
21,30 Antologia dei fiori letterari e artistici
21,45 ...e via discorrendo
22,15 XX secolo
22,30 Giovani direttori
23 — Al Parlamento

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Regioni
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi
12,10 Musica leggera
12,45 Quadrifoglio
13,15 I favolosi
Juliette Gréco
13,27 Una commedia in trenta minuti
14,05 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco rosso e giallo
19 — I protagonisti
19,30 Country & Western
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 I segreti del romanzo gotico
20,50 Concerto
Direttore: Vittorio Gui
22,40 Chiara fontana
23 — Al Parlamento

sabato

6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Una voce per voi
12,10 Ultrasonic
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,09 Alberto Lupo presenta: Teatro quiz
15,00 Conversazione
15,20 A tutte le radioline in ascolto, di Martucci e Pazzaglia
15,50 Incontro con la scienza: dove si è formata la luna
16 — Sorella radio
16,30 Serio ma non troppo. Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Gran varietà
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Confessioni musicali
19,30 Musica-cinema. Colonne sonore da film di ieri e di oggi
20,20 Jazz concerto
21,05 « Una cena ritardata »
21,00 « La staffetta »
22,10 Compositori italiani contemporanei
23 — Lettere sul pentagramma - I programmi di domani

domenica

6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale (seconda parte)
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io
12 — Vetrina di un disco per l'estate
12,29 Vetrina di Hit Parade
13,15 Buon pomeriggio
14,10 Divieto di sosta
15,45 Pomeriggio con Mina
17,31 Spiaggia libera
18,15 Il concerto della domenica
Direttore Franco Caracciolo
18,15 I tarocchi
19,30 La vedova è sempre allegra?
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,20 Concerto del violinista Pinchas Zukerman e del pianista Justus Frantz
21,50 Una storia comune di Ivan Goncharov
Compagnia di prosa di Torino della Rai con Silvia Monelli (II puntata)
22,50 Intervallo musicale
23,40 Prossimamente
23,35 Palco di proscenio

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con T. Cigliano e E. Fitzgerald
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,30 Segnale orario
9,35 Suoni e colori
9,50 « Goya »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Spiaggia libera
13,45 Il Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Monsieur le professeur
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,35 Canzoni
18,50 Bellissime
19,15 Disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,20 Ping-pong
21,50 Donna '70
22,10 Novità
22,40 « I misteri di Parigi » di E. Sue
23,05 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,35 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I. Zanicchi e F. Nebbia
8,15 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 Tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Goya »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Giornale radio
12,30 Giornale radio
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Canzoni napoletane
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,35 Allegre fisarmoniche
18,50 Viaggio in oriente
19,15 Disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Il mondo dell'opera
22,10 Piacevole ascolto
22,40 « I misteri di Parigi »
23,05 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,35 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con L. Armstrong e gli Aphrodite's Child
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,45 Suoni e colori
9,50 « Goya »
10,05 Disco per l'estate
10,30 Segnale orario - Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,40 The pupil
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,35 Musica leggera
18,50 Quattordicimila '70
19,15 Disco per l'estate
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
22,40 « I misteri di Parigi »
23,05 Musica leggera

venerdì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con A. Barrière, S. Loren e M. Sclebione
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Goya »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Notiziario
12,10 Regionali
12,35 Arriva il compressore
13 — Hit Parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,35 Per i naviganti
15,40 Canzoni napoletane
16,05 Studio aperto
16,30 Notiziario
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,35 Canzoni
19,15 Disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Teatro stasera
22,43 Poltronissima
23,10 Dischi
22,40 « I misteri di Parigi »
23,05 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Nilla Pizzi e Rosalino
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti. Canzoni
9,14 I tarocchi
9,25 Una commedia in trenta minuti: « I dialoghi delle carmelitane », di George Bernanos
10,05 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Batto quattro, con la partecipazione delle Gemelle Kessler e Adriano Celentano. Presenta Gino Bramieri
11,35 Smash! Dischi
13,30 Week-end con Raffaella
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Relax a 45 giri
15,15 Saperne di più
15,40 Pomeridiana
16,35 Alto gradimento, di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
17,40 Fuori programma
18,14 Stand di canzoni
18,35 Schermo musicale
18,50 Piccolissima Italia
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
21 — Da Recoaro T. Castagiro

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Equipe 84 e Lucio Battisti
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran varietà. Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Alberto Lupo, Mario Vinoprio, Alighiero Noschese, Patty Pravo e Monica Vitti
11 — Chiamate Roma 3131
12,30 Classic-jockey: Franca Valeri
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14,00 Vetrina di un disco per l'estate
15 — La Corrida
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
16,40 Canzoni sotto l'ombrellone
16,45 Interfonico
17,30 Musica e sport
18,40 Spettacolo
19,35 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 I presidenti americani
22 — Dischi ricevuti
a cura di Lilli Cavassa
22,40 Revival
23,05 Buonanotte Europa
Divagazioni turistico-music.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Benvenuto in Italia
9,55 Conversazione
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
14 — Salotto ottocento
14,30 Disco
15,30 Concerto
17,20 Fogli d'album
18,15 Musica leggera
18,45 Perché si muore sulle strade
19,15 Concerto serale
20,15 Ives e la poetica di Concord
21,30 Wittinger
22,25 Libri ricevuti

mercoledì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,40 Musiche italiane
12,20 Musiche parallele
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,20 Melodramma
15,30 Ritratto di autore
16,15 Orsa minore
17,20 Fogli d'album
17,20 Conversazione
17,35 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Schubert
19,15 Concerto serale
20,15 L'Islam
21,30 Alexander Scriabin

giovedì

9,55 Conversazione
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,30 Il '700 storico
12,15 Università Int. G. Marconi
12,20 Maestri d'interpretazione
14 — Pezzo di bravura
15,10 Musiche di Haydn
16,30 Concerto
16,15 Musiche italiane
17 — Le opinione degli altri
17,30 Conversazione
17,35 Nunzio Rotondo
18,15 Musica leggera
18,45 Storia del teatro
20,30 Jazz
21,30 « Elettra »

venerdì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,45 Musiche italiane
12,20 Musiche di scena
13 — Intermezzo
13,55 Musiche di Ciaikowski
14,20 Musiche di Haydn
15,25 « Il piccolo spazzacamino »
16,10 Avanguardia
17 — Le opinione degli altri
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
19,15 Concerto serale
20,15 Le malattie parassitarie
20,45 Conversazione
21,30 Il buffone

sabato

9,15 Benvenuto in Italia
11,35 Presenza religiosa nella musica
12,20 Civiltà strumentale italiana
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto
16,10 Musiche italiane d'oggi
17,10 Musiche di Britten
17,25 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Musiche di C. Czerny
20,20 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta
22,55 Orsa minore: « La cibernetica » e « La treccia di paglia », di Bacchelli

domenica

9,25 Conversazione
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto di apertura
11,15 Concerto dell'organista Fernando Germani
11,50 Folk-Music
12,20 I trii di Wolfgang Amadeus Mozart
13 — Intermezzo
13,30 Il cortile di Pietra
15,55 Musica seria
18,25 Musica leggera
18,45 Pagine aperte
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Programma culturale

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

ISABELLA BIAGINI (Foto Team)

La grande famiglia dei Forsyte

I programmi dal 6 luglio all'11 luglio

STAMPA SERA

i programmi televisivi

6 luglio - 11 luglio

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

I premi Diapason d'oro per la musica 1971, sono stati consegnati alla Cittadella dello Sport di Siracusa, agli artisti particolarmente distintisi nei vari campi della musica leggera, lirica, classica o folk. Grande entusiasmo di folla, che ha avuto la possibilità di ammirare in un unico spettacolo alcuni fra i maggiori rappresentanti dei vari rami musicali.

I premiati infatti, come di consueto, nel ricevere il Diapason si sono esibiti in alcuni pezzi del loro repertorio.

Hanno ritirato quest'anno i trofei: Massimo Ranieri, Mino Reitano, Orietta Berti, Sergio Leonardi, Peppino Gagliardi ed il complesso de «I Formula 3» per la musica leggera; il soprano Mirella Freni ed il basso Ruggero Raimondi per la lirica.

Sono stati inoltre premiati la coppia di danzatori Rita Romanelli ed Attilio Cocco, il violinista Salvatore Accardo, il flautista Severino Gazzelloni, il virtuoso di armonica a bocca John Sebastian, la chitarrista Patrizia Rebizzi, la pianista Annamaria Cigoli.

Infine un premio è stato assegnato a Renato Rascel, per le sue attività di showman.

Lo spettacolo, che sarà trasmesso in registrazione dalla televisione, è stato presentato da Mariolina Cannuli e Nuccio Costa, con la regia di Mario Bellinelli, ideatore del Diapason.

(disegno di Chicco)

martedì

primo canale

18,15 TV DEI RAGAZZI
LA FILIBUSTA
di Franchi, Mantegazza, Salvini
Prima puntata
«I fratelli della costa»
con Elio Crovetto, Franco Franchi, Alvaro Alvisi, Sergio Renda, Agostino De Berti, Claudia Lawrence
con la partecipazione di Bobby Solo
Regia di Giuseppe Recchia

19,15 SUD 71
a cura di Andrea Pittiruti
Prima puntata: «I primi passi»
Realizzazione: Mariola Boggio

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — UN'ESTATE, UN INVERNO
Soggetto di Fabio Carpi e Luigi Malerba
Sceneggiatura in sei puntate di Fabio Carpi, Luigi Malerba, Antonio Saguera, con Enzo Cerusico, Lilla Brignone, Clara Ristori, Rod Dana, Hardy Stuart
Delegato alla produzione Arnaldo Bagnasco
Regia di Mario
Quarta puntata
● *Sfuggito per miracolo a una pattuglia tedesca, in una via di Roma, Francesco Catalano, un soldato sbandato dopo l'armistizio dell'8 settembre, si rifugia in una villa. Le due anziane gentildonne che vi abitano ostili al nazismo, lo accolgono bene. Nelle soffitte sta nascosto anche un paracadutista inglese.*

22,10 III B - FACCIAMO L'APPELLO
Un programma di Enzo Biagi
Quarta puntata

23,10 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17,10 EUROVISIONE
Tour de France
Arrivo della nona tappa: Clermont Ferrand-Saint Etienne

21 — TELEGIORNALE

21,15 BOOMERANG

22,15 TRE VOCI PER LA CANZONE D'AMORE

La Gréco: «canzoni d'amore»

mercoledì

primo canale

18,15 LA TV
LE DI MAX E MORITZ
di Wilhelm Busch
Prima puntata
Musica di Hans Pero

18,40 I RAGAZZI DI PADRE TOBIA
di Mario Casacci e Alberto Ciambricco
con la collaborazione di Silvano Balzola
«Cercate il testimone»
con Mario Laurentino, Carlo Alighiero, Angela Pagano, Bianca Manenti, Silvano Tranquilli, Franco Angrisano, Alvaro Piccardi, Adriana Cipriani, Nello Ascoli

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — QUEL GIORNO
Fatti e testimonianze del nostro tempo
Programma a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valente
Quarta puntata
«Barnard: 7 ore a Cape Town»
● *Il giorno rievocato è quello in cui Christian Barnard eseguì il primo trapianto cardiaco della storia. La ricostruzione dettagliata della tecnica operatoria, dell'ambiente in cui si svolse l'intervento e delle ragioni morali e umane che presiedettero a quel primo tentativo, è realizzata attraverso la testimonianza diretta del celebre chirurgo, presente in studio.*

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18,45 EUROVISIONE
Tour de France

21 — TELEGIORNALE

21,15 TRE QUARTI DI LUNA
di Luigi Squarzina

22,30 INCONTRO con gli AGUAVIVA

23 — ROMA: ASSEGNAZIONE XXV PREMIO STREGA

Umberto Orsini per la prosa

giovedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Il club del teatro»
Presenta Raoul Grassilli

19,15 ARIA DI MONTAGNA
Coordinamento di Luca Ajroldi
● *Con questa prima puntata ha inizio il ciclo di trasmissioni dedicate agli aspetti ed ai problemi della montagna e della sua gente. Il primo servizio di Aria di montagna affronta il tema del caro-villeggiatura.*

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — TRIBUNA POLITICA
«Dibattito a due: dc-msi»

21,30 OLTRE IL 2000
«Il computer»
di Inisero Cremaschi
con Gianfranco Ombuen, Tino Carraro, Roberto Rizzi, Giovanna Mainardi, Luciano Virgilio, M. Grazia Antonini, Carmen Scarpitta, Erasmo Lopresto, Enrico Lazzareschi, Vittorio Zizzari, Mario Valgoi, Renato Turi, Emilio Cappuccio
● *Il computer racconta una storia d'amore contrastata da un computer troppo zelante. Immaginando che quella società, per regolare il ritmo della propria attività imperniata su una perfetta efficienza, abbia adottato l'uso dei calcolatori elettronici per programmare ogni momento della vita pubblica e privata dei singoli, descrive le vicissitudini di uno scienziato che desidera sposare una donna ritenuta dal computer non adatta.*

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

15,30 EUROVISIONE
Tour de France
Arrivo della dodicesima tappa

17,30 ROMA: ATLETICA LEGGERA
Campionati italiani assoluti

21 — TELEGIORNALE

21,15 GIOCHI SENZA FRONTIERE

22,30 BOOMERANG

Sandra Mondaini in agna

ISABELLA BIAGINI in copertina: la diva ha lasciato la televisione per girare un film comico

le canzoni più "gettonate,,

1	E	(Lucio Battisti)
2	MIO	(Mina)
3	SEMPRE... SEMPRE!	(Peppino Gagliardi)
4	IL TEMPO DELLE MORE	(Mino Reitano)
5	RIVA BIANCA, LA RIVA	(Iva Zanicchi)
6	LOVE STORY	(Francis Lay)
7	FELICITA'	(I Nuovi Angeli)
8	THE BALLAD OF AND VANZETTI	(Joan Baez)
9	SING	(Michel Laurent)
	DAY	(Paul McCartney)
	MIO	(Tony Cucchiara)
12	CASA MIA	(Equipe 84)
	L'AMORE UN	(Massimo Ranieri)
	SUSAN	(Michele)
15	TO THE	(John Lennon)
16	VENEZIANO	(Stelvio Cipriani)
17	LIFE	(George Harrison)
	SO MI PERDONERAI	(I Nomadi)
19	MY SWEET LORD	(George Harrison)
	HOT LOVE	(T. Rex)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 16: Tour de France; 18,40: Minimondo; 19,20: «Il telaio del Marocco», telefilm; 19,50: L'autorespiratore, documentario; 20,40: «Sprazzi di vita», film, con Suzanne Pleshette e Bradford Dillmann; 22,15: Medicina oggi.

MERCOLEDI' Ore 15,45: Tour de France; 18,40: Atomi e provetta; 19,20: «Cinema, che passione», telefilm della serie «Mamma a quattro ruote»; 20,40: Il Regionale; 21,05: Rotterdam: «Giochi senza frontiere 1971»; 22,30: «Il diavolo e il gioielliere», telefilm della serie «Ai confini della realtà».

GIOVEDI' Ore 14,15: Tour de France; 18,40: Minimondo; 19,20: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo; 19,50: «La balena grigia», documentario della serie «Sfida al mare»; 20,40: «La febbre del fieno», di Noël Coward.

VENERDI' Ore 18,40: Minimondo; 19,20: «Lo maneflo», telefilm della serie «Lucy ed io»; 19,50: Documentario della serie «Diario di viaggio»; 20,40: «Mare Caraibico», documentario; 21,30: «Una stella di latta», telefilm della serie «Bonanza»; 22,20: Felix Leclerc.

SABATO Ore 14,15: Tour de France; 18,40: «Uno strano duello», telefilm della serie «Avventure in elicottero»; 19,15: Venti minuti con...; 19,50: «Il divo», disegni animati; 20,40: Il Regionale; 21,05: «Terza liceo», film, con Isabella Redi, Anna Maria Sandri e Giulia Rubini; 22,45: America Latina.

venerdì

primo canale

18,15 LA DEI
UNO, DUE E... TRE
Programma film, documentari e cartoni

18,45 ROBINSON
Dal romanzo Daniel Defoe
Protagonista Robert Hoffmann
Seconda puntata

19,15 MUSICALE
a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
Musiche di Verdi, Schoenberg, Sciostakovic e Beethoven
Regia Maria Maddalena Yon

19,45 SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA

TELEGIORNALE
CAROSELLO

21 — «TV-7»
settimanale di attualità
a cura di Emilio Ravel

22,15 MILLEDISCHI
Rassegna attualità musicale redatta Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo
condotta da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli
di Fernando Turvani

23 — TELEGIORNALE
OGGI PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 Momenti del Teatro Italiano
TRE QUARTI DI LUNA
di Luigi Squarzina
con Umberto Orsini e Tino Carraro (seconda parte)

22,05 JAZZAPOPPIN

22,20 RENATO GUTTUSO

Minnie Minoprio fa il jazz

sabato

primo canale

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
ARIAPERTA
Un giro d'Italia di giochi e fantasie a cura di Maria Antonietta Sambati
Testi di Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello
Presentano Emma Danieli e Raffaele Pisu
Regia Lino Procacci

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 SETTE GIORNI PARLAMENTO
Direttore Luca Di Schiena

19,35 TEMPO SPIRITO
Conversazione religiosa a cura di Claudio Sergi

19,50 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
SEGNALE ORARIO
CRONACHE
ARCOBALENO
TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO

21 — Recoaro Terme
X CANTAGIRO - CANTAMONDO
Presentano Nuccio Costa e Daniele Piombi
con Beryl Cunningham
Orchestra diretta da P. Orsti
Organizzazione Ezio Radaelli
Regia di Antonio Moretti
Serata finale
Al termine:
TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

15,15 EUROVISIONE
Tour de France
Arrivo della tredicesima tappa

21 — TELEGIORNALE

21,15 GLI EROI DI CARTONE
«L'arca di Alfalfa»

22,10 IL TESORO DI ARNE
Film di M. Stiller

Beryl Cunningham al Cantagiro

domenica

primo canale

11 — MESSA

12 — RUBRICA RELIGIOSA

12,15 A, COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Giampaolo Taddeini

17,15 POMERIGGIO SPORTIVO
EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Albi
Tour de France
Arrivo della quattordicesima tappa a cronometro: Albi.
Telecronista Adriano De Zan

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Luca Tortuga»

18,45 IL TESORO DEGLI OLANDESI
Tredicesimo episodio
con Claude Bessy, Claude Ariel, Catherine Bouchy, Pierre Didier

19,45 SPORT
TIC-TAC
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO

21 — LA SAGA DEI FORSYTE
di John Galsworthy
Secondo ciclo
Terza puntata
Riduzione televisiva di Vincent Tilsley
Regia di James Cellan Jones
Interpreti: Kenneth More, Eric Porter, Nyree Dawn Porter, Susan Hampshire

22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,25 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18 — SPOLETO: REQUIEM

21 — TELEGIORNALE

21,15 INCONTRI D'ESTATE
Spettacolo musicale con Adriano Celentano

22,15 ALLO' POLICE!

23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Kenneth Moore è Forsyte

CALCIO MERCATO - Oggi in azione Juventus e Inter

ALTALENA PER ZOFF

ROCCO "Niente di grave,,

Sdrammatizzati gli incidenti di New York

MILANO, lunedì sera.

Stanchissimi ma felici perché finalmente andranno in vacanza, i giocatori del Milan sono rientrati stamane dagli Stati Uniti atterrando alle 8,30 all'aeroporto della Malpensa. Due gli infortunati: Rosato visibilmente zoppicante per uno stiramento alla coscia destra e Schnellinger al quale sono stati applicati cinque punti di sutura al piede sinistro. Tra l'altro il tedesco domani entrerà in una clinica milanese per essere operato di tonsille.

Sugli incidenti che hanno caratterizzato l'ultima partita americana del Milan, Rocco ha detto: «Non è che voglia minimizzare per diplomazia, ma in effetti non è successo niente di grave. L'incontro è stato molto combattuto ma niente affatto sleale: ad ogni gol entrava gente in campo. C'era un po' di confusione generale. In occasione del terzo gol, quando tifosi delle due squadre sono entrati in campo chi per festeggiare Rivera chi per... protestare vivacemente nei confronti dell'arbitro, noi abbiamo avuto solo un po' di paura. Niente di male. Quanto alla rivincita con il Montreal ci avevano proposto la data del 7 luglio, ma noi abbiamo rifiutato. E' ora che questi ragazzi se ne vadano al mare».

Sui due «colpi» piazzati al «Gallia» dal Milan (Sabadini e Sogliano) Rocco ha dichiarato: «Ora siamo a posto sia in difesa che a centrocampo. Francamente in questi due settori non ho bisogno più di nulla. Ora al Milan serve un attaccante».

Anche Rivera si è dichiarato soddisfatto dei nuovi acquisti rossoneri, soprattutto di Sogliano, suo concittadino e vecchio compagno di squadra all'oratorio. Trapattoni per il trasferimento al Varese non se l'è presa più di tanto: «Indubbiamente è duro andar via dal Milan dopo dodici anni, però tornerò presto. Il presidente e il signor Rocco mi hanno già promesso che tra un anno o due, quando avrò smesso di giocare, tornerò al Milan per iniziare, naturalmente tra le minori, la carriera di allenatore».

n. p.

Coppe La squadra del Barcellona ha conquistato la Coppa di Spagna battendo in finale per 4-3 dopo i tempi supplementari il Valencia, vincitore dello scudetto. I primi 90' di gioco si erano chiusi in parità per 2-2 (dopo il primo tempo 0-1). Presenziavano all'incontro il Generalissimo Franco e le più alte personalità dello Stato. Nella finale della Coppa di Romania, l'Etoile di Bucarest ha battuto la Dinamo di Bucarest per 3-2 (2-1).

Totip 1-x; 2-2; x-1; 2-2; x-2; 1-2. Ai 2 dodici (nessuno in Piemonte) vanno 5 milioni e 13.249 lire; agli 66 undici (8 in Piemonte) vanno 166.354 lire; ai 945 dieci (31 in Piemonte) vanno 10.942 lire.

Allodi a tu per tu con Ferlaino per il portiere napoletano Massa nei progetti bianconeri?

E' il Milan che conduce (per ora) di parecchie lunghezze nella corsa del «Gallia», ma la fase cruciale del mercato comincia proprio nel pomeriggio e si può dare per scontato che le altre «grandi» passeranno al contrattacco. Il fatto stesso che il Milan si sia mosso rende impossibile all'Inter — per ovvi motivi di carattere campanilistico — di restare inattiva e lo stesso discorso vale per le altre squadre di gran nome. In un mercato che non brilla certo per una gran disponibilità di «liquido», la manovra di Sordillo ha acceso la scintilla: gli altri — e qualcuno magari controvoglia — dovranno forzatamente seguirlo.

Il Milan si è assicurato, sinora, Sabadini e Sogliano, dirottando Petrini dal Torino al Varese. E' stata una operazione che ha certamente rafforzato i milanisti ma che soprattutto consentirà a Rocco di impostare la squadra con un modulo diverso, con Benetti «ala tornante» che permetterebbe così a Rivera una limitazione di compiti e maggior libertà d'azione. Il Milan, inoltre, possiede anche un'opzione sul terzino Perego e sul corteggiatissimo Chinaglia.

Gli altri. Il nome di Zoff è accoppiato alla Juventus da parecchio. Nel pomeriggio Allodi si incontrerà con Ferlaino per fermare l'altalena che finirà per portare il portiere della nazionale alla Juventus. Chiaro però che la richiesta del Napoli per uno scambio con Anastasi ha ben poche possibilità di andare in porto, nonostante la mediazione dell'armatore Lauro. Allodi incontrerà anche Sbardella ma l'argomento

Dino Zoff

trattato non sarà il solito Chinaglia, bensì l'ala Massa.

Il Torino continua nell'attesa. Sinora i granata hanno soltanto un Mondonico in più, troppo poco per le aspettative dei tifosi che pensano soprattutto alla Coppa delle Coppe. Ma Bonetto, da Milano, fa un discorso estremamente semplice: «Nella prossima stagione faremo cinque partite in meno di Coppa Italia perché siamo già qualificati ai "quarti" e ne faremo tre in più in Coppa delle Coppe, ammesso che arriviamo alla finale, come ci auguriamo. La differenza è di quattro, scaglionate nel tempo, e non mi sembra che si tratti di un impegno tanto gravoso da giustificare un acquisto affrettato per allargare la "rosa". Il nostro programma non cambia, abbiamo intenzione di lanciare i nostri giovani di valore. Ciò non toglie che nel caso in cui ci si presenti l'occasione di uno scambio vantaggioso, non ci tireremo indietro. Poletti — che abbiamo messo sul mercato — è una grossa pedina. Qualcosa succederà». Il «succederà» più probabile è sempre Toschi, che piace tanto a Giagnoni.

C'è un "giallo,, nella vittoria di Castellet

Sospetto su Stewart

Motore "gonfiato,, e benzina troppo super?

dal nostro inviato

Le Castellet, lunedì sera.

Ma allora questo Stewart vince perché è bravo ed ha una macchina perfetta o perché è aiutato da un motore e da benzine troppo super? Il sospetto è all'ordine del giorno dopo la stupefacente prestazione offerta dalle Tyrrell-Ford dello scozzese e del suo compagno di squadra Cevert ieri nel Gran Premio di Francia, quinto appuntamento del campionato mondiale di Formula 1. Né si può sostenere che si tratta delle solite maligne insinuazioni dei battuti, nel caso soprattutto la Ferrari, tolta di mezzo dal cedimento del motore di Ickx e dall'uscita di pista di Regazzoni.

In effetti, il primo ad accennare ad una possibilità del genere è stato Siffert (BRM), mentre i tecnici della Matra-Simca hanno espresso tutto il loro stupore dopo aver rilevato in rettilineo le velocità della Tyrrell di Stewart. La monoposto dello scozzese era la più veloce (288 km orari), seguita dalla Ferrari (280 km orari), dalla BRM e dalla Matra-Simca. Una prestazione che esalta l'otto cilindri Ford-Cosworth nei confronti dei 12 cilindri a V o boxer, sovvertendo parecchie teorie. Una prestazione che fa capire un fatto: il Cosworth di Stewart «deve» avere molti, tanti cavalli.

Qualcuno ha cominciato a meditare sul fatto, le voci hanno preso a girare sempre più vorticose, altri piloti hanno detto che gli scarichi delle Tyrrell emettevano un odore diverso dal normale. Insomma, motore «gonfiato» oltre il regolamentare limite dei tre litri di cilindrata e carburante non del commercio, ma additivato con metanolo?

Ickx e Regazzoni sono stati cauti nelle loro dichiarazioni. Non hanno, almeno in nostra presenza, parlato specificatamente di motori truccati o di superbenzine, tuttavia hanno riferito queste opinioni.

Stewart-super su «Tyrrell-super»?

ICKX: «E' assurdo che mentre al termine di tutte le competizioni si verifichino i motori dei concorrenti piazzatisi ai primi posti, queste operazioni non vengano eseguite in Formula 1».

REGAZZONI: «La macchina di Stewart aveva un'accelerazione sorprendente, mi ha lasciato di stucco staccandomi al via malgrado una mia felicissima partenza. Sembrava che avesse 50 o 100 cavalli più della Ferrari».

Un fatto certo in quanto riferiamo è dato dal prelievo di campioni di benzina eseguito dai commissari tecnici del Gran Premio di Francia sulle vetture dei primi cinque arrivati (Stewart-Tyrrell, Cevert-Tyrrell, Fittipaldi-Lotus, Siffert-BRM e Amon-Matra). I campioni, raccolti in bottigliette, verranno esaminati nei prossimi giorni, ma per conoscerne l'esito bisognerà, probabilmente, attendere molto di più. Come è facilmente intuibile, siamo in un campo delicatissimo, tanto che c'è già chi si preoccupa di eventuali scandali. Tutto, vedrete, sarà messo a tacere e, se qualcuno ha fatto il furbo, sarà pregato in privato di smetterla.

Il «giallo» o presunto tale ha finito per gettare una ombra sul successo di Stewart, che è stato limpidissimo. Lo scozzese ha dominato la gara senza preoccupazioni. Il duello con Ickx non c'è stato, perché il belga si è subito lasciato invischiare nel gruppo, concludendo il primo giro in ottava posizione. Altri quattro passaggi e Ickx si è fermato con il motore k.o. sul rettilineo opposto a quello del traguardo. Regazzoni ha cercato di inseguire lo scozzese, ma non è riuscito nell'impresa. Ha conservato a lungo il secondo posto, battendosi con la consueta grinta, mentre Stewart volava leggero e tranquillo. Lo svizzero è stato anche sfortunato, trovando sul suo cammino l'olio lasciato dal motore Alfa Romeo di Peterson. Clay è caduto nel trabocchetto e, dopo un testa-coda, è finito contro un guard-rail rompendo una ruota.

Con l'uscita di scena di Regazzoni, Stewart ha proseguito sul velluto e la corsa ha vissuto qualche attimo di emozione soltanto per i duelli ingaggiati dai «comprimari» per la conquista delle piazze d'onore.

Stewart, con l'affermazione di ieri, consolida il primato nella classifica del campionato mondiale di Formula 1. Lo scozzese si trova a quota 33 contro i 19 punti di Ickx. Il prossimo Gran Premio, quello d'Inghilterra, si disputerà sul velocissimo circuito di Silverstone. Dovrebbe andare meglio per la Ferrari, in teoria. E' già difficile districarsi nelle corse, dati i molti fattori che entrano in gioco e che possono creare una vittoria o una sconfitta, come i pneumatici. Se adesso ci si mettono i sospetti cui abbiamo accennato, le vicende si complicano oltre il ragionevole.

A questo punto, comunque, sarebbe il caso che la Commissione sportiva internazionale facesse sentire la sua voce. I dubbi e i sospetti vanno chiariti. Se c'è del marcio, salti fuori, se invece tutto è regolare e si tratta semplicemente di alibi per giustificare pesanti sconfitte, lo si proclami chiaramente.

Michele Fenu

La medaglia di "Ago,,

Giacomo Agostini ha vinto anche ieri a Francorchamps nella gara delle 500, funestata dal mortale incidente a Christian Ravel. Nel primo piano della telefoto si vede Mino dopo il successo; al collo una medaglia della Federazione Motociclistica Italiana, la prima che gli è stata assegnata come campione d'Italia e che il pilota porta sempre su di sé.

Sulla prima salita qualcuno saprà attaccare?

TOUR AL PUY-DE-DÔME

E' spento il vulcano e forse con la montagna francese sono ancor più spenti tutti gli avversari del grande Eddy Merckx

dal nostro inviato

Nevers, lunedì sera.

Il Tour affronta oggi il severo esame del Puy de Dôme. Il vulcano spento che sovrasta Clermont Ferrand, su cui si conclude oggi pomeriggio l'ottava tappa del Giro di Francia, offre agli avversari della maglia gialla Eddy Merckx l'occasione di misurare finalmente la loro effettiva volontà di opporsi alla dittatura del fuoriclasse belga.

Il leader della classifica ha potuto finora reggere le redini della corsa con una mano sola, facilitato dalla passività degli avversari, che si sono accontentati di seguirlo, di fargli da ombra nel gruppo, senza mai provare, nemmeno una volta, a sorprenderlo. Gli stessi rivali delle Fiandre, i De Vlaeminck soprattutto, sui quali si contava perché traducessero la loro sorda inimicizia nei confronti del campionissimo di Bruxelles in una guerra spietata contro la Molteni, sono stati assorbiti da compiti più oscuri — la difesa del primato a squadre della maglia verde di Roger De Vlaeminck primo nella classifica a punti, del primo posto di Zoetemelk tra gli scalatori — ed hanno finito, per difendere i propri interessi, con l'alleggerire il compito di Eddy, anziché logorarlo con i loro attacchi.

Oggi, con il Puy de Dôme si spera che la fase di attesa del Tour sia finita, che ciascuno di quelli che attorniano Merckx nelle prime posizioni della classifica si siano decisi ad assumere le loro responsabilità: a precisare cioè se sono già rassegnati a lottare per il secondo posto o intendono almeno provare una volta a saggiare la corazza di Merckx, di cui si dà per scontata l'inviolabilità.

Sono speranze che vengono dal di fuori della corsa, da chi segue il Tour aspettando invano che esso esca dai binari obbligati della monotona superiorità di Merckx. All'interno del Tour, tra i responsabili delle varie squadre, v'è invece un diffuso pessimismo, una chiara impressione che ancora una volta la reciproca paura bloccherà le gambe dei più forti, li farà rimanere uno alla ruota dell'altro, a controllarsi a vicenda, aspettando invano che qualcuno faccia la prima mossa. Sarebbe un altro punto di vantaggio per Merckx. Il quale non ha certo bisogno di vincere oggi al Puy de Dôme per tenersi stretta addosso quella maglia gialla che vuole portare sino a Parigi senza cederla mai a nessuno.

Alfredo Martini, direttore sportivo della squadra di Gösta Pettersson condivide in pieno l'opinione di Adorni, secondo il quale il Puy de Dôme potrebbe anche trasformarsi in un altro Gran Sasso, la salita snobbata dai «grandi» nel Giro d'Italia: «*Nessuno* — dice il responsabile tecnico della Ferretti — *ha interesse a scatenare la lotta. Un attacco a Merckx potrebbe avere qualche possibilità di risultati concreti se partisse da lontano, ma io non credo che qualcuno voglia farlo*».

Quale sarà l'atteggiamento di Gösta Pettersson?

«*Quello che è stato in questi giorni. Gösta corre su Merckx, fa il regolarista come ha sempre fatto, attento a non perdere terreno sul belga e su tutti gli altri. Non spetta certamente a lui esporsi in una tappa del genere*».

Ancora secondo Martini ecco come si potrà sviluppare la corsa.

«*E' una tappa lunga ben 221 chilometri, dapprima pianeggiante e poi frastagliata nella seconda parte, con un'impennata negli ultimi otto chilometri, fino alla quota 1415 della vetta del Puy de Dôme. Io ritengo che ci sarà una fuga di qualche buon corridore fuori classifica, come Farisato, Bolfava, Fuente ed altri. Essi potrebbero scattare a notevole distanza dall'arrivo ed andare a contendersi il successo di tappa. Questo non vuol dire che non ci sarà lotta tra i grandi, ma sarà una lotta di seconda linea, con risultati appena discernibili. Merckx cercherà di staccare i suoi diretti avversari, ma penso che, nell'ipotesi peggiore per noi, il suo vantaggio si limiterà ad un pizzico di secondi*».

Nonostante il pessimismo degli addetti ai lavori, nel clan italiano non si nascondono giustificate speranze per una bella impresa di Motta che, dopo il rodaggio dei giorni scorsi sembra finalmente giunto ad un grado di forma tale da consentirgli di uscire dal suo riserbo, tanto più che i piccoli, costanti miglioramenti in classifica (ora è quarto, davanti a Gösta Pettersson) gli hanno tonificato il morale. Gianni, com'è logico, si schermisce, quando gli si chiede di precisare le sue intenzioni per oggi, ma il fatto che il vicepresidente della Salvarani, dott. Grussi, abbia scelto proprio quest'occasione per venire a fare l'ospite d'onore al Tour, costituisce un trasparente invito all'enigmatico Motta a darsi da fare sotto l'occhio del rappresentante del padrone.

«*Non prometto nulla* — dice il ciclista brianzolo — *ma dico che sto bene. E se mi sentirò bene anche sul Puy de Dôme, Merckx non mi staccherà. La tappa di oggi è un serio esame per me, un esame che potrebbe essere positivo anche se non vincessi. Il Tour finisce tra due domeniche, c'è tempo per tentare una riscossa in cui, sinceramente, comincio a credere davvero*».

Gianni Pignata

Tv e radio La televisione segue il Tour in collegamento diretto a partire dalle ore 16,45 circa sul secondo programma. La radio effettua un collegamento differito in coda al primo giornale radio dopo l'arrivo della tappa.

Real Le calciatrici del Real Juventus hanno battuto ieri, a Giaveno, la squadra del Car Renault per 5-0. Hanno segnato Vignati (4), Barone (2), Gennaro, Bol, Cherillo.

Spareggio secondo (a Novara) per la serie D

Oggi (ore 18) Villadossola e Domodossola di fronte

Novara, dopo l'incontro di spareggio per la serie C tra Biellese e Pro Vercelli, ospita questo pomeriggio un'altra interessante partita di spareggio, Domodossola-Villadossola, secondo incontro valido per l'ammissione alla serie D. Il primo, Albese-Villadossola, era terminato con la vittoria della squadra di Tagnin: il Villadossola nel confronto odierno necessita quindi assolutamente dei due punti per poter continuare a sperare nella promozione. Una sconfitta condannerebbe infatti i ragazzi di Minotti a rimanere nel campionato di promozione, risulterebbero invece promosse Albese e Domodossola.

La partita si presenta per questo motivo più che mai accesa: le due compagini hanno lottato spalla a spalla per tutto il campionato, terminando con l'Albese a quota 45, sul neutro di Novara sicuramente i tifosi non mancheranno di appoggiare con molto entusiasmo i propri beniamini.

Dettori come Camici (dopo due errori)

Con Trafoi non sbaglia

La grande settimana ippica di Vinovo si è conclusa ieri sera. Ha dato il suo primo alloro classico a Sangiovato, vittorioso martedì nel «Principe Amedeo»; ha confermato ieri il valore di Trafoi, vittorioso nel «Città di Torino»; ha offerto una nuova prova del valore di Barbablù laureandolo, con il successo ottenuto sabato sera nel «Campo di Mirafiori», campione del trotto per la seconda volta consecutiva (e dopo che sono state disputate soltanto otto delle dieci gare in programma).

Barbablù e Trafoi hanno un punto in comune: tutti e due si sono affermati imponendo loro la corsa agli avversari. Barbablù è scattato in testa in partenza e i suoi rivali (Gladio, Vetson, Gasparose, Finit Notice e lo sfortunato Murray Mir) ne hanno subito la supremazia. L'unico che ha osato qualcosa, Murray Mir, ha pagato un caro prezzo perché ha finito per rompere in dirittura d'arrivo ed ha perso ogni piazzamento (e meritava di piazzarsi se non altro per il coraggio), colpito dai fulmini della giuria. Trafoi ieri ha trovato un inatteso aiuto nella tattica suicida di Toupet, lanciatosi in testa alla corsa. Trafoi gli è venuto nella scia, poi appena in dirittura ha approfittato del varco che Toupet aveva lasciato libero allo steccato. In detto a Trafoi bisogna dire che Dettori ha pennellato: è passato in testa, ha quasi atteso che qualcuno venisse ad impegnarlo e quando è sopraggiunto Novale è ripartito per conquistare una vittoria che è importante perché lo ha maestrato adattabile ad una distanza (1800 metri) che sembrava troppo corta per le sue attitudini. Presa la posizione, Trafoi ha comandato la corsa: perché per batterlo si doveva impedirgli di trovarsi in posizione d'attesa. Poteva farlo Faster, ma invece è rimasto a temporeggiare, attendendo eventi che francamente non sappiamo immaginare quali potessero essere.

Il merito del successo è però in gran parte dell'abilità di Dettori, il quale è ormai un fantino di valore internazionale. Salvo che in un caso: quando deve tenere la corsa di testa. Per guidare la gara e portarla a buon fine — a meno che non si sia in sella ad un campione con la C maiuscola — è necessario ricorrere alla «falsa andatura»: dare cioè l'impressione di andare forte in modo da scoraggiare le velleità dei rivali. Ed al tempo non andare così forte da dar fondo a tutte le energie del cavallo. Due volte Dettori ha fallito questa tattica, in cui eccelleva Enrico Camici. Martedì ha imposto con Cittadino un ritmo eccessivo al «Principe Amedeo» (ed in curva il suo cavallo ne aveva abbastanza). Ieri in una corsa di contorno al gran premio ha ripetuto lo stesso errore con Flux, che fino a 300 metri dal traguardo dava l'impressione di dominare, ma che si è sgonfiato, esausto, come una bolla di sapone, quando gli avversari lo hanno attaccato. Dettori però è fantino troppo intelligente per non riuscire, molto presto, ad attuare una tattica di testa al risparmio. Ed allora i suoi due o tre successi (in media) per giornata di corse diventeranno quattro cinque.

Elvio Rossi

NIZZA E PO FINALISTE NEL PALIO DELLE BORGATE

Borgate Barriera di Nizza e Borgo Po sono le due finaliste del 1° Palio calcistico delle Borgate, organizzato dalla G. S. Armani: si incontreranno giovedì sera nella finale del Campo Ruffini. Prologo alla finalissima saranno le finali per le piazze di rincalzo che si giocheranno domani sera al campo Agnelli (via Paolo Sarpi 18). Questo il programma delle partite: ore 20,45, finale per il 5° e 6° posto, Borgata Monterosa - Borgo S. Paolo; ore 22, finale per il 3° e 4° posto, Borgo S. Salvario-Rione S. Rita. Il prezzo del biglietto è di lire 500.

Tennis Questi i risultati del Torneo di tennis Riv-SKF in svolgimento al Gruppo Sportivo di viale Roppil. Singolare per non classificati (4° di finale): Gambino-Lambiricio 6-2, 5-7, 6-2; Sallanino - Marcellino 6-3, 6-2; Gaino-Ragusasco 6-3, 6-2; Virano-Asti 6-4, 6-3; Delloni-Collanto 6-7, 6-4, 6-2; Fontana-Follatro 6-3, 6-3; Bertaccini-Saporiti 7-5, 10-12, p.r.; Maschio-Bonzani 6-1, 6-4.

Criterium A Trivero, Renato Martinasso, del locale G.S. Triplex, ha vinto per la terza volta consecutiva il Criterium Nazionale della Montagna, gara ciclistica in salita per dilettanti, precedendo, nell'ordine, il compagno di squadra Santambrogio e Bonalanza. Alla corsa, giunta alla ventitreesima edizione, ha partecipato anche un atleta di colore, Welde Tekeste.

Hockey su pista, serie A

Risultati dell'undicesima giornata del campionato di serie A: Hockey Novara-Mabro Grosseto: 16-0; Calciatori Viareggini-Vercelli: 12-5; Iris Modena-Triestina: 2-1; Laverda Breganze-Ales Bassano: 3-3; Candy Monza-Marzotto Valdagno: 16-5; Amatori Lodi-Polisportiva Follonica: 5-3. La classifica: Hockey Novara p. 21; Iris Modena 16; Unione Sportiva Triestina 16; Candy Monza e Laverda Breganze 15; Ales Bassano 11; Hockey Marzotto Valdagno 10; Polisportiva Follonica, Amatori Lodi e Calciatori Viareggini 8; Amatori Vercelli e Mabro Grosseto 1. Con la disputa dell'11.ma giornata si conclude il girone di andata che vede l'Hockey Novara campione d'inverno.

148

le borse oggi

Sostanziale vuoto di affari

A TORINO — Il mercato azionario si limita oggi ad una attività scheletrica, in quanto l'attenzione è dedicata al problema, tuttora irrisolto, della liquidazione su altre piazze. Dopo un'apertura resistente, limitata a un paio di titoli, il «durante» è del tutto vuoto di affari e la chiusura riflette perdite del tutto frazionarie dal listino di venerdì scorso.

Calmi i Titoli di Stato e le Obbligazioni. Dopoborsa senza affari.

Diritti Interbanca 4425. Moncenisio intrattati.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 92,80; Liquigas 7,50% convertibili 1971 88,20; Carlo Erba 5,50% convertibili 107; Mediocredito Centrale 7% 96,50.

Da oggi le azioni Interbanca sono quotate extra opzione.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio Re 7450-7750, conio Regina 7500-7800; sterlina oro nuovo 6400-6650; Marengo svizzero 7300-7600; sterlina carta G.B. 1520-1540; dollaro carta Usa 627-632; franco svizzero 153,50-155,50; franco francese 113-116; oro fino 815-830; argento 33-35.

A MILANO — Inizio di settimana molto cauto in Borsa sempre condizionata dalle difficoltà di liquidazione. Di conseguenza il mercato azionario si muove entro ristretti limiti in un clima di attesa e quindi di prevalente riserbo, aspettando una soluzione che per il momento non è ancora avvenuta. La riunione, poverissima di affari, ha registrato un'intonazione resistente in apertura e gradatamente più calma sul finale dove molti valori si sono moderatamente assestati su livelli più calmi della vigilia, tra questi in particolare gli assicurativi, alcuni bancari ed i valori guida. Sempre molto calma la Montedison. Anche il settore del reddito si è mantenuto su livelli di resistenza con ristrette variazioni nei due sensi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 52030-51.900; Fiat 2363-2365; Viscosa 2310-2321; Montedison 700-699,50; Olivetti priv. 2331-2325; Toro 12.710-12.703; Comit 17.000-16.000; Credito 1652-1658; Banco di Roma 16.050; Interbanca 11.800-11.820 ex.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.606; Alleanza 48.800; Aedes 2443; Alitalia 11.370; Amiata 1076; Anic 805; Assicurate. 92.500; Bastogi 2079; Beni Stabili 2730; Binda 30.250; Breda 4380; Brioschi 16.280; Burgo 8010; Caffaro 321; Cantoni 10.950; Carlo Erba or. 8330; Carlo Erba pr. 4144; Cascami 3150; Cementir 1428; Châtillon 2500; Ciga 3210; Coge 15.280; Comp. Milano or. 15.000; Comp. Milano priv. 10.700. Comp. Toro or. 12.703; Comp. Toro pr. 9300; Cond. Acqua 835; Cucirini 4730; Dalmine 459; De Ferrari 1110; Donzelli 430; E. Marelli 470; Eridania 1772; Eternit 1860; Falck or. 3045; Falck pr. 2298; Fiat or. 2333; Fiat privileg. 1735; Finmare 300,50; Finsider 391; Fisac 416; Fond. Incendio 11.810; Fond. Vita 23.720.

Gavardo 940; Generalin 760; Generali 51.900; Gim 3249; Ginori 525; Habitat 2800; Imm. Roma 314; Invest 2595; Italcable 2930; Italcementi 20.490; Italgas 800; Italpi 1000; Italsider 570; La Centrale 5445; Lanerossi 2470; L'Ausiliare 2401; Lepetit or. 8193; Lepetit pr. 8055; Linificio 282.

Liquigas 205,50; Magneti M. 1230; Magona 2155; Manif. Tosi 1865; Marzotto 1080; Mediobanca 67.010; Metalli 3045; Mira Lanza 32.880; Mittel 1760; Mondadori pr. 2690; Montedison 699,30; Motta 2840; Nebiolo 143; Nord Milano 3610; Olcese 241; Olivetti or. 2460; Olivetti pr. 2325; Pacchetti 1006.

Pirelli e C. 2290; Pirelli S.p.A. 2244; Pozzi or. 147,25; Pozzi pr. 224; Ras 53440; Rinascente or. 244; Rinascente pr. 207; Risanamento 6400; Romana Zuc. or. 162; Romana Zuc. pr. 340; Rossari 980; Rotondi 22.820; Rumianca 802; Saffa 3460; Sai 24.000; Sarom 802; S. E. Sardi 380; Sgea 1653; Siele 2510; Silos 1361; Sip 2401; Sme 1830; Stampati 7595; Stet 2827; Sviluppo 2200; Tecnomasio 603; Terni 121; Tilane 278; Tosi Franco 5800; Trafilerie 770; Un. Manifat. 13.100; Viscosa or. 2331; Viscosa pr. 1599; Westinghouse 1235.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio ro 7400-7800; sterlina oro nuovo 6350-6800; marengo 7490-7800; sterlina unitaria 1540-1570; dollaro carta 636-644; franco svizzero 154-158; franco francese 114-119; oro fino 805-825; argento 31.000-35.000.

A GENOVA — La settimana inizia con un mercato irregolare causa il perdurare di notizie non definitive dalle altre Borse. Gli scambi si mantengono ridotti. Reddito fisso debole, con poche contrattazioni. Centrale 5375; Generali 51.950; Ras 53.400; Meridionali 2086; Nai 5980; Viscosa ord. 2303; Viscosa priv. 1620; Finsider 391; Italsider 580; Fiat ord. 2335; Fiat priv. 1740; Sip 2453; Montedison 693.

A FIRENZE — Mercato quasi del tutto privo di affari e andamento stazionario e leggermente cedente. Alcuni prezzi: Bastogi 2070; Centrale 5400; Fondiaria Incendio 11.800; Fondiaria Vita 23.700; Viscosa ord. 2320; Montedison 701; Magona 2170; Fiat 2368; Immobiliare 314.

A TORINO

Titolo	2	5
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AGRIC. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	575	576
[illegible]	1200	1200
[illegible]	[illegible]	1080
[illegible]	[illegible]	340
[illegible]	537	573
[illegible]	457	457
[illegible]	2400	2400
[illegible]	[illegible]	2338
[illegible]	2275	2261
[illegible]	1750	1741
[illegible]	125	117
[illegible]	453 50	453 50
[illegible]	1030	1030
[illegible]	3350	3350
TESSILI		
[illegible]	12000	12000
[illegible]	2540	2540
[illegible]	440	440
[illegible]	8413	8375
[illegible]	2337	2315
[illegible]	1620	1570
DIVERSI		
[illegible]	346	345
[illegible]	303 50	303 50
[illegible]	5450	5430
[illegible]	2285	2226
[illegible]	760	763
[illegible]	9425	9180
[illegible]	4750	4750
[illegible]	780	780
[illegible]	845	840
[illegible]	1050	1060
[illegible]	153	153
[illegible]	225	229
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	123	123
[illegible]	118	118
[illegible]	173 80	173 80
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Visita in Urss del ministro degli Esteri

Incontro a Mosca tra Moro e Gromyko

Nel colloquio saranno trattati i temi della politica europea e della riduzione «bilanciata» degli armamenti

nostro servizio

Mosca, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri, on. Aldo Moro, partito stamane da Fiumicino, è giunto oggi a Mosca per una visita ufficiale di una settimana in Urss. Nella capitale, l'on. Moro si incontrerà con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e con altri alti dirigenti del Cremlino. Non è improbabile un colloquio con il premier Kossighin.

Successivamente il ministro degli Esteri italiano compirà una visita in alcune città del Paese, a Leningrado, Novosibirsk, Tashkent, Samarkanda. Il rientro dell'on. Moro in Italia avverrà lunedì prossimo. Della delegazione a Mosca fanno parte il segretario generale della Farnesina ambasciatore Gaja, il direttore generale degli Affari politici ambasciatore Ducci, il direttore generale degli Affari economici ambasciatore Soro, il capo Gabinetto ministro Cottafavi, il capo del Servizio stampa ministro Saraceno ed altri funzionari della Farnesina.

La visita del ministro Moro in Urss giunge in un momento di particolare importanza nelle relazioni Est-Ovest per le ultime proposte avanzate dai sovietici in merito a una riduzione «bilanciata» delle truppe nell'Europa centrale, un esame del problema della flotte sovietica e americana nel Mediterraneo, una conferenza delle cinque Potenze nucleari.

Queste proposte sono state accolte con interesse ma anche con qualche perplessità in Occidente e proprio all'on. Moro toccherà scoprire quali sono le reali intenzioni del governo sovietico. Le relazioni bilaterali fra i due Paesi non presentano invece particolari problemi di discussione, per cui a Mosca l'on. Moro e il suo «collega» Gromyko tratteranno nel loro colloqui i temi più ampi di politica europea. m. s.

Dal pretore di Alessandria

Condannato a 4 mesi per «atti immorali»

Alessandria, lunedì sera.

(c. c.) Giorni fa un alessandrino rincasando con il figlio di 8 anni, ha notato, nel prato che fiancheggia le scuole «Volta», un individuo in atteggiamento scandaloso.

Ha telefonato al «113» e l'uomo, il cinquantottenne Livio Marghinotti, da Anzio, ospite di un albergo di Alessandria, è stato denunciato per atti immorali in luogo pubblico. Per direttissima il pretore lo ha processato e condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

Giovane calabrese ferito da cinque sconosciuti

Ovada, lunedì sera.

(g. f.) Un giovane operaio è stato ricoverato all'ospedale ferito da due proiettili di arma da fuoco alla coscia sinistra ed alla regione sopracciliare sinistra. Si tratta di Francesco Camondè, di 17 anni, originario di Rosarno (Reggio Calabria) e da poco residente ad Ovada.

Il giovane ha dato del fatto una strana versione: ieri sera verso le 23 ha detto di essere stato avvicinato da cinque o sei calabresi che lo costringevano a seguirli. «Mi trovavo in via San Paolo — ha dichiarato il Camondè — quando alcuni calabresi, forse residenti a Genova, dopo avermi messo un pezzo di stoffa nera in testa e puntandomi una pistola contro, mi hanno costretto a dirigermi, attraverso la circonvallazione, dietro il cimitero. Io ho tentato di reagire ed allora mi hanno sparato alcuni colpi, due dei quali mi hanno raggiunto. Non so chi sono, non li ho mai visti. Alle mie grida sono scappati».

I colpi venivano uditi dagli abitanti delle case vicine e da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione. Venivano istituiti posti di blocco; poco dopo una vettura Giulia, di color scuro, che non si era fermata all'intimazione dell'alt, è sfrecciata sulla statale 456 Ovada-Voltri in direzione di Belforte. E' stato aperto il fuoco, ma la macchina è riuscita a fuggire.

Una proposta di legge per fare pubblicità ai vini «autentici»

Asti, lunedì sera.

(v. m.) Una proposta di legge per la promozione e il controllo dei vini a denominazione d'origine controllata e controllata garantita è stata elaborata dal senatore Giovanni Boano (democristiano).

La proposta di legge prevede che sia messa a disposizione del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini una somma sufficiente a fare la necessaria pubblicità al vino pregiato.

Ha 129 anni

Charlie Smith, uno degli ultimi ex-schiavi negri ancora in vita, ha festeggiato ieri il centoventinovesimo compleanno nella sua casa di campagna in Florida (Telefoto Ap)

Il processo in pretura ad Aosta

La Cogne paga 16 milioni per la Dora inquinata

La cifra sarà versata al Consorzio regionale della pesca Si sta trattando per il risarcimento dei danni alla Fips

dal corrispondente

Aosta, lunedì sera.

Si è addivenuti ad una transazione per il risarcimento dei danni subiti dal Consorzio regionale pesca della Valle di Aosta, che si è costituito parte civile nel processo, iniziatosi stamane in pretura, contro la «Cogne» e per essa contro il condirettore ing. Ferdinando Palazzo e il direttore dello stabilimento siderurgico di Aosta, ing. Aldo Di Gennaro. I due sono imputati di inquinamento e avvelenamento delle acque pubbliche e di abusiva derivazione delle acque della Dora.

Il pretore capo dott. La Spina, consigliere di corte d'appello, in apertura d'udienza, aveva invitato le parti, rappresentate dagli avvocati Chiusano, di Torino, e Palma, di Aosta, che rappresentano la Cogne, Colonna, in rappresentanza del Consorzio regionale pesca, e l'avv. Masselli, di Torino, per la Fips, a discutere una soluzione.

La cifra che la Cogne dovrà versare al Consorzio regionale è di circa 16 milioni; il Consorzio ne aveva chiesti 20. Nella denuncia presentata dal presidente del Consorzio, Giovanni Cormiolo, si era parlato di un danno del 50% al patrimonio ittico del fiume. Si sta ora cercando di giungere ad un accordo sulla cifra che l'azienda dovrà versare anche alla Fips.

I fatti che hanno portato alla denuncia dei due dirigenti risalgono all'aprile e all'ottobre del '69 quando nella Dora si registrò una eccezionale moria di pesci. L'inquinamento delle acque aveva quasi raggiunto il Po. In seguito alla denuncia, il pretore capo di Aosta ordinò una perizia. Alla fine dello scorso anno, i risultati delle analisi vennero depositati alla magistratura. Di qui il rinvio a giudizio. g. g.

In un appartamento

Cameriere diciottenne trovato morto nel bagno

Bordighera, lunedì sera.

(l. l.) Un cameriere veneto di 18 anni, Luigino Ceolin, giunto a Bordighera da poche settimane, è stato trovato morto nella vasca da bagno, stroncato forse da un improvviso malore. Sulle cause del decesso è in corso una inchiesta della Magistratura.

Il rinvenimento del cadavere è stato fatto da un amico del Ceolin, Renato Balasso, che con lui divideva il piccolo appartamento in via dei Pescatori 29. I due, coetanei e residenti a Pieve di Sacco, in provincia di Padova, avevano appena trovato un lavoro stagionale presso un ristorante cittadino.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Lo scandalo alla scuola media di Tortona

Qualcuno ha manomesso il disegno "immorale"

Così ha detto la professoressa di educazione artistica, che si è presentata spontaneamente al giudice istruttore - Le dichiarazioni del ragazzo

nostro servizio

Tortona, lunedì sera.

Al giudice istruttore di Tortona, dott. Spanu, che conduce l'inchiesta giudiziaria sulla vicenda del «disegno immorale» della scuola media «Manzoni», si è presentata spontaneamente, per essere interrogata, accompagnata dal proprio legale avv. Fracchia, la professoressa Marisa Vescovo, insegnante di educazione artistica, coinvolta nella vicenda assieme allo studente della terza C Antonio Salvatore, di 14 anni, abitante a Villaromagnano, autore del disegno. La professoressa Vescovo, che abita ad Alessandria, ha confermato la versione data nei giorni scorsi, sempre al giudice istruttore, dal ragazzo: qualcuno avrebbe manomesso e corretto l'elaborato prima del sequestro disposto dalla magistratura.

«*Il disegno a me presentato in classe dallo studente Salvatore* — ha precisato l'insegnante — *rappresentava una stanza da letto arredata completamente, con un uomo e una donna coricati, coperti dalla cintola in giù. Sui corpi era evidentissima una coperta rossa; per questo non ebbi difficoltà ad autorizzare il ragazzo ad esporre sul muro della classe la sua opera, secondo la consuetudine della media Manzoni*».

Quando però, alcuni giorni dopo, il disegno venne sequestrato dai carabinieri, conteneva due «fumetti» alquanto licenziosi e, ciò che è più grave, le figure umane erano completamente nude, con molto risalto a certi «particolari».

Proprio questi «particolari» portarono all'istruttoria nei confronti dello studente e dell'insegnante, che sono accusati di pubblicazione oscena. «*Aggiunsi i fumetti facendo riferimento a frasi udite in giro* — ha detto Antonio Salvatore al magistrato inquirente —, *ma al disegno sono state apportate notevoli correzioni e variazioni. Non sono mie*». Questa versione dei fatti, come si è detto, è stata confermata nel corso dell'interrogatorio dalla professoressa Vescovo che, ribadendo quanto già dichiarato all'ispettore inviato dal ministro della P. I., ha ricordato come il disegno presentato a lei non fosse da considerarsi immorale.

«*L'elaborato che mi fate vedere ora* — ha aggiunto l'insegnante di fronte al disegno sequestrato — *presenta invece variazioni rispetto a quello eseguito in classe dallo studente. E' stata cancellata parte della coperta e sono stati aggiunti particolari ai corpi dell'uomo e della donna. Non posso dire con certezza che le correzioni non siano di mano di Antonio Salvatore, ma conoscendo il suo stile lo escluderei*».

Poiché esistono testimonianze sicure che il disegno venne portato fuori dalla scuola dopo che era stato affisso nella classe III C ritornando poi sul muro, per essere infine sequestrato dai carabinieri, è ormai quasi certo che qualcuno abbia operato le correzioni, probabilmente per provocare lo scandalo che avrebbe dovuto coinvolgere il preside professor Lugano e l'intera media «Manzoni», una scuola considerata «pilota» per la sperimentazione di moderne innovazioni didattiche.

Franco Marchiaro

Finisce in un fosso con un'auto rubata

CUNEO, lunedì sera.

(g. d. m.) Un incidente stradale ha fatto scoprire il furto di un'auto e identificare il ladro.

Una «1750» sulla provinciale Passatore-Cuneo è uscita di strada finendo in un fosso. I soccorritori hanno estratto il guidatore, gravemente ferito, e lo hanno portato all'ospedale dove i medici lo hanno ricoverato con una prognosi di 90 giorni per fratture multiple e stato di «choc». E' Luigi Boltasso, 25 anni.

I carabinieri nel corso delle indagini hanno scoperto che la vettura era stata rubata il 1° luglio a Caraglio al commerciante Graziano sporto denuncia. Il Boltasso Macario

Alessandria: un miliardo per incenerire la spazzatura

Il costruendo inceneritore dovrà servire anche i Comuni di Tortona, Novi e Valenza

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Il Comune di Alessandria ha concluso, ieri sera, una serie di incontri, tra amministratori e cittadini per uno scambio di idee sul secondo programma quadriennale varato dalla Giunta. L'esperimento ha suscitato interesse nella popolazione, cui è stato illustrato quanto i pubblici amministratori intendano realizzare.

Il piano, per una spesa di 12 miliardi, comprende tra le opere da realizzare al più presto: il centro di medicina del lavoro, i collegamenti tra la costruenda tangenziale Sud e i rioni Pista e Cristo, l'urbanizzazione delle zone previste dalla legge 167 (edilizia popolare), l'acquisto di zone da attrezzare ad aree verdi, i depuratori delle acque, il forno di incenerimento dei rifiuti.

La costruzione dell'inceneritore, che costerà un miliardo (500 milioni a carico del comune di Alessandria), è sollecitata anche dai comuni di Tortona, Novi e Valenza. Si vuole finalmente evitare che lo scarico dei rifiuti solidi urbani avvenga, come succede oggi, sulle sponde dei corsi d'acqua. Il forno sorgerà in una zona che possa servire tutti i Comuni interessati.

Del programma igienico-sanitario fa parte anche il Centro di medicina del lavoro. Per questo Centro, per gli impianti di depurazione e il potenziamento delle fognature la spesa prevista è di due miliardi.

Il programma nel settore dell'edilizia popolare prevede la costruzione di 183 fabbricati nei rioni Cristo, Pista, nella zona Borsalino e nell'ex cinta magistrale; l'onere finanziario ammonta a un miliardo. Occorrono poi 300 milioni per urbanizzare l'area industriale del sobborgo Spinetta Marengo. Altri 600 milioni sono destinati all'urbanizzazione della zona Fornace, dove la giunta intende creare un'area da destinare alla piccola e media azienda artigiana.

Per quel che riguarda le scuole l'amministrazione ha deciso di impegnare 400 milioni per nuove scuole materne e 183 milioni per costruire una scuola media in sobborgo Cascina Grossa; 253 milioni per una scuola nel rione Cristo e 180 milioni per una scuola elementare nella zona ex cinta magistrale. c. c.

In un casolare presso Cosenza

Bimbo soffocato da una ciliegia

dal corrispondente

Cosenza, lunedì sera.

(e. l.) *Un bambino di tre anni, Salvatore Graziano, è morto a Rossano Calabro, in provincia di Cosenza, per aver mangiato una ciliegia. Il frutto gli è rimasto in gola e inutilmente la sorella Rosina, di 13 anni, ha tentato di estrarre la ciliegia con un dito. E' morto poco dopo, mentre veniva portato in ospedale.*

La disgrazia è avvenuta in contrada Foresta, in un casolare di campagna, mentre la famiglia Graziano stava cenando. Il bambino aveva già mangiato una minestrina, quando ha notato che la sorella aveva messo in tavola delle ciliegie: ha cominciato allora a ingoiarne una dopo l'altra.

Motociclista si scontra con un'auto e muore

Nizza Mont., lunedì sera.

(r.) La scorsa notte un operaio, il diciottenne Marcello Napolitano, abitante in Rione Bricco di Nizza Monferrato, è morto in un incidente stradale.

Il Napolitano, proveniente da Canelli su una moto, giunto in località Bivio di San Vito, si è scontrato con una Fiat 124 guidata dal commerciante Nicolino Pavesi, abitante a Calamandrana, in regione San Vito. Nell'urto il giovane ha riportato lesioni gravi alle gambe e al capo. E' morto poche ore dopo all'ospedale di Nizza Monferrato.

Con la fede che l'ha sempre accompagnata, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Osella Cesoni

[illegible]

— Grignasco, 4 luglio 1971.

[illegible]

Emma Osella Cesoni

— Grignasco, 4 luglio 1971.

[illegible] EMMA.

[illegible] EMMA.

[illegible] EMMA.

[illegible] EMMA.

[illegible]

Emma Cesoni in Osella

— Grignasco, 4 luglio 1971.

[illegible] EMMA.

[illegible] EMMA.

[illegible] EMMA.

[illegible]

Emma Osella Cesoni

— Grignasco, 4 luglio 1971.

[illegible]

Emma Osella Cesoni

— Grignasco, 4 luglio 1971.

[illegible] EMMA.

E' mancata al grande affetto dei suoi cari l'anima buona di

Nina Roggero Fossati

[illegible]

— Nizza Monferrato, 4 luglio 1971.

[illegible] MAMMA.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Giovanna Roggero Fossati

— Torino, 4 luglio 1971.

[illegible]

[illegible]

Giuseppina Massia ved. Pollastri

[illegible]

— Torino, 5 luglio 1971.

[illegible] MAMMA.

[illegible] GIUSEPPINA.

E' mancato

Guido Icardi

Cav. Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 4 luglio 1971.

[illegible]

Guido Icardi

— Torino, 5 luglio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ausilia Nigra

[illegible]

— Torrazza Piemonte, 4 luglio 1971.

[illegible]

Ausilia Nigra

— Torrazza Piemonte, 4 luglio 1971.

E' mancato

Ulrico Riva

di anni 77

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Pollone (Biella), 4 luglio 1971.

[illegible]

Catterina Gastaldi Prat ved. Micca

[illegible]

Cristianamente è mancata

Pierina Feltrin nata Pignatta

[illegible]

— Moncalieri, 4 luglio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosa Gualco ved. Giacoletto

[illegible]

— Torino, 5 luglio 1971.

Improvvisamente è mancata

Bruna Rolandi

[illegible]

— Torino, 4 luglio 1971.

Il Signore buono e misericordioso accolga nella sua gloria celeste l'anima eletta del

RAG.

Carlo Felice Annovazzi

[illegible]

— Torino, 5 luglio 1971.

[illegible]

Carlo Felice Annovazzi

— Torino, 5 luglio 1971.

[illegible]

RAG.

Carlo Felice Annovazzi

— Torino, 5 luglio 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Poncini (Barba)

[illegible]

— Torino, 5 luglio 1971.

[illegible]

[illegible]

Dopo tanto soffrire è cristianamente [illegible]

Dott. Mario Ronco

[illegible]

— Casale Monferrato, 4 luglio 1971.

[illegible]

Ospedale Santo Spirito
Casale Monferrato

[illegible]

Prof. Mario Bellasio

per oltre cinque anni
Presidente dell'Ospedale

— Casale Monferrato, 4 luglio 1971.

E' mancato

Marcellino Mortarotti

anni 70

[illegible]

— Ciriè, 4 luglio 1971.

Il giorno 2 luglio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari [illegible]

Bruna Procopio nata Pizzi

[illegible]

— Torino, 4 luglio 1971.